

Federazione Italiana Scienze della Terra

Comunicato stampa Settimana del Pianeta Terra 2014 12 – 19 Ottobre in tutta Italia

Ben 80 comunicati stampa, 140 giornalisti accreditati che hanno seguito gli eventi in giro per l'Italia, 110 le testate giornalistiche che hanno partecipato a conferenze stampa, agli eventi nazionali e regionali o che comunque hanno dato visibilità alla Settimana del Pianeta Terra, più di 300 articoli tra cartaceo e web, più di 50 servizi tv tra nazionale e locale e stampa estera: questi sono numeri e fatti di una grande operazione mediatica di promozione delle geoscienze che forse non ha precedenti in Italia. Il mio lavoro ha avuto inizio da lontano ed esattamente dal mese di Giugno quando ho iniziato a lavorare con i comunicati stampa che potessero valorizzare soprattutto le notizie, la ricerca, i luoghi, gli eventi. Gli effetti si sono notati immediatamente: 40 le testate di tutto il mondo che hanno partecipato alla conferenza stampa nazionale di presentazione de La Settimana del Pianeta Terra, svoltasi il 22 Settembre presso la prestigiosa sala della sede della Stampa Estera a Roma. Basti pensare che siamo passati da una partecipazione di circa 6 – 7 testate registrata in occasione della Settimana del Pianeta Terra 2012, svoltasi sempre a Roma ma in altra sede, alle 40 della conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2014. Alla conferenza stampa erano presenti molte testate importanti come ad esempio Tg2, Reuters, Sky Tg 24, Ansa Ambiente, Ansa Cultura, Ascanews ma anche la France Press francese, la Notimex messicana, l'APA austriaca e tante, tante altre ancora. La Settimana del Pianeta Terra ha visto la partecipazione di giornalisti e testate di ben 19 Paesi diversi: Italia, Spagna, Polonia, Francia, Cina, Svizzera, Turchia, Canada, Venezuela, Lituania, Iran, Brasile, Arabia, Kuwait, Austria, Cile, Stati Uniti, Inghilterra, Messico e molti eventi sono stati seguiti regione per regione anche dalla stampa locale. La sola Rai ha seguito gli appuntamenti in Campania, Sardegna, Abruzzo, Marche, Basilicata ed in altre regioni. La Settimana del Pianeta Terra ha ottenuto numerosi servizi televisivi in prima serata, il solo Tg1 ha dedicato ben 2 servizi televisivi in 6 giorni. Numerose anche le agenzie di stampa internazionali che hanno seguito l'evento: Ansa, AscaNews, Dire, Adnkronos, Agi (Italia), Ap (Stati Uniti), Notimex (Messico), Apa (Austria), Xinhua News Agency (Cina), DHA (Turchia), France Press (Francia), Reuters (Inghilterra). Numerose le tv internazionali: Tg1, Tg2, Tg3, La 7, Tg5, TgCom, SkyTg24 (Italia), TvP1 (Polonia), I.R.I.B Televisioni dell'IRAN, Al Arabia

Channel (Arabia), Kuwait Tv (Kuwait). Non sono mancati i giornali regionali, nazionali e stranieri: El Economist (Spagna), Gazzetta del Sud (Italia), Corriere del Sud (Italia), La Tribune de Geneve (Svizzera), Il Corriere del Ticino (Svizzera), Taccuino di Viaggio (Italia), El Mercurio (Cile), Il Corriere della Sera (Italia), La Repubblica (Italia), il Manifesto (Italia), Il Messaggero (Italia), il Tempo (Italia), Il Mattino (Italia). Dopo la conferenza stampa ho attivato subito un'attività di comunicazione che definisco di "mantenimento" cioè che fosse in grado di poter mantenere alta l'attenzione mediatica anche a distanza di 20 giorni dalla presentazione. Parte integrante di tale attività sono stati i comunicati stampa elaborati sulle novità proposte dall'edizione 2014, sulle storie e sulla stretta attualità. Per questo motivo ho lanciato alcuni briefing stampa legati al territorio, diversi dalle tradizionali conferenze stampa, in quanto racchiusi in incontri veloci di 15 – 20 minuti tutti sulla cronaca stretta (ad esempio i briefing stampa di Roma e di Senigallia). L'inizio della Settimana del Pianeta Terra è stato preceduto da un'anteprima mediatica con un Press Tour svoltosi a Napoli che ha visto la partecipazione di 60 giornalisti di 43 testate equamente divise tra italiane. Il Press Tour ha esercitato un'ulteriore spinta mediatica a vantaggio della promozione di tutti gli eventi. In calce ad ogni comunicato stampa ho sempre indicato il sito dal quale scaricare l'intero programma ed ecco che in questo modo è stata agevolata una comunicazione "partecipata", praticamente "condivisa". Tale modo di fare comunicazione ha rappresentato, a mio parere, una novità per la Settimana del Pianeta Terra. In pratica con l'avvicinarsi dell'evento tutti gli organizzatori hanno ricevuto i comunicati stampa giornalieri riguardanti gli appuntamenti che si svolgevano in regioni diverse. La comunicazione non solo si è svolta con un'adeguata campagna nazionale ma si è calata anche nelle realtà locali. Infatti testate straniere ed italiane hanno partecipato ad eventi svoltisi nel Lazio, in Campania, in Sardegna, in Lombardia, in Piemonte, in Puglia. Ho cercato di dare vita ad un lavoro costante, intenso, continuo, con comunicati stampa che venivano divulgati anche in tarda serata. Ogni giorno ho trasmesso alla stampa, in allegato al comunicato del giorno, anche un'agenda degli appuntamenti in modo tale da poter offrire a tutti un'opportunità di visibilità ed in molti casi la stampa ha dimostrato di apprezzare questo lavoro. Abbiamo dunque provveduto anche ad una divulgazione regionale dell'evento ed ecco che in Abruzzo, il Centro quotidiano molto radicato sul territorio, ha dato una buona visibilità agli eventi già con articoli nel mese di Agosto o ad esempio in Basilicata la Rai ha seguito alcuni appuntamenti e così nel Lazio, in Sicilia, in Puglia ma anche in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia (il Friuli ha dato una buona visibilità alla Settimana del Pianeta Terra) etc... Una visibilità dal forte impatto mediatico con la quale abbiamo raccontato

Addetto Stampa de La Settimana del Pianeta Terra

Giuseppe Ragosta
Tel 392 5967459.



Responsabili della Settimana del
Pianeta Terra 2012
Rodolfo Coccioni, Silvio Seno

i vostri sacrifici organizzativi ma anche quelli legati al quotidiano ed abbiamo cercato di fare in modo che l'opinione pubblica si avvicinasse alle geoscienze . In molti musei l'affluenza è stata straordinaria con una media di 600 presenze in 2 ore e sono tantissime le escursioni per le quali è stata necessaria anche una replica. In soli 2 anni con questo tipo di comunicazione siamo passati dalle 40 testate giornalistiche del 2012 addirittura alle 110 del 2014 . Dunque le presenze si sono quasi triplicate . Il riscontro mediatico è sempre legato al contenuto proposto ma comunque le 140 presenze complessive si sono tradotte in un riscontro mediatico senza precedenti sia in termini di carta stampata ma soprattutto in termini televisivi e radiofonici (ben 3 volte siamo andati su Radio Uno Rai) . Alcuni giornali storici (ad esempio il Manifesto) hanno dedicato ben 2 speciali a La Settimana del Pianeta Terra . Dunque 140 giornalisti, 110 testate rappresentano un successo incontestabile della campagna di comunicazione che ha prodotto risultati molto positivi per la buona riuscita dell'intero evento e sono figli non solo dell'interesse crescente per le geoscienze ma di un linguaggio comunicativo apprezzato, adeguato e diversificato ed espresso attraverso il vero strumento della comunicazione: il comunicato stampa . Un linguaggio divulgato mediante i comunicati stampa e di grande richiamo oltre che impatto mediatico . Ho lavorato su 5 elementi essenziali e determinanti per l'ottima riuscita di una campagna di comunicazione: incontri di lavoro, scelta della location per la conferenza stampa (questa volta è stata davvero giusta, in quanto cuore mediatico dell'informazione), comunicati stampa (tambureggianti, giusti e da lanciare al momento opportuno), svolgimento del Press Tour (fondamentale, alla pari delle scelte sulla conferenza stampa) che non prescinde dallo svolgimento della conferenza stampa, in quanto non ci può essere press tour senza conferenza stampa e soprattutto il press tour come tappa immediatamente successiva alla conferenza stampa, organizzazione flessibile ed immediata dei briefing stampa in luoghi diversi, sullo stesso argomento ma in tempi diversi . Cinque elementi essenziali per un percorso di comunicazione che deve seguire una logica ben precisa, quasi in modo perfetto e senza cambiare una virgola . Questa comunicazione ha portato ai risultati nettamente positivi in termini mediatici e non solo. Con questi risultati, oggi La Settimana del Pianeta Terra non è più un evento ma è l'evento . La mia comunicazione ha voluto valorizzare le geoscienze in tutti i suoi campi, rami ed aspetti e questo ha sicuramente richiesto un enorme sforzo di tempo . Oggi siamo dinanzi ad un risultato senza precedenti e grazie al lavoro di tutti coloro i quali hanno organizzato i 152 eventi, la stampa ha potuto raccontare un'Italia diversa ma comunque vera, bella ed ai più sconosciuta . Con i comunicati stampa abbiamo raccontato i luoghi, descrivendoli nei minimi detta-

gli, abbiamo fornito notizie magari anche sulle ricerche in corso e forse abbiamo fatto squadra . Abbiamo fatto squadra con le migliaia di italiani che hanno dimostrato di apprezzare il nostro lavoro e di amare le Scienze della Terra ed in particolare hanno promosso appieno questa idea davvero originale: la Settimana del Pianeta Terra .

Un ringraziamento credo sia doveroso rivolgerlo ai prof . Rodolfo Coccioni e Silvio Seno, alle centinaia di ricercatori, ricercatrici, ai rappresentanti istituzionali, ai tanti organizzatori a tutti voi che ci avete messo il cuore, la passione ed il tempo: grazie .

Ho condotto il lavoro con continuità, senza pause per raggiungere un obiettivo: dare una visibilità di qualità alle Geoscienze .

C'è un elenco che parla chiaro ed è quello delle testate (alle quali è necessario aggiungere le decine di testate che hanno seguito localmente gli eventi, per un totale di 110 testate) che si sono accreditate alla seconda edizione de La Settimana del Pianeta Terra:

Addetto Stampa de La Settimana del Pianeta Terra

Giuseppe Ragosta
Tel 392 5967459.



Responsabili della Settimana del
Pianeta Terra 2012
Rodolfo Coccioni, Silvio Seno

AP – Stati Uniti
 El Economist - Spagna
 Gazzetta del Sud - Italia
 Corriere del Sud - Italia
 TVP1 - Polonia
 Radio France - Francia
 Xinhua News Agency - Cina
 Julie News - Italia
 Telecapri - Italia
 Lecturas - Spagna
 La Tribune de Geneve - Svizzera
 Agenzia DHA - Turchia
 CBC Radio - Canada
 Taccuino di viaggio - Italia
 Encuadre - Venezuela
 Lietuvos - Lituania
 I.R.I.B. tv IRAN
 Globonews - Brasile
 Il Corriere del Ticino - Svizzera
 Al Arabiya Channel - Arabia
 Kuwait Tv - Kuwait
 El Mercurio - Cile
 Dire - Italia
 BFM Tv - Francia
 Notimex - Messico
 Il Corriere della Sera - Italia
 France Press - Francia
 Controluce agenzia - Italia
 Parthenope - Italia
 Napoli.com - Italia
 Tg3 Nazionale - Italia
 Sicomunicazioni - Italia
 Tg5 - Italia
 Agi - Italia
 Adnkronos - Italia
 La Repubblica - Italia
 Il Mattino - Italia
 Il Roma - Italia

Il Corriere del Mezzogiorno - Italia
 Canale 21 - Televomero - Canale 34 - Canale 9 - Italia
 Sky Tg 24 - Italia
 Radio Uno Rai - Italia
 Radio Vaticana - Italia
 Gr1 Parlamento
 Il Manifesto - Italia
 Il Centro - Italia
 Il Friuli - Italia
 Il Messaggero - Italia
 Tg1 - Italia
 Tg2 - Italia
 Tgr Campania - Italia
 Tgr Marche - Italia
 Tgr Basilicata - Italia
 Tgr Sardegna - Italia
 La 7 - Italia
 La Città - Italia
 AicaNews - Italia
 Telecapri - Italia
 Ansa Ambiente - Italia
 Ansa Cultura - Italia
 Le Monde - Francia
 APA - Austria
 Hurriyet - Turchia
 AS - Spagna
 Cinco Dias - Spagna
 CBS News - Stati Uniti
 Il Tempo - Italia
 Telecentro Marche - Italia
 ETV - Marche - Italia
 Il Corriere Adriatico Marche - Italia
 Reuters - Inghilterra
 TgCom Mediaset - Italia
 Dolomiten - Italia
 Wirtschaftsblatt - Austria
 Ascanews - Italia

**Addetto Stampa de
 La Settimana del Pianeta
 Terra**

Giuseppe Ragosta
 Tel 392 5967459.



Responsabili della Settimana del
 Pianeta Terra 2012
Rodolfo Coccioni, Silvio Seno

Testata

Il Corriere Nazionale

Uscita del

23/09/2014

Url

http://www.corrierenazionale.it/sostenibilita/news-2014-09-23-11-50-00-italia_invasa_dal_cemento_a_rischio_il_44_del_territorio-50589/

Titolo

«Italia invasa dal cemento»



Italia invasa dal cemento, a rischio il 44% del territorio.

 Dagli anni '70 ad oggi coperta una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Roma, 23 set. (Adnkronos) - Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Eppure, nel nostro Paese, il 44% del territorio è a rischio sismico potenzialmente elevato, pari al 36% dei Comuni, con 21,8 milioni di persone coinvolte e 5,5 milioni di edifici a rischio. Lo scenario è stato tracciato da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della 'Settimana del Pianeta Terra', nel corso della presentazione della grande manifestazione sullo stato del territorio italiano che si terrà in tutta la penisola dal 12 al 19 ottobre prossimi e organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Ma l'Italia non è soggetta solo al rischio sismico. Le colate di cemento incrementano infatti anche le conseguenze di frane e alluvioni, amplificando il rischio idrogeologico che coinvolge circa 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese, pari al 10% della superficie, con l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone coinvolti, ha riferito Seno nel corso della conferenza stampa cui ha preso parte anche il Vice Presidente della Camera, Luigi Di Maio. "Il conto complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti frane e alluvioni, dal 1944 al 2011 è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi di euro l'anno, di cui il 73% riguarda i terremoti, il 25% il dissesto idrogeologico" ha riferito ancora Seno. "Dal 2010 ad oggi si stimano costi per 20,5 miliardi di euro di cui 13,3 solo per il terremoto in Emilia Romagna" ha rimarcato il geologo. Seno ha quindi sottolineato che le grandi

ricchezze dell'Italia "sono un vero museo naturale di straordinaria bellezza e ricchezza geologica che -ha detto- scopriremo insieme proprio nel corso della "Settimana del Pianeta Terra".

Testata
TG1

Titolo
"Settimana Pianeta
Terra al via in tutta
Italia"

RASSEGNA STAMPA

TG1

TG1

Articolo non disponibile in archivio

Testata
Gr1 Radio Rai

Titolo
"Al via la Settimana
del Pianeta Terra"



RAI

Giornaleradio

Articolo non disponibile in archivio

Testata
Adnkronos

Uscita del
07/08/2014

Url

http://www.adnkronos.com/fatti/cronaca/2014/08/07/ambiente-geologi-italiani-lanciano-settimana-pianeta-terra-dal-ottobre_tGOyU6AHHNEi4hIYyRMXEM.html

Titolo

“I geologi lanciano La Settimana del Pianeta Terra”

RASSEGNA STAMPA

ADNKRONOS



Ambiente: geologi italiani lanciano settimana Pianeta Terra dal 12 al 19 ottobre.

Dissesto idrogeologico, sicurezza del territorio , bellezza del paesaggio: i geologi italiani lanciano La Settimana del Pianeta Terra: 152 geoeventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescurioni, 48 conferenze, 28 visite museali. Un'iniziativa, in programma dal 12 al 19 Ottobre, solo italiana, nel campo della promozione delle geoscienze, promossa ed organizzata da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche il Bel Paese.

“Eventi naturali come ‘bombe d’acqua’ e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l’utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi”. Lo ha affermato Silvio Seno , Ordinario di Geologia presso l’università di Pavia e responsabile con Rodolfo Coccioni , docente di Paleontologia presso l’università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre .

“La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza, ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l’inestimabile patrimonio che l’Italia possiede, far conoscere il ruolo

strategico che le geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall’altra. È indubbio che investendo su ambiente , energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare occupazione, contribuire alla ripresa e allo sviluppo economico del Paese, nonché migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio”.

Testata
Adnkronos

Uscita del
13/10/2014

Url
http://www.adnkronos.com/sostenibilita/appuntamenti/2014/10/13/via-citta-settimana-del-pianeta-terra_X4hLOdXVu-pAHLogtMh2o7J.html

Titolo
"Al via Settimana
Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA



Al via "La Settimana del Pianeta Terra", la più grande opera di promozione delle Geoscienze mai realizzata in Italia. Per il maxi progetto, promosso dalla Federazione Italiana Scienze della Terra e che si protrae fino al 19 ottobre, sono in programma 152 eventi, più di 100 escursioni in tutto il Paese, 50 conferenze con 113 città coinvolte e 100 testate giornalistiche di tutto il mondo che hanno già partecipato agli eventi di presentazione.

In campo per la grande kermesse di geoscienze scendono più di 700 ricercatori di tutto il settore che entreranno nelle scuole per incontrare i ragazzi e spiegare loro cosa è un terremoto, come comportarsi in caso di un evento sismico o alluvionale. Ma i ricercatori saranno nelle piazze per accompagnare famiglie, adulti, bambini alla scoperta di un Pianeta che Vive.

Con la Settimana del Pianeta Terra si entrerà negli Osservatori Astronomici per guardare l'Universo di Notte ma anche nelle miniere per osservare la loro ricchezza geologica ed ascoltare l'esperienza, il vissuto, proprio dai minatori. E si respirerà nel cuore della Terra di cui ne sentiremo il profumo e vedremo il sacrificio dell'uomo, dei lavoratori. Ma non solo. Si potrà andare con gli esperti coinvolti sulle Alpi per cercare l'oro o ancora in Abruzzo e nel Lazio per ammirare i luoghi del western all'italiana.

Gli esperti di geoscienze saranno anche a Roma per guardare la Capitale con gli occhi dei geologi, a Firenze, Pisa, Siena, Pavia, Napoli, Milano, Bergamo, per ascoltare e studiare la storia delle pietre con le quali sono stati realizzati i centri storici. "Passeggeremo in bici lungo i fiumi o attraversando i borghi del Salento ma -proseguono gli scienziati promotori dell'evento- potremo essere paleontologi per un giorno a Capri, a Bergamo e geologi a Milano". Una grande no-

ADNKRONOS

vità accompagnerà La Settimana del Pianeta Terra 2014: le Alpi, dove i turisti con i geologi potranno ammirare, vedere, studiare, amare un anfiteatro di 500 Km² costruito non dall'uomo ma dalla natura.

Per tutta la settimana, inoltre, "sarà possibile immergersi nei paesaggi geologici del passato incrociando grotte, in una successione completa e continua di rocce e sedimenti ma addirittura incrociando nelle Marche la strada Francese lungo il cammino di San Francesco" afferma Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia dell'Università di Urbino e Responsabile con Silvio Seno, Ordinario di geologia presso l'Università di Pavia, della Settimana del Pianeta Terra per la Federazione Italiana Scienze della Terra, un percorso che univa Loreto ad Assisi. Nel corso del maxi programma si potrà entrare nella Grotta dell'Elce dove sarà possibile assaggiare i vini marchigiani ed adulti e bambini si divertiranno con eccezionali strumenti di educazione naturalistica, in grado di sviluppare un profondo legame emotivo con elementi unici e irripetibili.

"Sarà un'immersione nei paesaggi geologici del passato" afferma Coccioni. E tra le tantissime tappe, in Puglia si 'navigherà' dal Mesozoico ad oggi su quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano 'Apula', emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca euroasiatica. Non mancheranno visite ai Campi Flegrei, alle porte di Napoli, con attività teatrali in luoghi suggestivi e su temi ambientali e soprattutto avremo una mostra di lavori realizzati dalle Scuole che hanno partecipato al Premio Ugo Mocharmont su un fenomeno geologico della Campania. E nella Valle Caudina si potrà visitare il Museo Archeologico del Sannio Caudino, le Cave di argilla e la Grotta di San Simeone. Durante la Settimana del Pianeta Terra, infine, sarà possibile partecipare all'Open Day in programma al Centro di Ricerche Sismologiche Ogs in Friuli Venezia Giulia dove sarà possibile vedere gli strumenti usati per monitorare, studiare, capire i terremoti. Insomma parte un vero e proprio viaggio per conoscere il Pianeta ammirando contemporaneamente le bellezze naturali straordinarie dell'Italia.

Testata
Repubblica

Uscita del
10/11/2014

Url

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/10/11/settimana-del-pianeta-terra-i-percorsi-in-campaniaNapoli11.html?ref=search>

Titolo

“Settimana Pianeta Terra gli appuntamenti in Campania”



“Settimana del pianeta Terra”: i percorsi in Campania

ANNA MARCHITELLI

PRENDERSI cura dell’ambiente per prendersi cura di sé. Lunedì parte la “Settimana del Pianeta Terra”, una serie di iniziative che comprendono escursioni sul terreno campano, passeggiate nei centri urbani e storici, visite ai musei, attività didattiche e laboratoriali, convegni e tavole rotonde per riscoprire le geoscienze e investire sulle risorse naturali e approfondire l’importanza delle rocce e minerali, elementi indispensabili per il progresso dell’uomo. Questo il tema dell’esposizione nei Musei di antropologia, mineralogia e paleontologia del Centro Musei delle Scienze Naturali dell’Università Federico II, dei seminari sulle tecniche di scheggiatura della pietra e uso applicativo di minerali e rocce naturali e della passeggiata di studio delle rocce usate per costruire gli edifici del centro antico della città. Anche l’isola di Capri viene presentata per la ricchezza di fossili, minerali e piante: mentre i piccoli paleontologi si dedicheranno agli organismi fossili nascosti nelle rocce nel Museo Ignazio Cerio, gli adulti si cimenteranno in un’escursione ai Fortini. Si passa poi al carattere vulcanologico e termale dei Campi Flegrei, dove oggi e domenica si terranno due lunghe giornate di escursione: si va dalla grotta dello zolfo al cratere di Bacoli, e si arriva fino al parco archeologico delle Terme di Baia. E tra escursioni al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con il loro Museo paleontologico a Magliano Vetere — sede degli ultimi ritrovamenti fossiliferi e di laboratori di microspia e scavo simulato — viaggi sul Gran Cono del Vesuvio (si parte dal piazzale di quota mille, si percorre l’orlo craterico e si ridiscende il versante)

e nella Valle Caudina si conclude l’evento di cultura geologica. Info www.settimanaterra.org

©



Italia invasa dal cemento.

Roma, 23 set. (Adnkronos) - Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Eppure, nel nostro Paese, il 44% del territorio è a rischio sismico potenzialmente elevato, pari al 36% dei Comuni, con 21,8 milioni di persone coinvolte e 5,5 milioni di edifici a rischio. Lo scenario è stato tracciato da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della 'Settimana del Pianeta Terra', nel corso della presentazione della grande manifestazione sullo stato del territorio italiano che si terrà in tutta la penisola dal 12 al 19 ottobre prossimi e organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

Ma l'Italia non è soggetta solo al rischio sismico. Le colate di cemento incrementano infatti anche le conseguenze di frane e alluvioni, amplificando il rischio idrogeologico che coinvolge circa 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese, pari al 10% della superficie, con l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone coinvolti, ha riferito Seno nel corso della conferenza stampa cui ha preso parte anche il Vice Presidente della Camera, Luigi Di Maio.

"Il conto complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti frane e alluvioni, dal 1944 al 2011 è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi di euro l'anno, di cui il 73% riguarda i terremoti, il 25% il dissesto idrogeologico" ha riferito ancora Seno. "Dal 2010 ad oggi si stimano costi per 20,5 miliardi di euro di cui 13,3 solo per il terremoto in Emilia Romagna" ha rimarcato il geologo. Seno ha quindi sottolineato che le grandi ricchezze dell'Italia "sono un vero museo

naturale di straordinaria bellezza e ricchezza geologica che -ha detto- scopriremo insieme proprio nel corso della 'Settimana del Pianeta Terra'".



Italia invasa dal cemento, a rischio il 44% del territorio

Articolo pubblicato il: 23/09/2014

Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Eppure, nel nostro Paese, il 44% del territorio è a rischio sismico potenzialmente elevato, pari al 36% dei Comuni, con 21,8 milioni di persone coinvolte e 5,5 milioni di edifici a rischio. Lo scenario è stato tracciato da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della 'Settimana del Pianeta Terra', nel corso della presentazione della grande manifestazione sullo stato del territorio italiano che si terrà in tutta la penisola dal 12 al 19 ottobre prossimi e organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

Ma l'Italia non è soggetta solo al rischio sismico. Le colate di cemento incrementano infatti anche le conseguenze di frane e alluvioni, amplificando il rischio idrogeologico che coinvolge circa 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese, pari al 10% della superficie, con l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone coinvolti, ha riferito Seno nel corso della conferenza stampa cui ha preso parte anche il Vice Presidente della Camera, Luigi Di Maio.

“Il conto complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti frane e alluvioni, dal 1944 al 2011 è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi di euro l'anno, di cui il 73% riguarda i terremoti, il 25% il dissesto idrogeologico” ha riferito ancora Seno. “Dal 2010 ad oggi si stimano costi per 20,5 miliardi di euro di cui 13,3 solo per il terremoto in Emilia Romagna” ha rimarcato il geologo. Seno ha

quindi sottolineato che le grandi ricchezze dell'Italia “sono un vero museo naturale di straordinaria bellezza e ricchezza geologica che -ha detto- scopriremo insieme proprio nel corso della 'Settimana del Pianeta Terra'”.

Testata
Ansa

Uscita del
22/09/2014

Url
http://www.regione.vda.it/notizieansa/details_i.asp?id=198228

Titolo
"Di Maio: inviterò i politici europei alla Settimana del Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA

"Settimana del pianeta Terra", i percorsi in Campania - la Repubblica.it

Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Homepage » Notizie del giorno » Notizia

>ANSA-FOCUS/ Clima: Italia fragile ma ricca risorse inutilizzate

Settimana Pianeta Terra; Di Maio, inviterò politici anche europei
19:54 - 22/09/2014 Stampa



(ANSA) - ROMA, 22 SET - Alluvioni, frane e terremoti sono sempre più frequenti in un'Italia fragile ed esposta ai pericoli naturali e ai cambiamenti climatici, ma nonostante morti e danni anche economici, non c'è una profonda consapevolezza diffusa né un vero impegno individuale né politico. Come non c'è profonda conoscenza delle risorse naturali, geologiche, culturali dell'Italia e delle loro potenzialità economiche.

La "Settimana del Pianeta", dal 12 al 19 ottobre, con 152 eventi gratuiti in 113 città da nord a sud dello Stivale, servirà proprio a diffondere - a partire dalle scuole - il rispetto per l'ambiente e la cura per il territorio, la conoscenza del nostro patrimonio ambientale e geologico e come farlo diventare strumento di promozione turistico-culturale.

"Una grande occasione per far conoscere agli italiani e anche all'estero le risorse che abbiamo, energetiche, culturali, per creare lavoro e mettere in sicurezza il territorio" ha spiegato il vice presidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio in occasione della presentazione annunciando che indicherà questo evento ai parlamentari italiani e scriverà "ai presidenti dei parlamenti europei e di altri paesi del mondo per invitarli a venire a vedere quali sono le bellezze dell'Italia e le occasioni di lavoro e di investimento che si possono creare".

Se da un lato ci sono disastri naturali anche a causa della mano dell'uomo, per esempio con il consumo di suolo (8 km quadrati al secondo), o spreco di acqua (con 152 metri cubi "prelevati" pro capite e un consumo per abitante di 92,5 metri cubi, l'Italia è uno dei campioni europei nel consumo di acqua a uso potabile), dall'altro "in Italia c'è un patrimonio inestimabile" dagli 8.000 km di coste alle due catene montuose Alpi e Appennino, dai vulcani al sottosuolo che offre una grande opportunità per il futuro con la geotermia" ha spiegato Silvio Seno ordinario di Geologia all'Università di Pavia.

La Settimana del Pianeta Terra vuole mostrare anche "il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente" su più fronti: ambiente, energia, clima, salute, risorse naturali, rischi naturali, erosione delle coste, geomateriali, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale. Altro obiettivo è "incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra" ha spiegato Seno anche perché "il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi all'anno", mentre è esigua la spesa per Ricerca e Sviluppo in rapporto al Pil e scarsi gli investimenti, in particolare, nella ricerca nelle scienze della Terra.

I 152 eventi, alcuni illustrati da Rodolfo Coccioni, Ordinario di Paleontologia presso l'Università di Urbino e Responsabile de La Settimana del Pianeta Terra, sono finanziati dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra e dalle Università di Urbino e Pavia e realizzati a carico dei singoli organizzatori (oltre 80 i partner tra Enti di ricerca, Università, Musei, associazioni scientifiche, parchi naturali, privati).(ANSA)

Settimana Pianeta Terra; Di Maio, inviterò politici anche europei .
ANSA) - ROMA, 22 SET - Alluvioni, frane e terremoti sono sempre più frequenti in un'Italia fragile ed esposta ai pericoli naturali e ai cambiamenti climatici, ma nonostante morti e danni anche economici, non c'è una profonda consapevolezza diffusa né un vero impegno individuale né politico. Come non c'è profonda conoscenza delle risorse naturali, geologiche, culturali dell'Italia e delle loro potenzialità economiche.
La 'Settimana del Pianeta', dal 12 al 19 ottobre, con 152 eventi gratuiti in 113 città da nord a sud dello Stivale, servirà proprio a diffondere - a partire dalle scuole - il rispetto per l'ambiente e la cura per il territorio, la conoscenza del nostro patrimonio ambientale e geologico e come farlo diventare strumento di promozione turistico-culturale. "Una grande occasione per far conoscere agli italiani e anche all'estero le risorse che abbiamo, energetiche, culturali, per creare lavoro e mettere in sicurezza il territorio" ha spiegato il vice presidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio in occasione della presentazione annunciando che indicherà questo evento ai parlamentari italiani e scriverà "ai presidenti dei parlamenti europei e di altri paesi del mondo per invitarli a venire a vedere quali sono le bellezze dell'Italia e le occasioni di lavoro e di

ANSA

investimento che si possono creare". Se da un lato ci sono disastri naturali anche a causa della mano dell'uomo, per esempio con il consumo di suolo (8 km quadrati al secondo), o spreco di acqua (con 152 metri cubi "prelevati" pro capite e un consumo per abitante di 92,5 metri cubi, l'Italia è uno dei campioni europei nel consumo di acqua a uso potabile), dall'altro "in Italia c'è un patrimonio inestimabile" dagli 8.000 km di coste alle due catene montuose Alpi e Appennino, dai vulcani al sottosuolo che offre una grande opportunità per il futuro con la geotermia" ha spiegato Silvio Seno ordinario di Geologia all'Università di Pavia. La Settimana del Pianeta Terra vuole mostrare anche "il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente" su più fronti: ambiente, energia, clima, salute, risorse naturali, rischi naturali, erosione delle coste, geomateriali, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale. Altro obiettivo è "incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra" ha spiegato Seno anche perché "il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi all'anno", mentre è esigua la spesa per Ricerca e Sviluppo in rapporto al Pil e scarsi gli investimenti, in particolare, nella ricerca nelle scienze della Terra.

I 152 eventi, alcuni illustrati da Rodolfo Coccioni, Ordinario di Paleontologia presso l'Università di Urbino e Responsabile de La Settimana del Pianeta Terra, sono finanziati dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra e dalle Università di Urbino e Pavia e realizzati a carico dei singoli organizzatori (oltre 80 i partner tra Enti di ricerca, Università, Musei, associazioni scientifiche, parchi naturali, privati).(ANSA)

Testata
Ansa

Uscita del
13/10/2014

Url

http://www.ansa.it/web/notizie/canali/energiaeambiente/clima/2014/10/13/alluvione-genova-renzi-sblocceremo-2-mld-_1cafc2cc-8f77-45b9-aa67-69575eabd5b5.html

Titolo
“Dichiarazioni Silvio Seno su fatti di Genova”

The screenshot shows the ANSA website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Ambiente&Energia' as the main category. Below it, there are sub-categories like 'NEWS', 'SPECIALI ED EVENTI', 'DOSSIER', 'GALLERIA FOTOGRAFICA', and 'VIDEO'. The main headline reads 'Alluvione Genova: Renzi, sbloccheremo 2 mld' with a sub-headline 'Con urbanizzazione crescono danni' and the date '13 ottobre, 10:12'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the headline is a large photograph showing construction workers in orange safety gear working on a muddy site. To the right of the photo is a red advertisement for 'casa.it' with the text 'CERCHI UNA NUOVA CASA? TROVALA ORA >'. Below the photo, there are sections for 'SPECIALI ED EVENTI' with sub-headlines like 'Saras: obiettivo zero infortuni con protocollo prevenzione' and 'Mose: sollevamento schiera paratoie Lido Nord'.

Alluvione Genova: Renzi, sbloccheremo 2 mld
Con urbanizzazione crescono danni

Il premier Matteo Renzi interviene con un lungo messaggio su Facebook sull'alluvione di Genova. Il premier annuncia che il governo utilizzerà due miliardi per gli interventi per i dissesti idrogeologici in tutta Italia, finora non spesi a causa di ritardi della burocrazia. "C'è l'emergenza e il sostegno del Governo non manca e non mancherà", dice ancora Renzi nel fare il punto, su facebook, sull'emergenza a Genova. Evitare passerelle: "Se vogliamo essere seri, se vogliamo evitare le passerelle e le sfilate da campagna elettorale, adesso tutti a strapparsi le vesti, tutti a indossare la faccia contrita d'ordinanza. Ma diciamo la verità: del dissesto bisogna occuparsi quando non ne parla nessuno". "Vedo i ragazzi che spalano il fango dalle strade e a loro va il mio grazie. Userò la stessa determinazione per spazzare via il fango della mala burocrazia, dei ritardi, dei cavilli. Potete esserne sicuri", scrive ancora nel lungo post su Facebook il premier Renzi intervenendo sull'alluvione di Genova. Galletti, è momento responsabilità "Non siamo qui per fare polemiche o scaricare colpe su altri. Su questa vicenda sono stati fatti molti errori nel passato ma questo è il momento della responsabilità e noi siamo qui per assumerci la responsabilità di risolvere la maggior parte dei problemi di rischio idrogeologico di questa regione". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti al termine di una riunione in Prefettura a Genova.

Allerta fino alle 24 di oggi La Protezione civile della Regione Liguria, sulla base

delle valutazioni del centro meteo idrologico dell'Arpal, conferma l'allerta 2, il massimo grado, fino alle 24 di oggi 13 ottobre per le zone di Savona, Genova, La Spezia e i rispettivi entroterra. Resta esclusa la provincia di Imperia. Le valutazioni odierne confermano la possibilità di criticità idrologica elevata sulle zone in questione. Sospese Tasi, Imu e Tari Il comune di Genova sospenderà Tasi, Imu e Tari. Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Doria. "Le dimissioni? posso anche pensarci e se fossi sicuro che le mie dimissioni accelerassero le procedure per gli interventi lo farei anche subito", ha spiegato Doria. Geologi, con urbanizzazione crescono danni "Con il progresso siamo tutti più esposti: persone, case, oggetti. E con l'urbanizzazione crescono i danni da pericoli naturali, che siano terremoti, alluvioni, o frane". Lo ha detto Silvio Seno, professore ordinario di geologia dell'università di Pavia. Nel giorno in cui Genova fa la conta dei danni per l'alluvione, i geologi si sentono come Cassandre che da anni denunciano inascoltati i rischi della cementificazione e all'edificazione abusiva. "Queste emergenze diventano ormai - ha osservato Seno - situazioni correnti. Ci troviamo davanti a situazioni d'emergenza naturali che diventano più frequenti per il riscaldamento generale del clima. Dall'altra siamo sempre più esposti con un territorio urbanizzato, dove sono a rischio più persone, più oggetti, più valori. Il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944 al 2012, e' stato pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno, secondo il Rapporto Ance-Cresme. Ma la media annuale - ha sottolineato l'esperto di geoscienze - non vuol dire nulla. L'entità dei danni oggi è molto maggiore rispetto a prima degli anni Cinquanta perché i territori sono urbanizzati, i valori immobiliari sono cresciuti così come i servizi in città. Prevenzione fondamentale Prevenire - ha aggiunto - serve proprio a mettere in salvo le persone e quando è possibile tutelare gli oggetti. Prevenire ci migliora come comunità e evita danni. Peraltro gli strumenti tecnici per la prevenzione ci sono, e vanno utilizzati" ha chiesto. Nell'auspicare un "incremento del dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, e politici e decisori dall'altra" Seno ha stilato un vademecum per prevenire danni da dissesto idrogeologico: Pianificazione e aggiornamento zone pericolose. Interventi strutturali, come sanare edifici o mettere in sicurezza corsi d'acqua. Assicurare che il sistema della Protezione civile funzioni sempre. E' strategico per ridurre i danni aumentare la consapevolezza dei cittadini e degli amministratori pubblici del fatto che viviamo in un Paese esposto e non si può solo correre ai ripari ma va diffusa la cultura geologica per creare buone pratiche di comportamento. "E' indubbio che investendo su ambiente, energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare occupazione - ha concluso il geologo - contribuire alla ripresa, nonché migliorare la qualità della vita e sicurezza del nostro territorio".

Testata
Agi

Uscita del
12/12/2014

Url

http://www.agi.it/l-aquila/notizie/settimana_pianeta_terra_due_appuntamenti_anche_in_abruzzo-201408131907-cro-rt10118

Titolo

“Settimana Pianeta Terra due appuntamenti anche in Abruzzo”

agi.it

Nuova Ypsilon E.L.E. Con formula "VALUE FREE", gamma Ypsilon con clima, radio, cerchi in lega e sensori di parcheggio. Da 9.950 € completa di tutto!

Home Cronaca Politica Economia Estero Spettacolo Sport Salute Food Ricerca e sviluppo News in English I Portali agi Regionali agi

Borsa Tech Travel Cinema Musica Motori Arte Gossip Moda PEI News

Venerdì 12 Dicembre 2014 Cerca

Breaking News

Abruzzo

Settimana pianeta Terra: due appuntamenti anche in Abruzzo

13/08/2014 19:07

L'oasi del Mar Morto

Il bacino più basso del mondo Sorgenti, piscine e piante uniche!

(AGI) - Pescara, 11 ago. - La Settimana del Pianeta Terra, in programma dal 12 al 19 ottobre, comprende anche due appuntamenti in Abruzzo, nel pescarese. Il primo si terrà il 16 ottobre, a Pescara, ed è un incontro aperto al pubblico dal titolo "Dalla Terra alle ExoTerre - A tu per tu con la Geologia Planetaria" mentre il secondo è una escursione geomorfologica, storica e culturale nella Valle del Voltigno, a Carpineto della Nora, sulla Montagna dei Monaci, dove ci sono numerosi inghiottitoi carsici. Ne hanno dato notizia Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino, e Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia, responsabili della Settimana del Pianeta Terra, che comprende 152 appuntamenti in tutta Italia, in 113 città, con 80 geoescursioni, 48 conferenze, 28 visite museali. Sarà il più grande evento, solo italiano, nel campo della promozione delle geoscienze, voluto e organizzato da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra - dicono i promotori. La conferenza di Pescara si svolgerà in notturna e consentirà di "scoprire

Peli e capelli sparpagliati per casa? Culturali ancora più facilmente con Swiffer.

SCOPRI DI PIÙ

DA LEGGERE SU AGI.IT

Settimana pianeta Terra: due appuntamenti anche in Abruzzo.

AGI) - Pescara, 11 ago. - La Settimana del Pianeta Terra, in programma dal 12 al 19 ottobre, comprende anche due appuntamenti in Abruzzo, nel pescarese. Il primo si terrà il 16 ottobre, a Pescara, ed è un incontro aperto al pubblico dal titolo "Dalla Terra alle ExoTerre - A tu per tu con la Geologia Planetaria" mentre il secondo è una escursione geomorfologica, storica e culturale nella Valle del Voltigno, a Carpineto della Nora, sulla Montagna dei Monaci, dove ci sono numerosi inghiottitoi carsici. Ne hanno dato notizia Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino, e Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia, responsabili della Settimana del Pianeta Terra, che comprende 152 appuntamenti in tutta Italia, in 113 città, con 80 geoescursioni, 48 conferenze, 28 visite museali. Sarà il più grande evento, solo italiano, nel campo della promozione delle geoscienze, voluto e organizzato da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra - dicono i promotori. La conferenza di Pescara si svolgerà in notturna e consentirà di "scoprire le analogie con gli altri corpi del sistema solare, visitando tutto il sistema solare, pianeti e loro satelliti, concludendo il viaggio nello spazio profondo a qualche anno luce da

qui". Nella Valle del Voltigno invece si annuncia una "spettacolare geoescursione che prenderà il via con una sosta guidata all'interno della Badia di San Bartolomeo, sede storica e culturale del territorio da visitare". (AGI) Red/Ett

Testata
Il Tempo

Uscita del
18/10/2014

Url

<http://www.iltempo.it/roma-capitale/2014/10/18/c-e-un-dinosauro-alla-sapienza-1.1330355>

Titolo

“Museo di Scienze Naturali di Roma alla Settimana del Pianeta Terra”

RASSEGNA STAMPA

ILTEMPO.it

POLITICA CRONACHE ESTERI ECONOMIA SPORT CULTURA & SPETTACOLI ROMA CAPITALE ABRUZZO MOLISE MULTIMEDIA

REGIONE LAZIO CRONACA SPETTACOLI

adnironos y Borboni, punte storioni con castrazione chimica 14.42.06 - Ucraina. Un potrebbe rivedere sanzioni per oltre 20 persone 14.30.22 - Fra Intranet e file sharing imprese a caccia di

18/10/2014 06:02

0 0 1 1

Tweet 8-1 Consiglia Mi piace

C'è un dinosauro alla Sapienza

Atmosfera giurassica nelle sale di Paleontologia con l'Allosaurus fragilis

Ci saranno gli elefanti nani, i cristalli giganti, sabbie e rocce al microscopio, meteoriti e preziosi anelli papali. Dalle 10 alle 18 gli edifici di Mineralogia e Geologia e Paleontologia dell'Università La Sapienza, in piazzale Aldo Moro 5, saranno accessibili al pubblico per stupire con gli "effetti speciali" della natura e del cosmo. I musei di Scienze della Terra visitabili tutti insieme grazie all'apertura straordinaria in occasione della Settimana del Pianeta Terra e dell'anno internazionale della cristallografia. I patiti di ogni età di fossili, dinosauri e di pietre dai magici splendori e rocce forgiate dalla forza del pianeta, sono avvisati. Il costo del biglietto di ingresso è di 5 euro, valido per la visita a tutti gli allestimenti: per i minori di 12 anni, gli over 65 e i portatori di handicap il biglietto è gratuito. I musei de La Sapienza ospitano una delle più importanti collezioni europee nel campo delle scienze della terra con campioni che, per importanza tecnico-scientifica e valore estetico, sono noti a livello mondiale. Un modo per avvicinarsi alla scienza, stimolare la curiosità e la voglia di conoscere qualcosa in più sul pianeta che ci ospita e magari suscitare passioni da spingere, specie i più giovani, ad approfondire gli studi in questo campo. In occasione della giornata prevista tra le tante iniziative la conferenza alle 15,30 nell'aula 1 del dipartimento di Scienze della terra dal titolo «Un nobel caduto dallo spazio» di Luca Bindi dell'università di Firenze.

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Roma Capitale

Impresa Semplice

Le soluzioni Cloud per il tuo business da oggi le acquisti anche online.

METEO Centro METEO ITALIANO

C'è un dinosauro alla Sapienza.

Atmosfera giurassica nelle sale di Paleontologia con l'Allosaurus fragilis
Ci saranno gli elefanti nani, i cristalli giganti, sabbie e rocce al microscopio, meteoriti e preziosi anelli papali. Dalle 10 alle 18 gli edifici di Mineralogia e Geologia e Paleontologia dell'Università La Sapienza, in piazzale Aldo Moro 5, saranno accessibili al pubblico per stupire con gli "effetti speciali" della natura e del cosmo. I musei di Scienze della Terra visitabili tutti insieme grazie all'apertura straordinaria in occasione della Settimana del Pianeta Terra e dell'anno internazionale della cristallografia. I patiti di ogni età di fossili, dinosauri e di pietre dai magici splendori e rocce forgiate dalla forza del pianeta, sono avvisati. Il costo del biglietto di ingresso è di 5 euro, valido per la visita a tutti gli allestimenti: per i minori di 12 anni, gli over 65 e i portatori di handicap il biglietto è gratuito. I musei de La Sapienza ospitano una delle più importanti collezioni europee nel campo delle scienze della terra con campioni che, per importanza tecnico-scientifica e valore estetico, sono noti a livello mondiale. Un modo per avvicinarsi alla scienza, stimolare la curiosità e la voglia di conoscere qualcosa in più sul pianeta che ci ospita e magari suscitare passioni da

IL TEMPO

spingere, specie i più giovani, ad approfondire gli studi in questo campo. In occasione della giornata prevista tra le tante iniziative la conferenza alle 15,30 nell'aula 1 del dipartimento di Scienze della terra dal titolo «Un nobel caduto dallo spazio» di Luca Bindi dell'università di Firenze. Tanta scienza ma anche tanta storia per questi tre musei. Quello di Geologia fu fondato nel 1873 da Giuseppe Ponzi ospita collezioni ottocentesche di marmi antichi tra le quali la raccolta di Tommaso Belli che comprende circa 550 marmette, ritagliate da reperti di pietre ornamentali, venuti alla luce in occasione degli scavi di Roma antica. Nella sala espositiva, mediante rocce, pannelli, modelli in gesso e altri strumenti interattivi e postazioni multimediali, vengono trattati diversi argomenti come i rischi geologici e le risorse che derivano dalla sua dinamica, l'origine e la deformazione delle rocce, la registrazione del tempo in geologia. Il Museo di Mineralogia è il più antico tra tutti i musei scientifici dell'Università. Istituito da Papa Pio VII nel 1804. Frutto dell'assidua opera di conservazione, raccolta e acquisizione è una collezione di 33.000 esemplari di minerali e alcune collezioni speciali: minerali del Lazio, meteoriti, cristalli singoli, gemme naturali e sintetiche e la famosa Dactylioteca: 388 anelli donati da Papa Leone XII. Il Museo di Paleontologia, nasce ufficialmente nel 1928 quando venne istituita la Cattedra di Paleontologia. Nel museo sono conservati oltre 100.000 fossili rinvenuti sia in Italia che all'estero. Il settore espositivo è costituito da due ampi saloni, ove sono esposti oltre mille fossili sia di vegetali che di animali invertebrati e vertebrati. Tra le novità che faranno piacere soprattutto ai più piccoli lo scheletro di Allosaurus fragilis nella sala vertebrati. Un dinosauro dell'era giurassica dai denti molto appuntiti.

Cinzia Tralici



La Grotta della Lamia, in terra di Aspromonte (Calabria) è un vero e proprio museo naturale, nel ventre dell'Italia. La geologia e la mitologia di questo luogo rendono l'esperienza di esplorazione unica nel suo genere. Il termine Lamia attinge al mito e alle leggende. Lamia era, infatti, la mitologica e bellissima regina della Libia figlia di Belo, che entrò presto nel cuore di Zeus da cui ebbe molti figli: una discendenza, questa, però invidiata da Era che non sopportando quest'amore scatenò l'incontrollabile odio contro i loro figli uccidendoli tutti ad eccezione di Scilla e Sibilla. Sempre secondo la leggenda, Lamia, travolta dal dolore, si trasformò in mostro e si rifugiò nel buio delle grotte. Ed ora la storia geologica del sito. Le rocce sedimentarie della Lamia si sono formate in un ambiente marino, quando i vari frammenti della storia geologica della Terra d'Aspromonte si erano già composti originando il Massiccio aspromontano che, a quel tempo però, non era ancora emerso, tranne per un lembo ridottissimo. Successivamente al sollevamento tettonico dell'Aspromonte, così costituito, solamente 1.5 milioni di anni fa, è iniziata la lenta, costante e tenace azione erosiva da parte dell'acqua delle tenere rocce calcarenitiche e arenacee che affioravano in quest'area. L'effetto, osservabile oggi, è di un mirabolante alternarsi e susseguirsi di meandri, anfratti, colonne, pilastri e grandi stalattiti; quest'ultime sono state rese candide dal carbonato di calcio che lascia sulla roccia una patina bianca e crea un affascinante contrasto con la terra scura depositata al suolo. La Grotta della Lamia è un altro dei luoghi che sarà possibile visitare durante la Settimana del Pianeta Terra, dal 12 al 19 ottobre in tutta Italia.

Attraverso questa iniziativa, i geologi intendono diffondere la cultura geologica ed il rispetto per l'ambiente, divulgando l'inestimabile patrimonio naturale del territorio italiano.

Testata
Meteoweb

Uscita del
18/08/2014

Url
<http://www.meteoweb.eu/2014/08/in-grotta-calabria-batte-cuore-zeus-i-geologi-scendono-pancia-ditalia/313345/>

Titolo
"In una grotta della Calabria batte il cuore di Zeus"

RASSEGNA STAMPA



E' in Calabria la "Grotta del Cuore di Zeus" dove nel sottosuolo si incontrano mitologia e geologia. Un vero museo naturale nel ventre dell'Italia con meravigliose e lucenti stalattiti e stalagmiti scolpite nel tempo, in compagnia di misteriose leggende e miti arcaici. Durante La Settimana del Pianeta Terra, ci inoltreremo nel ventre dell'Italia. Stiamo parlando della "Grotta della Lamia", considerata ancora oggi la più grande ed estesa emergenza ipogea naturale nota nella provincia di Reggio Calabria. Un sito di rilevante interesse geologico, naturalistico ed antropologico". Lo ha affermato Serena Palermi, Vice Presidente del Centro Studi per le Politiche Comunitarie e Territoriali di Reggio Calabria, annunciando la straordinaria geoesplorazione nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, grande kermesse con 152 eventi in tutta Italia ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. "La storia geologica della Terra d'Aspromonte è ancora più affascinante – ha proseguito Palermi – se si ha la fortuna di ascoltarla, camminando con passi leggeri sulla sabbia bruna di antichi fondali marini, nei selvatici antri illuminati e in penombra di un'amenissima Grotta, quale quella della Lamia, collocata nella cosiddetta "Area Greca", nel Comune di Montebello Ionico, a circa 900 metri s.l.m., alle pendici meridionali del Massiccio cristallino-metamorfico dell'Aspromonte. Rivivremo quasi quel "tempo geologico" in cui il mare occupava questi luoghi, diversi milioni di anni fa' L'incontro con la Lamia è ricco di giochi di luci ed

METEOWEB

ombre. Subito si ha la dimensione mitica e leggendaria di questo straordinario sito. Qui la geologia e la memoria della Terra incontrano, con singolare e stupefacente sensibilità, quella dell'uomo, rendendo l'esperienza, di scoperta, di esplorazione e di conoscenza, unica nel suo genere. Le rocce sedimentarie della Lamia si sono formate in un ambiente marino, quando i vari frammenti della storia geologica della Terra d'Aspromonte si erano già composti originando il Massiccio aspromontano che, a quel tempo però, non era ancora emerso, tranne per un lembo ridottissimo. Successivamente al sollevamento tettonico dell'Aspromonte, così costituito, solamente 1.5 milioni di anni fa, è iniziata la lenta, costante e tenace azione erosiva da parte dell'acqua delle tenere rocce calcarenitiche e arenacee che affioravano in quest'area. La Grotta della Lamia ha iniziato, quindi, a prendere forma; l'acqua proseguiva la propria azione erosiva e di trasporto, verso valle, dei nascenti granuli sabbiosi, facendosi spazio tra la roccia più consistente e cementata, generando fantasiosi meandri lungo il cammino e suggestive levigature sulla volta della grotta. L'effetto, osservabile oggi, è di un mirabolante alternarsi e susseguirsi di meandri, anfratti, colonne, pilastri e grandi stalattiti; quest'ultime sono state rese candide dal carbonato di calcio che lascia sulla roccia una patina bianca e crea un affascinante contrasto con la terra scura depositata al suolo. Sulle volte e sulle pareti si osservano raggruppamenti di conchiglie fossili, resti di quegli organismi marini, abitanti nell'antico mare d'Aspromonte, qui presenti in esemplari eccezionalmente grandi e ben conservati, prevalentemente del genere Pecten". Ed ecco la Leggenda: "Il termine "Lamia" attinge al mito e alle leggende. Lamia era, infatti, la mitologica e bellissima regina della Libia – ha concluso Palermi – figlia di Belo, che entrò presto nel cuore di Zeus da cui ebbe molti figli; una discendenza, questa, però invidiata da Era che non sopportando quest'amore scatenò l'incontrollabile odio contro i loro figli uccidendoli tutti ad eccezione di Scilla e Sibilla. Così, Lamia, travolta dal dolore si trasformò in quello che mai avrebbe voluto essere... e si rifugiò nel buio delle grotte per il suo orribile aspetto. Per questa ragione, ci piace pensare che proprio alla Grotta della Lamia sia rimasto legato il "cuore di Zeus". In quanto al toponimo, probabilmente i Greci, per il contrasto tra la bellezza e la paura generata dalle grotte, diedero alla località che le ospita il nome di "Lamia" quale ricordo del mostro mitologico. E la "bocca" del mostro, infatti, la troviamo all'ingresso della cavità; una bocca che, nelle antiche storie tramandate dagli anziani dei paesi di Montebello e di Fossato ionico era in grado di inghiottire intere greggi... qualche altro racconta tutt'ora di cunicoli che arriverebbero addirittura all'abitato di Motta San Giovanni. Altri ancora affermano, invece, che le grotte si estendono in profondità fino a raggiungere il greto del fiume".

Testata
**Il Quotidiano della
Calabria**

Uscita del
25/08/2014

Url

<http://www.ilquotidiano-web.it/news/societa-cultura/728937/Nelle-grotte-della-Lamia-tra-mito.html>

Titolo

"Grotta della Lamia inserita tra i luoghi della Settimana del Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA

il Quotidiano della Calabria
Venerdì 12 Dicembre 2014 | 14:59

Scopri l'edizione sfogliabile

24.95 € MESE PER SEMPRE!

ESCURSIONI
**Nelle grotte della Lamia tra mito e geologia
Alla scoperta dei luoghi del "cuore di Zeus"**

Inserita tra i luoghi simbolo della "Settimana del pianeta Terra" il sito affondato nell'Aspromonte: un vero e proprio museo naturale nel ventre della Calabria, legato alla mitologia

Si presenta come un vero e proprio museo naturale nel ventre della Calabria con meravigliose e lucenti stalattiti e stalagmiti scolpite nel tempo. E una leggendaria storia sullo sfondo. Nelle grotte della Lamia, infatti, secondo la mitologia si troverebbe il "cuore di Zeus". Di certo, però, si tratta di quella che i geologi considerano «la più grande ed estesa emergenza ipogea naturale nota nella provincia di Reggio Calabria, un sito di rilevante interesse geologico, naturalistico ed antropologico».

A parlarne è Serena Palermi, vice presidente del Centro Studi per le Politiche Comunitarie e Territoriali di Reggio Calabria. E' lei ad annunciare la geoescurzione che avverrà nell'ambito della "Settimana del Pianeta Terra", la grande kermesse che si

IN PRIMO PIANO
12/12/2014 **IL CASO** | La carcassa di un cane sul pianerottolo di casa
Nuova intimidazione al sindaco di Mandatoriccio
12/12/2014 **CRIMINALITÀ** | Monete da uno e due euro false dalla Cina scoperte a Palermo
Base operativa anche a Cosenza
12/12/2014 **RIFIUTI** | Radioattività alla discarica A Siderno nell'ultimo anno
E già la terza volta che succede
12/12/2014 **LAVORO** | I sindacati sul piede di guerra: sciopero generale
In Calabria c'è una partecipazione «significativa»
11/12/2014 **L'INIZIATIVA** | Più diritti agli immigrati.

L'ingresso delle grotte della Lamia.

Si presenta come un vero e proprio museo naturale nel ventre della Calabria con meravigliose e lucenti stalattiti e stalagmiti scolpite nel tempo. E una leggendaria storia sullo sfondo. Nelle grotte della Lamia, infatti, secondo la mitologia si troverebbe il "cuore di Zeus". Di certo, però, si tratta di quella che i geologi considerano «la più grande ed estesa emergenza ipogea naturale nota nella provincia di Reggio Calabria, un sito di rilevante interesse geologico, naturalistico ed antropologico».

A parlarne è Serena Palermi, vice presidente del Centro Studi per le Politiche Comunitarie e Territoriali di Reggio Calabria. E' lei ad annunciare la geoescurzione che avverrà nell'ambito della "Settimana del Pianeta Terra", la grande kermesse che si terrà dal 12 al 19 ottobre in tutta Italia, con 152 eventi ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

«La storia geologica della Terra d'Aspromonte è ancora più affascinante - spiega Palermi - se si ha la fortuna di ascoltarla, camminando con passi leggeri sulla sabbia bruna di antichi fondali marini, nei selvatici antri illuminati e in penombra di un'amena Grotta, quale quella della Lamia, collocata nella cosiddetta Area Grecanica, nel Comune di Montebello Ionico, a circa 900 metri sotto il livello del mare, alle pendici meridionali del Massiccio cristallino-metamorfico

IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA

dell'Aspromonte. Rivivremo quasi quel 'tempo geologico' in cui il mare occupava questi luoghi, diversi milioni di anni fa» assicura la geologa.

Le rocce sedimentarie della Lamia si sono formate in un ambiente marino, quando i vari frammenti della storia geologica della Terra d'Aspromonte si erano già composti originando il Massiccio aspromontano che, a quel tempo però, non era ancora emerso, tranne per un lembo ridottissimo. Successivamente al sollevamento tettonico dell'Aspromonte, così costituito, solamente 1.5 milioni di anni fa, è iniziata la lenta, costante e tenace azione erosiva da parte dell'acqua delle tenere rocce calcarenitiche e arenacee che affioravano in quest'area.

Ma alle grotte è legato anche il mito di Lamia, la mitologica e bellissima regina della Libia figlia di Belo, che entrò presto nel cuore di Zeus da cui ebbe molti figli; una discendenza, questa, però invidiata da Era che non sopportando quest'amore scatenò l'incontrollabile odio contro i loro figli uccidendoli tutti ad eccezione di Scilla e Sibilla. Così, Lamia, travolta dal dolore, si trasformò in una creatura mostruosa e si rifugiò nel buio delle grotte per il suo orribile aspetto. E la "bocca" del mostro, infatti, appare all'ingresso della cavità. Una bocca che, nelle antiche storie tramandate dagli anziani dei paesi di Montebello e di Fossato ionico era in grado di inghiottire intere greggi. «Qualche altro racconta tutt'ora di cunicoli che arriverebbero addirittura all'abitato di Motta San Giovanni. Altri ancora - ricorda Palmeriti - affermano, invece, che le grotte si estendono in profondità fino a raggiungere il greto del fiume».

Per questa leggenda, dice Serena Palermi «ci piace pensare che proprio alla Grotta della Lamia sia rimasto legato il "cuore di Zeus"».

Testata
Libero

Uscita del
03/09/2014

Url

<http://www.liberoquotidiano.it/news/sostenibilita/11683392/Il-cuore-di-Zeus-batte-in.html>

Titolo
"Il cuore di Zeus batte in Calabria"

The screenshot shows the article page on the Libero Quotidiano website. The main headline is "Il cuore di Zeus batte in Calabria, un tesoro geologico poco noto". The article is dated 03 settembre 2014. There are four images: a hand holding white crystals, a cave entrance, a stalactite, and a fossil. A sidebar contains "I Sondaggi del Giorno" with two polls and "L'Angolo del Direttore" with an editorial by Souad Sbai.

Il cuore di Zeus batte in Calabria, un tesoro geologico poco noto:

E' la Grotta della Lamia: si potrà visitare durante Settimana del Pianeta Terra, dal 12 al 19 ottobre (AdnKronos) - Il cuore di Zeus batte in una grotta, qui in Italia, per l'esattezza in Calabria. Un luogo avvolto nella leggenda e nel mito, ma anche considerato dai geologi, oggi, la più grande ed estesa emergenza ipogea naturale nota nella provincia di Reggio Calabria. Eppure è un tesoro di cui in pochi conoscono l'esistenza e che conta rarissimi visitatori, anche se questo ha contribuito a mantenere praticamente inalterato il suo stato naturale.

E' la Grotta della Lamia, un vero museo naturale nel ventre dell'Italia con stalattiti e stalagmiti scolpite nel tempo e volte impreziosite da conchiglie.

"A conoscerla sono in pochi, qualche visita durante il periodo estivo ma i turisti si contano sulle dita di una mano. Un bene non particolarmente valorizzato ma facilmente raggiungibile e considerato tra le emergenze più interessanti della provincia", spiega all'Adnkronos Serena Palermi, vice presidente del Centro Studi per le Politiche Comunitarie e Territoriali di Reggio Calabria.

Il 12 ottobre, in occasione della Settimana del Pianeta Terra (12-19 ottobre), Palermi sarà la guida per chi volesse scoprire questo luogo in cui si intrecciano geologia e mito e in cui l'aspetto scientifico incontra le leggende del Mediterraneo.

Questo l'aspetto scientifico della grotta. Collocata nella cosiddetta "Area Greca", nel comune di Montebello Ionico, alle pendici meridionali del Massiccio cristallino-metamorfico dell'Aspromonte, la Grotta della Lamia presenta rocce sedimentarie che si sono formate in un ambiente marino,

quando il Massiccio aspromontano non era ancora emerso, se non per un lembo ridotto. Successivamente al sollevamento tettonico dell'Aspromonte è iniziata la lenta ma costante azione erosiva da parte dell'acqua delle tenere rocce calcarenitiche e arenacee che affioravano in quest'area.

La Grotta della Lamia ha iniziato, quindi, a prendere forma; l'acqua proseguiva la propria azione erosiva facendosi spazio tra la roccia più consistente e cementata, generando fantasiosi meandri lungo il cammino.

L'effetto, osservabile oggi, è di un alternarsi e susseguirsi di meandri, anfratti, colonne, pilastri e grandi stalattiti rese candide dal carbonato di calcio. Sulle volte e sulle pareti si osservano raggruppamenti di conchiglie fossili, resti di quegli organismi marini, abitanti nell'antico mare d'Aspromonte, qui presenti in esemplari eccezionalmente grandi e ben conservati, prevalentemente del genere Pecten.

L'ingresso della cavità è, nelle antiche storie di Montebello e di Fossato ionico, la bocca di un mostro che era in grado di inghiottire intere greggi.

Alcuni raccontano di cunicoli che arriverebbero addirittura all'abitato di Motta San Giovanni; altri affermano, invece, che le grotte si estendono in profondità fino a raggiungere il greto del fiume. Per partecipare alla visita guidata del 12 ottobre, è necessario prenotarsi (anche se l'ingresso alla grotta è sempre libero e aperto, c'è una parte che tutti possono visitare e un'altra per la quale è necessaria attrezzatura speleologica). Per farlo basta contattare i riferimenti attraverso il sito della Settimana del Pianeta terra (<http://www.settimanaterra.org/>).

Testata
Newz.it

Titolo
"E' in Calabria la grotta del cuore di Zeus"

NEWZ.it

Articolo non disponibile in archivio

Testata
PPNEWS

Uscita del
13/10/2014

Url
http://www.primapagina-news.it/dettaglio_articolo.asp?id=258450&ctg=4

Titolo
**"Settimana Pianeta
Terra dedicata a vittime
di Genova"**



Amb-Ener - Nubifragio Genova, Seno (Geologi): "Settimana del Pianeta Terra 2014 dedicata a vittime".

Roma - 13 ott (Prima Pagina News) Silvio Seno, Ordinario di Geologia dell'Università di Pavia e Responsabile della Settimana del Pianeta Terra per la Federazione Italiana Scienze della Terra, ha dichiarato: "La Settimana del Pianeta Terra 2014 vogliamo dedicarla a tutte le vittime che si sono avute in Italia a causa di alluvioni, perché attraverso questo evento vogliamo avvicinare tutti alle Geoscienze anche per non far accadere più tragedie e per convincere tutti che l'unica strada è la prevenzione".

Testata
Arezzoweb

Uscita del
22/09/2014

Url
<http://www.arezzoweb.it/2014/ambiente-geologi-italia-invasa-da-cemento-44-territorio-a-rischio-245990.html>

Titolo
"Italia invasa dal cemento"

Ambiente: geologi, Italia invasa da cemento ma 44% territorio a rischio.
Roma, 22 set. (Adnkronos) – Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Eppure, nel nostro Paese, il 44% del territorio è a rischio sismico potenzialmente elevato, pari al 36% dei Comuni, con 21,8 milioni di persone coinvolte e 5,5 milioni di edifici a rischio. Lo scenario è stato tracciato da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della 'Settimana del Pianeta Terra', nel corso della presentazione, oggi a Roma, della grande manifestazione sullo stato del territorio italiano che si terrà in tutta la penisola dal 12 al 19 ottobre prossimi e organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.
Ma l'Italia non è soggetta solo al rischio sismico. Le colate di cemento incrementano infatti anche le conseguenze di frane e alluvioni, amplificando il rischio idrogeologico che coinvolge circa 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese, pari al 10% della superficie, con l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone coinvolti, ha riferito Seno nel corso della conferenza stampa cui ha preso parte anche il Vice Presidente della Camera, Luigi Di Maio.
"Il conto complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti frane e alluvioni, dal 1944 al 2011 è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi di euro

l'anno, di cui il 73% riguarda i terremoti, il 25% il dissesto idrogeologico" ha riferito ancora Seno. "Dal 2010 ad oggi si stimano costi per 20,5 miliardi di euro di cui 13,3 solo per il terremoto in Emilia Romagna" ha rimarcato il geologo. Seno ha quindi sottolineato che le grandi ricchezze dell'Italia "sono un vero museo naturale di straordinaria bellezza e ricchezza geologica che -ha detto- scopriremo insieme proprio nel corso della 'Settimana del Pianeta Terra'".

Testata
Meteoweb

Uscita del
22/09/2014

Url

<http://www.meteoweb.eu/2014/09/presentata-ro-ma-settimana-pianeta-terra-dal-12-19-ottobre-in-tuttitalia/326417/>

Titolo
"Presentata a Roma la Settimana del Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA



Presentata a Roma la Settimana del Pianeta Terra, dal 12 al 19 ottobre in tutt'Italia. "Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia – Romagna messe insieme. Nel nostro Paese è a rischio sismico potenzialmente elevato il 44% della superficie nazionale, con il 36% dei comuni, 21,8 milioni di persone, 5,5 milioni di edifici. Ci sono dati anche per frane ed alluvioni con a rischio idrogeologico 29.500 kmq di territorio, il 10% della superficie, l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone". Tutti dati snocciolati da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della Settimana del Pianeta Terra per la Federazione Italiana Scienze della Terra, all'inizio della conferenza stampa di presentazione de La Settimana del Pianeta Terra, svoltasi oggi a Roma. "Il conto complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti – ha proseguito Seno - frane e alluvioni, dal 1944 al 2011 è pari a 242,5 MLD di euro, circa 3,5 MLD all'anno di cui il 73% riguarda i terremoti, il 25% il dissesto idrogeologico. Dal 2010 ad oggi si stimano costi per 20,5 MLD di euro di cui 13,3 per solo terremoto in Emilia – Romagna". Alla conferenza stampa ha preso parte il Vice Presidente della Camera dei Deputati, on. Luigi Di Maio. Alla stampa estera ed italiana, Seno ha sottolineato le grandi ricchezze dell'Italia, un vero museo naturale di straordinaria bellezza e ricchezza geologica. C'è l'allarme lanciato con forza: "Tutti i settori di ricerca sono penalizzati, ma le scienze della Terra sono in una situazione di sofferenza particolare – ha proseguito Seno - nonostante il fatto che l'Italia ottenga la migliore performance nella valutazione della produzione scientifica proprio nell'area Earth and Planetary Science. Solo il 3% dell'investimento globale nella ricerca va alle geoscienze, negli USA il 15%". La Federazione Italiana Scienze della Terra, lancia un'operazione senza precedenti, con 152 eventi in tutta Italia ed in contemporanea dal 12 al 19 Ottobre. "Ben 80 partner, Enti di ricerca, Università, musei, associazioni scientifiche,

METEOWEB

parchi naturali, privati, 113 città protagoniste. Sulle Alpi vedremo un anfiteatro di 500 Kmq costruito non dall'uomo ma dalla natura. Entreremo nelle miniere del Sulcis – ha dichiarato Rodolfo Coccioni, Ordinario di Paleontologia presso l'Università di Urbino e Responsabile de La Settimana del Pianeta Terra per la Federazione Italiana Scienze della Terra – dove rivivremo l'atmosfera e la vita che facevano i minatori, le loro famiglie, bambini ed adulti. Visiteremo i villaggi che furono costruiti per ospitarli e vedremo anche una mostra dedicata al mondo delle miniere. In Calabria scenderemo nella Grotta della Lamia, un vero museo naturale. Nelle pareti sono ben incastrati e visibili fossili e conchiglie risalenti a milioni di anni fa. In Campania scenderemo nel sottosuolo di Napoli dove terremo la conferenza stampa ma visiteremo i Campi Flegrei con i vulcanologi conoscendone tradizioni e costumi attraverso rappresentazioni teatrali messe in scena dalle scuole. Saremo sul Vesuvio seguendo le orme di Giuseppe Mercalli in occasione del centenario della sua morte ma andremo sullo Stromboli per vedere da vicino un villaggio preistorico, ci immergeremo nel Geoparco delle Madonie, ai piedi dell'Etna vedremo dei vulcani di fango ed ancora in Sicilia attraverseremo 7 villaggi in 7 giorni. Gireremo il Salento in bici andando su una barriera corallina di milioni di anni fa. In Piemonte scenderemo nel sottosuolo per visitare una stazione scientifica costruita dagli scienziati per lo studio sul carsismo mentre si potrà essere geologi per un giorno a Bergamo, paleontologi a Milano, a Capri o ancora effettueremo passeggiate geologiche a Genova, Siena, Pisa, Firenze, Napoli ed in particolare a Roma dove andremo alla riscoperta delle testimonianze lasciateci dalle storiche alluvioni. Visiteremo i musei di Antropologia, Mineralogia, di Scienze della Terra e lo faremo in tutta Italia. A Roma si svolgerà il Sabato dei Musei di Scienze della Terra, l'ING aprirà la sua sede a famiglie e cittadini di qualsiasi età e sempre a Roma tutti i popoli colpiti dai terremoti saranno insieme in un unico evento musicale. In tutta Italia geologi, vulcanologi, sismologi, ricercatori terranno conferenze pubbliche o incontri nelle scuole per dire cosa sono le geoscienze, quale il loro ruolo nella la società ed il contributo per la crescita economica e sociale, ma presenteranno importanti ricerche e diranno come comportarsi in occasione di un terremoto, di un alluvione ed allo stesso tempo racconteranno la ricchezza geologica dell'Italia". Ed ancora eventi. In Emilia – Romagna, nelle Marche, in Toscana vedremo dal vivo i paesaggi della Gioconda e di Piero della Francesca. A Como conosceremo la vera storia del Lago, a Pavia passeggeremo in bici lungo il fiume". settimana del pianeta terra 03E poi tanti, tantissimi eventi per i bambini che si riappropriano delle piazze o potranno entrare nei laboratori, nei centri di ricerca, per ammirare le geoscienze o partecipare dal vivo ad attività laboratoriali. Ed ecco che a Velletri si terrà la Piazza dei Bambini. A Firenze vedremo, ammireremo, accompagnati dai geologi i materiali utilizzati nell'architettura fiorentina, il marmo, la Pietra Serena Pietraforte, i Calcari Rossi, nel cuore del centro storico della città di Dante". L'Italia come mai vista e conosciuta. Grotte, sottosuolo, boschi, montagne, sentieri, ma anche musei, centri di ricerca, conferenze, Università, eventi conviviali, teatrali e musicali, tutti nella Settimana del Pianeta Terra. "Sarà possibile immergersi nei paesaggi geologici del passato incrociando grotte – ha concluso Coccioni – in una successione completa e continua di rocce e sedimenti ma addirittura incrociando nelle Marche la strada Francescana lungo il cammino di San Francesco. Entreremo nella Grotta dell'Elce dove sarà possibile assaggiare i vini marchigiani ed adulti e bambini si divertiranno con eccezionali strumenti di educazione naturalistica. Andremo a Catania per una straordinaria mostra sugli invertebrati marini e fossili unica nel suo genere. In Friuli Venezia Giulia sarà possibile vedere gli strumenti usati per monitorare, studiare, capire i terremoti. Un vero viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche l'Italia".



Ambiente: geologi, Italia invasa da cemento ma 44% territorio a rischio

 Roma-Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Eppure, nel nostro Paese, il 44% del territorio è a rischio sismico potenzialmente elevato, pari al 36% dei Comuni, con 21,8 milioni di persone coinvolte e 5,5 milioni di edifici a rischio. Lo scenario è stato tracciato da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della "Settimana del Pianeta Terra", nel corso della presentazione, oggi a Roma, della grande manifestazione sullo stato del territorio italiano che si terrà in tutta la penisola dal 12 al 19 ottobre prossimi e organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Ma l'Italia non è soggetta solo al rischio sismico. Le colate di cemento incrementano infatti anche le conseguenze di frane e alluvioni, amplificando il rischio idrogeologico che coinvolge circa 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese, pari al 10% della superficie, con l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone coinvolti, ha riferito Seno nel corso della conferenza stampa cui ha preso parte anche il Vice Presidente della Camera, Luigi Di Maio. «Il conto complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti frane e alluvioni, dal 1944 al 2011 è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi di euro l'anno, di cui il 73% riguarda i terremoti, il 25% il dissesto idrogeologico» ha riferito ancora Seno.

«Dal 2010 ad oggi si stimano costi per 20,5 miliardi di euro di cui 13,3 solo per il terremoto in Emilia Romagna» ha rimarcato il geologo. Seno ha quindi sottolineato che le grandi ricchezze dell'Italia «sono un vero museo naturale di straordinaria bellezza e ricchezza geologica che -ha detto- scopriremo insieme proprio nel corso della "Settimana del Pianeta Terra"».

Testata
Agenzia ASCA

Uscita del
22/09/2014

Url

http://www.asca.it/news-Ambiente__la_Settimana_del_Pianeta_Terra__152_eventi_12_19_ottobre-1426701-POL.html

Titolo

“Settimana del Pianeta Terra 152 eventi dal 12 al 19 Ottobre”



The screenshot shows the ASCA website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like 'Home', 'Chi Siamo', 'Mobile', 'Salute Oggi', 'Arts&Movies', 'Innovazione', 'Turismo', 'Motori', and 'Radio Asca'. Below this, there is a search bar and a date indicator: 'venerdì 12 dic 2014 - ore 15:32:02 CET'. The main content area features a large banner with the text 'stiamo arrivando.' and the ASCA logo. Below the banner, there is a section titled 'Ambiente: la Settimana del Pianeta Terra, 152 eventi 12-19 ottobre' with a sub-headline '22 Settembre 2014 - 18:46'. To the right of the article, there is a red promotional box for Sky TV and Sky Sport, stating 'Scegli Sky TV + Sky Sport: Sky ti offre il Cinema! a 29,90€ al mese PER 12 MESI!'. On the far right, there is a sidebar with 'notizie regioni' and a list of Italian regions.

Ambiente: la Settimana del Pianeta Terra, 152 eventi 12-19 ottobre
22 Settembre 2014 - 18:46

+++Di Maio: mi impegnerò affinché Parlamento si occupi di geoscienze+++ (ASCA) Roma, 22 set 2014 - La Settimana del pianeta Terra: 152 eventi che interesseranno 113 località sparse sull'intero territorio italiano e che avranno lo scopo di diffondere la conoscenza del mondo delle geoscienze e di "dare emozioni ai giovani" che a questo mondo si avvicinano. Questi i numeri e gli obiettivi della seconda edizione dell'iniziativa organizzata dalla Federazione italiana scienze della Terra che si svolgerà dal 12 al 19 ottobre prossimi e che è stata presentata questa mattina presso la Stampa estera di Roma da Silvio Seno, ordinario di geologia dell'Università di Pavia, e Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia all'Università di Urbino, alla presenza del vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio. La Settimana del Pianeta Terra, un'iniziativa che non prevede ricavi da parte dei finanziatori - come è stato sottolineato durante la conferenza stampa -, si articola in varie manifestazioni, dette "GeoEventi", che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde. "Mi impegnerò affinché il Parlamento italiano vada alla scoperta delle geoscienze - ha assicurato il vicepresidente della Camera ed esponente del M5S Di Maio - e che magari qualche parlamentare partecipi alle iniziative della Settimana del Pianeta Terra". (Segue)

Testata
Dire

Uscita del
22/09/2014

Url
<http://www.dire-giovani.it/rubriche/scientificamente/33652-straordinaria-scoperta-paesaggio-gioconda.dg>

Titolo
"Il Paesaggio della Gioconda"

RASSEGNA STAMPA



Scienza: straordinaria scoperta, il paesaggio della Gioconda esiste realmente .
La scienza al servizio dell'arte, Piero della Francesca e Leonardo da Vinci, grande matematico il primo, scienziato il secondo, grandi pittori e artisti entrambi. Due pionieri dell'arte intesa come tecnica e studio approfondito dei paesaggi, dell'essere umano, precursori di tecniche e tecnologie che hanno spianato la strada a molte scoperte moderne. Olivia Nesci, geomorfologa e Rosetta Borchia pittrice e fotografa di paesaggi, ne hanno ripercorso le orme e dopo quattro anni di meticolose e metodiche ricerche, le due donne possono oggi svelare una scoperta grandiosa: il paesaggio dipinto da Leonardo, quello della Gioconda, è realmente esistito. La vista dall'alto di circa 1000 kmq estesi tra i territori delle Marche della Toscana e della Romagna, l'antico Ducato di Urbino e il Montefeltro. E ancora la Valmarecchia (Emilia Romagna), il massiccio del Monte Carpegna, fino a Senigallia. Territori caratterizzati da grandi tradizioni storiche e culturali, ad elevata geodiversità, ricchi di paesaggi naturali e siti storici e archeologici. Un vero e proprio paradiso sulla terra, che proprio in occasione della Settimana del Pianeta Terra, prevista solo in Italia dal 12 al 19 ottobre, potrà essere ripercorso con le due studioso. L'evento, organizzato dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, prevede un ricchissimo programma su tutto il territorio italiano, e coinvolgerà 113 città in tutte le regioni. Sicuramente Rosetta Borchia e Olivia Nesci, quando hanno iniziato il loro viaggio, non potevano immaginare dove questo le avrebbe condotte. Un lavoro appassionante svolto sui paesaggi dipinti da Piero della Francesca, per arrivare a quello della Gioconda di Leonardo. Ricerche sul territorio, approfondi-

DIRE

menti biografici sui due artisti, toponomastica delle antiche terre del Montefeltro, aspetti matematici, ecologici e climatici per capire il mutare degli ambienti analizzati. Tutto ciò, grazie all'ausilio delle più moderne tecnologie informatiche, anche attraverso l'impiego di droni, che hanno ripercorso "volando" le zone riprodotte da Piero e Leonardo. In un'epoca in cui la fotografia non esisteva, la meticolosità di studi paesaggi stici quali quelli di questi due artisti, consentono oggi di andare oltre la rappresentazione pittorica, rendendoli veri e proprio studi scientifici, con una fedeltà nella riproduzione che se non ci fossero state le moderne tecniche digitali, avrebbero rappresentato gli unici documenti attestanti le strutture morfologiche di quei siti. Straordinaria-scoperta-paesaggio-gioconda.dg#sthash.WQcuSGR1.dpuf Così, mentre le due ricercatrici si dedicavano allo studio dei paesaggi, uno storico romano, Roberto Zapperi, collaborando con una paleografa urbinata, Anna Falcione, riusciva a risalire alla vera identità della Gioconda. Pacifica Brandami, dama di Urbino e amante di Giuliano de Medici, presso la corte di Guidubaldo da Montefeltro. Non manca nulla in questa scoperta, di ciò che era in passato e di ciò che è oggi, in un viaggio che fino a ieri poteva essere solo immaginario e oggi, grazie a Olivia Nesci e Rosetta Borchia – due donne – è una realtà tutta da vivere, assaporare e ripercorrere, quasi come se in quei dipinti ci si potesse entrare dentro. La Settimana del Pianeta Terra, in programma solo in Italia e dal 12 al 19 Ottobre, organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra con ben 152 eventi sul territorio nazionale che vedranno coinvolte 113 città e tutte le regioni. Conferenza stampa, Lunedì 22 Settembre, alle Ore 11 e 30, presso la sede della Stampa Estera a Roma, in via dell'Umiltà 83/c, alla presenza del Vice Presidente della Camera dei Deputati, on. Luigi Di Maio. "Mentre la Valmarecchia che oggi appartiene all'Emilia Romagna – ha affermato Olivia Nesci - spicca ed eccelle in primo piano, il resto dell'area dipinta, oltre il massiccio del Monte Carpegna, fino a Senigallia, è ridotto in scala e in alcune parti, compressa, fino a trasformarsi quasi in una carta topografica. Mentre le cacciatrici di paesaggi, Rosetta Borchia e Olivia Nesci, portavano avanti le complesse ricerche nel territorio della Valmarecchia, uno storico di Roma, Roberto Zapperi, in collaborazione con la paleografa dell'Università di Urbino, Anna Falcioni, lavorava a ricomporre la nuova identità della Gioconda che non è più la Monna Lisa ma Pacifica Brandani, dama di Urbino e amante di Giuliano de Medici ospite per un decennio a Urbino alla corte di Guidubaldo da Montefeltro. Alla grande passione e allo spirito di ricerca che ha sempre accompagnato le due cacciatrici, nel tentativo di ricomporre la verità storica sul paesaggio della Gioconda, è seguito il desiderio, tradotto oggi in un progetto, di dare visibilità ai paesaggi, così da permettere a chiunque voglia attraversare questi luoghi, di ripercorrere i passi dei grandi pittori e giungere, infine, ad ammirare i paesaggi dipinti.

Testata

Diario del web

Uscita del

22/09/2014

Url

http://politica.diariodelweb.it/politica/articolo/?nid=20140922_320009

Titolo

“Il Governo dimentica l’energia ma non le lobby”



DIARI DEL WEB

 Google Ricerca personalizzata

Politica

 HOME PARTITI GOVERNO ISTITUZIONI ENTI LOCALI PARLAMENTO DONNA ESTERI ECONOMIA TUTTOSU BLOG VIDEO

Di Maio: Il Governo dimentica l'energia ma non le lobby

 Secondo il vicepresidente della Camera, «La politica italiana ha fatto sempre investimenti sbagliati». In occasione della Settimana del pianeta Terra, Luigi Di Maio (M5S) ne approfitta per ricordare a Renzi che è necessario «un piano energetico nazionale» e tagliare i ponti con le vecchie logiche di potere.

SPECIALE Movimento 5 Stelle

 Girillo: «Giornali defunti senza finanziamenti»

REDAZIONE (AUG) | lunedì 22 settembre 2014

Tutto su: Ambiente Energia Politica Opposizione Partiti Movimento 5 Stelle Governo Renzi

 M5S Italia Luigi Di Maio Renzi Matteo

Asedio all'Italicum

 Si complica il cammino della legge elettorale che Matteo Renzi vorrebbe approvata in commissione Affari Costituzionali e...

Borghi (LN): Tsipras vuole tirare un bidone agli Italiani

 Dopo l'avvio del referendum M5S anti-euro, Tsipras, dalla Grecia, indica un'altra...

Di Maio: Il Governo dimentica l’energia ma non le lobby

 ROMA - La Settimana del pianeta Terra: 152 eventi che interesseranno 113 località sparse sull’intero territorio italiano e che avranno lo scopo di diffondere la conoscenza del mondo delle geoscienze e di «dare emozioni ai giovani» che a questo mondo si avvicinano. Questi i numeri e gli obiettivi della seconda edizione dell’iniziativa organizzata dalla Federazione italiana scienze della Terra che si svolgerà dal 12 al 19 ottobre prossimi e che è stata presentata questa mattina presso la Stampa estera di Roma da Silvio Seno, ordinario di geologia dell’Università di Pavia, e Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia all’Università di Urbino, alla presenza del vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio.

GEO-EVENTI - La Settimana del Pianeta Terra, un’iniziativa che non prevede ricavi da parte dei finanziatori - come è stato sottolineato durante la conferenza stampa - , si articola in varie manifestazioni, dette «GeoEventi», che si svolgono sull’intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop,

tavole rotonde. «Mi impegnerò affinché il Parlamento italiano vada alla scoperta delle geoscienze - ha assicurato il vicepresidente della Camera ed esponente del M5S Di Maio - e che magari qualche parlamentari partecipi alle iniziative della Settimana del Pianeta Terra». LA POLITICA È LEGATA ALLE VECCHIE LOBBY - Il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, coglie l’occasione per attaccare il governo Renzi a proposito di alcune falle importanti nella sua programmazione. «Non esiste un piano energetico nazionale. Nel campo dell’energia abbiamo un alto potenziale di lavoro. La politica ha sempre fatto investimenti nella direzione sbagliata». Lo ha dichiarato il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio (M5S), partecipando alla presentazione de «La Settimana del Pianeta Terra» e parlando del mancato sfruttamento delle risorse del nostro Paese in materia di energie alternative.«La politica - ha aggiunto l’esponente del M5S - è legata alle vecchie lobby, come quella del cemento, e deve invece slacciarsi dalle sue briglie».

Testata
Dire

Uscita del
22/09/2014

Url
<http://www.diregiovani.it/home-diregiovani/33672-settimana-della-terra-152-eventi-dg>

Titolo
“Settimana del Pianeta Terra 152 eventi dal 12 al 19 Ottobre”

RASSEGNA STAMPA

DIRE

The screenshot shows the homepage of the website 'DIRE GIOVANI .IT'. The main headline reads 'I CONCORSI DIRE GIOVANI .IT' with 'TANTI PREMI IN PALIO'. Below this, a featured article is titled 'Settimana della Terra: 152 eventi dal 12 al 19 ottobre' dated '22 settembre 2014'. The article text states: 'ROMA - La settimana del pianeta terra si svolgerà dal 12 al 19 ottobre in tutta Italia. 152 eventi distribuiti su tutto il territorio nazionale per far conoscere a giovani e adulti l'enorme patrimonio naturale del nostro territorio. Un evento diffuso che si svolgerà in 113 città italiane: dal Vesuvio al villaggio preistorico sullo Stromboli, ai Campi Flegrei e i vulcani di fango ai piedi dell'Etna, passando per i musei di Scienze Naturali a Roma e l'evento musicale che unirà tutti i popoli colpiti dai terremoti, fino all'Italia del sottosuolo. Obiettivi dell'iniziativa - spiega Silvio Seno, ordinario di Geologia dell'Università di Pavia - sono "la conoscenza del mondo delle geo scienze, diffondere il rispetto dell'ambiente, la cura del territorio ma anche il ruolo strategico delle geo scienze per i bisogni della società civile per quanto riguarda le energie, il clima, la salute e i rischi naturali".'

Settimana della Terra: 152 eventi dal 12 al 19 ottobre.

La settimana del pianeta terra si svolgerà dal 12 al 19 ottobre in tutta Italia. 152 eventi distribuiti su tutto il territorio nazionale per far conoscere a giovani e adulti l'enorme patrimonio naturale del nostro territorio. Un evento diffuso che si svolgerà in 113 città italiane: dal Vesuvio al villaggio preistorico sullo Stromboli, ai Campi Flegrei e i vulcani di fango ai piedi dell'Etna, passando per i musei di Scienze Naturali a Roma e l'evento musicale che unirà tutti i popoli colpiti dai terremoti, fino all'Italia del sottosuolo. Obiettivi dell'iniziativa - spiega Silvio Seno, ordinario di Geologia dell'Università di Pavia - sono "la conoscenza del mondo delle geo scienze, diffondere il rispetto dell'ambiente, la cura del territorio ma anche il ruolo strategico delle geo scienze per i bisogni della società civile per quanto riguarda le energie, il clima, la salute e i rischi naturali". Avvicinare dunque la popolazione, e i giovani in particolare, alla scienza e alla ricerca. "Voglio sottolineare il valore educativo e sociale dell'iniziativa, l'educazione ambientale è fondamentale in un Paese a rischio come il nostro, le geo scienze e questa iniziativa sono un punto di riferimento importante in questo senso", spiega Rodolfo Coccioni, ordinario di Paleontologia Università di Urbino.

"Cercherò di far sì che anche il parlamento vada alla scoperta delle geo scienze e chiederò anche ai Paesi europei di partecipare per conoscere le grandi occasioni di investimento che abbiamo sul nostro territorio", sottolinea Luigi De Maio, vice presidente della Camera dei deputati presente alla conferenza stampa di presentazione. "Si è parlato oltre che di ricchezza e risorse anche di rischi e problemi, vorrei sottolineare come lavoro e sicurezza siano le prime richieste che riceviamo ogni giorno dai cittadini - prosegue Di Maio - dobbiamo fare scelte politiche chiare per combattere il rischio sismico e idrogeologico e investire in prevenzione".

La settimana del Pianeta Terra - finanziata a livello nazionale dalla Federazione Italiana Scienza della Terra, l'università di Pavia e di Urbino con il contributo degli organizzatori dei singoli eventi - prevede escursioni, visite ai musei, tavole rotonde ma anche incontri musicali e attività ricreative, tutte all'insegna della scoperta ma anche del divertimento. La lista degli eventi in programma è disponibile sul sito dell'iniziativa www.settimanaterra.org. - See more at: <http://www.diregiovani.it/home-diregiovani/33672-settimana-della-terra-152-eventi-dg#sthash.GAou6ANL.dpuf>

OrizzonteScuola.it

HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE REGIONI DIDATTICA LEGISLAZIONE FORUM LIBRERIA

tfa Per l'ammissione ai corsi di specializzazione in attività di **Sostegno didattico**

SPECIALI Pensioni entro 15 gennaio TFA sostegno bandi simulatore Concorso DS test ATA II fascia Valutazione scuole

Home » Comincia la Settimana del Pianeta Terra: 152 eventi in 113 città
Comincia la Settimana del Pianeta Terra: 152 eventi in 113 città
di Giulia Boffa

diventa **I.P.S.E.F. con NOI!** CERTIFICAZIONI VALUTABILI PUNTEGGIO GRADUATORIE
LIM INGLESE B2

Al via "La Settimana del Pianeta Terra", una iniziativa che si svolge ogni due anni, ad ottobre, in tutta Italia: difatti è "L'Italia alla scoperta delle Geoscienze".

La Settimana del Pianeta Terra nasce con lo scopo di:

- diffondere tra il grande pubblico la cultura geologica, il rispetto per l'ambiente, la cura per il territorio;
- divulgare l'inestimabile patrimonio che l'Italia possiede, non solo dal punto di vista artistico e monumentale, ma anche ambientale, geologico in particolare, facendone strumento di promozione turistico-culturale;
- far conoscere il ruolo che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per

Calcola i tuoi scatti di ANZIANITÀ MATURATI durante il precariato pre-ruolo secondo Direttiva UE TI SPETTANO! ANIEF Difende i tuoi diritti

Minimosine MASTER o DIPLOMI DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI TFA SOSTEGNO Corsi di preparazione al TFA Solo con noi esami in 75 sedi 6 sedi regionali aperti al pubblico

EIFORM CORSO DI PERFEZIONAMENTO a costo ZERO

Al via "La Settimana del Pianeta Terra", una iniziativa che si svolge ogni due anni, ad ottobre, in tutta Italia: difatti è "L'Italia alla scoperta delle Geoscienze". La Settimana del Pianeta Terra nasce con lo scopo di: diffondere tra il grande pubblico la cultura geologica, il rispetto per l'ambiente, la cura per il territorio; divulgare l'inestimabile patrimonio che l'Italia possiede, non solo dal punto di vista artistico e monumentale, ma anche ambientale, geologico in particolare, facendone strumento di promozione turistico-culturale; far conoscere il ruolo che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile: ambiente, energia, clima, salute, risorse naturali, rischi naturali, erosione delle coste, geomateriali, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale; trasmettere l'entusiasmo per la ricerca e la scoperta scientifica; incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra. E' indubbio che investendo su ambiente, energia, clima, alimentazione, salute, risorse e riduzione dei rischi naturali, si possa migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio. Come si svolge Settimana del Pianeta Terra? La Settimana del Pianeta Terra si articola in varie manifestazioni, dette "GeoEventi", che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde. Per il maxi progetto, promosso dalla Federazione Italiana Scienze della Terra e che si protrae fino al 19 ottobre, sono in programma 152 eventi, più di 100 escursioni in tutto il Paese,

50 conferenze con 113 città coinvolte e 100 testate giornalistiche di tutto il mondo che hanno già partecipato agli eventi di presentazione. In campo per la grande kermesse di geoscienze scendono più di 700 ricercatori di tutto il settore che entreranno nelle scuole per incontrare i ragazzi e spiegare loro cosa è un terremoto, come comportarsi in caso di un evento sismico o alluvionale. Ma i ricercatori saranno nelle piazze per accompagnare famiglie, adulti, bambini alla scoperta di un Pianeta che Vive. Con la Settimana del Pianeta Terra si entrerà negli Osservatori Astronomici per guardare l'Universo di Notte ma anche nelle miniere per osservare la loro ricchezza geologica ed ascoltare l'esperienza, il vissuto, proprio dai minatori. E si respirerà nel cuore della Terra di cui ne sentiremo il profumo e vedremo il sacrificio dell'uomo, dei lavoratori. Ma non solo. Si potrà andare con gli esperti coinvolti sulle Alpi per cercare l'oro o ancora in Abruzzo e nel Lazio per ammirare i luoghi del western all'italiana. Gli esperti di geoscienze saranno anche a Roma per guardare la Capitale con gli occhi dei geologi, a Firenze, Pisa, Siena, Pavia, Napoli, Milano, Bergamo, per ascoltare e studiare la storia delle pietre con le quali sono stati realizzati i centri storici. "Passeggeremo in bici lungo i fiumi o attraversando i borghi del Salento ma -proseguono gli scienziati promotori dell'evento- potremo essere paleontologi per un giorno a Capri, a Bergamo e geologi a Milano". Una grande novità accompagnerà La Settimana del Pianeta Terra 2014: le Alpi, dove i turisti con i geologi potranno ammirare, vedere, studiare, amare un anfiteatro di 500 Km² costruito non dall'uomo ma dalla natura. Per tutta la settimana, inoltre, "sarà possibile immergersi nei paesaggi geologici del passato incrociando grotte, in una successione completa e continua di rocce e sedimenti ma addirittura incrociando nelle Marche la strada Franciscana lungo il cammino di San Francesco" afferma Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia dell'Università di Urbino e Responsabile con Silvio Seno, Ordinario di geologia presso l'Università di Pavia, della Settimana del Pianeta Terra per la Federazione Italiana Scienze della Terra, un percorso che univa Loreto ad Assisi. Nel corso del maxi programma si potrà entrare nella Grotta dell'Elce dove sarà possibile assaggiare i vini marchigiani ed adulti e bambini si divertiranno con eccezionali strumenti di educazione naturalistica, in grado di sviluppare un profondo legame emotivo con elementi unici e irripetibili. "Sarà un'immersione nei paesaggi geologici del passato" afferma Coccioni. E tra le tantissime tappe, in Puglia si navigherà dal Mesozoico ad oggi su quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano 'Apula', emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca euroasiatica. Non mancheranno visite ai Campi Flegrei, alle porte di Napoli, con attività teatrali in luoghi suggestivi e su temi ambientali e soprattutto avremo una mostra di lavori realizzati dalle Scuole che hanno partecipato al Premio Ugo Mocharmont su un fenomeno geologico della Campania. E nella Valle Caudina si potrà visitare il Museo Archeologico del Sannio Caudino, le Cave di argilla e la Grotta di San Simeone. Durante la Settimana del Pianeta Terra, infine, sarà possibile partecipare all'Open Day in programma al Centro di Ricerche Sismologiche Ogs in Friuli Venezia Giulia dove sarà possibile vedere gli strumenti usati per monitorare, studiare, capire i terremoti. Insomma parte un vero e proprio viaggio per conoscere il Pianeta ammirando contemporaneamente le bellezze naturali straordinarie dell'Italia..

Testata
Panorama

Uscita del
13/10/2014

Url
<http://www.panorama.it/scienza/green/al-via-in-135-citta-la-settimana-del-pianeta-terra/>

Titolo
"Al via Settimana Pianeta Terra"

The screenshot shows the top navigation bar of the Panorama website with the logo and various utility icons. Below the navigation bar is a row of news teasers. The main article is titled "Al via in 135 città la 'Settimana del Pianeta Terra'" under the "Green" category. The sub-headline reads: "In programma 152 eventi, più di 100 escursioni in tutto il Paese, 50 conferenze con 113 città coinvolte e 100 testate giornalistiche di tutto il mondo che hanno già partecipato agli eventi di presentazione". Below the article title are social media sharing icons for Twitter, Facebook, Google+, Email, and Print, along with the date "13 ottobre 2014". At the bottom of the screenshot, a breadcrumb trail reads "Panorama / Scienza / Green / Al via in 135 città la 'Settimana del Pianeta Terra'" and a partial image of the Earth is visible.

Al via "La Settimana del Pianeta Terra", la più grande opera di promozione delle Geoscienze mai realizzata in Italia. Per il maxi progetto, promosso dalla Federazione Italiana Scienze della Terra e che si protrae fino al 19 ottobre, sono in programma 152 eventi, più di 100 escursioni in tutto il Paese, 50 conferenze con 113 città coinvolte e 100 testate giornalistiche di tutto il mondo che hanno già partecipato agli eventi di presentazione.

In campo per la grande kermesse di geoscienze scendono più di 700 ricercatori di tutto il settore che entreranno nelle scuole per incontrare i ragazzi e spiegare loro cosa è un terremoto, come comportarsi in caso di un evento sismico o alluvionale. Ma i ricercatori saranno nelle piazze per accompagnare famiglie, adulti, bambini alla scoperta di un Pianeta che Vive.

Con la Settimana del Pianeta Terra si entrerà negli Osservatori Astronomici per guardare l'Universo di Notte ma anche nelle miniere per osservare la loro ricchezza geologica ed ascoltare l'esperienza, il vissuto, proprio dai minatori. E si respirerà nel cuore della Terra di cui ne sentiremo il profumo e vedremo il sacrificio dell'uomo, dei lavoratori. Ma non solo. Si potrà andare con gli esperti coinvolti sulle Alpi per cercare l'oro o ancora in Abruzzo e nel Lazio per ammirare i luoghi del western all'italiana.

Gli esperti di geoscienze saranno anche a Roma per guardare la Capitale con gli occhi dei geologi, a Firenze, Pisa, Siena, Pavia, Napoli, Milano, Bergamo, per ascoltare e studiare la storia delle pietre con le quali sono stati realizzati i centri storici. "Passeggeremo in bici lungo i fiumi o attraversando i borghi del Salento ma -proseguono gli scienziati promotori dell'evento- potremo essere paleontologi per un giorno a Capri, a Bergamo e geologi a Milano". Una grande novità accompagnerà La Settimana del Pianeta Terra 2014: le Alpi, dove i turisti con i geologi potranno ammirare, vedere, studiare, amare un anfiteatro di 500 Km² costruito non dall'uomo ma dalla natura. Per tutta la settimana, inoltre, "sarà possibile immergersi nei paesaggi geologici del passato incrociando grotte, in una successione completa e continua di rocce e sedimenti ma addirittura incrociando nelle Marche la strada Franciscana lungo il cammino di San Francesco" afferma Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia dell'Università di Urbino e Responsabile con Silvio Seno, Ordinario di geologia presso l'Università di Pavia, della Settimana del Pianeta Terra per la Federazione Italiana Scienze della Terra, un percorso che univa Loreto ad Assisi. Nel corso del maxi programma si potrà entrare nella Grotta dell'Elce dove sarà possibile assaggiare i vini marchigiani ed adulti e bambini si divertiranno con eccezionali strumenti di educazione naturalistica, in grado di sviluppare un profondo legame emotivo con elementi unici e irripetibili. "Sarà un'immersione nei paesaggi geologici del passato" afferma Coccioni. E tra le tantissime tappe, in Puglia si "navigherà" dal Mesozoico ad oggi su quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano 'Apula', emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca euroasiatica. Non mancheranno visite ai Campi Flegrei, alle porte di Napoli, con attività teatrali in luoghi suggestivi e su temi ambientali e soprattutto avremo una mostra di lavori realizzati dalle Scuole che hanno partecipato al Premio Ugo Mocharmont su un fenomeno geologico della Campania.

E nella Valle Caudina si potrà visitare il Museo Archeologico del Sannio Caudino, le Cave di argilla e la Grotta di San Simeone. Durante la Settimana del Pianeta Terra, infine, sarà possibile partecipare all'Open Day in programma al Centro di Ricerche Sismologiche Ogs in Friuli Venezia Giulia dove sarà possibile vedere gli strumenti usati per monitorare, studiare, capire i terremoti. Insomma parte un vero e proprio viaggio per conoscere il Pianeta ammirando contemporaneamente le bellezze naturali straordinarie dell'Italia.

Testata
Wall Street Italia

Uscita del
22/10/2014

Url
<http://www.wallstreetitalia.com/newarticle.aspx?IdPage=1738210>

Titolo
“Settimana del Pianeta Terra 152 eventi dal 12 al 19 Ottobre”



WALL STREET ITALIA

HOME TOP NEWS MERCATI SOCIETÀ BLOG WSI COMMENTI INSIDER

Quesni confisca sciopero generale Intesa SanPaolo corsa sportelli Russia crisi greca

La Settimana del pianeta Terra, 152 eventi dal 12 al 19 ottobre

di TMNews | Pubblicato il 22 settembre 2014 | Ora 15:31 | [Commenta \(0\)](#) | [Invia](#) | [Stampa](#)

Di Maio: mi impegnerò affinché Parlamento si occupi di geoscienze

CMC e Next Generation
Un Servizio Unico e una Piattaforma Avanzata per PC, Mobile e Tablets

Roma, 22 set. (TMNews) - La Settimana del pianeta Terra: 152 eventi che interesseranno 113 località sparse sull'intero territorio italiano e che avranno lo scopo di diffondere la conoscenza del mondo delle geoscienze e di "dare emozioni ai giovani" che a questo mondo si avvicinano. Questi i numeri e gli obiettivi della seconda edizione dell'iniziativa organizzata dalla Federazione italiana scienze della Terra che si svolgerà dal 12 al 19 ottobre prossimi e che è stata presentata questa mattina presso la Stampa estera di Roma da Silvio Seno, ordinario di geologia dell'Università di Pavia, e Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia all'Università di Urbino, alla presenza del vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio. La Settimana del Pianeta

PIÙ POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
01		Russia, corsa agli sportelli e nuovo capitolombolo di Borsa...
02		"Non fate come Willy il Coyote". Le 10 regole "leggendarie" di...
03		Islanda, arriva la tassa di confisca una tantum
04		Borsa Milano in rosso, deludono fabbriche Eurozona

La Settimana del pianeta Terra, 152 eventi dal 12 al 19 ottobre.

Di Maio: mi impegnerò affinché Parlamento si occupi di geoscienze

Roma, 22 set. (TMNews) - La Settimana del pianeta Terra: 152 eventi che interesseranno 113 località sparse sull'intero territorio italiano e che avranno lo scopo di diffondere la conoscenza del mondo delle geoscienze e di "dare emozioni ai giovani" che a questo mondo si avvicinano. Questi i numeri e gli obiettivi della seconda edizione dell'iniziativa organizzata dalla Federazione italiana scienze della Terra che si svolgerà dal 12 al 19 ottobre prossimi e che è stata presentata questa mattina presso la Stampa estera di Roma da Silvio Seno, ordinario di geologia dell'Università di Pavia, e Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia all'Università di Urbino, alla presenza del vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio. La Settimana del Pianeta Terra, un'iniziativa che non prevede ricavi da parte dei finanziatori - come è stato sottolineato durante la conferenza stampa - , si articola in varie manifestazioni, dette "GeoEventi", che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde. "Mi impegnerò affinché il Parlamento italiano vada alla scoperta delle geoscienze - ha assicurato il vicepresidente della Camera ed esponente del M5S Di Maio - e che magari qualche parlamentari partecipi alle iniziative della Settimana del Pianeta Terra". (Segue)



The screenshot shows the TMNews website interface. At the top, there are Samsung TVision logos with a price of 19,45€ per month. The main header features the TMNews logo and the text 'Agenzia di Stampa' and 'Contenuti per i media'. Below this is a banner with the text 'stiamo arrivando.' and the ASCA logo. The navigation menu includes 'HOME | NEWS | VIDEO | FOTO' and 'AGENZIA | SERVIZI'. A secondary menu lists various categories: 'POLITICA | CRONACA | ECONOMIA | ESTERI | SPETTACOLO | TECNOLOGIE | SPORT | MADE IN ITALY | DALLA REDAZIONE | SPECIALI'. The main headline reads 'Bimbo Ragusa, indagini a tutto campo: la pedofilia tra le ipotesi'. Below this, there is a section for 'LA NEWS DEL GIORNO | CANALE: Cronaca - Roma, 31 LUG 2014'. The article title is 'I geologi italiani si preparano per la settimana del Pianeta Terra' with the sub-headline 'Con le nuove tecnologie, dai droni al 3D'. To the right, there is a 'TOP TEN' section with three items: 'Terrore nella sinagoga a Gerusalemme: 4 fedeli morti, tre erano cittadini Usa', 'Sale la tensione in Est Ucraina. Nato allarmata, arriva Steinmaier', and a partially visible item.

I geologi italiani si preparano per la settimana del Pianeta Terra.
Con le nuove tecnologie, dai droni al 3D

Roma, 31 lug. (TMNews) - C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio.

I geologi, in particolare italiani, ormai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro. "Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni siamo in grado di produrre dati topografici in 3D - ha affermato Riccardo Salvini dell'Università di Siena - rappresentativi del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortocorrette. Mostreremo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geomatiche e lo sviluppo di metodi aggiuntivi per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni numeriche derivate anche a carattere multitemporale".

Le nuove tecnologie, grazie alle quali potremmo mitigare i rischi e avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della "Settimana del Pianeta Terra", grande kermesse promossa in tutta Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra in programma ad ottobre. "Durante l'evento, in programma in questo caso presso l'Università di Siena - ha concluso Riccardo Salvini - verranno richiamati i fondamenti teorici delle discipline coinvolte e mostrati casi di studio e di monitoraggio di eventi geologici relativi sia al territorio nazionale che internazionale". Sarà possibile incuriosirsi, vedere, apprendere, conoscere.

Testata
Yahoo

Uscita del
31/07/2014

Url

<https://it.notizie.yahoo.com/geologi-italiani-si-preparano-per-la-settimana-del-055114808.html>

Titolo

"I geologi italiani si preparano alla Settimana del Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA

YAHOO

Ciao, valentina - | Aiuto Scarica le nuove applicazioni! Yahoo Mail Mail | Yahoo

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Cerca

HOME FATTI DELL'ANNO VIDEO ITALIA MONDO POLITICA ECONOMIA TECNOLOGIA SALUTE CURIOSITÀ GOSSIP SPETTACOLI METEO

SIRIA PAPA FRANCESCO VIDEO FOTO TOP 10

CITROËN Select VEICOLI D'OCCASIONE

IN TEMPO REALE Ue: Salvini, Colle abbia buon gusto tacere ANSA - 1 ora 23 minuti fa

I geologi italiani si preparano per la settimana del Pianeta Terra

Scritto da vgp | TMNews - gio 31 lug 2014

Condividi Tweet +1 Share Stampa

Roma, 30 lug. (TMNews) - C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio.

I geologi, in particolare italiani, oramai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro. "Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni siamo in grado di produrre dati topografici in 3D - ha affermato Riccardo Salvini dell'Università di Siena - rappresentanti del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortocorrette. Mostriamo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geomatiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la

CITROËN Select VEICOLI D'OCCASIONE

SOLO SU YAHOO

SAVIANO: "Ma come, a Roma c'è la mafia?"

I geologi italiani si preparano per la settimana del Pianeta Terra.

Roma, 30 lug. (TMNews) - C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio.

I geologi, in particolare italiani, oramai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro. "Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni siamo in grado di produrre dati topografici in 3D - ha affermato Riccardo Salvini dell'Università di Siena - rappresentanti del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortocorrette. Mostriamo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geomatiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni numeriche derivate anche a carattere multitemporale".

Le nuove tecnologie, grazie alle quali potremmo mitigare i rischi ed avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della Settimana del Pianeta Terra, grande kermesse promossa in tutta Italia dalla Federazione Italiana Scienze

della Terra in programma ad ottobre. "Durante l'evento, in programma in questo caso presso l'Università di Siena - ha concluso Riccardo Salvini - verranno richiamati i fondamenti teorici delle discipline coinvolte e mostrati casi di studio e di monitoraggio di eventi geologici relativi sia al territorio nazionale che internazionale". Sarà possibile incuriosirsi, vedere, apprendere, conoscere.



Libero Quotidiano.it | **Regioni**

HOME POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI TV VIDEO SPORT SALUTE ALTRO FULLSCREEN GALLERY

Scopri la nuova sezione dedicata alla **cucina** powered by

ECONOMIA

Ambiente: l'esperto, degrado e abbandono per Fornace Volponi Urbino

25 agosto 2014

Commenti
 N. commenti 0

Urbino, 25 ago. (Adnkronos/Labitalia) - "Oggi la Fornace Volponi, testimonianza della grande tradizione di Urbino legata alla lavorazione dell'argilla è in continuo stato di degrado e di abbandono". A dirlo Elvio Moretti del dipartimento di Scienze di Base e di Fondamenti dell'Università di Urbino ricordando la Settimana del Pianeta Terra (12-19 ottobre), in cui Urbino sarà una delle città protagoniste.

"La struttura, costruita attorno alla metà del 1800, visse -spiega- un periodo glorioso in piena rivoluzione industriale, tanto che questa fabbrica di laterizi rappresentava il punto di partenza di qualsiasi nuova costruzione o ristrutturazione nel Montefeltro. Dal 1971 la fabbrica è chiusa ed è cominciato un lento degrado che perdura ancora oggi".

Nella Settimana del Pianeta Terra si viaggerà nella Urbino patrimonio Unesco dove, continua Moretti "l'elemento costruttivo dominante sono i

SONDAGGI DEL GIORNO

Secondo voi il prossimo anno X Factor sarebbe meglio senza Morgan?

Pd, lo scontro tra D'Alema e Delrio: voi con chi state?

L'ANGOLO DEL DIRETTORE

Ambiente: l'esperto, degrado e abbandono per Fornace Volponi Urbino Urbino, 25 ago. (Adnkronos/Labitalia) - "Oggi la Fornace Volponi, testimonianza della grande tradizione di Urbino legata alla lavorazione dell'argilla è in continuo stato di degrado e di abbandono". A dirlo Elvio Moretti del dipartimento di Scienze di Base e di Fondamenti dell'Università di Urbino ricordando la Settimana del Pianeta Terra (12-19 ottobre), in cui Urbino sarà una delle città protagoniste. "La struttura, costruita attorno alla metà del 1800, visse -spiega- un periodo glorioso in piena rivoluzione industriale, tanto che questa fabbrica di laterizi rappresentava il punto di partenza di qualsiasi nuova costruzione o ristrutturazione nel Montefeltro. Dal 1971 la fabbrica è chiusa ed è cominciato un lento degrado che perdura ancora oggi". Nella Settimana del Pianeta Terra si viaggerà nella Urbino patrimonio Unesco dove, continua Moretti "l'elemento costruttivo dominante sono i mattoni che si ottengono attraverso la lavorazione dell'argilla, ma molte sono le pietre che possiamo riconoscere dalle 'bisciaje' che identificano i calcari provenienti dalla Formazione del Bisciario, agli impropriamente detti 'travertini' provenienti dalle cave del Furlo o del Monte Nerone, alla 'Pietra della Cesana' che identifica delle calcareniti e calcelutti di colore rosato chiaro, che potevano arrivare dai vicini Monti delle Cesane". (segue)



The screenshot shows the Libero Quotidiano website interface. At the top, there are navigation links for 'LIBERO EDICOLA', 'LIBERO TV', and 'LIBERO SHOPPING', along with social media icons and a search bar. The main header features the 'Libero Quotidiano.it' logo and the 'Regioni' section. Below the header, there is a navigation menu with categories like 'HOME', 'POLITICA', 'ITALIA', 'ECONOMIA', etc. A prominent banner advertises the 'Canto di Natale' by Charles Dickens for €4.60. The main article is titled 'Miniere: alla scoperta dell'Altopiano di Sa Lilla, nelle grotte sulla Via dell'Antimonio (2)'. The article text discusses the discovery of a complex of mines in the Altopiano di Sa Lilla, mentioning the Parredis mountain and the historical significance of the area. It also mentions the 'Dicologo' insurance advertisement and a poll about the next X Factor host.

Miniere: alla scoperta dell'Altopiano di Sa Lilla, nelle grotte sulla Via dell'Antimonio.

"Sa Lilla faceva parte di un complesso di miniere comprendente anche quella di Parredis. Quest'ultima affrontava lo stesso massiccio - ha proseguito Mezzolani - monte Parredis appunto, dal versante opposto. La Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, offrirà la grande opportunità di vedere il mondo delle miniere dell'altopiano di Sa Lilla, un patrimonio da tutelare e che invece va verso il più profondo abbandono".

"Entreremo nella miniera di Parredis per i minerali di piombo e zinco. Nella seconda metà dell'800, l'intera zona mineraria risultava fortemente isolata ed impervia e questo costrinse le Società minerarie ad investire notevoli capitalia per la costruzione di strade, case cantoniere, magazzini. Ben 27 KM di strada per collegare la miniera al porto Murtas e 18 KM di strada per collegare la miniera al porto Murtas e 18 KM di strada per carri a cavalli".
(segue)

Testata
Ansa

Uscita del
03/10/2014

Url
http://www.ansa.it/valledaosta/notizie/2014/09/03/nel-monte-rosa-ce-un-giacimento-doro_837ef3dd-98a3-4231-aec5-8d979447e1d7.html

Titolo
 "Monte Rosa c'è un giacimento d'oro"

EDIZIONI ANSA · Mediterraneo · Europa · Nuova Europa · Latina · Brasil · English · Realstate · Mobile · Segui sui social: Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, RSS

ANSA Valle d'Aosta

Galleria Fotografica · Video · Scegli la Regione

CRONACA · POLITICA · ECONOMIA · SPORT · SPETTACOLO · IN VIAGGIO · OBIETTIVO SVILUPPO · CONSIGLIO VALLE · VDAEUROPA · SPECIALI

ANSA.it · Valle d'Aosta · **Nel Monte Rosa c'è un giacimento d'oro**
 Geologa impegnata in Settimana Pianeta Terra torna a cercarlo

Redazione ANSA
 TORINO
 03 settembre 2014
 12:50
 NEWS

Suggestisci
 Facebook
 Twitter
 Google+
 Altri

Stampa
 Scrivi alla redazione

CLICCA PER INGRANDIRE

Archiviato in
 Monte
 Rita Mabel Schiavo

(ANSA) - TORINO, 3 SET - Nelle viscere del Monte Rosa "esiste un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica": ad affermarlo è la studiosa Rita Mabel Schiavo, dell'associazione Didattica Museale, precisando che l'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone. In

ULTIMA ORA V.AOSTA

- 16:41 Morto a Tor Geants, archiviata inchiesta
- 16:16 Regione gestirà lavori aerostazione
- 14:48 Con eroina sul bus, condannata a 6 mesi
- 12:12 A Carofiglio premio Scarbanenco-Stampa
- 11:24 Sciopero, in 500 sfilano ad Aosta
- 10:58 Regione: no a scioglimento società ospedale e università
- 09:45 Costi politica, bocciati emendamenti
- 12:50 Salvatorese premio carriera a Courmayeur
- 14:16 Rapina in tabaccheria centro Aosta
- 14:52 Luca Bieler presidente Monterosaski

Nel Monte Rosa c'è un giacimento d'oro.
 Geologa impegnata in Settimana Pianeta Terra torna a cercarlo
 ANSA) - TORINO, 3 SET - Nelle viscere del Monte Rosa "esiste un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica": ad affermarlo è la studiosa Rita Mabel Schiavo, dell'associazione Didattica Museale, precisando che l'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone. In occasione della Settimana del Pianeta Terra (una serie di "geoeventi" in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre), la studiosa procederà alla ricerca dell'oro che viene dal Rosa.

Testata
Rivista Italiani

Url

<http://www.settimanaterra.org/sites/default/files/La%20settimana%20del%20Pianeta%20Terra%20-%20Una%20passaggiata%20sul%20fondo%20dell'oceano%20-%20Consorzio%20ospitalità%20Diffusa.pdf>

Titolo

"Alla ricerca dell'oro "

[HOME](#) [LA FONDAZIONE](#) [ABBONAMENTI](#) [SOCIAL](#) [ARCHIVIO](#) [MAPPA DEL SITO](#) [LA REDAZIONE](#)


SETTIMANALE
DELLA FONDAZIONE
ITALIANI

cerca nel sito... 



Testata
Il Giornale

Uscita del
04/09/2014

Url

<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/monte-rosa-trovati-giacimenti-doro-1049051.html>

Titolo

**“Monte Rosa trovati
giacimenti d’oro”**



il Giornale.it cronache

Home Politica Mondo Cronache Blog Economia Sport Cultura Tech Milano Salute Speciali Fashion

Condividi:  

Monte Rosa, trovati giacimenti d'oro

Commenti: 

La studiosa Rita Mabel Schiavo: "Là sotto ci sono giacimenti più grandi e produttivi di quelli sudafricani"

Giovanni Masini - Gio, 04/09/2014 - 14:53

Cari escursionisti in gita in Val d'Aosta, se vi trovate nei pressi di un ruscello fate attenzione: dalle viscere della terra potrebbero emergere pagliuzze dorate.



Le Alpi come il Klondike? A quanto pare sì.

Sotto il Monte Rosa infatti sarebbe stato ritrovato un importante giacimento d'oro. Addirittura "più grande di quelli sudafricani", come afferma la studiosa Rita Mabel

Monte Rosa, trovati giacimenti d'oro

Cari escursionisti in gita in Val d'Aosta, se vi trovate nei pressi di un ruscello fate attenzione: dalle viscere della terra potrebbero emergere pagliuzze dorate.

Le Alpi come il Klondike? A quanto pare sì.

Sotto il Monte Rosa infatti sarebbe stato ritrovato un importante giacimento d'oro. Addirittura "più grande di quelli sudafricani", come afferma la studiosa Rita Mabel Schiavo dell'Istituto didattico museale.

L'ultima miniera aurifera della zona è stata chiusa in provincia di Verbania più di cinquant'anni fa, nel 1961, dopo che in un incidente persero la vita quattro persone.

L'oro proveniente dal Monte Rosa verrà analizzato dalla Mabel Schiavo nel corso della Settimana del Pianeta Terra, in programma in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre.

"Durante le fasi glaciali del quaternario - spiega la studiosa - i ghiacciai delle Alpi occidentali si sono man mano espansi e ritirati edificando cerchie moreniche formate dai detriti. Successivamente la rete fluviale ha aperto dei varchi in questi depositi che ancor oggi i fiumi erodono e trascinano a valle durante le piene". L'oro "si presenta sotto forma di lamelle e di granuli: la forma a granulo è indice del basso tasso di trasporto che esso ha subito ad opera dei corsi d'acqua". In genere, infatti, prosegue Schiavo, "i granuli subiscono in acqua

corrente continue percussioni tra i ciottoli e per la loro elevata malleabilità si assottigliano assumendo una forma lamellare. Si sono così formati i giacimenti secondari".

Ma attenzione, ammonisce la Mabel Schiavo, l'oro va cercato "solo per collezionismo e non per arricchirsi". Resta da vedere quanti seguiranno le sue indicazioni.

Venerdì 12 Dicembre 2014

Gazzetta del Sud online

Cerca nel sito:

[rtptv.it](#)
[GazzettaAvvisi](#)
[GazzettaAvvisi ON-LINE](#)

[Home](#)
[Attualità](#)
[Spettacoli & Cultura](#)
[Sport](#)
[Gallery](#)
[Meteo](#)
[I più...](#)
[English](#)
[Enti&Arte](#)
[Crociere](#)

[Calabria](#)
[Reggio](#)
[Cosenza](#)
[Catanzaro](#)
[Crotone](#)
[Vibo Lamezia](#)
[Sicilia](#)
[Messina](#)
[Catania](#)
[Siracusa](#)
[Ragusa](#)
[Contatti](#)
[Crociere](#)

Sei in: [English](#)

TURIN

'Vast deposits of gold' in Monte Rosa, says scholar

03/09/2014

Last gold mine in area closed in 1961



Turin, September 3 - Vast deposits of gold "as large as those in South Africa" are to be found in the Monte Rosa mountain in Italy's northern Verbania province, the scholar Rita Mabel Schiavo claimed Wednesday. Schiavo said the last gold mine in the area was closed in 1961 following an accident in which four people died, adding that she will prospect for the gold in Monte Rosa during Italy's "Planet Earth Week," which is a series of "Geo-events" being held on the peninsula from October 12 to October 19.



[ticketcrociere](#)

- Costa Crociere
- MSC Crociere
- Royal Caribbean
- NCL
- Mediterraneo
- Nord Europa
- Caribbi
- Medio Oriente

'Vast deposits of gold' in Monte Rosa, says scholar
03/09/2014

Last gold mine in area closed in 1961

Turin, September 3 - Vast deposits of gold "as large as those in South Africa" are to be found in the Monte Rosa mountain in Italy's northern Verbania province, the scholar Rita Mabel Schiavo claimed Wednesday. Schiavo said the last gold mine in the area was closed in 1961 following an accident in which four people died, adding that she will prospect for the gold in Monte Rosa during Italy's "Planet Earth Week," which is a series of "Geo-events" being held on the peninsula from October 12 to October 19.

Testata

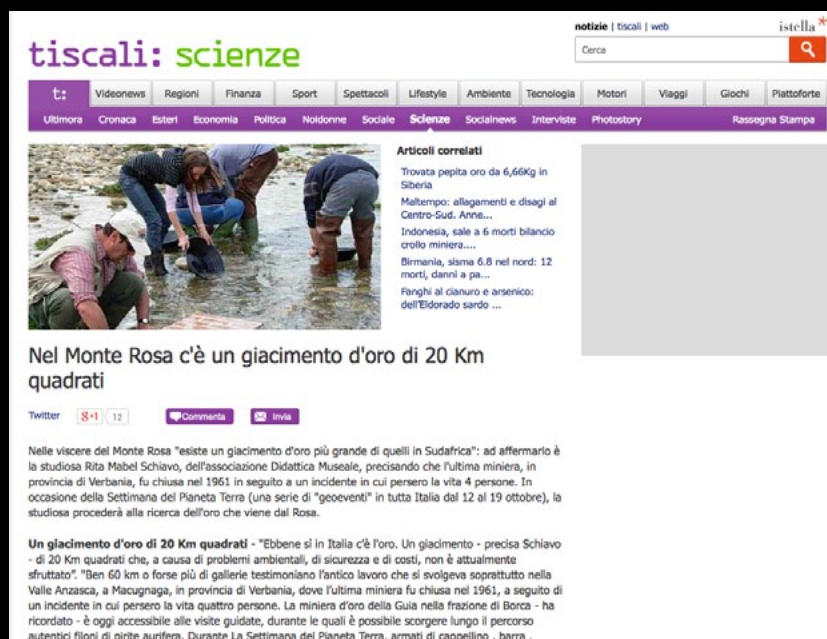
Tiscali scienze

Url

<http://notizie.tiscali.it/articoli/scienza/14/09/oro-monte-rosa.html>

Titolo

“Nel Monte Rosa c'è un giacimento d'oro di 20 KM”



notizie | tiscali | web istella*

Cerca

t: Videonews Regioni Finanza Sport Spettacoli Lifestyle Ambiente Tecnologia Motori Viaggi Giochi Piattoforte

 Ultima Cronaca Esteri Economia Politica Noldonne Sociale Scienze Socialnews Interviste Photostory Rassegna Stampa

Articoli correlati

- Trovata pepita oro da 6,66Kg in Siberia
- Maltempo: allegamenti e disagi al Centro-Sud. Anne...
- Indonesia, sale a 6 morti bilancio crollo miniera....
- Birmania, sisma 6.8 nel nord: 12 morti, danni a pa...
- Fanghi al cianuro e arsenico: dell'Idorado sardo ...

Nel Monte Rosa c'è un giacimento d'oro di 20 Km quadrati

Twitter 8+1 12 [Commenta](#) [Invia](#)

Nelle viscere del Monte Rosa "esiste un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica": ad affermarlo è la studiosa Rita Mabel Schiavo, dell'associazione Didattica Museale, precisando che l'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone. In occasione della Settimana del Pianeta Terra (una serie di "geoeventi" in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre), la studiosa procederà alla ricerca dell'oro che viene dal Rosa.

Un giacimento d'oro di 20 Km quadrati - "Ebbene sì in Italia c'è l'oro. Un giacimento - precisa Schiavo - di 20 Km quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato". "Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga, in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone. La miniera d'oro della Guia nella frazione di Borca - ha ricordato - è oggi accessibile alle visite guidate, durante le quali è possibile scorgere lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera. Durante La Settimana del Pianeta Terra, armati di cappellino, barra, setaccio, canalina, tulin, secchi e pala, metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia, per cercare l'oro".

Nel Monte Rosa c'è un giacimento d'oro di 20 Km quadrati.

 Nelle viscere del Monte Rosa "esiste un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica": ad affermarlo è la studiosa Rita Mabel Schiavo, dell'associazione Didattica Museale, precisando che l'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone. In occasione della Settimana del Pianeta Terra (una serie di "geoeventi" in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre), la studiosa procederà alla ricerca dell'oro che viene dal Rosa. Un giacimento d'oro di 20 Km quadrati - "Ebbene sì in Italia c'è l'oro. Un giacimento - precisa Schiavo - di 20 Km quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato". "Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga, in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone. La miniera d'oro della Guia nella frazione di Borca - ha ricordato - è oggi accessibile alle visite guidate, durante le quali è possibile scorgere lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera. Durante La Settimana del Pianeta Terra, armati di cappellino, barra, setaccio, canalina, tulin, secchi e pala, metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia, per cercare l'oro".

Il 12 ottobre si terrà una piccola caccia all'oro:

 "Il 12 ottobre tutti potranno cimentarsi - ha continuato l'esperto - in questa attività e portare a casa le proprie pagliuzze, seguendo Pierpaolo, un cercatore d'oro dotato di licenza imposta da regio decreto. Dopo una breve passeggiata in piano, si raggiungeranno delle piccole aree sabbiose in un'ansa del fiume Ticino e, immersi in un magnifico paesaggio naturale, dotati di stivali di gomma, s'inizierà la ricerca. Come succede durante le gare - ha chiarito - che avvengono sia a livello nazionale che internazionale, alcune pagliuzze verranno aggiunte in loco, quindi nessuno si preoccupi, tutti potranno soddisfare la propria febbre dell'oro".

Testata
Yahoo Finance

Titolo
"In Italia un giacimen-
to d'oro non ancora
sfruttato"

YAHOO FINANCE

Articolo non disponibile in archivio

Testata
Libero

Uscita del
04/09/2014

Url
<http://www.liberoquotidiano.it/news/italia/11683878/Sotto-il-Monte-Rosa-un-giacimento.html>

Titolo
 “Sotto il Monte Rosa un giacimento d’oro”

RASSEGNA STAMPA



Libero Quotidiano.it Italia
 CERCA SUL SITO
 HOME POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI TV VIDEO SPORT SALUTE ALTRO FULLSCREEN GALLERY
 vai all'indirizzo www.enogastronomia.liberoquotidiano.it Scopri i segreti enogastronomici del nostro Paese su Libero

IL TESORO SOTTO LE ALPI
Sotto il Monte Rosa un giacimento di 20 Km quadrati d'oro
 04 settembre 2014
 Commenti
 N. commenti 7
 f t g+ +
 :D :-(:O :|
 6 2 3 0
 a a a
ARTICOLI CORRELATI
SONDAGGIO
 Adesso sotto il Monte Rosa ci arriveranno prima gli svizzeri o gli

SEMPLICE COME ...
I SONDAGGI DEL GIORNO
 Secondo voi il prossimo anno X Factor sarebbe meglio senza Morgan?
 VOTA SUBITO
 Pd, lo scontro tra D'Alema e Delrio: voi con chi state?
 VOTA SUBITO

IL TESORO SOTTO LE ALPI.

Sotto il Monte Rosa un giacimento di 20 Km quadrati d'oro Un tesoro sotto il Monte Rosa. Nelle sue viscere del massiccio delle Alpi Pennine c'è un giacimento d'oro superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica. Parola della geologa Rita Mabel Schiavo: "Si tratta di un giacimento di 20 Km quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato". "Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga -ha proseguito- in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone". "Durante le fasi glaciali del Quaternario -spiega Schiavo- i ghiacciai delle Alpi occidentali si sono man mano espansi e ritirati edificando cerchie moreniche formate dai detriti. Successivamente la rete fluviale ha aperto dei varchi in questi depositi che ancor oggi i fiumi erodono e trascinano a valle durante le piene. Loro contenuto in tali depositi si presenta sotto forma di lamelle e di granuli: la forma a granulo è indice del basso tasso di trasporto che esso ha subito ad opera dei corsi d'acqua; in genere, infatti, i granuli subiscono in acqua corrente continue percussioni tra i ciottoli e per la loro elevata malleabilità si assottigliano assu-

LIBERO

mendo una forma lamellare. Si sono così formati i giacimenti secondari". Il Ticino d'oro - Come in tutti i fiumi di origine alpina, soprattutto Po, Dora Baltea, Adda, Serio, Oglio, il Ticino è un bacino in cui è possibile trovare l'oro. Esiste una vera e propria documentazione di concessione di cavare oro dai greti del fiume risalente al Barbarossa, anche se già Plinio parla di diverse testimonianze in proposito. Le concessioni passarono di mano in mano tra feudatari ed ecclesiastici, fino a quando tutti i greti dei fiumi italiani passarono sotto il Demanio, che iniziò ad assegnare le licenze ai richiedenti. Fino alla Seconda Guerra Mondiale, da Varallo Pombia a Galliate, circa seicento cercatori trascorrevano la loro giornata chini sui setacci. Il duro lavoro era ripagato dalla raccolta di 10-15 g al giorno del prezioso elemento. Alla fine dell'800, una compagnia francese, decise di avviare un'impresa di estrazione estensiva per mezzo di draghe a vapore, ma il tutto si risolse in un fallimento: nessun sistema industriale è infatti in grado di emulare la segreta capacità dei cercatori d'oro, tramandata di generazione in generazione. Oggi la situazione è cambiata, le risorse sono nettamente diminuite e la ricerca dell'oro in Italia è diventata un hobby per i pochi che hanno un po' di tempo, molta pazienza e una grande resistenza fisica. Dopo ore di lavoro è possibile andarsene senza nulla oppure trovare delle vere e proprie pepite fino a 14 grammi. Non è pensabile farlo per guadagnare, ma solo per collezionare.

L'iniziativa - La Schiavo, che fa parte dell'Associazione Didattica Museale ideatrice di un evento straordinario nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra: 'La Febbre dell'oro' spiega che "la miniera d'oro della Guia nella frazione di Borca -ha ricordato- è oggi accessibile alle visite guidate, durante le quali è possibile scorre lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera. Durante La Settimana del Pianeta Terra, armati di cappellino, barra, setaccio, canalina, tulin, secchi e pala, metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia, per cercare l'oro". "Il 12 ottobre tutti potranno cimentarsi -ha continuato Rota Mabel Schiavo- in questa attività e portare a casa le proprie pagliuzze, seguendo Pierpaolo, un cercatore d'oro dotato di licenza imposta da regio decreto. Dopo una breve passeggiata in piano, si raggiungeranno delle piccole aree sabbiose in un'ansa del fiume Ticino e, immersi in un magnifico paesaggio naturale, dotati di stivali di gomma, s'inizierà la ricerca". "Come succede durante le gare -ha chiarito- che avvengono sia a livello nazionale che internazionale, alcune pagliuzze verranno aggiunte in loco, quindi nessuno si preoccupi, tutti potranno soddisfare la propria febbre dell'oro".

Testata

La Voce

Uscita del

03/09/2014

Url

<http://12alle12.it/torino-ambiente-nel-monte-rosa-ce-giacimento-doro-89808>

Titolo

“Oro sotto il Monte Rosa”

BLOG CHI SIAMO CONTATTACI PER LA TUA PUBBLICITA' GIRA LA VOCE VOCEA TUTTO LO SPORT CERCA IL TUO COMUNE

LA VOCE



 IL SITO PIÙ VISITATO A NORD DI TORINO

PRIMA PAGINA ITALIA PIEMONTE IN PROVINCIA DI TORINO DAL RESTO DEL MONDO CALCIO ITALIA EVENTI LETTERE AL DIRETTORE

CINEMA L'AVVOCATO RISPONDE TURISMO GRANDI EVENTI SPORT TURISMO CUCINA STORIE DI SPORT SPETTACOLO TERZA PAGINA

TEMPO REALE

 VERCELLI. Studente 16 anni scomparso, esercito si unisce a ricerche

 VERNARIA. Ue: Della Vedova, "problemi Italia non ce li impone la M

HOME / PIEMONTE / TORINO. AMBIENTE: NEL MONTE ROSA C'È UN GIACIMENTO D'ORO

TORINO. AMBIENTE: NEL MONTE ROSA C'È UN GIACIMENTO D'ORO

 03 SET 2014

 0 COMMENTI

SCARICA LA NOSTRA APP



 Scarica su

App Store

 DISPONIBILE SU



Google play





TORINO. AMBIENTE: NEL MONTE ROSA C'È UN GIACIMENTO D'ORO

 Nelle viscere del Monte Rosa “esiste un giacimento d’oro più grande di quelli in Sudafrica”: ad affermarlo è la studiosa Rita Mabel Schiavo, dell’associazione Didattica Museale, precisando che l’ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone. In occasione della Settimana del Pianeta Terra (una serie di “geoeventi” in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre), la studiosa procederà alla ricerca dell’oro che viene dal Rosa.

Testata
Articolo Tre

Url
<http://www.articolotre.com/2014/09/una-miniera-doro-di-20-km-quadrati-sotto-il-massiccio-del-rosa/>

Titolo
"Oro sotto il massiccio del Monte Rosa"

DAI IMPRESA **Articolo Tre** Quotidiano online indipendente e d'inchiesta

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ESTERI ATTUALITÀ SPORT LEGALITÀ INCHIESTE INTERVISTE RECENSIONI RUBRICHE ED. LOCALI

LA STRUTTURA DI ARTICOLOTRE SCRIVICI EDITORIALE I NOSTRI LINK COMUNICATI INFORMATIVA PRIVACY RSS

Rendi visibile il tuo business **CONTATTAGLI** commerciale@articolotre.com 011 19887733

ArticoloTre > Attualità > Strano ma vero > Una miniera d'oro di 20 Km quadrati sotto il massiccio del Rosa

recenti

Una miniera d'oro di 20 Km quadrati sotto il massiccio del Rosa

Stampa

Redazione-Un tesoro sotto il Massiccio del Rosa.
Nelle sue viscere del massiccio delle Alpi Pennine c'è una miniera d'oro superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica. Parola della geologa Rita Mabel Schiavo: "Si tratta di un giacimento di 20 Km quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato".

Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga -ha proseguito- in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone".

FelicelIncontro Sede di Torino
Sei stanco di stare da solo?
Ti piacerebbe incontrare la persona giusta per te e trovare finalmente l'amore?
Prenota una consulenza con test dell'immagine GRATUITA. Se ti iscrivi Sconto 20% e 2 Happy hour offerti da noi. Promozione valida fino al 31/12/2014
Info: 3347043365 o torino@feliceincontro.net
www.feliceincontro torino.it

SOLTA
Cultura
Urbano
Legale
Originale
a cura di

Una miniera d'oro di 20 Km quadrati sotto il massiccio del Rosa:
Redazione-Un tesoro sotto il Massiccio del Rosa.
Nelle sue viscere del massiccio delle Alpi Pennine c'è una miniera d'oro superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica. Parola della geologa Rita Mabel Schiavo: "Si tratta di un giacimento di 20 Km quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato".
"Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga -ha proseguito- in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone".

Testata
L'Ultima Ribattuta

Uscita del
03/09/2014

Url
http://www.lultimaribattuta.it/7985_monte-rosa-doro-enorme-giacimento-nelle-viscere

Titolo
"Oro sotto il Monte Rosa"



The screenshot shows the website interface for 'L'Ultima Ribattuta'. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, POLITICA, CRONACA, COSTUME, SPORT, MEDIA, TECNOLOGIA, SALUTE, and MAGAZINE. The main article is titled 'Monte Rosa d'oro: un enorme giacimento nelle viscere' by Luca Cirimbilla, dated 03/09/2014. The article text discusses the discovery of a large gold deposit in the Monte Rosa region, mentioning the involvement of geologist Rita Mabel Schiavo and the historical context of the area's mining. A photograph of the Monte Rosa mountain range is included. On the right side, there is a social media sharing section with buttons for Twitter, Facebook, Google+, LinkedIn, and an email sharing option. The author's name, Luca Cirimbilla, is listed at the bottom of the article.

Monte Rosa d'oro: un enorme giacimento nelle viscere.
Cronaca 03/09/2014 - Luca Cirimbilla

Un enorme giacimento d'oro sarebbe situato nel suolo italiano. Più precisamente nelle viscere del Monte Rosa. Le ricerche per il rinvenimento del prezioso metallo sono previste nei prossimi mesi. La notizia è molto accattivante e potrebbe aprire nuovi scenari economici ed ecologici. Secondo la studiosa Rita Mabel Schiavo, dell'associazione Didattica Museale, nel ventre del Monte Rosa, che svetta tra l'Italia e la Svizzera, si troverebbe una miniera d'oro più grande di quelle in Sudafrica. L'ultima cava, in provincia di Verbania, venne chiusa nel 1961 dopo che in un incidente persero la vita 4 persone. Le ricerche saranno condotte dalla studiosa in occasione della "Settimana del Pianeta Terra", iniziativa che si svolge ogni due anni con lo scopo di diffondere tra il grande pubblico la cultura geologica, il rispetto per l'ambiente, la cura per il territorio. Nelle scorse edizioni l'evento ha avuto modo di divulgare l'immenso patrimonio, non solo artistico e monumentale, ma anche ambientale e geologico, offrendo un'occasione di promozione turistico-culturale. Ora, dunque, il protagonista sarà il Monte Rosa: l'offerta del patrimonio geologico nazionale si arricchisce di una nuova importantissima scoperta che, se confermata con le operazioni che saranno effettuate tra il 12 e il 19 ottobre, potrebbe offrire nuovi ed entusiasmanti scenari.

Testata
**Centro Meteo
Italiano**

Uscita del
11/10/2014

Url
<http://www.centrometeoitaliano.it/un-immenso-tesoro-potrebbe-trovare-sotto-il-monte-rosa-18997/>

Titolo
“Immenso tesoro potrebbe trovarsi sotto il Monte Rosa”



meteo webcam neve regione
CENTRO METEO ITALIANO .it
 Meteo, Scienza e Natura
 Cerca la tua località...
 MeteoLife f t g+ e
 Meteo Meteo Italia Meteo Regione Webcam Neve Terremoti Mondo Notizie Media e Video Widget Mobile Modelli Servizi
 Home > Meteo Magazine > Scienza e Natura
Un immenso tesoro potrebbe trovarsi sotto il Monte Rosa
 Mi piace (262mila) Consigliato (338) Tweet (6) +1 (0) 11 ottobre 2014 - 10:55
Un giacimento d'oro più grande di quelli in Sud Africa si trova sotto il monte Rosa
 Un immenso tesoro potrebbe trovarsi sotto il Monte Rosa – Ne è convinta la geologa Rita Mabel Schiavo, dell'associazione Didattica Museale, la quale in occasione della Settimana del Pianeta Terra, ha dichiarato: "Nelle viscere del Monte Rosa esiste un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica". La studiosa partirà presto a cercare. L'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone.
 Tra il 12 e il 19 Ottobre si partirà con la Settimana del Pianeta Terra e vi prenderanno parte molti "geovegenti" provenienti da tutta Italia.
 Fai la tua richiesta #chiediloalacoop
 CON SEMPLICE GAS DI ENEL ENERGIA, ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.
 ULTIMA ORA
 12/12 15:10 Tornado in Argentina, ingent...
 12/12 14:55 La formazione in meteorologi...
 12/12 13:31 Tempesta Damon negli Stati U...
 12/12 12:20 Prime gelate al Nord Italia:...

Un immenso tesoro potrebbe trovarsi sotto il Monte Rosa.
 Un giacimento d'oro più grande di quelli in Sud Africa si trova sotto il monte Rosa.
 Un immenso tesoro potrebbe trovarsi sotto il Monte Rosa – Ne è convinta la geologa Rita Mabel Schiavo, dell'associazione Didattica Museale, la quale in occasione della Settimana del Pianeta Terra, ha dichiarato: "Nelle viscere del Monte Rosa esiste un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica". La studiosa partirà presto a cercare. L'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone.
 Tra il 12 e il 19 Ottobre si partirà con la Settimana del Pianeta Terra e vi prenderanno parte molti "geovegenti" provenienti da tutta Italia.

Testata
Dire

Uscita del
04/09/2014

Url
<http://www.diregiovani.it/home-diregiovani/33180-oro-sul-monte-rosa-scoperta-sudafrica-dg>

Titolo
"Scoperto l'oro sul Monte Rosa"

RASSEGNA STAMPA



Scoperto l'oro sul Monte Rosa 04 settembre 2014.

"Ebbene sì in Italia c'è l'oro e nelle viscere del Monte Rosa esiste un giacimento superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica. Un giacimento di 20 chilometri quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato". Lo dice Rita Mabel Schiavo dell'Associazione didattica museale, ideatrice di 'La febbre dell'oro', un evento straordinario nell'ambito della Settimana del pianeta Terra. Attenzione, però, non si prospetta nessuna corsa all'oro: cercare va bene, ma "non è pensabile farlo per guadagnare" bensì "solo per collezionare".

Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano "l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga- spiega Schiavo- in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone". La miniera d'oro della Guia, nella frazione di Borca è oggi accessibile alle visite guidate, "durante le quali è possibile scorgere lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera- prosegue l'esperta- durante 'La Settimana del pianeta Terra', armati di cappellino, barra, setaccio, canalina, tulin, secchi e pala, metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia, per cercare l'oro". - See more at: <http://www.diregiovani.it/home-diregiovani/33180-oro-sul-monte-rosa-scoperta-sudafrica-dg#sthash.3XUMyLDG.dpuf>

I 12 ottobre, insomma, "tutti potranno cimentarsi in questa attività e portare a

DIRE

casa le proprie pagliuzze, seguendo Pierpaolo, un cercatore d'oro dotato di licenza imposta da regio decreto- dice Schiavo- dopo una breve passeggiata in piano, si raggiungeranno delle piccole aree sabbiose in un'ansa del fiume Ticino e, immersi in un magnifico paesaggio naturale, dotati di stivali di gomma, s'inizierà la ricerca. Come succede durante le gare, che avvengono sia a livello nazionale che internazionale, alcune pagliuzze verranno aggiunte in loco, quindi nessuno si preoccupi, tutti potranno soddisfare la propria 'febbre dell'oro'".

Durante le fasi glaciali del Quaternario i ghiacciai delle Alpi occidentali si sono man mano espansi e ritirati edificando cerchie moreniche formate dai detriti. Successivamente la rete fluviale ha aperto dei varchi in questi depositi che ancor oggi i fiumi erodono e trascinano a valle durante le piene. Loro contenuto in tali depositi "si presenta sotto forma di lamelle e di granuli: la forma a granulo è indice del basso tasso di trasporto che esso ha subito ad opera dei corsi d'acqua". In genere, infatti, prosegue Schiavo, "i granuli subiscono in acqua corrente continue percussioni tra i ciottoli e per la loro elevata malleabilità si assottigliano assumendo una forma lamellare. Si sono così formati i giacimenti secondari".

Come in tutti i fiumi di origine alpina, soprattutto Po, Dora Baltea, Adda, Serio, Oglio, "il Ticino è un bacino in cui è possibile trovare l'oro- aggiunge Schiavo- esiste una vera e propria documentazione di concessione di cavare oro dai greti del fiume risalente al Barbarossa, anche se già Plinio parla di diverse testimonianze in proposito. Le concessioni passarono di mano in mano tra feudatari ed ecclesiastici, fino a quando tutti i greti dei fiumi italiani passarono sotto il Demanio, che iniziò ad assegnare le licenze ai richiedenti".

Fino alla Seconda Guerra Mondiale, da Varallo Pombia a Galliate, "circa seicento cercatori trascorrevano la loro giornata chini sui setacci- prosegue- il duro lavoro era ripagato dalla raccolta di 10-15 g al giorno del prezioso elemento e, a fine mese, il guadagno era dieci volte superiore a quello di un operaio che lavorava in fabbrica". Alla fine dell'800 una compagnia francese "decise di avviare un'impresa di estrazione estensiva per mezzo di draghe a vapore, ma il tutto si risolse in un fallimento: nessun sistema industriale è infatti in grado di emulare la segreta capacità dei cercatori d'oro, tramandata di generazione in generazione".

Oggi la situazione è cambiata, "le risorse sono nettamente diminuite e la ricerca dell'oro in Italia è diventata un hobby per i pochi che hanno un po' di tempo, molta pazienza e una grande resistenza fisica", dice Schiavo. Dopo ore di lavoro, infatti, "è possibile andarsene senza nulla oppure trovare delle vere e proprie pepite fino a 14 grammi- conclude- non è pensabile farlo per guadagnare, ma solo per collezionare" - See more at: <http://www.diregiovani.it/home-diregiovani/33180-oro-sul-monte-rosa-scoperta-sudafrica-dg#sthash.3XUMyLDG.dpuf>

Testata
La Repubblica

Uscita del
03/09/2014

Url
http://www.repubblica.it/scienze/2014/09/03/news/monte_rosa_oro-94943429/

Titolo
"Scienze – C'è l'oro nelle viscere del Monte Rosa"

RASSEGNA STAMPA

LA REPUBBLICA

R.it | Scienze

Home | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tecnologia | Motori | Tutte le sezioni | D | Repubblica TV

Vodafone Super ADSL Family. **32 euro al mese per chiamare e navigare senza limiti.** Scopri >

"C'è l'oro nelle viscere del Monte Rosa"

L'esperta: "Le risorse non si sfruttano per problemi ambientali, di sicurezza e costi"

03 settembre 2014

ROMA - "Ebbene si in Italia c'è l'oro e nelle viscere del Monte Rosa esiste un giacimento superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica. Un giacimento di 20 chilometri quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato". Lo dice Rita Mabel

ASUS fonepad con Intel Inside. *Acquista ora*

3 MESI A SOLI 19.99€ NOTIZIE E MUSICA

ILLY IPERESPRESSO

"C'è l'oro nelle viscere del Monte Rosa".

L'esperta: "Le risorse non si sfruttano per problemi ambientali, di sicurezza e costi" "Ebbene si in Italia c'è l'oro e nelle viscere del Monte Rosa esiste un giacimento superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica. Un giacimento di 20 chilometri quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato". Lo dice Rita Mabel Schiavo dell'associazione didattica museale, ideatrice di "la febbre dell'oro", un evento straordinario nell'ambito della settimana del pianeta Terra. Attenzione, però, non si prospetta nessuna corsa all'oro: cercare va bene, ma "non è pensabile farlo per guadagnare" bensì "solo per collezionare". Ben 60 km di gallerie testimoniano "l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella valle Anzasca, a Macugnaga- spiega Schiavo- in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone". La miniera d'oro della Guia, nella frazione di Borca è oggi accessibile alle visite guidate, "durante le quali è possibile scorgere lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera - prosegue l'esperta - durante "La settimana del pianeta Terra", armati di cappellino, barra, setaccio, canalina, tulin, secchi e pala, metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia, per cercare l'oro". Il 12 ottobre, insomma, "tutti potranno cimentarsi in questa attività e portare a casa le proprie pagliuzze, seguendo Pierpaolo, un cercatore d'oro dotato

di licenza imposta da regio decreto - dice Schiavo - dopo una breve passeggiata in piano, si raggiungeranno delle piccole aree sabbiose in un'ansa del fiume Ticino e, immersi in un magnifico paesaggio naturale, dotati di stivali di gomma, s'inizierà la ricerca. Come succede durante le gare, che avvengono sia a livello nazionale che internazionale, alcune pagliuzze verranno aggiunte in loco, quindi nessuno si preoccupi, tutti potranno soddisfare la propria "febbre dell'oro".

"Durante le fasi glaciali del quaternario - prosegue Rita Mabel Schiavo dell'associazione didattica museale - i ghiacciai delle Alpi occidentali si sono man mano espansi e ritirati edificando cerchie moreniche formate dai detriti. Successivamente la rete fluviale ha aperto dei varchi in questi depositi che ancor oggi i fiumi erodono e trascinano a valle durante le piene. Loro contenuto in tali depositi "si presenta sotto forma di lamelle e di granuli: la forma a granulo è indice del basso tasso di trasporto che esso ha subito ad opera dei corsi d'acqua". In genere, infatti, prosegue Schiavo, "i granuli subiscono in acqua corrente continue percussioni tra i ciottoli e per la loro elevata malleabilità si assottigliano assumendo una forma lamellare. Si sono così formati i giacimenti secondari".

Come in tutti i fiumi di origine alpina, soprattutto Po, Dora Baltea, Adda, Serio, Oglio, "il Ticino è un bacino in cui è possibile trovare l'oro - aggiunge Schiavo - esiste una vera e propria documentazione di concessione di cavare oro dai greti del fiume risalente al Barbarossa, anche se già Plinio parla di diverse testimonianze in proposito. Le concessioni passarono di mano in mano tra feudatari ed ecclesiastici, fino a quando tutti i greti dei fiumi italiani passarono sotto il demanio, che iniziò ad assegnare le licenze ai richiedenti".

"Fino alla Seconda Guerra Mondiale, da Varallo Pombia a Galliate, circa seicento cercatori trascorrevano la loro giornata chini sui setacci - prosegue Rita Mabel Schiavo dell'associazione didattica museale - il duro lavoro era ripagato dalla raccolta di 10-15 g al giorno del prezioso elemento e, a fine mese, il guadagno era dieci volte superiore a quello di un operaio che lavorava in fabbrica". Alla fine dell'800 una compagnia francese "decise di avviare un'impresa di estrazione estensiva per mezzo di draghe a vapore, ma il tutto si risolse in un fallimento: nessun sistema industriale è infatti in grado di emulare la segreta capacità dei cercatori d'oro, tramandata di generazione in generazione".

Oggi la situazione è cambiata, "le risorse sono nettamente diminuite e la ricerca dell'oro in Italia è diventata un hobby per i pochi che hanno un pò di tempo, molta pazienza e una grande resistenza fisica", dice Schiavo. Dopo ore di lavoro, infatti, "è possibile andarsene senza nulla oppure trovare delle vere e proprie pepite fino a 14 grammi". Ma conclude, "non è pensabile farlo per guadagnare, ma solo per collezionare".

Testata
Ecoseven

Uscita del
03/09/2014

Url
<http://www.ecoseven.net/ambiente/news-ambiente/in-italia-ci-sono-giacimenti-di-oro>

Titolo
"In Italia ci sono giacimenti d'oro"

The screenshot shows the Ecoseven website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like AMBIENTE, ALIMENTAZIONE, MOBILITÀ, CASA, ENERGIA, BENESSERE, VIAGGIARE, ECO-INVENZIONI, ECO-GAME, DOSSIER, MULTIMEDIA, SONDAGGI, DICONO DI NOI. Below the navigation bar, the article title 'IN ITALIA CI SONO GIACIMENTI DI ORO' is displayed. The article content includes an image of gold bars and text describing a gold mine in the Monte Rosa region. A sidebar on the right features an advertisement for 'generetel.it' with the text 'INTEGRA LA TUA PENSIONE CON PENSIONLINE, IL PIANO PENSIONE ONLINE DI GENERTELLIFE' and a 'CALCOLA LA TUA PENSIONE' button. At the bottom of the article, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, and RSS, along with a 'Newsletter' sign-up link.

IN ITALIA CI SONO GIACIMENTI DI ORO .

Nelle viscere del Monte Rosa si nasconde un giacimento di oro non sfruttato. Anche in Italia c'è l'oro. Nelle viscere del Monte Rosa, precisamente, si nasconde un giacimento superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica, di 20 Km quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato. A dirlo è Rita Mabel Schiavo dell'Associazione Didattica Museale ideatrice di un evento straordinario nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra: 'La Febbre dell'oro'.

'Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga -ha proseguito Schiavo- in provincia di Verbania, dove l'ultima miniera fu chiusa nel 1961, a seguito di un incidente in cui persero la vita quattro persone'.

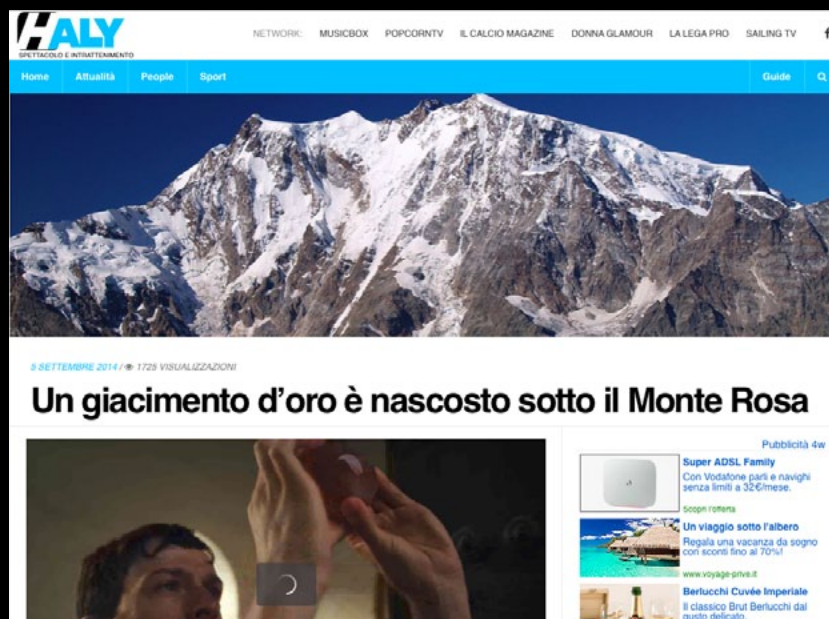
'La miniera d'oro della Guia nella frazione di Borca -ha ricordato- è oggi accessibile alle visite guidate, durante le quali è possibile scorgere lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera. Durante La Settimana del Pianeta Terra, armati di cappellino, barra , setaccio, canalina , tulin , secchi e pala , metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia , per cercare l'oro'.

Testata
Haly

Uscita del
05/09/2014

Url
<http://haly.it/monte-rosa-trovato-vero-proprio-tesoro-doro/>

Titolo
"Monte Rosa"



Un giacimento d'oro è nascosto sotto il Monte Rosa .
Loro proveniente dal Monte Rosa verrà analizzato dalla Mabel Schiavo nel corso della Settimana del Pianeta Terra, in programma in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre. Rita Mabel Schiavo dell'Associazione didattica museale, ideatrice di 'La febbre dell'oro' ha dichiarato: "Ebbene sì in Italia c'è l'oro e nelle viscere del Monte Rosa esiste un giacimento superiore a quelli attualmente più produttivi presenti in Sudafrica. Un giacimento di 20 chilometri quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato".
In occasione della Settimana del Pianeta Terra (una serie di "gloeventi" in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre), la studiosa procederà alla ricerca dell'oro che viene dal Monte Rosa. L'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone.
La miniera d'oro della Guia, nella frazione di Borca è oggi accessibile alle visite guidate: " E' possibile scorgere lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera durante 'La Settimana del pianeta Terra', armati di cappellino, barra, setaccio, canalina, tulin, secchi e pala, metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia, per cercare l'oro".
Attenzione, però, non si prospetta nessuna corsa all'oro: cercare va bene, ma "non è pensabile farlo per guadagnare" bensì "solo per collezionare".

Ben 60 km o forse più di gallerie testimoniano l'antico lavoro che si svolgeva soprattutto nella Valle Anzasca, a Macugnaga- spiega Schiavo in provincia di Verbania. Il prezioso metallo risale alle fasi glaciali del Quaternari: è in quest'era che si sono formati i depositi d'oro, che si presenta "sotto forma di lamelle e di granuli".

Testata
Dove Sciare


Uscita del
05/09/2014

Url
<http://www.dovesciare.it/news/05/09/2014/cè-oro-nel-monte-rosa>

Titolo
"C'è l'oro sul Monte Rosa"

RASSEGNA STAMPA

DOVE SCIARE



The screenshot shows the website interface for DOVESCIARE.IT. At the top, there is a navigation menu with links: Home, Località, Webcam, Meteo, Bollettino neve, Cartine, Piste famose, Freeride, News, Skipass, Forum. Below the navigation is a large banner for a survey titled "SONDAGGIO VOTA LA MIGLIORE LOCALITÀ". The banner includes the text "PARTECIPA AL SONDAGGIO DI DOVESCIARE.IT E FAI VALERE IL TUO PARERE. VOTA E CONTROLLA LA CLASSIFICA" and a "VOTA" button. Below the banner, there are two main sections. The left section is titled "C'È ORO NEL MONTE ROSA" and features a "Tweet" button and a social media share icon. The right section is titled "SCEGLI LA LOCALITÀ" and includes a search bar "Scegli una località..." and a list of categories: "CERCA SKIAREA PIU' ADATTA A TE", "SCI E TERME", and "SCONTI SKIPASS". Below these sections, there is a large image of a snowy mountain landscape and a smaller image of a ski lift.

C'È ORO NEL MONTE ROSA .

L'oro del Monte Rosa non è solo la bellezza del paesaggio, delle cime, delle piste da sci. Nel Monte Rosa ci sarebbe "oro vero", almeno secondo quanto afferma la studiosa Rita Mabel Schiavo dell'associazione Didattica Museale, che sostiene anche che il giacimento di metallo prezioso sarebbe addirittura più esteso di quelli sudafricani. Si tratterebbe di "Un giacimento di 20 Kilometri quadrati che, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, non è attualmente sfruttato". L'ultima cava, a Verbania, fu infatti chiusa nel 1961, in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone.

Il 12 ottobre, nel corso della Settimana del Pianeta Terra che ospiterà una serie di eventi a carattere "geologico" in tutta Italia, sarà organizzata una mini caccia all'oro sul Ticino.

Testata
Blitz Quotidiano

Uscita del
04/09/2014

Url
<http://www.blitzquotidiano.it/ambiente/oro-dentro-il-monte-rosa-piu-che-in-sudafrica-lesperta-giacimento-di-20-km-1963865/>

Titolo
"Più oro nel Monte Rosa che in Sudafrica"

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** "blitz quotidiano" logo, navigation menu (HOME, POLITICA, CRONACA, ECONOMIA, SOCIETÀ, MEDIA, SHOW, SPORT, OROSCOPO, LETTORI, FOTO-VIDEO, BLOG), and a search bar.
- Article Title:** "Oro dentro il Monte Rosa, più che in Sudafrica. L'esperta: 'Giacimento di 20 km'"
- Text:** "TORINO – Nel cuore del Monte Rosa c'è un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica". Parola dell'esperta Rita Mabel Schiavo, dell'Associazione Didattica Museale, che andrà a caccia di oro in occasione della Settimana del Pianeta Terra, una serie di geo-eventi che si svolgeranno in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre.
- Image:** A photograph of the Monte Rosa mountain range.
- Caption:** "Nel Monte Rosa c'è più oro che in Sudafrica. L'esperta: 'Giacimento di 20 km'"
- Other Content:** A sidebar with "agi ULTIM'ORA" and "ECONOMIA" news, including "Pensionati e dipendenti pubblici: bonus Inps 1200? mese a chi assiste familiare".

Oro dentro il Monte Rosa, più che in Sudafrica. L'esperta: "Giacimento di 20 km"
TORINO – Nel cuore del Monte Rosa c'è "un giacimento d'oro più grande di quelli in Sudafrica". Parola dell'esperta Rita Mabel Schiavo, dell'Associazione Didattica Museale, che andrà a caccia di oro in occasione della Settimana del Pianeta Terra, una serie di geo-eventi che si svolgeranno in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre.

Ma non di vera e propria corsa all'oro si tratta, spiega la studiosa. L'ultima miniera, in provincia di Verbania, fu chiusa nel 1961 in seguito a un incidente in cui persero la vita 4 persone. Quel giacimento di 20 chilometri quadrati nelle viscere del Monte Rosa, non è attualmente sfruttato né lo sarà a breve, a causa di problemi ambientali, di sicurezza e di costi, troppo elevati.

"La miniera d'oro della Guia nella frazione di Borca – ha ricordato Schiavo – è oggi accessibile alle visite guidate, durante le quali è possibile scorgere lungo il percorso autentici filoni di pirite aurifera. Durante La Settimana del Pianeta Terra, armati di cappellino, barra, setaccio, canalina, tulin, secchi e pala, metteremo i piedi nelle acque del fiume blu, il Ticino a Pombia, per cercare l'oro". L'evento "La Febbre dell'Oro" si terrà il 12 ottobre:

"Tutti potranno cimentarsi – ha proseguito la studiosa - in questa attività e portare a casa le proprie pagliuzze, seguendo Pierpaolo, un cercatore d'oro

BLITZ QUOTIDIANO

dotato di licenza imposta da regio decreto. Dopo una breve passeggiata in piano, si raggiungeranno delle piccole aree sabbiose in un'ansa del fiume Ticino e, immersi in un magnifico paesaggio naturale, dotati di stivali di gomma, s'inizierà la ricerca".

Il bottino è assicurato: "Come succede durante le gare che avvengono sia a livello nazionale che internazionale, alcune pagliuzze verranno aggiunte in loco, quindi nessuno si preoccupi, tutti potranno soddisfare la propria febbre dell'oro".

Per chi volesse avventurarsi, questo è lo scenario che si troverà di fronte: "Durante le fasi glaciali del Quaternario i ghiacciai delle Alpi occidentali si sono man mano espansi e ritirati edificando cerchie moreniche formate dai detriti. Successivamente la rete fluviale ha aperto dei varchi in questi depositi che ancor oggi i fiumi erodono e trascinano a valle durante le piene.

L'oro contenuto in tali depositi si presenta sotto forma di lamelle e di granuli: la forma a granulo è indice del basso tasso di trasporto che esso ha subito ad opera dei corsi d'acqua; in genere, infatti, i granuli subiscono in acqua corrente continue percussioni tra i ciottoli e per la loro elevata malleabilità si assottigliano assumendo una forma lamellare. Si sono così formati i giacimenti secondari".

L'esperta spiega che, come in tutti i fiumi di origine alpina, soprattutto Po, Dora Baltea, Adda, Serio, Oglio, il Ticino è un bacino in cui è possibile trovare l'oro. Esiste una vera e propria documentazione di concessione di cavare oro dai greti del fiume risalente al Barbarossa, anche se già Plinio parla di diverse testimonianze in proposito. Le concessioni passarono di mano in mano tra feudatari ed ecclesiastici, fino a quando tutti i greti dei fiumi italiani passarono sotto il Demanio, che iniziò ad assegnare le licenze ai richiedenti.

Fino alla Seconda Guerra Mondiale, da Varallo Pombia a Galliate, circa seicento cercatori trascorrevano la loro giornata chini sui setacci. Il duro lavoro era ripagato dalla raccolta di 10-15 grammi al giorno del prezioso elemento.

Alla fine dell'800, una compagnia francese, decise di avviare un'impresa di estrazione estensiva per mezzo di draghe a vapore, ma il tutto si risolse in un fallimento: nessun sistema industriale è infatti in grado di emulare la segreta capacità dei cercatori d'oro, tramandata di generazione in generazione.

Oggi la situazione è cambiata, le risorse sono nettamente diminuite e la ricerca dell'oro in Italia è diventata un hobby per i pochi che hanno un po' di tempo, molta pazienza e una grande resistenza fisica. Dopo ore di lavoro è possibile andarsene senza nulla oppure trovare delle vere e proprie pepite fino a 14 grammi. Non è pensabile farlo per guadagnare, ma solo per collezionare.

Testata
Quotidiano di Sicilia

Uscita del
30/08/2014

Url
<http://www.qds.it/17088-af-frontare-il-rischio-terremoti-la-prevenzione-innanzitutto>.htm

Titolo
"Affrontare il rischio terremoti, la prevenzione innanzitutto"

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the homepage of the Quotidiano di Sicilia website. At the top, there is a navigation bar with the site's name and logo, and a search bar. Below the navigation bar, there is a main headline: "5 cibi da non mangiare: Se smetti di mangiare questi 5 cibi perdi grasso addominale ogni giorno." To the right of the headline is a small image of a banana. Below the headline, there is a section titled "Affrontare il rischio terremoti, la prevenzione innanzitutto" by Rosario Battiato. The article text begins with "Ogni anno in Italia registrati 10mila eventi. In Sicilia, nei primi 5 mesi del 2014 165 scosse magnitudo 2+." To the right of the article text is a sidebar with a "Scopri i nostri magazzini verticali" button. At the bottom of the article text, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and others.

Affrontare il rischio terremoti, la prevenzione innanzitutto
di Rosario Battiato

Ogni anno in Italia registrati 10mila eventi. In Sicilia, nei primi 5 mesi del 2014 165 scosse magnitudo 2+. Appello dell'Ingv: costruire i nuovi edifici secondo le normative e adeguare l'esistente

PALERMO – Le scosse che ieri sono state percepite in una vasta area della Sicilia orientale, originate da un sisma intenso nel Sud della Grecia, vanno ad ingrossare l'elenco dei 165 eventi con magnitudo superiore a 2 registrati dalla Protezione civile nei primi cinque mesi di quest'anno nell'Isola. Si tratta di uno dei 10mila eventi sismici che si presentano in Italia ogni anno e che in Sicilia, dove l'ultimo evento con danni evidenti e cospicui alle strutture risale al sisma del 2002 di Santa Venerina, in provincia di Catania, destano particolare allarme per lo stato inadeguato del patrimonio edilizio.

In preparazione della settimana del Pianeta Terra che si terrà a ottobre, l'Ingv ha fatto i conti del rischio sismico nazionale e ha presentato le nuove tecnologie per lo studio del fenomeno. "Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro – ha spiegato Riccardo Azzara, ricerca-

QUOTIDIANO DI SICILIA

tore Ingv - per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria". Ma l'Italia prova a difendersi. Oggi ci sono più di 300 "orecchi elettronici" (erano 70 due decenni fa) appoggiati sul terreno ad ascoltare ogni minimo movimento e a "dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza". Si tratta della Rete Sismica Nazionale, ha spiegato Azzara, che ha inoltre annunciato un'intensa settimana di sensibilizzazione tra il 12 e il 19 ottobre che vedrà geoescursioni spettacolari e conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. Per scongiurare gli effetti peggiori del rischio naturale è necessario un concorso di forze. "Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi – ha spiegato Azzara - della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi".

La chiave della prevenzione sta tutta qui, perché "una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore". Un ragionamento che si produce nella costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti e nell'adeguamento antisismico dell'edificato esistente. Pertanto appare chiaro che "il futuro della mitigazione del rischio – ha concluso il ricercatore dell'Ingv - passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro".

In Sicilia questa cultura del rischio è ancora molto lontana dall'essere una realtà. Il 70% delle abitazioni regionali sarebbe impreparato al rischio - consideriamo che si tratta di un numero superiore al milione – e in mezzo ci sono non soltanto edifici ad uso abitativo, ma anche quelle cosiddette strutture strategiche come scuole e ospedali che dovrebbero rappresentare punti di riferimento in caso di terremoto e che invece sono spesso ospitati in costruzioni antiche o semplicemente vecchie.

Eppure qualcosa si muove. Salvatore Cocina, energy manager della Regione siciliana, ha fatto il quadro siciliano degli interventi più innovativi con 42 azioni sul territorio e con una porzione preponderante nell'ambito dell'isolamento sismico (29) che permette di applicare la protezione antisismica delle strutture garantendo "l'integrità assoluta degli edifici e minimizzando l'effetto panico". La distribuzione percentuale premia la provincia di Catania (59%), seguita da Siracusa (26%), Ragusa (7%) e Messina (7%).

Testata
Casa & Clima

Uscita del
08/08/2014

Url

http://www.casaclima.com/ar_19132__BREVI- Associazioni-dissesto-idrogeologico-geologi-Dissesto-idrogeologico-i-geologi-lanciano-una-settimana-di-eventi-per-promuovere-conoscenza-e-prevenzione.html

Titolo
**“Geologi lanciano
Settimana per pro-
muovere geoscienze”**

The screenshot shows the homepage of Casa & Clima magazine. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, SMART CITY, TECH, INVOLUCRO, IMPIANTI, PROGETTI, ITALIA, RINNOVABILI, ESTERO, BREVI, ACADEMY, EVENTI, BANDI, QUESITI, and NORMATIVI. Below this is a section titled 'In Prima Pagina' with three featured articles: 'Stato di avanzamento lavori (Sal), emendamento Governo alla...', 'Edifici super efficienti, ma come funzionano?', and 'Agevolazioni per le start-up innovative, domande dal 16 febb...'. The main article is titled 'Dissesto idrogeologico, i geologi lanciano una settimana di eventi per promuovere conoscenza e prevenzione'. It includes a sub-headline '5" per iscriversi' and an image of 'PURE' brand insulation. Below the article is a social media sharing section with icons for Twitter, Facebook, and LinkedIn. At the bottom, there's a 'BREVI' section with the text 'SPALMA INCENTIVI FOTVOLTAICO, DEPOSITATO AL TAR LAZIO PRIMO RICORSO DI'.

Dissesto idrogeologico, i geologi lanciano una settimana di eventi per promuovere conoscenza e prevenzione. La Settimana del Pianeta Terra è in programma dal 12 al 19 ottobre con 152 eventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescurioni, 48 conferenze, 28 visite museali “Eventi naturali come “bombe d’acqua” e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l’utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi”. Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l’Università di Pavia e Responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l’Università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre. “La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza – ha concluso Seno – ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere

la cultura geologica; divulgare l’inesestimabile patrimonio che l’Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall’altra. E’ indubbio che investendo su ambiente, energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare occupazione, contribuire alla ripresa e allo sviluppo economico del Paese, nonché migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio”.

152 eventi in tutta Italia: Ben 152 eventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescurioni, 48 conferenze, 28 visite museali. La Settimana del Pianeta Terra in programma dal 12 al 19 Ottobre, sarà il più grande evento, solo italiano, nel campo della promozione delle geoscienze, promosso ed organizzato da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un vero viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche l’Italia.

The screenshot shows the homepage of the Guidasicilia website. At the top, there is a navigation bar with categories like 'In Sicilia', 'Turismo e svago', 'Lavoro', 'Shopping', 'Casa', 'Auto e moto', 'Sposi', 'Myhome', 'Annunci', 'OkMail', and 'ISS'. Below this is a search bar with the Google logo and a 'ricerca' button. The main content area features a news article titled 'cronaca | Ambiente: geologi italiani lanciano settimana Pianeta Terra dal 12 al 19 ottobre'. The article text reads: 'Roma, 7 ag. (Adnkronos) - Dissesto idrogeologico, sicurezza del territorio, bellezza del paesaggio: i geologi italiani lanciano La Settimana del Pianeta Terra: 152 geoeventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescursioni, 48 conferenze, 28 visite museali. Un'iniziativa, in programma dal 12 al 19 Ottobre, solo italiana, nel campo della promozione delle geoscienze, promossa ed organizzata da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche il Del Paese.' To the right of the article, there are social media sharing options for Facebook, Twitter, Google+, and LinkedIn, along with a 'Partecipa al forum' button. On the far right, there is a red sidebar with the text 'LE BORSE DEI DESIDERI' and 'Clutch o Shopping Bag?'. At the bottom left of the page, there is a small box with the text 'PALERMO ROWENTA 08560'.

Ambiente: geologi italiani lanciano settimana Pianeta Terra dal 12 al 19 ottobre - See more at: <http://www.guidasicilia.it/cronaca-ambiente-geologi-italiani-lanciano-settimana-planet-terra-dal-12-al-19-ottobre/news/119917#sthash.okajVOBF.dpuf>

Roma, 7 ag. (Adnkronos) - Dissesto idrogeologico, sicurezza del territorio, bellezza del paesaggio: i geologi italiani lanciano La Settimana del Pianeta Terra: 152 geoeventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescursioni, 48 conferenze, 28 visite museali. Un'iniziativa, in programma dal 12 al 19 Ottobre, solo italiana, nel campo della promozione delle geoscienze, promossa ed organizzata da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche il Bel Paese.

“Eventi naturali come ‘bombe d’acqua’ e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l’utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi”. Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l’università di Pavia e responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l’università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra

promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre.

“La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza, ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l’inestimabile patrimonio che l’Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall’altra. È indubbio che investendo su ambiente, energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare occupazione, contribuire alla ripresa e allo sviluppo economico del Paese, nonché migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio”. - See more at: <http://www.guidasicilia.it/cronaca-ambiente-geologi-italiani-lanciano-settimana-planet-terra-dal-12-al-19-ottobre/news/119917#sthash.okajVOBF.dpuf>

Testata
9 Colonne

Uscita del
29/08/2014

Url

<http://www.9colonne.it/adon.pl?act=doc&doc=80947#VCKE3pUcRVo>

Titolo

"Terremoti 10.000 all'anno in Italia"



9colonne 12 dicembre 2014 - 17:46
big ITALY International Scarica l'app
Agenzia Giornalistica Direttore Paolo Pagliaro CHI SIAMO • LINK • CONTATTI COSA FACCIAMO

Tutte le news abbonati 17:41 L. STABILITA', FEDELI (PD): OCCASIONE PER EQUITTA' E CONTROLLO SPESA | 17:37 SUMMIT PREMI NOBEL

Like 0 Tweet 0 Print Share

TERREMOTI: 10 MILA ALL'ANNO IN ITALIA, MA AUMENTANO LE STAZIONI SISMICHE

(9Colonne) - "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 'orecchi elettronici' appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara, ricercatore dell'Ingv, in vista della Settimana del Pianeta Terra che vedrà scendere in campo anche i vulcanologi e che sarà presentata il 22 settembre a Roma. La manifestazione è organizzata in Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra con 152 eventi dal 12 al 19 ottobre. "Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche - ha proseguito Azzara - e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale", "la mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo". (Red - 29 ago)

TERREMOTI:

10 MILA ALL'ANNO IN ITALIA, MA AUMENTANO LE STAZIONI SISMICHE.

(9Colonne) - "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 'orecchi elettronici' appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara, ricercatore dell'Ingv, in vista della Settimana del Pianeta Terra che vedrà scendere in campo anche i vulcanologi e che sarà presentata il 22 settembre a Roma. La manifestazione è organizzata in Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra con 152 eventi dal 12 al 19 ottobre. "Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Fran-

sco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche - ha proseguito Azzara - e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale", "la mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo". (Red - 29 ago)

Testata
Ediltecnico

Url

http://www.ediltecnico.it/27848/rischio-sismico-conoscere-i-terremoti-settimana-planetaterra/

Titolo

“Rischio sismico , conoscere i terremoti : la Settimana del Pianeta Terra”

RASSEGNA STAMPA

Edil Tecnico Scopri il nostro Network Tecnico ARCHITETTI INGEGNERI GEOMETRI IMPRESE EDILI URBANISTICA TENDI

Quotidiano online per professionisti tecnici
ISSN 2281-4566

Home Newsletter

Appalti Architettura Edilizia Efficienza energetica Guidaambiente Professioni Rinnovabili Sicurezza Urbanistica

Rischio sismico, conoscere i terremoti: la Settimana del Pianeta Terra

Durante la Settimana del Pianeta Terra, organizzata solo in Italia dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra dal 12 al 19 ottobre, su tutto il territorio nazionale non ci saranno solo geoescursioni ma anche conferenze riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini cos'è un terremoto, perché si verifica, come convivere e soprattutto come comportarsi.

Ha dichiarato Riccardo Azzara, ricercatore dell'INGV: "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, per esempio, il Pollino o l'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltare ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza costituiscono la Rete Sismica Nazionale".

E prosegue, sempre sul rischio sismico e sui terremoti in Italia: "Pochi sanno che appena vent'anni fa, poco prima del Terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO **SEGUI SUI SOCIAL NETWORK**

3 2 1

Segui @EdiltecnicoT 2.774 follower

Mi piace in Share Tweet G+1 Mi piace Piace a 10.648 persone. Di che piace prima di tutti i tuoi amici.

Segnala a un Amico Stampa l'articolo Commenta questo articolo

BANCHE DATI MAGGIOLI on-line
Consulta la banca dati online omni@edilizia

Archivio

- Edilizia
- Rinnovabili
- Guidaambiente
- Appalti
- Efficienza energetica
- Professioni
- Sicurezza

WWW.FAZLAND.COM
SEI UN CERTIFICATORE?
Prova Fazland e trova nuovi clienti

Speciale ECOMONDO
Iscriviti alla Newsletter di EdilTecnico.it
per te uno Sconto di 10 €

Rischio sismico, conoscere i terremoti: la Settimana del Pianeta Terra.

Durante la Settimana del Pianeta Terra, organizzata solo in Italia dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra dal 12 al 19 ottobre, su tutto il territorio nazionale non ci saranno solo geoescursioni ma anche conferenze riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini cos'è un terremoto, perché si verifica, come convivere e soprattutto come comportarsi. Ha dichiarato Riccardo Azzara, ricercatore dell'INGV: "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, per esempio, il Pollino o l'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza costituiscono la Rete Sismica Nazionale". E prosegue, sempre sul rischio sismico e sui terremoti in Italia: "Pochi sanno che appena vent'anni fa, poco prima del Terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi

EDILTECNICO

del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. "Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo". "La definizione di rischio ambientale, il rischio sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L'esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico". "Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Un'efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti e l'adeguamento antisismico dell'edificato esistente sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto. La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Un'efficace prassi di riduzione del rischio sismico è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti". "In questo quadro – ha concluso Azzara – entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l'importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l'attivazione di meccanismi di autodifesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell'informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio sismico passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro di ricerca avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore".

Testata
Padovanews

Uscita del
29/08/2014

Url
<http://www.padovanews.it/news/cronaca-nazionale/289631-in-italia-oltre-10mila-terremoti-l'anno.html>

Titolo
"In Italia 10.000 terremoti all'anno"

RASSEGNA STAMPA



Edizione del 12-12-2014
PADOVA NEWS
 IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

HOME PADOVA E PROVINCIA IN VENETO NEWS NAZIONALI RUBRICHE VIDEO SPECIALI
 CRONACA POLITICA ESTERI ECONOMIA E FINANZA CULTURA E SOCIETA' SCIENZA E TECNOLOGIA CURIOSITA' E GOSSIP SPORT BUONE NOTIZIE

TI TROVI IN: NEWS NAZIONALI - CRONACA - IN ITALIA OLTRE 10MILA TERREMOTI L'ANNO

In Italia oltre 10mila terremoti l'anno
 VENERDI' 29 AGOSTO 2014 12:21 REDAZIONE WEB CRONACA NAZIONALE

Più di 300 "orecchi elettronici", appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale

Roma, 29 ago. "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'Ingv e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in

CON POSTEPAY EVOLUTION E SCONTI BANCOPOSTA DAI UN TAGLIO ANCHE AI PREZZI ONLINE

CRITICAMENTE: PRIMO PIANO

Padovanews Quotidiano Di Padova
 Mi piace

Padovanews Quotidiano Di Padova piace a 5.552 persone.

In Italia oltre 10mila terremoti l'anno
 Più di 300 "orecchi elettronici", appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale
 Roma, 29 ago. "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'Ingv e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, non solo geoescursioni spettacolari ma anche conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini, cosa è un terremoto, perché ci sono i terremoti, come convivere e soprattutto come comportarsi. "Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del Terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche - ha proseguito Azzara - e che alle soglie del nuovo millennio queste

PADOVANNEWS

non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. "Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo". La definizione di rischio ambientale, quello sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L'esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico. "Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi - ha concluso Azzara - della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti, l'adeguamento antisismico dell'edificato esistente, sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto". "La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Una efficace prassi di riduzione del rischio è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti". "In questo quadro - aggiunge Azzara - entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l'importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l'attivazione di meccanismi di autodifesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell'informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro di ricerca avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore".

Testata

Marchenotizie

Uscita del

29/08/2014

Url

<http://www.marchenotizie.it/terremoti-in-italia-si-registrano-10-000-e-venti-sismici-all-anno/2014/08/29/85772/>

Titolo

"In Italia si registrano 10.000 terremoti all'anno"

RASSEGNA STAMPA



VENERDI 12 DICEMBRE 2014, 17:58 NETWORK PUBBLICITÀ CONTATTI

MARCHE NOTIZIE.it

 Incredibile ma vero! 2014 LA POLIZZA AUTO A RATE MENSILI UnipolSai

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CONSUMATORI SPETTACOLO CULTURA HI-TECH

Scegli Tu!

 ▶ Le Marche

 ▶ Civitanova Marche

 ▶ Previsioni meteo Marche

Una donna 70 enne dimostra 40 anni

 Mamma rivela il segreto per un lifting gratuito, che ha fatto infuriare i medici

Ti trovi qui: Home > Cronaca > TERREMOTI, IN ITALIA SI REGISTRANO 10.000 EVENTI SISMICI ALL'ANNO

TERREMOTI, IN ITALIA SI REGISTRANO 10.000 EVENTI SISMICI ALL'ANNO

 29 AGOSTO 2014 14:32 0 COMMENTI VISITE: 21

ANCONA 29 AGO. "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha

Mettere a casa un 3kW?

 Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi questa 3 novità che stanno cambiando il mercato

ULTIME NOTIZIE

 ARRIVA L'INVERNO: LA PROVINCIA DI ASCOLI PRONTA A FRONTEGGIARE

TERREMOTI, IN ITALIA SI REGISTRANO 10.000 EVENTI SISMICI ALL'ANNO.

 ANCONA 29 AGO. "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'INGV e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, non solo geoescursioni spettacolari ma anche conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini, cosa è un terremoto, perché ci sono i terremoti, come convivere e soprattutto come comportarsi.

"Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del Terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche – ha proseguito Azzara – e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di

MARCHENOTIZIE

quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. "Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo". La definizione di rischio ambientale, quello sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L'esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico". "Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi – ha concluso Azzara – della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti, l'adeguamento antisismico dell'edificato esistente, sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto. La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Una efficace prassi di riduzione del rischio è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti. In questo quadro entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l'importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l'attivazione di meccanismi di autodifesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell'informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore".

Testata
Guidasicilia

Uscita del
29/08/2014

Url
<http://www.guidasicilia.it/cronaca-in-italia-oltre-10mila-terremoti-lanno/news/121485>

Titolo
"In Italia 10.000 terremoti all'anno"

RASSEGNA STAMPA

GUIDASICILIA

The screenshot shows the homepage of the website 'Guidasicilia'. At the top, there is a navigation bar with categories like 'In Sicilia', 'Turismo e svago', 'Lavoro', 'Shopping', 'Casa', 'Auto e moto', 'Sposi', 'Myhome', 'Annunci', 'OKMail', and '1955'. Below this is a search bar with the Google logo and a 'ricerca' button. The main content area features a news article titled 'cronaca | In Italia oltre 10mila terremoti l'anno' with a sub-headline 'terremoti l'anno'. The article text begins with 'Roma, 29 ago. (Adnkronos) - "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale. Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'Ingv e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, non solo geoescursioni spettacolari ma anche conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini, cosa è un terremoto, perché ci sono i terremoti, come convivere e soprattutto come comportarsi. "Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del Terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche - ha proseguito Azzara - e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati

In Italia oltre 10mila terremoti l'anno Roma, 29 ago. (Adnkronos) - "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale. Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'Ingv e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, non solo geoescursioni spettacolari ma anche conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini, cosa è un terremoto, perché ci sono i terremoti, come convivere e soprattutto come comportarsi. "Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del Terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche - ha proseguito Azzara - e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati

sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. "Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo". La definizione di rischio ambientale, quello sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L'esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico". "Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi - ha concluso Azzara - della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti, l'adeguamento antisismico dell'edificato esistente, sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto." "La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Una efficace prassi di riduzione del rischio è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti". "In questo quadro - aggiunge Azzara - entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l'importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l'attivazione di meccanismi di autodifesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell'informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro di ricerca avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore".
- See more at: <http://www.guidasicilia.it/cronaca-in-italia-oltre-10mila-terremoti-lanno/news/121485#sthash.GVvXV9tf.dpuf>

Testata
Sassarinotizie

Uscita del
29/08/2014

Url
http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-270417-terremoti_ingv_in_italia_oltre_10mila_l_anno.aspx

Titolo
"In Italia 10.000 terremoti all'anno"



Sassari Notizie

venerdì 12 dicembre 2014

Mobile | Accessi | Registrati | Newsletter | Aggiungi ai Preferiti | RSS

Cerca nel sito

Prima Pagina | 24 Ore | Appuntamenti | Servizi | Rubriche | Video | Vita dei Comuni | ObieNotizie

News | Lavoro | Salute | Sostenibilità

CRONACA

Terremoti: Ingv, in Italia oltre 10mila l'anno

29/08/2014 11:58

Tweet

Stampa | Riduci | Aumenta | Condividi

 Roma, 29 ago. (Adnkronos) - "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'Ingv e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, non solo geoescurioni spettacolari ma anche conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini, cosa è un terremoto, perché ci sono i terremoti, come convivere e soprattutto come comportarsi. (segue)

In primo piano | Più lette della settimana

- Rapina al Banco di Sardegna del 2013, arrestati anche i complici
- Perseguitava un commercialista sassarese
- Libriaco e aggressivo. Bloccato dalla polizia in Piazza d'Italia
- Sciopero Cgil e Uil: la solidarietà del sindaco di Sassari ai lavoratori
- L'acqua a Sassari è di nuovo potabile
- Comune di Sassari informa: news sotto Natale

Terremoti: Ingv, in Italia oltre 10mila l'anno.
Roma, 29 ago. (Adnkronos) - "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'Ingv e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, non solo geoescurioni spettacolari ma anche conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini, cosa è un terremoto, perché ci sono i terremoti, come convivere e soprattutto come comportarsi. (segue)

The screenshot shows the TG Verona website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like RICERCA, HOME, POLITICA, CRONACA, ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLI, ECONOMIA, and CINETICA. The main headline is "TERREMOTO" with a sub-headline "Il sismologo: in Italia 10mila scosse all'anno". The article text discusses the frequency of earthquakes in Italy, mentioning Riccardo Azzara from INGV. To the right, there are two sidebars: one for "MutuoYou" advertising a mortgage, and another for "Le Top 10 del Veneto" listing various TV channels and their audience ratings. At the bottom of the article, there's a logo for "graffa graphics" and "StudioNews".

Il sismologo: In Italia 10mila scosse all'anno
 “Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia”. Lo afferma Riccardo Azzara, ricercatore dell’INGV in occasione della Settimana del Pianeta Terra, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra.
 A scendere in campo ricercatori per spiegare ad adulti e bambini , cosa è un terremoto , perché ci sono i terremoti , come convivere e soprattutto come comportarsi. “Negli ultimi 17 anni - spiega Azzara - abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime , decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell’Umbria. In Italia oggi più di 300 “orecchi elettronici” appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale”. “Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del Terremoto dell’Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c’erano poco più di settanta stazioni sismiche – prosegue il sismologo - e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale,

dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell’energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. “Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo. La definizione di rischio ambientale, quello sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell’esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L’esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico”. “Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi – conclude Azzara - della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti, l’adeguamento antisismico dell’edificato esistente, sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto. La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Una efficace prassi di riduzione del rischio è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti. In questo quadro entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l’importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l’attivazione di meccanismi di autodifesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell’informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio passa necessariamente attraverso l’alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro di ricerca avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore”.

Testata
Asa notizie

Uscita del
29/03/2014

Url
<http://www.unonotizie.it/22080-terremoti-italia-settimana-del-pianeta-terra-nel-nostro-paese-oltre-10000-terremoti-ogni-anno.php>

Titolo
"Italia 10.000 terremoti all'anno"

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the Asa Notizie.it website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name and a search bar. Below the navigation bar, there is a main content area featuring a news article. The article is titled "TERREMOTI ITALIA / Settimana del Pianeta Terra: nel nostro Paese oltre 10.000 terremoti ogni anno" and is dated "ROMA / 29-08-2014". The article text mentions that the National Seismic Network (Rete Sismica Nazionale) includes over 300 stations and that there are 10,000 seismic events registered annually in Italy, resulting in approximately 400 deaths and billions of euros in damage. A quote from Riccardo Azzara, a researcher at INGV, is included. To the right of the article, there are social media sharing options and a sidebar with a "privalia" advertisement for handbags.

TERREMOTI ITALIA / Settimana del Pianeta Terra: nel nostro Paese oltre 10.000 terremoti ogni anno.

Azzara: "Oggi La Rete Sismica Nazionale comprende più di 300 stazioni sismiche contro le 70 di venti anni fa". Terremoti in Italia, ultime notizie ambiente - "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di Euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltare ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale". Lo ha affermato Riccardo Azzara ricercatore dell'INGV e durante la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra, non solo geoescursioni spettacolari ma anche conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico. A scendere in campo saranno i ricercatori che spiegheranno ad adulti e bambini, cosa è un terremoto, perché ci sono i terremoti, come convivere e soprattutto come comportarsi. "Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del Terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche - ha proseguito Azzara - e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a

ASA NOTIZIE

cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. "Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo". La definizione di rischio ambientale, quello sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L'esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico". "Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi - ha concluso Azzara - della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti, l'adeguamento antisismico dell'edificato esistente, sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto. La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Una efficace prassi di riduzione del rischio è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti. In questo quadro entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l'importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l'attivazione di meccanismi di autodifesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell'informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro di ricerca avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore".

Fonte: Ufficio stampa "La Settimana del pianeta Terra"

Main sponsor: **ambiente**

greenreport.it

 quotidiano per un'economia ecologica

Home Green Toscana Archivio Oroscopo Eventi Contatti Diventa Partner Newsletter

Home » News » Scienze e ricerca » Ingv, in Italia più di 10mila terremoti l'anno

Ingv, in Italia più di 10mila terremoti l'anno

 Dobbiamo imparare a conoscerli. Oggi 300 le stazioni sismiche rispetto alle 70 di 20 anni fa

[29 agosto 2014]

Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltare ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale.

Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole

Ingv, in Italia più di 10mila terremoti l'anno

 Dobbiamo imparare a conoscerli. Oggi 300 le stazioni sismiche rispetto alle 70 di 20 anni fa.

 See more at: <http://www.greenreport.it/news/urbanistica-e-territorio/ingv-in-italia-10mila-terremoti-lanno/#prettyPhoto>. Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltare ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale. Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuoti-

mento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo. La definizione di rischio ambientale, quello sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L'esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico. Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi e della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti, l'adeguamento antisismico dell'edificato esistente, sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto. La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Una efficace prassi di riduzione del rischio è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti. In questo quadro entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l'importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l'attivazione di meccanismi di autodifesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell'informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro di ricerca avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore.

 di Riccardo Azzara, ricercatore dell'Ingv

 - See more at: <http://www.greenreport.it/news/urbanistica-e-territorio/ingv-in-italia-10mila-terremoti-lanno/#prettyPhoto>

Testata
Sassarinotizie

Uscita del
07/08/2014

Url
http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-268696-ambiente_geologi_italiani_lanciano_settimana_pianeta_terra_dal_12_al_19_ottobre.aspx

Titolo
"Geologi Lanciano
Settimana Pianeta
Terra"

Sassari Notizie

venerdì 12 dicembre 2014

Prima Pagina 24 Ore Appuntamenti Servizi Rubriche Video Vita dei Comuni ObitiNotizie

News Lavoro Salute Sostenibilità

CRONACA

Ambiente: geologi italiani lanciano settimana Pianeta Terra dal 12 al 19 ottobre

07/08/2014 13:08

90 persone consigliano questo elemento. Consigliato prima di tutti i tuoi amici.

Stampa Riduci Aumenta Condividi

adnkronos News24Ore

Roma, 7 ag. (Adnkronos) - Dissesto idrogeologico, sicurezza del territorio, bellezza del paesaggio: i geologi italiani lanciano La Settimana del Pianeta Terra: 152 geoeventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescursioni, 48 conferenze, 28 visite museali. Un'iniziativa, in programma dal 12 al 19 Ottobre, solo italiana, nel campo della promozione delle geoscienze, promossa ed organizzata da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche il Bel Paese. "Eventi naturali come 'bombe d'acqua' e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l'utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi". Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'università di Pavia e responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre. "La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza, ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del

TODOSMART

In primo piano Più lette della settimana

- Rapina al Banco di Sardegna del 2013, arrestati anche i complici
- Perseguitava un commerciante sassarese
- Ubriaco e aggressivo. Bloccato dalla polizia in Piazza d'Italia
- Sciopero Cgil e Uil: la solidarietà del sindaco di Sassari ai lavoratori
- L'acqua a Sassari è di nuovo potabile
- Comune di Sassari informa: news sotto Natale

Ambiente: geologi italiani lanciano settimana Pianeta Terra dal 12 al 19 ottobre. Roma, 7 ag. (Adnkronos) - Dissesto idrogeologico, sicurezza del territorio, bellezza del paesaggio: i geologi italiani lanciano La Settimana del Pianeta Terra: 152 geoeventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescursioni, 48 conferenze, 28 visite museali. Un'iniziativa, in programma dal 12 al 19 Ottobre, solo italiana, nel campo della promozione delle geoscienze, promossa ed organizzata da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche il Bel Paese. "Eventi naturali come 'bombe d'acqua' e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l'utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi". Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'università di Pavia e responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre. "La consapevolezza fa parte della prevenzione: è

un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza, ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l'inestimabile patrimonio che l'Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra. È indubbio che investendo su ambiente, energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare occupazione, contribuire alla ripresa e allo sviluppo economico del Paese, nonché migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio".

IMGPRESS
IL FOGLIO ELETTRONICO

chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio

Quando il gioco si fa duro le elezioni cominciano

ATTUALITÀ

DISSESTO IDROGEOLOGICO, SICUREZZA DEL TERRITORIO, BELLEZZA DEL PAESAGGIO

(07/08/2014) - "Eventi naturali come "bombe d'acqua" e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l'utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi". Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra e in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre.

"La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza - ha concluso Seno - ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l'inestimabile patrimonio che l'Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra

IMGPRESS BOOK STORE

ACQUISTA

Omicidio Bottari: 6175 giorni senza risposta.

"Il picciotto"

(DISSESTO IDROGEOLOGICO, SICUREZZA DEL TERRITORIO, BELLEZZA DEL PAESAGGIO 07/08/2014) - "Eventi naturali come "bombe d'acqua" e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l'utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi". Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra e in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre.

"La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza - ha concluso Seno - ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l'inestimabile patrimonio che l'Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra

scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra. E' indubbio che investendo su ambiente, energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare occupazione, contribuire alla ripresa e allo sviluppo economico del Paese, nonché migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio". Ben 152 eventi in tutta Italia , 113 città , 80 geoscurioni, 48 conferenze, 28 visite museali. La Settimana del Pianeta Terra in programma dal 12 al 19 Ottobre, sarà il più grande evento, solo italiano , nel campo della promozione delle geoscienze, promosso e organizzato da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un vero viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche l'Italia.

Testata

Unonotizie

Uscita del

12/10/2012

Url

<http://www.unonotizie.it/22023-dissesto-idrogeologico-italia-sicurezza-del-territorio-bellezza-del-paesaggio-dissesto-idrogeologico.php>

Titolo

“Geologi Italiani lanciano Settimana Pianeta Terra”

RASSEGNA STAMPA

Asa Notizie.it

 home | attualità | cultura | salute | AMBIENTE | agroalimentare | turismo | sociale | spettacolo | scienza-tech | sport | mistero | eventi

 ULTIME NOTIZIE: NORD ITALIA | CENTRO ITALIA | SUD ITALIA | LAZIO | TUSCIA

DISSESTO IDROGEOLOGICO ITALIA / Sicurezza del territorio, bellezza del paesaggio, dissesto idrogeologico

I geologi italiani lanciano La Settimana del Pianeta Terra, con 152 geoeventi in tutta Italia. Seno: "Dissesto Idrogeologico: agire a tutti i livelli dall'utilizzo del territorio alla pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo - estremi".

"Eventi naturali come "bombe d'acqua" e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio, ultime notizie ambiente Italia - Bisogna perciò agire a tutti i livelli; da quello che riguarda l'utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi". Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre.

"La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza - ha concluso Seno - ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l'instimabile patrimonio che l'Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile;

DISSESTO IDROGEOLOGICO ITALIA / Sicurezza del territorio, bellezza del paesaggio, dissesto idrogeologico

I geologi italiani lanciano La Settimana del Pianeta Terra, con 152 geoeventi in tutta Italia. Seno: "Dissesto Idrogeologico: agire a tutti i livelli dall'utilizzo del territorio alla pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo - estremi".

"Eventi naturali come "bombe d'acqua" e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio, ultime notizie ambiente Italia - Bisogna perciò agire a tutti i livelli; da quello che riguarda l'utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi". Lo ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino, della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre.

UNONOTIZIE

"La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza - ha concluso Seno - ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l'instimabile patrimonio che l'Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra. E' indubbio che investendo su ambiente, energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare occupazione, contribuire alla ripresa e allo sviluppo economico del Paese, nonché migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio".

Ben 152 eventi in tutta Italia, 113 città, 80 geoescurzioni, 48 conferenze, 28 visite museali. La Settimana del Pianeta Terra in programma dal 12 al 19 Ottobre, sarà il più grande evento, solo italiano, nel campo della promozione delle geoscienze, promosso ed organizzato da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un vero viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche l'Italia.

Tutto il programma con tutti gli eventi è su www.settimanaterra.org

 Fonte: Giuseppe Ragosta, ufficio stampa La Settimana del Pianeta Terra

Testata
Agorà Magazine

Uscita del
06/08/2014

Url
<http://www.agoramagazine.it/it/ambiente/attualita/con-i-ricercatori-dell-ispra-si-andra-nei-luoghi-naturali-del-western-all-italiana.html>

Titolo
“Con i ricercatori dell’ISPRa si andrà nei luoghi naturali del western all’italiana”

Geoevento
Viaggio musicale tra i terremoti italiani

RASSEGNA STAMPA



ULTIME NOTIZIE occultato il cadavere questa la contestazione per il fermo in Occhio a furti, rapine con l'ipnosi Milano - Scala: trionfa Barenb
 Edizione di: Venerdì, 12 Dicembre 2014 18:30
 Anno: VIII n°346

Agorà magazine
 QUAL È IL MODO PIÙ SEMPLICE PER STARE AL CALDO E RISPARMIARE?
 2 MAGLIONI
 Riprendi il tuo spazio Italian (IT) Spanish (ES) English (UK)

Home Cronaca Ambiente Politiche E-Book Regionali Shopping Cultura & Società
 Economia e finanza Gastronomia America Latina Autori Approfondimento Attualità Bio Agricoltura
 Bio Edilizia Climate Change Eco Turismo Eco Sistemi Energia Inquinamento Rifiuti

Mercoledì, 06 Agosto 2014 12:54
Con i ricercatori dell’ISPRa si andrà nei luoghi naturali del western all’italiana
 Scritto da redazione ambiente
 Settimana del Pianeta Terra 2014 12 – 19 Ottobre in tutta Italia
 Stampa Email Add new comment
 Vota questo articolo (0 Voti)

Con i ricercatori dell’ISPRa si andrà nei luoghi naturali del western all’italiana
 Scritto da redazione ambiente.
 Settimana del Pianeta Terra 2014 12 – 19 Ottobre in tutta Italia
 ISPRa: “ Osserveremo da vicino i luoghi divenuti famosi nelle più belle e divertenti scene dei più iconici film come Lo chiamavano Trinità ed osserveremo il campo carsico più spettacolare dell’Appennino centrale.”
 La Settimana del Pianeta Terra 2014 organizzata solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre e dalla Federazione Italiana Scienze della Terra , sarà anche nei luoghi del western all’italiana dove sono stati girati film entrati nella storia del cinema come “Lo chiamavano Trinità . Una location naturale straordinaria che si trova nell’Appennino centrale ed esattamente nel Parco naturale dei monti Simbruini . L’escursione proposta lungo uno dei più interessanti sentieri del Parco, consentirà di conoscere gli aspetti geologici di questo settore dell’Appennino centrale, caratterizzato da emergenze geomorfologiche tipiche di questo settore. La Piana di Camposecco è uno dei pianori carsici più spettacolari dell’Appennino; i caratteri morfologici di questi luoghi sono talmente scenografici che il vasto pianoro è stato scelto, in passato, come location per

AGORÀ MAGAZINE

la realizzazione dei più iconici film del filone spaghetti-western: Lo chiamavano Trinità, La Belva, Sartana.

Osserveremo da vicino i luoghi divenuti famosi nelle più belle, e divertenti, scene di questi film. Saremo lì , vedremo da vicino questi luoghi e lo faremo attraversando anche i ruderi di Camerata Vecchia antico paese abbandonato nel 1859 a seguito di un incendio con la piccola chiesa della Madonna delle Grazie, ma vedremo anche la “piattaforma carbonatica laziale-abruzzese”, costituita da rocce calcaree e dolomitiche che si sono deposte tra i 220 e i 65 milioni di anni fa in un ambiente marino poco profondo, del tutto simile a quello degli atolli e delle barriere coralline attuali. La sedimentazione delle rocce in questo bacino marino si interruppe tra i 65 e i 20 milioni di anni fa, lasciando un “vuoto” nella successione rocciosa, conosciuto come “lacuna paleogenica”, legato all’emersione della piattaforma carbonatica che, in quel periodo, si trasformò in un’isola tropicale. Attraverseremo i 7 paesi del Parco ricchi di testimonianze millenarie, per gli aspetti storico-culturali e religiosi e ci emozioneremo dinanzi a rocce depostesi tra il Giurassico inferiore (190 Ma) e il Miocene medio (15 Ma) in un ambiente del tutto simile a quello attuale di un mare profondo. Questi due diversi “ambienti geologici” vengono a contatto, all’altezza dei paesi di Roviano e Anticoli Corrado, nella valle dell’Aniene, attraverso un articolato sistema di faglie e accavallamenti, lungo una linea di contatto lunga oltre 100 km. I ricercatori del Servizio geologico d’Italia illustreranno gli elementi geologici e strutturali, rocce e faglie, e i caratteri geomorfologici, tra i quali forme carsiche, inghiottitoi e doline.

Il Servizio geologico d’Italia dell’ISPRa (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), la più antica istituzione pubblica che si dedica alla conoscenza geologica del territorio, partecipa alla Settimana del Pianeta Terra coinvolgendo i propri ricercatori (geologi, geomorfologi, stratigrafi, idrogeologi) nella realizzazione di proposte e progetti didattici finalizzati alla divulgazione delle conoscenze scientifiche acquisite nelle proprie attività di studio e ricerca.

Testata
**Il Punto a
Mezzogiorno**

Uscita del
02/08/2014

Url

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/08/lingv-aprira-le-porte-alle-famiglie-ed-al-pubblico-di-tutte-le-eta/>

Titolo

“L’INGV aprirà le porte alle famiglie”



L’INGV aprirà le porte alle famiglie ed al pubblico di tutte le età .
L’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma aprirà le porte al pubblico ed alle famiglie, proponendo una giornata speciale, dedicata alla scoperta del Pianeta Terra. Ed ecco che durante La Settimana del Pianeta Terra, promossa ed organizzata solo in Italia e su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, i bambini potranno trasformarsi in ricercatori.

“Le attività coinvolgeranno il pubblico di tutte le età. Laboratori interattivi ed attività ludiche vedranno protagonisti i bambini – ha affermato Antonella Marsili sociologa dell’INGV – che per un pomeriggio avranno l’opportunità di trasformarsi in piccoli ricercatori. Durante il laboratorio del “Piccolo vulcanologo” i bambini potranno costruire un vulcano e scoprirne i suoi molteplici segreti. Inoltre, simpatiche marionette animeranno il pomeriggio raccontando fantastiche storie sul Pianeta Terra.

Per il pubblico adulto, sono previsti incontri con i ricercatori, che illustreranno gli aspetti geologici e sismici del nostro territorio. La visita all’INGV sarà anche occasione per visitare la Sala di Monitoraggio Sismico dell’INGV.

Protagonista dell’evento anche la musica che accompagnerà la serata dedicata alla conoscenza del Vulcano Laziale ed ai prodotti del suo territorio, alcuni dei quali saranno offerti in degustazione nel corso della serata”.

Un grande evento per conoscere, ammirare, sapere

Testata

Meteoweb

Uscita del

12/10/2012

Url

<http://www.meteoweb.eu/2014/08/settimana-pianeta-terra-lingv-apre-porte-pubblico/307192/>

Titolo

“Settimana Pianeta Terra: l’INGV aprirà le porte al pubblico”



Settimana del Pianeta Terra: l’INGV apre le porte al pubblico

 L’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma aprirà le porte al pubblico ed alle famiglie, proponendo una giornata speciale, dedicata alla scoperta del Pianeta Terra. Ed ecco che durante La Settimana del Pianeta Terra, promossa ed organizzata solo in Italia e su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, i bambini potranno trasformarsi in ricercatori. “Le attività coinvolgeranno il pubblico di tutte le età. Laboratori interattivi ed attività ludiche vedranno protagonisti i bambini – ha affermato Antonella Marsili sociologa dell’INGV – che per un pomeriggio avranno l’opportunità di trasformarsi in piccoli ricercatori. Durante il laboratorio del “Piccolo vulcanologo” i bambini potranno costruire un vulcano e scoprirne i suoi molteplici segreti. Inoltre, simpatiche marionette animeranno il pomeriggio raccontando fantastiche storie sul Pianeta Terra. Per il pubblico adulto, sono previsti incontri con i ricercatori, che illustreranno gli aspetti geologici e sismici del nostro territorio. La visita all’INGV sarà anche occasione per visitare la Sala di Monitoraggio Sismico dell’INGV. Protagonista dell’evento anche la musica che accompagnerà la serata dedicata alla conoscenza del Vulcano Laziale ed ai prodotti del suo territorio, alcuni dei quali saranno offerti in degustazione nel corso della serata”. Un grande evento per conoscere, ammirare, sapere.

Testata

Ecodellevalli.tv

Uscita del

01/08/2014

Url

<http://www.ecodellevalli.tv/cms/148326/roma-settimana-della-terra-famiglie-alla-scoperta-di-terremoti-e-vulcani/>

Titolo

“Settimana Pianeta Terra , famiglie alla scoperta di terremoti e vulcani”

Chi siamo Entra anche tu in BSNetwork! Info e copyright Contattaci Cerca

Confartigianato

 IMPRESA

UNIONE DI BRESCIA

Eco delle Valli

 Venerdì, 12 Dicembre 2014

CENTRO COMMERCIALE

 "Arcadia"

 Lumezzane Pieve (BS)

HOME CRONACA ECONOMIA RUBRICHE CULTURA SPETTACOLI SPORT VIDEO

Brescia Hinterland Bassa Bresciana Valtrompia Sebino e Franciacorta Valcamonica Valsabbia Lago di Garda

Settimana della Terra, famiglie alla scoperta di terremoti e vulcani

 - Scarica il PDF

Scritto da Redazione il 8 agosto 2014 e pubblicato in Primo piano

 Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0

 No i commenti che ti piang e questo articolo sono chiusi.

ROMA - L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma aprirà le porte al pubblico e alle famiglie, proponendo una giornata speciale dedicata alla scoperta del Pianeta Terra. Durante la Settimana del Pianeta Terra, promossa e organizzata solo in Italia e su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, i bambini potranno trasformarsi in ricercatori.

Comments recenti

PINO INSEGNO su **BRESCIA** - Mafia Capitale, Forza Nuova: "Ombus profughi contro noi". Firme su case popolari "Italiane"

ANDREA SPEZIALI su **CESENA/ICO** - Concorso foto Italian Liberty, Bergamo al 2° posto per il Casinò di San Pellegrino

FRANCHINO su **Da nuovo povero a nuovo recluso. Il ritorno di Damiano Rovizzi**

PINO INSEGNO su **OSPITALETTO** - Amianto asilo via Serlini, esposto Forza Nuova contro sindaco. "Vogliamo dimissioni"

CELSO VASSALINI su **BRESCIA** - Alkuvione Genova, Vassalini (Alfos): "Troppi proclami dal Governo. Finisce in bolla di sapone"

PAOLO ANGLISANI su **VILLA CARCINA** - Incidente di caccia al sindaco Giraudini, un colpo dal fucile gli c'entra la gamba

CELSO VASSALINI su

Articoli recenti

 BRESCIA - Nuove tecnologie per enti locali, riunito il tavolo tra Provincia e Comuni al Broletto

 BRESCIA - Arresto killer Roncadelle, Beccalossi: "Criminali sono spesso extracomunitari e dell'Est"

 COLLIO - Manca la neve sul Maniva, stagione invernale sugli sci ancora rinviata

 BRESCIA - Orgoglio Bresciano, le 16 aziende del consorzio che faranno l'Albero della Vita a Expo

 MAZZANO - Discarica Clivergha, Alberti (M5s): "Bomba a orologeria. Positivo l'intervento immediato"

 MILANO - Aperta pista di nattingaggio

Settimana della Terra, famiglie alla scoperta di terremoti e vulcani

 ROMA - L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma aprirà le porte al pubblico e alle famiglie, proponendo una giornata speciale dedicata alla scoperta del Pianeta Terra. Durante la Settimana del Pianeta Terra, promossa e organizzata solo in Italia e su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, i bambini potranno trasformarsi in ricercatori. "Le attività coinvolgeranno il pubblico di tutte le età. Laboratori interattivi e attività ludiche vedranno protagonisti i bambini - ha affermato Antonella Marsili sociologa dell'Ingv - che per un pomeriggio avranno l'opportunità di trasformarsi in piccoli ricercatori. Durante il laboratorio del "Piccolo vulcanologo" i bambini potranno costruire un vulcano e scoprirne i suoi molteplici segreti. Inoltre, simpatiche marionette animeranno il pomeriggio raccontando fantastiche storie sul Pianeta Terra. Per il pubblico adulto sono previsti incontri con i ricercatori che illustreranno gli aspetti geologici e sismici del territorio. La visita all'Ingv sarà anche occasione per visitare la Sala di Monitoraggio Sismico. Protagonista dell'evento anche la musica che accompagnerà la serata dedicata alla conoscenza del Vulcano

Laziale e ai prodotti del suo territorio, alcuni dei quali saranno offerti in degustazione nel corso della serata". Un grande evento per conoscere, ammirare e sapere.

Testata
**Il Giornale della
Protezione Civile**

Uscita del
01/08/2014

Url
[http://www.ilgiornale
dellaprotezionecivile.it/
?pg=1&idart=13237&idcat=1](http://www.ilgiornale
dellaprotezionecivile.it/
?pg=1&idart=13237&idcat=1)

Titolo
**“Una domenica
all’INGV di Roma”**



Venerdì 12 Dicembre 2014

CORSI | LINK | MEDIA GALLERY | COMMUNITY | REGISTRATI | LOGIN

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

La prima galleria commerciale dedicata all'emergenza

CAMPAGNA DI SOSTEGNO 2014

BREAKING NEWS MARCHE: UNA PROPOSTA PER INVESTIRE 7,8 MLN € IN PREVENZIONE SISMICA

HOME | ATTUALITÀ | ISTITUZIONI | DAL TERRITORIO | ESTERI | PRESA DIRETTA | PARCO ASPROMONTE | AZIENDE & PRODOTTI | RASSEGNA STAMPA | LIVE STREAMING

UNA DOMENICA ALL'INGV DI ROMA: UN EVENTO PER ADULTI E BAMBINI

Nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, che si terrà in Italia dal 12 al 19 ottobre 2014, un particolare evento interesserà la sede dell'INGV di Roma che aprirà le proprie porte ad un pubblico di adulti e bambini

Venerdì 1 Agosto 2014 - ATTUALITÀ

"I bambini si trasformeranno in piccoli ricercatori e potranno costruire un vulcano scoprendone i suoi molteplici segreti" ha riferito Antonella Marsili, sociologa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, in merito ad un evento che intende aprire le porte dell'INGV di Roma al pubblico ed alle famiglie.

L'evento si terrà domenica 12 ottobre, durante La Settimana del Pianeta Terra (promossa ed organizzata solo in Italia dal 12 al 19 ottobre 2014 su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra) e si sostanzierà in un pomeriggio-serata in cui verranno proposti laboratori interattivi ed attività ludiche su numerosi aspetti delle scienze della terra.

Le attività inizieranno alle 17 e coinvolgeranno un pubblico di tutte le età. Per i bambini sono stati pensati un laboratorio, chiamato "Piccolo vulcanologo", e diverse marionette che animeranno il pomeriggio raccontando fantastiche storie sul Pianeta Terra. Per il pubblico adulto invece sono previsti incontri con i ricercatori che illustreranno gli aspetti geologici e sismici del nostro territorio. L'evento sarà anche l'occasione per visitare la Sala di Monitoraggio Sismico dell'INGV.

ASPROMONTE
Parco Nazionale

UNA DOMENICA ALL'INGV DI ROMA: UN EVENTO PER ADULTI E BAMBINI

Nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, che si terrà in Italia dal 12 al 19 ottobre 2014, un particolare evento interesserà la sede dell'INGV di Roma che aprirà le proprie porte ad un pubblico di adulti e bambini

"I bambini si trasformeranno in piccoli ricercatori e potranno costruire un vulcano scoprendone i suoi molteplici segreti" ha riferito Antonella Marsili, sociologa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, in merito ad un evento che intende aprire le porte dell'INGV di Roma al pubblico ed alle famiglie.

L'evento si terrà domenica 12 ottobre, durante La Settimana del Pianeta Terra (promossa ed organizzata solo in Italia dal 12 al 19 ottobre 2014 su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra) e si sostanzierà in un pomeriggio-serata in cui verranno proposti laboratori interattivi ed attività ludiche su numerosi aspetti delle scienze della terra.

Le attività inizieranno alle 17 e coinvolgeranno un pubblico di tutte le età. Per i bambini sono stati pensati un laboratorio, chiamato "Piccolo vulcanologo", e diverse marionette che animeranno il pomeriggio raccontando fantastiche storie sul Pianeta Terra. Per il pubblico adulto invece sono previsti incontri con i ricercatori che illustreranno gli aspetti geologici e sismici del nostro territorio.

L'evento sarà anche l'occasione per visitare la Sala di Monitoraggio Sismico dell'INGV. L'evento poi si svilupperà in una serata scientifico-musicale il cui protagonista sarà il Vulcano Laziale ed i prodotti del suo territorio, alcuni dei quali saranno offerti in degustazione. All'evento, completamente gratuito, potranno partecipare un massimo di 100 persone ed è obbligatoria la prenotazione all'indirizzo email infoscuole@ingv.it.

Testata
Rivista Geomedia

Uscita del
01/08/2014

Url

<http://www.rivistageo-media.it/201408011053/scienze-della-terra-evidenza/i-geologi-durante-la-settimana-del-pianeta-terra-per-la-geomatica.html>

Titolo

“I geologi durante la Settimana Pianeta Terra per la geomatica”

The screenshot shows the website interface for Rivista Geomedia. At the top, there are navigation links for 'Prima Pagina', 'Dati geografici', 'Rilievo', 'BIM CAD GIS', 'Terra e spazio', 'Scienze della Terra', and 'Territorio'. Below this, there is a section for 'I geologi durante la Settimana del Pianeta Terra per la geomatica' dated 01 Agosto 2014. The article text is partially visible, mentioning a communication from the National Council of Geologists. To the right of the article, there is a promotional banner for 'Abbonati subito' with prices for professional and digital editions. Below the article, there is a small image of a 3D topographic map.

I geologi durante la Settimana del Pianeta Terra per la geomatica

R 01 Agosto 2014 - Redazione GEOmedia

riportiamo un Comunicato Stampa del Consiglio Nazionale dei Geologi per annunciare l'evento all'interno della Settimana del Pianeta Terra 2014 che si svolgerà dal 12 al 19 Ottobre in tutta Italia.

Dai droni al 3D i geologi italiani all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie. C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio.

I geologi, in particolare italiani, oramai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro. "Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni siamo in grado di produrre dati topografici in 3D - ha affermato Riccardo Salvini dell'Università di Siena - rappresentativi del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortorectificate. Mostriamo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geotematiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni

numeriche derivate anche a carattere multitemporale". Le nuove tecnologie, grazie alle quali potremmo mitigare i rischi ed avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della Settimana del Pianeta Terra, grande kermesse promossa in tutta Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. "Durante l'evento, in programma in questo caso presso l'Università di Siena - ha concluso Riccardo Salvini - verranno richiamati i fondamenti teorici delle discipline coinvolte e mostrati casi di studio e di monitoraggio di eventi geologici relativi sia al territorio nazionale che internazionale". Sarà possibile incuriosirsi, vedere, apprendere, conoscere. (Fonte Consiglio Nazionale dei Geologi)

Testata
Meteoweb

Uscita del
30/08/2014

Titolo
http://www.meteoweb.
eu/2014/07/dai-droni-3d-i-
geologi-italiani-all'avanguar-
dia-nel-campo-delle-nuove-
tecnologie/306517/

Goevento
"Dai droni al 3D geo-
logi italiani all'avan-
guardia"

RASSEGNA STAMPA

METEOWEB

The screenshot shows the Meteoweb.eu website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, METEO, DIRETTA METEO, GEO-VULCANOLOGIA, ASTRONOMIA, MEDICINA & SALUTE, TECNOLOGIA, VIAGGI & TURISMO, and ALTRE SCIENZE. The main content area features a headline: "Dai droni al 3D i geologi italiani all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie". Below the headline, there's a sub-headline: "C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la 'geomatica'". To the right of the article, there's an advertisement for "Vittoria Assicurazioni" with the text "Scarica l'App MyVittoria e vinci l'IRCA per la vita della tua auto!".

Dai droni al 3D i geologi italiani all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie. mercoledì 30 luglio 2014, 21:35 di Peppe Caridi

C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio.

I geologi, in particolare italiani, oramai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro . "Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni siamo in grado di produrre dati topografici in 3D – ha affermato Riccardo Salvini dell'Università di Siena – rappresentativi del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortocorrette. Mostre-remo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geotematiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni numeriche derivate anche a carattere multitemporale". Le nuove tecnologie , grazie alle quali potremmo mitigare i rischi ed avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della Settimana del Pianeta Terra , grande kermesse promossa in tutta Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra . "Durante l'evento , in programma in questo caso presso l'Università di Sie-

na – ha concluso Riccardo Salvini – verranno richiamati i fondamenti teorici delle discipline coinvolte e mostrati casi di studio e di monitoraggio di eventi geologici relativi sia al territorio nazionale che internazionale". Sarà possibile incuriosirsi ,vedere , apprendere , conoscere.

Testata
Ecodellevalli.tv

Uscita del
30/08/2014

Url
<http://www.ecodellevalli.tv/cms/148077/milano-geologia-arrivano-droni-e-3d-se-ne-parla-alla-settimana-del-pianeta-terra/>

Titolo
**“La settimana del
pGeologi arrivano
droni e 3 D”**

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the website 'Eco delle Valli' with the following content:

- Header: **Confartigianato IMPRESE UNIONE DI BRESCIA**, **Eco delle Valli**, Venerdì, 12 Dicembre 2014. Navigation: HOME, CRONACA, ECONOMIA, RUBRICHE, CULTURA, SPETTACOLI, SPORT, VIDEO. Location: Brescia | Hinterland | Bassa Bresciana | Valtrompia | Sebino e Franciacorta | Valcamonica | Valsabbia | Lago di Garda.
- Article Title: **Geologia, arrivano droni e 3D. Se ne parla alla Settimana del Pianeta Terra**. Subtitle: Scarica il PDF.
- Text: Scritto da **Fabio Zizzo** il 30 luglio 2014 e pubblicato in **Primo piano**. Ha 1 commenti che ti piang a questo articolo sono altri.
- Image: Aerial 3D map of a landscape with red and green markers.
- Text: **MILANO** - C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio. I geologi, in particolare italiani, oramai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro.
- Comments section:
 - PINO INSEGNO** su **BRESCIA** - Mafia Capitale, Forza Nuova: "Onlus profughi contro noi". Firme su case popolari "italiane"
 - ANDREA SPEZIALI** su **CESENATICO** - Concorso foto Italian Liberty, Bergamo al 2° posto per il Casinò di San Pellegrino
 - FRANCINO** su **Da nuovo povero a nuovo recluso. Il ritorno di Damiano Rovizzi**
 - PINO INSEGNO** su **OSPITALETTO** - Amianto asilo via Serlini, esposto Forza Nuova contro sindaco. "Vogliamo dimissioni"
 - CELSO VASSALINI** su **BRESCIA** - Alluvione Genova, Vassalini (Aifos): "Troppi proclami dal Governo. Finisce in bolle di sapone"
 - PAOLO ANGLISANI** su **VILLA CARCINA** - Incidente di caccia al sindaco Giraudini, un colpo dal fucile gli c'entra la gamba
 - CELSO VASSALINI** su **ORZINUOVI** - Maltempo, firme
- Articoli recenti:
 - SAN PELLEGRINO TERME (BG)** - Pratiche comode online da casa e ufficio col Geoportale di Val Brembana
 - BRESCIA** - Nuove tecnologie per enti locali, riunito il tavolo tra Provincia e Comuni al Broletto
 - BRESCIA** - Arresto killer Roncadelle, Beccalossi: "Criminali sono spesso extracomunitari e dell'Est"
 - COLLIO** - Marca la neve sul Maniva, stagione invernale sugli sci ancora rinviata
 - BRESCIA** - Orgoglio Bresciano, le 16 aziende del consorzio che faranno l'Albero della Vita a Expo
 - MAZZANO** - Discarica Cliverghe, Alberti (M5s): "Bomba a orologeria. Positivo"

Geologia, arrivano droni e 3D. Se ne parla alla Settimana del Pianeta Terra
MILANO- C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio. I geologi, in particolare italiani, oramai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro. "Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni siamo in grado di produrre dati topografici in 3D – ha affermato Riccardo Salvini dell'Università di Siena – rappresentativi del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortocorrette. Mostriamo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geotematiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni numeriche derivate anche a carattere multitemporale". Le nuove tecnologie, grazie alle quali potremmo mitigare i rischi ed avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della Settimana del Pianeta Terra, grande kermesse promossa in tutta Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. "Durante l'evento, in programma in questo caso presso l'Università di Siena – ha conclu-

ECODELLEVALLI.TV

so Riccardo Salvini – verranno richiamati i fondamenti teorici delle discipline coinvolte e mostrati casi di studio e di monitoraggio di eventi geologici relativi sia al territorio nazionale che internazionale". Sarà possibile incuriosirsi, vedere, apprendere e conoscere.

Testata
**Il Giornale della
Protezione Civile**

Uscita del
30/07/2014

Url
[http://www.ilgiornaledella
protezionecivile.it/?pg=1&
idart=13210&idcat=1](http://www.ilgiornaledella
protezionecivile.it/?pg=1&
idart=13210&idcat=1)

Titolo
**“La sicurezza del ter-
ritorio ha un’arma in
più: la geomatica”**

RASSEGNA STAMPA

Weekend 12 Dicembre 2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

SOSTIENI L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE

BREAKING NEWS TERREMOTO NEL MODENESE: AVVERTITA SCOSSA DI MAGNITUDO 3.2

HOME | **ATTUALITÀ** | ISTITUZIONI | DAL TERRITORIO | ESTERI | PRESA DIRETTA | PARCO ASPROMONTE | AZIENDE & PRODOTTI | RASSEGNA STAMPA | LIVE STREAMING

DRONI E 3D, LA DIFESA DEL TERRITORIO HA UN'ARMA IN PIU': LA GEOMATICA
Fra le materie che utilizzano le tecnologie più all'avanguardia per lo studio e la difesa del territorio la geomatica, cioè l'insieme delle discipline mirate ad acquisire, interpretare, elaborare e modellare le informazioni relative alla terra e alle sue caratteristiche

Mercoledì 30 Luglio 2014 - ATTUALITÀ
C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la geomatica. Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio. A parlarne sono gli scienziati della FIST - Federazione Italiana Scienze della Terra, che spiegano che la geologia, in particolare nel nostro Paese, utilizza tecnologie sempre più all'avanguardia per garantire un territorio sempre più sicuro.

Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni - spiega il geologo Riccardo Salvini dell'Università di Siena - siamo in grado di produrre dati topografici in 3D rappresentativi del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortorectificate. Mostriamo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geomatiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni numeriche derivate anche a carattere multitemporale. Le nuove tecnologie, grazie alle quali potremmo mitigare i rischi ed avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della Settimana del Pianeta Terra, grande kermesse promossa in tutta Italia dalla

Da gennaio 2014 il servizio di geolocalizzazione è aperto a tutti! Scarica l'APP e abbonati! www.georesq.it

DRONI E 3D, LA DIFESA DEL TERRITORIO HA UN'ARMA IN PIU': LA GEOMATICA
Fra le materie che utilizzano le tecnologie più all'avanguardia per lo studio e la difesa del territorio la geomatica, cioè l'insieme delle discipline mirate ad acquisire, interpretare, elaborare e modellare le informazioni relative alla terra e alle sue caratteristiche

Mercoledì 30 Luglio 2014
C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la geomatica. Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio. A parlarne sono gli scienziati della FIST - Federazione Italiana Scienze della Terra, che spiegano che la geologia, in particolare nel nostro Paese, utilizza tecnologie sempre più all'avanguardia per garantire un territorio sempre più sicuro.

“Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni - spiega il geologo Riccardo Salvini dell'Università di Siena - siamo in grado di produrre dati topografici in 3D rappresentativi del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortorectificate. Mostriamo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geomatiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni numeriche derivate anche a carattere multitemporale.

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Le nuove tecnologie, grazie alle quali potremmo mitigare i rischi ed avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della Settimana del Pianeta Terra, grande kermesse promossa in tutta Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra”.

In particolare, lunedì 13 ottobre dalle 11 alle 13 si terrà presso l'Università di Siena (Complesso Universitario del Laterino, Via Laterina, 8) il seminario “Moderne tecnologie geomatiche per lo studio del territorio” durante il quale, ha concluso Salvini: “verranno richiamati i fondamenti teorici delle discipline coinvolte e mostrati casi di studio e di monitoraggio di eventi geologici relativi sia al territorio nazionale sia internazionale”.

L'evento sarà quindi un'occasione per incuriosirsi, vedere, apprendere, conoscere.

The screenshot shows the homepage of the website www.abruzzo24ore.tv. At the top, there is a navigation menu with categories: CRONACA, LAVORO, OPINIONI, LA CITTÀ, CULTURA, SPORT, and TEMPO LIBERO. Below the menu, there is a search bar and a weather forecast for Teramo (5° 4° Umidità: 72%). The main content area features a news article titled "Dai droni al 3D i geologi italiani all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie" dated mercoledì 30 luglio 2014, 12:48. The article is categorized under "Cronaca" and includes social media sharing options for Facebook and Twitter. To the right of the article, there is an advertisement for "CAPPOTTO WILDON WILD" and a banner for "Dall'8 al 14 DICEMBRE MOSTRA DEI PRESEPI della tradizione napoletana".

Dai droni al 3D i geologi italiani all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie.

mercoledì 30 luglio 2014,

C'è una materia multidisciplinare che si sta diffondendo sempre di più per studiare il territorio: la "geomatica". Una materia che sta ad indicare l'insieme delle discipline le quali si occupano di acquisire, interpretare, elaborare, modellare, archiviare e divulgare informazioni relative al territorio.

I geologi, in particolare italiani, oramai sono all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie per garantire un territorio sempre più sicuro.

“Mettendo insieme immagini satellitari ma anche aeree e riprese con droni siamo in grado di produrre dati topografici in 3D - ha affermato Riccardo Salvini dell'Università di Siena - rappresentativi del terreno, del suo stato di salute ma anche immagini stereoscopiche georeferenziate e ortocorrette.

Mostreremo i processi di estrazione di informazioni topografiche e geotematiche e lo sviluppo di metodi addizionali per la produzione di dati spaziali contenenti informazioni numeriche derivate anche a carattere multitemporale”.

Le nuove tecnologie, grazie alle quali potremmo mitigare i rischi ed avere un territorio più sicuro, saranno protagoniste della Settimana del Pianeta Terra, grande kermesse promossa in tutta Italia dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

“Durante l'evento, in programma in questo caso presso l'Università di Siena - ha concluso Riccardo Salvini - verranno richiamati i fondamenti teorici delle discipline coinvolte e mostrati casi di studio e di monitoraggio di eventi geologici relativi sia al territorio nazionale che internazionale”. Sarà possibile incuriosirsi, vedere, apprendere, conoscere.

R.it BARI

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

Recupero e Riciclo di rifiuti di imballaggio Carta / Cartone Metalli / Plastiche a condizioni vantaggiose per le aziende Acquire di scarti e rifiuti di metalli ferrosi e non Numero Verde 800 066 020

La cava di bauxite, fossili e canyon: Puglia paradiso del geotrekking

Le ricchezze della regione al centro della Settimana del Pianeta Terra della Federazione italiana Scienze

Le ricchezze della regione al centro della Settimana del Pianeta Terra della Federazione italiana Scienze della Terra. Dal 12 al 19 ottobre Viaggiare nel tempo in Puglia, che oltre al mare di oggi offre la possibilità di tornare indietro nella storia fino al Mesozoico e andare alla ricerca, partendo da Otranto, di quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano Apula, emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca Euroasiatica. Dalle rocce con i fossili delle barriere coralline alle testimonianze di antichi maremoti, dai terrazzi marini e fluviali al canyon, fino a raggiungere il punto di incontro dei due mari. La storia geologica della costa adriatica, nello specifico il Parco naturale regionale Costa d'Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, riserva non poche sorprese. Una ricchezza, quella dei geositi pugliesi, che sarà al centro della Settimana del Pianeta Terra, 150 appuntamenti in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre, ideati e organizzati dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Durante la Settimana del Pianeta Terra, in Puglia sarà possibile fare geotrekking osservando rocce con i fossili delle barriere coralline, depositi di antichi maremoti, forme nate dalle variazioni del livello marino, legate ai cambiamenti climatici del passato, faglie, rias, canyon, depositi costieri quaternari, resti fossili di mammiferi. Sulla costa, la cava di Porto Miggiano dove viene estratta la pietra carpara lavorata per la composizione di monumenti ed edifici. E poi le calcareniti risalenti a ben 2,5 milioni di anni fa; il Fiordo Ciolo, spettacolare insenatura sulla costa dove si trovano testimonianze e tracce di insediamenti umani che si sono succeduti nel corso di migliaia di anni; i ritrovamenti ceramici risalenti al Paleolitico e gli importanti reperti fossili.

"Ma l'evento sarà da brividi quando si incontreranno i due mari - dice Carmine Vitale, geologo ed esperto di geoturismo - lì dove sarebbe approdato Pietro apostolo si noterà il confine tra Adriatico e Jonio perché saremo a Punta Meliso a Santa Maria di Leuca". E c'è un posto, poi, in Puglia dove la terra è rossa e la Settimana del Pianeta Terra, grazie alla GeoTask che organizzerà questo appuntamento, arriverà anche lì. Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della cava di Bauxite di Otranto. Tutto intorno la terra è di colore rosso intenso evidenziando il verde brillante delle acque e la vegetazione circostante. "Sembra di essere su un altro Pianeta e invece è la Puglia con il laghetto della Cava di Bauxite di Otranto. Il laghetto verde smeraldo - conclude Vitale - è il residuo di un giacimento di estrazione mineraria dismesso nel 1976. Questa terra rossa, ancora oggi nel pieno rispetto della natura, viene parzialmente prelevata per la produzione di colori utilizzati dall'artigianato locale".



SOSTENIBILITÀ Appuntamenti: **Puglia: quando Otranto era una barriera corallina, a ottobre il 'geotour'**

APPUNTAMENTI 33% 33% 33%

Puglia: quando Otranto era una barriera corallina, a ottobre il 'geotour'

Annunci Google
 Studio sul colesterolo: Cerchiamo persone con malattie cardiovascolari. Altre informazioni: www.colesterolo.it/colaterozi_arte
 Come sono diventati ricchi: Ecco le tecniche che ho usato per diventare ricco a soli 35 anni: artboardora.com/trafficoonline-creata
 Simulatore Aereo Online: Gioco di Simulazione Aerea Online. Visita il Sito ed invia a Google+: www.turkooz.com

Tweet: 5+1 +2. Caviglia

Articolo pubblicato il: 28/07/2014
 Dalle rocce con fossili di barriere coralline alle testimonianze di antichi maremoti, dai terrazzi marini e fluviali ai canyon, fino a raggiungere il punto di incontro dei due mari. La storia geologica della costa adriatica, nello specifico il Parco Naturale Regionale Costa d'Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, riserva non poche sorprese. Oltre al mare di oggi, infatti, la Puglia offre la possibilità di viaggiare nel tempo, indietro fino al Mesozoico andando alla ricerca, partendo da Otranto, di quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano Apula, emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca Euroasiatica. Una ricchezza, quella dei geositi pugliesi, che sarà al centro della Settimana del Pianeta Terra, 150 appuntamenti in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre, ideati e organizzati dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Durante la Settimana del Pianeta Terra, in Puglia sarà possibile fare geotrekking osservando rocce con fossili di barriere coralline, depositi di antichi maremoti, forme originatesi inseguito alle variazioni del livello marino legate ai cambiamenti climatici del passato, faglie, rias, canyon, depositi costieri quaternari, resti fossili di mammiferi. Sulla costa, la cava di Porto Miggiano dove viene estratta la pietra carpara lavorata per la composizione di monumenti ed edifici. E poi le calcareniti risalenti a ben 2,5 milioni di anni fa; il Fiordo Ciolo, spettacolare insenatura sulla costa dove si trovano testimonianze e tracce di insediamenti umani che si sono succeduti nel corso di migliaia di anni; i ritrovamenti ceramici risalenti al Paleolitico e gli importanti reperti fossili. "Ma l'evento sarà da brividi quando si incontreranno i due mari - dice Carmine Vitale, geologo ed esperto di geoturismo - Lì dove sarebbe approdato Pietro apostolo si noterà il confine tra Adriatico e Jonio perché saremo a Punta Meliso a Santa Maria di Leuca". E c'è un posto, poi, in Puglia dove la terra è rossa e la Settimana del Pianeta Terra, grazie alla GeoTask che organizzerà questo appuntamento, arriverà anche lì. Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della cava di Bauxite di Otranto. Tutto intorno la terra è di colore rosso intenso evidenziando il verde brillante delle acque e la vegetazione circostante. "Sembra di essere su un altro Pianeta ed invece è la Puglia con il laghetto della Cava di Bauxite di Otranto. Il laghetto verde smeraldo - conclude Vitale - è il residuo di un giacimento di estrazione mineraria dismesso nel 1976. Questa terra rossa, ancora oggi nel pieno rispetto della natura viene parzialmente prelevata per la produzione di colori utilizzati dall'artigianato locale".

Puglia: quando Otranto era una barriera corallina, a ottobre il 'geotour'

Articolo pubblicato il: 28/07/2014

Dalle rocce con fossili di barriere coralline alle testimonianze di antichi maremoti, dai terrazzi marini e fluviali ai canyon, fino a raggiungere il punto di incontro dei due mari. La storia geologica della costa adriatica, nello specifico il Parco Naturale Regionale Costa d'Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, riserva non poche sorprese. Oltre al mare di oggi, infatti, la Puglia offre la possibilità di viaggiare nel tempo, indietro fino al Mesozoico andando alla ricerca, partendo da Otranto, di quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano Apula, emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca Euroasiatica. Una ricchezza, quella dei geositi pugliesi, che sarà al centro della Settimana del Pianeta Terra, 150 appuntamenti in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre, ideati e organizzati dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Durante la Settimana del Pianeta Terra, in Puglia sarà possibile fare geotrekking osservando rocce con fossili di barriere coralline, depositi di antichi maremoti, forme originatesi inseguito alle variazioni del livello marino legate ai cambiamenti climatici del passato, faglie, rias, canyon, depositi costieri quaternari, resti fossili di mammiferi. Sulla costa, la cava di Porto Miggiano dove viene estratta la pietra carpara lavorata per la composizione di monumenti ed edifici. E poi le calcareniti risalenti a ben 2,5 milioni di anni fa; il Fiordo Ciolo, spettacolare insenatura sulla costa dove si trovano testimonianze e tracce di insediamenti umani che si sono succeduti nel corso di migliaia di anni; i ritrovamenti ceramici risalenti al Paleolitico e gli importanti reperti fossili. "Ma l'evento sarà da brividi quando si incontreranno i due mari - dice Carmine Vitale, geologo ed esperto di geoturismo - Lì dove sarebbe approdato Pietro apostolo si noterà il confine tra Adriatico e Jonio perché saremo a Punta Meliso a Santa Maria di Leuca". E c'è un posto, poi, in Puglia dove la terra è rossa e la Settimana del Pianeta Terra, grazie alla GeoTask che organizzerà questo appuntamento, arriverà anche lì. Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della cava di Bauxite di Otranto. Tutto intorno la terra è di colore rosso intenso evidenziando il verde brillante delle acque e la vegetazione circostante. "Sembra di essere su un altro Pianeta ed invece è la Puglia con il laghetto della Cava di Bauxite di Otranto. Il laghetto verde smeraldo - conclude Vitale - è il residuo di un giacimento di estrazione mineraria dismesso nel 1976. Questa terra rossa, ancora oggi nel pieno rispetto della natura viene parzialmente prelevata per la produzione di colori utilizzati dall'artigianato locale".



Libero Quotidiano.it | **Regioni**

HOME POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI TV VIDEO SPORT SALUTE ALTRO FULLSCREEN GALLERY

val all indirizzo www.enogastronomia.liberoquotidiano.it Scopri i segreti enogastronomici del nostro Paese su **Libero**

PUGLIA

Puglia: quando Otranto era una barriera corallina, a ottobre il 'geotour' (3)

28 luglio 2014

(Adnkronos) - E c'è un posto, poi, in Puglia dove la terra è rossa e la Settimana del Pianeta Terra, grazie alla GeoTask che organizzerà questo appuntamento, arriverà anche lì. Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della cava di Bauxite di Otranto. Tutto intorno la terra è di colore rosso intenso evidenziando il verde brillante delle acque e la vegetazione circostante .

"Sembra di essere su un altro Pianeta ed invece è la Puglia con il laghetto della Cava di Bauxite di Otranto, il laghetto verde smeraldo -conclude Vitale - è il residuo di un giacimento di estrazione mineraria dismesso nel 1976. Questa terra rossa , ancora oggi nel pieno rispetto della natura viene parzialmente prelevata per la produzione di colori utilizzati dall'artigianato locale" .

Commenti
N. commenti 0

Scegli

(Adnkronos) - E c'è un posto, poi, in Puglia dove la terra è rossa e la Settimana del Pianeta Terra, grazie alla GeoTask che organizzerà questo appuntamento, arriverà anche lì. Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della cava di Bauxite di Otranto. Tutto intorno la terra è di colore rosso intenso evidenziando il verde brillante delle acque e la vegetazione circostante .

"Sembra di essere su un altro Pianeta ed invece è la Puglia con il laghetto della Cava di Bauxite di Otranto. Il laghetto verde smeraldo -conclude Vitale - è il residuo di un giacimento di estrazione mineraria dismesso nel 1976. Questa terra rossa , ancora oggi nel pieno rispetto della natura viene parzialmente prelevata per la produzione di colori utilizzati dall'artigianato locale".

Testata
Padova News

Uscita del
28/07/2014

Url
<http://www.padovanews.it/news/economia-e-finanza/286566-quando-ottranto-era-una-barriera-corallina-a-ottobre-il-geotour.html>

Titolo
"Quando Otranto era una barriera corallina, a ottobre il 'geotour'"

RASSEGNA STAMPA

Edizione del 15-12-2014

PADOVA NEWS IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Iniziare con l'Export?
Esporta i Tuo Prodotti nel Mondo. Scopri Subito il Tuo Potenziale!

HOME PADOVA E PROVINCIA IN VENETO NEWS NAZIONALI RUBRICHE VIDEO SPECIALI

CRONACA DALLE REGIONI POLITICA ESTERI ECONOMIA E FINANZA CULTURA E SOCIETA' SCIENZA E TECNOLOGIA CURIOSITA' E GOSSIP SPORT BUONE NOTIZIE

TI TROVI IN: NEWS NAZIONALI ECONOMIA E FINANZA QUANDO OTTRANTO ERA UNA BARRIERA CORALLINA, A OTTOBRE IL 'GEOTOUR'

Quando Otranto era una barriera corallina, a ottobre il 'geotour'

LUNEDÌ 28 LUGLIO 2014 12:28 REDAZIONE WEB

Errare nel caricamento dei dati feed.

Durante la Settimana del Pianeta Terra, in Puglia si potranno osservare depositi di antichi maremoti, canyon, resti fossili di mammiferi, una terra rossa e un laghetto verde smeraldo

Otranto, 28 lug. - Dalle rocce con fossili di barriere coralline alle testimonianze di antichi maremoti, dai terrazzi marini e fluviali al canyon, fino a raggiungere il punto di incontro dei due mari. La storia geologica della costa adriatica, nello specifico il Parco Naturale Regionale Costa d'Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, riserva non poche sorprese.

Oltre al mare di oggi, infatti, la Puglia offre la possibilità di viaggiare nel tempo, indietro fino al Mesozoico

Chi installa il fotovoltaico insieme a questo dispositivo, ottiene un guadagno di 21-32mila € e in più abbatte i costi di riscaldamento. Scopriamo come funziona

ECONOMIA LOCALE

- Costruzioni: unioncamere, in veneto mattone ancora in fessione (5)
- Costruzioni: unioncamere, in veneto mattone ancora in fessione (4)
- Costruzioni: unioncamere, in veneto mattone ancora in fessione (3)
- Costruzioni: unioncamere, in veneto mattone ancora in fessione (2)
- Costruzioni: unioncamere, in veneto mattone ancora in fessione

Durante la Settimana del Pianeta Terra, in Puglia si potranno osservare depositi di antichi maremoti, canyon, resti fossili di mammiferi, una terra rossa e un laghetto verde smeraldo

Otranto, 28 lug. - Dalle rocce con fossili di barriere coralline alle testimonianze di antichi maremoti, dai terrazzi marini e fluviali al canyon, fino a raggiungere il punto di incontro dei due mari. La storia geologica della costa adriatica, nello specifico il Parco Naturale Regionale Costa d'Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, riserva non poche sorprese.

Oltre al mare di oggi, infatti, la Puglia offre la possibilità di viaggiare nel tempo, indietro fino al Mesozoico andando alla ricerca, partendo da Otranto, di quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano Apula, emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca Euro-asiatica.

Una ricchezza, quella dei geositi pugliesi, che sarà al centro della Settimana del Pianeta Terra, 150 appuntamenti in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre, ideati e organizzati dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

PADOVA NEWS

Durante la Settimana del Pianeta Terra, in Puglia sarà possibile fare geotrekking osservando rocce con fossili di barriere coralline, depositi di antichi maremoti, forme originatesi inseguite alle variazioni del livello marino legate ai cambiamenti climatici del passato, faglie, rias, canyon, depositi costieri quaternari, resti fossili di mammiferi.

Sulla costa, la cava di Porto Miggiano dove viene estratta la pietra carpara lavorata per la composizione di monumenti ed edifici. E poi le calcareniti risalenti a ben 2,5 milioni di anni fa; il Fiordo Ciolo, spettacolare insenatura sulla costa dove si trovano testimonianze e tracce di insediamenti umani che si sono succeduti nel corso di migliaia di anni; i ritrovamenti ceramici risalenti al Paleolitico e gli importanti reperti fossili.

“Ma l'evento sarà da brividi quando si incontreranno i due mari - dice Carmine Vitale, geologo ed esperto di geoturismo - Li' dove sarebbe approdato Pietro apostolo si noterà il confine tra Adriatico e Jonio perché saremo a Punta Meliso a Santa Maria di Leuca”.

E c'è un posto, poi, in Puglia dove la terra è rossa e la Settimana del Pianeta Terra, grazie alla GeoTask che organizzerà questo appuntamento, arriverà anche lì. Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della cava di Bauxite di Otranto. Tutto intorno la terra è di colore rosso intenso evidenziando il verde brillante delle acque e la vegetazione circostante.

“Sembra di essere su un altro Pianeta ed invece è la Puglia con il laghetto della Cava di Bauxite di Otranto. Il laghetto verde smeraldo - conclude Vitale - è il residuo di un giacimento di estrazione mineraria dismesso nel 1976. Questa terra rossa, ancora oggi nel pieno rispetto della natura viene parzialmente prelevata per la produzione di colori utilizzati dall'artigianato locale”.

Testata

Ambient & Ambienti

Uscita del

28/07/2014

Url

[http://www.ambiente-
teambienti.com/top-
news/2014/07/news/
geoturismo-in-puglia-
geoturismo-la-puglia-prot-
agonista-della-settimana-del-
pianeta-terra-la-settimana-
del-pianeta-terra-121321.
html](http://www.ambienteambienti.com/top-news/2014/07/news/geoturismo-in-puglia-geoturismo-la-puglia-protagonista-della-settimana-del-pianeta-terra-la-settimana-del-pianeta-terra-121321.html)

Titolo

**“La Puglia protago-
nista della Settimana
del Pianeta Terra”**

RASSEGNA STAMPA

AMBIENT & AMBIENTI



Puglia protagonista della Settimana del Pianeta Terra. La manifestazione ideata e organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, prevede 150 eventi dal 12 al 19 ottobre, in tutta Italia. Un viaggio nel tempo e immersi nella natura, tra rocce con fossili di barriere coralline, testimonianze di antichi maremoti, terrazzi marini e fluviali e canyon, fino a raggiungere il punto di incontro dei due mari. «Durante la Settimana del Pianeta Terra - spiega Carmine Vitale, geologo ed esperto di geoturismo, ideatore dell'evento pugliese -, scenderemo nella storia geologica della costa adriatica, ricadente nel Parco Naturale Regionale Costa d'Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase». Geositi di pregevole valore turistico e interessante significato scientifico – come i ritrovamenti ceramici risalenti al Paleolitico o altri reperti fossili – si potranno visitare facendo geotrekking; rocce con fossili di barriere coralline, depositi di antichi maremoti, terrazzi marini e fluviali (effetti delle variazioni del livello marino legate ai cambiamenti climatici del passato), faglie, rias (insenature profonde, dalle coste ripide, che costituiscono le sezioni terminali di antiche valli incise dall'erosione fluviale e quindi invase dalle acque del mare), canyon, depositi costieri quaternari, resti fossili di mammiferi, per navigare dal Mesozoico a oggi. « Su quelle che - prosegue il geologo - un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio Africano “Apula”, emerse e sommerse più

volte durante la collisione con la placca Euroasiatica, saremo lì, le vedremo». Spettacolare l'insenatura del Fiordo Ciolo (Ciolo deriva dalla parola dialettale ciola, che significa corvo, scelta per effetto delle grandi nidificazioni di questi uccelli nelle insenature della scogliera) in fondo al Tacco. «Ma l'evento sarà da brividi quando si incontreranno i due mari. Lì dove sarebbe approdato Pietro apostolo si noterà il confine tra Adriatico e Jonio perché saremo a Punta Meliso a Santa Maria di Leuca». C'è un posto però nella nostra regione, dove la terra è rossa, «sembra di essere su un altro Pianeta e invece è la Puglia, con la Cava di Bauxite a Otranto. Il laghetto verde smeraldo - ha concluso Vitale - è il residuo di un giacimento di estrazione mineraria dismesso nel 1976. Questa terra rossa, ancora oggi nel pieno rispetto della natura, è parzialmente prelevata per la produzione di colori utilizzati dall'artigianato locale». Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della Cava di Bauxite di Otranto grazie a GeoTask che organizza l'evento.

Testata
IlikePuglia

Uscita del
29/07/2014

Url
[http://www.ilikepuglia.it/
menu-principale/ambiente/
lecce/29/07/2014/otrant-
alla-scoperta-di-quelle-che-
furono-le-barriere-coralline-
tropicali.html](http://www.ilikepuglia.it/menu-principale/ambiente/lecce/29/07/2014/otrant-alla-scoperta-di-quelle-che-furono-le-barriere-coralline-tropicali.html)

Titolo
**"Puglia protagonista
Settimana Pianeta
Terra"**

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the homepage of the IlikePuglia website. The main headline is "Otranto, alla scoperta di quelle che furono le barriere coralline tropicali". Below the headline, there is a sub-headline: "Dal 12 al 19 Ottobre con la Settimana del Pianeta Terra sarà possibile fare geotrekking osservando rocce con fossili di barriere coralline, depositi di antichi maremoti, faglie, rias, canyon". The article is dated 29/07/2014. To the right of the main article, there are several promotional banners for "relax a Manfredonia", "week-end benessere", and "Altre Categorie".

Otranto, alla scoperta di quelle che furono le barriere coralline tropicali
Dal 12 al 19 Ottobre con la Settimana del Pianeta Terra sarà possibile fare geotrekking osservando rocce con fossili di barriere coralline, depositi di antichi maremoti, faglie, rias, canyon.
Dalle rocce con fossili di barriere coralline alle testimonianze di antichi maremoti, dai terrazzi marini e fluviali al canyon, fino a raggiungere il punto di incontro dei due mari. La storia geologica della costa adriatica, nello specifico il Parco Naturale Regionale Costa d'Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, riserva non poche sorprese. La Puglia offre la possibilità di viaggiare nel tempo, indietro fino al Mesozoico andando alla ricerca, partendo da Otranto, di quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano Apula, emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca Euroasiatica. Una ricchezza, quella dei geositi pugliesi, che sarà al centro della Settimana del Pianeta Terra, 150 appuntamenti in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre, ideati e organizzati dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Durante la Settimana del Pianeta Terra, in Puglia sarà possibile fare geotrekking osservando rocce con fossili di barriere coralline, depositi di antichi ma-

LA STAMPA

remoti, forme originatesi inseguito alle variazioni del livello marino legate ai cambiamenti climatici del passato, faglie, rias, canyon, depositi costieri quaternari, resti fossili di mammiferi. E c'è un posto, poi, in Puglia dove la terra è rossa e la Settimana del Pianeta Terra, grazie alla GeoTask che organizzerà questo appuntamento, arriverà anche lì. Visitatori, turisti, appassionati potranno raggiungere il laghetto della cava di Bauxite di Otranto. Tutto intorno la terra è di colore rosso intenso evidenziando il verde brillante delle acque e la vegetazione circostante.

Testata
Bologna Today

Uscita del
01/07/2014

Url
<http://www.bolognatoday.it/eventi/cultura/settimana-pianeta-terra-eventi-bologna.html>

Titolo
"La Settimana del Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA

BOLOGNA TODAY

The screenshot shows the top of a web page from Bologna Today. The header includes the site name 'BOLOGNATODAY' and navigation tabs for 'CRONACA', 'EVENTI', 'ZONE', 'SEGNALAZIONI', and 'SEZIONI'. Below the header is a sub-header 'Vendere o comprare casa non è un gioco.' followed by a small house icon. The main article title is 'La settimana del Pianeta Terra: il programma degli GEO-eventi'. The article is dated '1 Agosto 2014' and has 3 tweets and 4 recommendations. The location is listed as 'Varie location' from '14/10/2014' to '17/10/2014'. A sidebar on the right features an advertisement for 'The Curator's Eye' on an iPad Air 2. The main text of the article begins with 'La "Settimana del Pianeta Terra" è una iniziativa che si svolge ogni due anni, ad ottobre, in tutta Italia: difatti è "L'Italia alla scoperta delle Geoscienze". Si articola in varie manifestazioni, dette "GeoEventi", che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde.'

“La settimana del Pianeta Terra”: il programma degli GEO-eventi
La “Settimana del Pianeta Terra” è una iniziativa che si svolge ogni due anni, ad ottobre, in tutta Italia: difatti è “L'Italia alla scoperta delle Geoscienze”. Si articola in varie manifestazioni, dette “GeoEventi”, che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde.

Il programma a Bologna:
14/10/2014 - 18/10/2014 , Bologna Dal Cielo alla Terra
16/10/2014 , Bologna, La geologia fuori porta - il gesso e Bologna
17/10/2014 , Bologna, Il terremoto emiliano del 2012 ed estrazione di fluidi
Dal Cielo alla Terra: La Fondazione Golinelli aderisce alla Settimana del Pianeta Terra con attività didattiche dedicate a Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado, a bambini e ragazzi dai 4 ai 13 anni e alle loro famiglie. Da martedì 14 a venerdì 17 ottobre PER LE SCUOLE: laboratori a scelta a tariffa scontata per l'occasione per esplorare alcuni dei principali fenomeni che avvengono nell'atmosfera, nell'oceano e nel suolo e ragionare sui cambiamenti climatici e sull'impatto dell'uomo sull'ambiente. Gli educatori e gli insegnanti potranno scegliere tra i seguenti laboratori:
IL SOLE IN UNA SCATOLA, Scuola dell'Infanzia, Primaria I - Il ciclo e Secondaria I grado. Un laboratorio tra arte e scienza in cui, lavorando in modo creativo sul Sole e le sue rappresentazioni, si costruirà un forno solare decorando scatole di diversa forma. Sarà così possibile indagare e visualizzare insieme come sono fatti il Sole e il nostro sistema Terra, quali sono i meccanismi che si innescano nell'atmosfera attraverso la luce solare e come questi raggi possono essere utilizzati per produrre energia utile in tante azioni quotidiane. VASO ENERGETICO, primaria I ciclo e Secondaria I grado, attraverso un semplice esperimento potremo capire come le piante utilizzano le radiazioni solari per trasformare sostanze inorganiche semplici, quali anidride carbonica e acqua,

in sostanze organiche complesse come zuccheri e amidi, indispensabili fonti energetiche per crescere e riprodursi. Sarà inoltre possibile visualizzare al microscopio ottico i cloroplasti, le “centrali energetiche” della pianta dove avvengono tali processi. QUANDO L'ACQUA INCONTRA LA TERRA, primaria II ciclo e Secondaria I grado, cosa succede quando l'acqua tocca la terra? Con strumenti di laboratorio e materiali naturali come sabbia e ghiaia, esploreremo la sua forza di trasporto e le caratteristiche fisiche dei vari tipi di suolo. Mostriamo come la pioggia e lo scorrimento delle acque superficiali modificano il paesaggio, dando origine alle strutture che vediamo nel territorio intorno a noi. Un'attività in cui fisica, (idro)geologia e chimica si incontrano. ARIA IL CLIMA CHE CAMBIA, Primaria II ciclo e Secondaria I grado, partendo da un modello in scatola del ciclo dell'acqua nel sistema sole-terra-atmosfera, gli studenti potranno sperimentare in prima persona come funziona l'effetto serra, cimentandosi in misurazioni e collaborando tra loro come una vera équipe di ricercatori. Grazie a un modello idraulico, sarà inoltre possibile illustrare come l'equilibrio climatico del pianeta sia tanto importante quanto delicato.

Sabato 18 ottobre PER IL PUBBLICO Durata (min/h/gg): PER LE SCUOLE 1h30' a laboratorio; PER IL PUBBLICO 1h a laboratori. Luogo: Piazza Re Enzo 1N - Voltone del Podestà - Bologna. Numero massimo di partecipanti: 25. Equipaggiamento: abiti informali. Iscrizione all'evento: obbligatoria. Modalità di iscrizione: Su prenotazione telefonica o via mail. Quota iscrizione: bambini (costo 5€ euro). Cadenza per l'iscrizione: 13/10/2014. Assicurazione: non necessaria. Contatto: Lucia Tarantino, start@golinellifondazione.org, 051.0251008 - 051.19936110

La geologia fuori porta - il gesso e Bologna: quello che non si può desumere, da una seppur attenta osservazione del centro storico, è che ogni pietra di Bologna è in grado di raccontarci molte storie. Con l'evento vi proponiamo di immergervi nella storia del gesso a Bologna. Una storia che inizia circa 6 milioni di anni fa quando, in seguito alla “crisi di salinità del Mediterraneo”, nei bassi fondali dei bacini che bordavano l'Appennino si depositarono i gessi del bolognese. E che prosegue, attraversando il tempo profondo della geologia sino a giungere ai nostri giorni. La storia urbanistica di Bologna dimostra quanto sia stato stretto il legame tra la città e la selenite, nome che localmente viene dato a una roccia costituita in prevalenza da cristalli di gesso. La vicinanza di affioramenti di gesso alla città ha favorito il frequente uso di questa roccia come materiale da costruzione, anche grazie alla sua proprietà di isolante dall'umidità. Utilizzata certamente sin dai tempi dei Romani, la selenite ebbe largo impiego nel Medio Evo (delle antiche mura in selenite, di età tardo-antica, gli unici blocchi ancora in opera si possono osservare nel cortile della casa Noscenti in via Manzoni 6, mentre sono centinaia i ritrovamenti di selenite concentrati all'interno della cosiddetta “cerchia del Mille”). Solo a partire dalla fine dell'800 e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale che lo sfruttamento divenne assai intenso mettendo a repentaglio l'intero sistema carsico. Solo grazie all'intensa opera di sensibilizzazione, si giunse nel 1973 alla chiusura della prima cava e progressivamente delle altre. L'escursione propone la visita a due monumenti cittadini, osservati attraverso la lente del geologo, e prosegue fuori porta nel Parco dei Gessi bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa. Il percorso sarà effettuato a piedi e con l'ausilio dei mezzi pubblici. L'area fuori porta ricade all'interno:

- del patrimonio geologico della Regione Emilia-Romagna;
 - Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa;
 - della Rete Natura 2000 (IT4050001 - SIC-ZPS - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa).
- Livello di difficoltà: basso. Distanza prevista (km): 4. Dislivello (m): 144. Durata (min/h/gg): 6h comprese le soste e viaggio andata e ritorno linea urbana 11B

Ritrovo puntuale ore 9:30 presso Piazza Nettuno (adiacente a Piazza Maggiore). Da qui dopo l'osservazione di alcuni manufatti in selenite, ci recheremo a piedi nel cuore del capoluogo dell'Emilia-Romagna, le due Torri e Piazza S. Stefano. Successivamente, con mezzi pubblici, si raggiunge il capolinea della linea urbana 11B da dove partirà l'escursione alle ore 12:00. Possibilità di ritrovo alternativo preventivamente concordato dei Suoli della Regione Emilia-Romagna. (segue)

Testata
Agorà Magazine

Uscita del
12/07/2014

Url

<http://www.agoramagazine.it/it/notizie-della-tua-regione/sicilia/catania/a-catania-per-conoscere-gli-invertebrati-marini-e-per-comunicare-il-valore-della-biodiversita.html>

Titolo

“A Catania per conoscere gli invertebrati marini”

RASSEGNA STAMPA

AGORÀ MAGAZINE

The screenshot shows the Agorà Magazine website interface. At the top, there is a navigation bar with the Agorà logo and a search bar. Below this is a menu with categories like Home, Cronaca, Ambiente, Politica, E-Book, Regionali, Shopping, and Cultura & Società. A sub-menu for 'Regionali' is expanded, showing various Italian regions. The 'Sicilia' region is selected, and a further sub-menu shows cities like Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, and Trapani. Below the menu, there are several article thumbnails. The main article featured is titled 'A Catania per conoscere gli invertebrati marini e per comunicare il valore della biodiversità', written by the 'redazione cultura' for the 'Settimana del Pianeta Terra 2014 12 - 19 Ottobre in tutta Italia'. The article includes social media sharing icons and a 'Stampa' button.

A Catania per conoscere gli invertebrati marini e per comunicare il valore della biodiversità.

Straordinaria mostra al Museo di Scienze della Terra

Catania - I Paleontologi dell'Università di Catania realizzeranno una mostra sugli invertebrati marini e fossili unica nel suo genere che si potrà vedere durante La Settimana del Pianeta Terra in programma in tutta Italia dal 12 al 19 Ottobre ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Catania sarà protagonista di questo grande evento. La mostra verrà allestita con materiali attuali, reperti fossili, pannelli integrativi ed ospitata dal Museo di Scienze della Terra, del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali. Per vederla è necessario prenotarsi.

“La mostra si pone come obiettivo quello di fare scoprire ai visitatori la grande diversificazione di morfologie e adattamenti degli organismi marini – ha affermato Antonietta Rosso dell'Università di Catania - sia nel contesto attuale sia nel passato geologico anche a seguito dei grandi processi di estinzioni e successive radiazioni che hanno costellato la storia dell'evoluzione. Vengono esposti reperti di diversi gruppi di invertebrati marini, da quelli più familiari come bivalvi, gasteropodi, cefalopodi, echinodermi, crostacei e altri artropodi,

a quelli meno noti e con specie di piccola taglia come briozoi, serpulidi, foraminiferi e ostracodi.

Una finalità è anche quella di comunicare il valore della biodiversità e la necessità della sua salvaguardia nel mondo attuale soggetto a una serie di forti cambiamenti ambientali, in parte prodotti/amplificati dall'uomo”.

Tutti gli eventi e l'intero programma, regione per regione e città per città, sono su www.settimanaterra.org

Testata
Ambient & Ambienti

Uscita del
13/07/2014

Url

[http://www.ambiente-
teambienti.com/la-co-
pertina/2014/07/news/
paleontologia-mostra-di-
reperti-a-catania-120404.
html](http://www.ambienteambienti.com/la-copertina/2014/07/news/paleontologia-mostra-di-reperti-a-catania-120404.html)

Titolo

**“Paleontologia : mo-
stra all’Università di
Catania”**



Paleontologia, mostra di reperti a Catania.

I paleontologi dell'Università di Catania realizzeranno una mostra sugli invertebrati marini e fossili. La mostra sarà visitabile durante la Settimana del Pianeta Terra, in programma in tutta Italia dal 12 al 19 ottobre ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

La mostra sarà allestita con materiali attuali, reperti fossili, pannelli integrativi ed ospitata dal Museo di Scienze della Terra, del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali. Saranno esposti reperti di diversi gruppi di invertebrati marini, da quelli più familiari come bivalvi, gasteropodi, cefalopodi, echinodermi, crostacei e altri artropodi, a quelli meno noti e con specie di piccola taglia come briozoi, serpulidi, foraminiferi e ostracodi.

«La mostra si intende far scoprire la grande diversificazione di morfologie e adattamenti degli organismi marini – ha affermato Antonietta Rosso dell'Università di Catania – sia nel contesto attuale sia nel passato geologico anche a seguito dei grandi processi di estinzioni e successive radiazioni che hanno costellato la storia dell'evoluzione. Una finalità è anche quella di comunicare il valore della biodiversità e la necessità della sua salvaguardia nel mondo attuale soggetto a una serie di forti cambiamenti ambientali, in parte prodotti/amplificati dall'uomo».

Testata
Meteo Web

Uscita del
12/07/2014

Url
<http://www.meteoweb.eu/2014/07/settimana-pianeta-terra-catania-per-conoscere-gli-invertebrati-marini-biodiversita/299168/>

Titolo
“Settimana Pianeta Terra :a Catania per conoscere gli invertebrati marini”

Settimana del Pianeta Terra: a Catania per conoscere gli invertebrati marini e la biodiversità. Paleontologi dell'Università di Catania realizzeranno una mostra sugli invertebrati marini e fossili unica nel suo genere che si potrà vedere durante La Settimana del Pianeta Terra in programma in tutta Italia dal 12 al 19 Ottobre ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Catania sarà protagonista di questo grande evento. La mostra verrà allestita con materiali attuali, reperti fossili, pannelli integrativi ed ospitata dal Museo di Scienze della Terra, del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali. Per vederla è necessario prenotarsi. “La mostra si pone come obiettivo quello di fare scoprire ai visitatori la grande diversificazione di morfologie e adattamenti degli organismi marini – ha affermato Antonietta Rosso dell'Università di Catania – sia nel contesto attuale sia nel passato geologico anche a seguito dei grandi processi di estinzioni e successive radiazioni che hanno costellato la storia dell'evoluzione. Vengono esposti reperti di diversi gruppi di invertebrati marini, da quelli più familiari come bivalvi, gasteropodi, cefalopodi, echinodermi, crostacei e altri artropodi, a quelli meno noti e con specie di piccola taglia come briozoi, serpulidi, foraminiferi e ostracodi. Una finalità è anche quella di comunicare il valore della biodiversità e la necessità della sua salvaguardia nel mondo attuale soggetto a una serie di forti cambiamenti ambientali, in parte prodotti/amplificati dall'uomo”.

Testata
Greenplanner

Uscita del
17/08/2014

Url
<http://magazine.greenplanner.it/2014/07/17/settimana-pianeta-terra-scoperta-salento/>

Titolo
"Alla scoperta del Salento"

RASSEGNA STAMPA

GREENPLANNER



Settimana del Pianeta Terra: alla scoperta del Salento.

Continua a leggere su Green Planner Magazine: Settimana del Pianeta Terra: alla scoperta del Salento <http://magazine.greenplanner.it/2014/07/17/settimana-pianeta-terra-scoperta-salento/>

Nell'ambito dell'edizione 2014 della Settimana del Pianeta Terra l'Università del Salento e GEOMOD srl, con la collaborazione del Museo dell'Ambiente della stessa Università, del Museo di Storia Naturale di Calimera, del Museo Civico di Paleontologia e Paleontologia di Maglie, del Parco Naturale Regionale Costa Otranto S.M. di Leuca Bosco di Tricase e della città di Lecce ci guidano alla scoperta dei tesori geologici del territorio salentino (Puglia, Italia). L'evento è organizzato in 6 distinte giornate (dal 12 al 19 ottobre) che includeranno sia eventi seminariali che visite presso musei nonché escursioni in luoghi particolarmente significativi dal punto di vista geologico e naturalistico. Il territorio salentino è ricco di siti di interesse geologico, importanti chiavi di lettura dell'evoluzione paleogeografica del Mediterraneo dal Cretaceo sino ai giorni nostri, il cui valore scientifico è testimoniato dalle numerose pubblicazioni

che hanno coinvolto studiosi provenienti da atenei di tutta Europa. La settimana rappresenta quindi un'ottima occasione per dare una testimonianza del patrimonio geologico salentino sia visibile negli ambienti naturali che conservato nei musei. In questi ultimi sarà possibile osservare eccezionali reperti fossili con particolare riferimento ai pesci e ai cetacei cretaci e miocenici che hanno consentito significative ricostruzioni paleoambientali. Le escursioni si effettueranno nella splendida cornice del Parco Naturale Regionale Costa Otranto S.M. di Leuca Bosco di Tricase e nel bosco di Giuggianello (presso Maglie). Nel parco, ubicato sul versante orientale della Penisola salentina, sono visibili una serie di sistemi carbonatici prevalentemente di scogliera, con esemplari, tra gli altri fossili, di coralli ottimamente conservati che coprono un intervallo di tempo dal Cretaceo sino all'Oligocene. Pregevoli sono inoltre le esposizioni delle successioni mioplio-pleistoceniche nelle quali sono ben visibili particolari strutture sedimentarie e fossili caratteristici. La settimana si chiuderà con una bicicletata, sulla serra di Poggiardo, proprio all'interno del bosco di Giuggianello, i cui colori si arricchiscono del rosso intenso delle bauxiti, cavate sino alla metà degli anni '60, rendendo unico il paesaggio. Infine, le attività seminariali saranno volte non solo alla sensibilizzare delle comunità locali verso il rispetto del patrimonio geologico ma anche alla diffusione di tecniche innovative per lo studio e il monitoraggio dei rischi geologici. L'evento permetterà di diffondere a tutti le conoscenze geologiche alimentando la cultura geologica e in questo contesto si inserisce il sostegno della città di Lecce, candidata capitale Europea della Cultura 2019. Lo scopo è quindi quello di coinvolgere un pubblico vasto, dalle scolaresche ai professionisti, dagli amanti della natura agli amministratori.

Continua a leggere su Green Planner Magazine: Settimana del Pianeta Terra: alla scoperta del Salento <http://magazine.greenplanner.it/2014/07/17/settimana-pianeta-terra-scoperta-salento/>

Testata
Ambient & Ambienti

Uscita del
22/07/2014

Url
<http://www.ambienteambienti.com/news/2014/07/news/settimana-del-pianeta-terra-3-121027.html>

Titolo
"Bocci Testimonial"



Settimana del Pianeta Terra
Settimana del pianeta Terra. Dal 12 al 19 ottobre 2014, centinaia di geoeventi in tutto il Paese. La conoscenza del territorio e delle sue risorse è importante, permette di apprezzarne e rispettarne il ricco patrimonio e di procedere, in sinergia con la ricerca scientifica, per migliorare la qualità della nostra vita. Testimonial della Settimana del Pianeta Terra Cesare Bocci, attore ma anche geologo, laureato in Scienze Geologiche all'Università di Camerino. Bocci racconta la sua passione per le scienze con l'auspicio di trasmettere lo stesso interesse a grandi e piccini. "Il nostro Pianeta è in continua evoluzione. La crosta terrestre e gli oceani si rimodellano senza sosta. Questo pensiero mi ha affascinato fin da ragazzo - racconta Bocci nel video promozionale - e la passione per quello che le rocce possono raccontare non mi ha mai abbandonato. Nelle rocce possiamo leggere il passato della vita sulla Terra e la lenta e continua trasformazione di ambienti e paesaggi. Possiamo rimanere incantati dai riflessi iridescenti di un cristallo o dalla potenza di un vulcano in eruzione. Comprendere l'evoluzione del nostro Pianeta è una condizione imprescindibile per lo sviluppo armonico e sostenibile della società, in particolare in un Paese così a rischio come il nostro. La conoscenza del territorio e dei rischi ai quali è soggetto, del suo sottosuolo e delle sue risorse, consente di difenderci meglio da questi pericoli e di sfruttare con coscienza e rispetto i doni che la natura ci offre. Lo studio degli equilibri che governano il Pianeta può consentire agli scienziati della Terra di migliorare la qualità della nostra vita".
GEOITALIA Federazione Italiana Scienze della Terra Onlus, promuove la seconda edizione della Settimana del pianeta Terra. Dal 12 al 19 ottobre 2014, centinaia di geoeventi in tutta Italia vi faranno conoscere l'affascinante mondo delle Geoscienze e il loro ruolo strategico per il nostro futuro. ienteambienti.com/news/2014/07/news/settimana-del-pianeta-terra-3-121027.html
Titolo "Bocci Testimonial"



Settimana del Pianeta Terra: eventi nel Salento.

La Settimana del Pianeta Terra (dal 12 al 19 ottobre) sarà un'occasione per far conoscere il patrimonio geologico del Salento, visibile sia negli ambienti naturali che conservato nei musei. Le iniziative programmate in Salento sono a cura l'Università del Salento e GEOMOD, con la collaborazione del Museo dell'Ambiente della stessa Università, del Museo di Storia Naturale di Calimera, del Museo Civico di Paleontologia e Paleontologia di Maglie, del Parco Naturale Regionale Costa Otranto S.M. di Leuca – Bosco di Tricase. L'evento è organizzato in sei distinte giornate che includeranno sia eventi seminariali che visite presso musei; previste inoltre escursioni in luoghi particolarmente significativi dal punto di vista geologico e naturalistico. Saranno diffuse al grande pubblico le conoscenze geologiche: in questo contesto, si inserisce il sostegno alla candidatura di Lecce come capitale Europea della Cultura 2019.

Le escursioni si effettueranno nella splendida cornice del Parco Naturale Regionale Costa Otranto S.M. di Leuca – Bosco di Tricase e nel bosco di Giuggianello (presso Maglie). Nel parco sono visibili una serie di sistemi carbonatici prevalentemente di scogliera, con esemplari, tra gli altri fossili, di coralli ottimamente conservati che coprono un intervallo di tempo dal Cretaceo sino all'Oligocene. Lungo il percorso, siti preistorici come Monte San Giovanni, Quattromacine e i Massi della Vecchia, il villaggio medievale, le Chiese del XVII secolo, i dolmen ed i menhir.

Infine, le attività seminariali saranno volte non solo alla sensibilizzare delle comunità locali verso il rispetto del patrimonio geologico ma anche alla diffusione di tecniche innovative per lo studio ed il monitoraggio dei rischi geologici.

Testata

Centro Meteo Italia-

no

Uscita del

02/10/2014

Url

<http://www.centrometeoitaliano.it/terremoti-a-siena-si-studieranno-possibili-scenari-futuri-17246/>

Titolo

“Terremoti a Siena si studieranno possibili scenari futuri”

RASSEGNA STAMPA



meteo webcam neve regione

 Cerca la tua località...

 MeteoLife f t g+

 Meteo Meteo Italia Meteo Regione Webcam Neve Terremoti Mondo Notizie Media e Video Widget Mobile Modelli Servizi

 Home > Meteo Magazine > Scienza e Natura

Terremoti: a Siena si studieranno possibili scenari futuri

 Tweet 02 ottobre 2014 - 12:35

Dove sarà il prossimo forte terremoto in Italia? questo sarà lo studio che si svolgerà a Siena il prossimo 15 Ottobre 2014, al quale prenderà parte tutta la comunità scientifica

 Come riportato sul sito "Il giornale della protezione civile". Attraverso nuove metodologie di indagine e scoperte effettuate dall'Università di Siena, la comunità scientifica si incontrerà il prossimo 15 Ottobre, per provare a capire quali aree rischiano un futuro forte terremoto, niente a che vedere con una previsione ma uno studio provato e certificato, una grande sfida che gli scienziati sono pronti ad affrontare. Il tutto ci viene spiegato dal Prof. Enzo Mantovani del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena, che ha dichiarato: "Studi effettuati dal Gruppo di ricerca dell'Università di Siena hanno messo in evidenza che la distribuzione delle scosse nelle zone peri-adriatiche può essere plausibilmente spiegata come effetto dell'evoluzione tettonica e cinematica delle placche presenti in questa regione. L'analisi più recente, effettuata per conto della Protezione Civile, ha portato ad identificare alcune parti della catena appenninica come più esposte ai prossimi terremoti forti (magnitudo superiore a 5.5). Questo tipo di informazione non ha niente a che fare con la previsione a breve termine dei terremoti, perché non vengono fornite informazioni sui tempi di occorrenza delle scosse attese e quindi non sono previsti allarmi di nessun tipo".

 Durante la settimana del Pianeta Terra (che dal 12 al 19 Ottobre prevede una serie di iniziative in tutto lo Stivale) si terrà a Siena, il 15 ottobre il convegno **Dove sarà il prossimo**

Loro hanno già chiesto alla Coop.

 ULTIMA ORA

 15/12 12:29 Maltempo Liguria: quasi 60 m...

 15/12 11:36 Eruzione e scosse sismiche d...

 15/12 11:21 Allerta maltempo sul versant...

 15/12 10:49 Tempesta in Argentina, pioggia...

 15/12 10:29 Neve Alpi: nevicata da stase...

 15/12 10:22 Frana Indonesia: sono 32 i m...

 15/12 10:17 Incendio nella città di Per...

Terremoti: a Siena si studieranno possibili scenari futuri

 Dove sarà il prossimo forte terremoto in Italia? questo sarà lo studio che si svolgerà a Siena il prossimo 15 Ottobre 2014, al quale prenderà parte tutta la comunità scientifica. Come riportato sul sito "Il giornale della protezione civile". Attraverso nuove metodologie di indagine e scoperte effettuate dall'Università di Siena, la comunità scientifica si incontrerà il prossimo 15 Ottobre, per provare a capire quali aree rischiano un futuro forte terremoto, niente a che vedere con una previsione ma uno studio provato e certificato, una grande sfida che gli scienziati sono pronti ad affrontare. Il tutto ci viene spiegato dal Prof. Enzo Mantovani del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena, che ha dichiarato: "Studi effettuati dal Gruppo di ricerca dell'Università di Siena hanno messo in evidenza che la distribuzione delle scosse nelle zone peri-adriatiche può essere plausibilmente spiegata come effetto dell'evoluzione tettonica e cinematica delle placche presenti in questa regione. L'analisi più recente, effettuata per conto della Protezione Civile, ha portato ad identificare alcune parti della catena appenninica come

CENTRO METEO ITALIANO

più esposte ai prossimi terremoti forti (magnitudo superiore a 5.5). Questo tipo di informazione non ha niente a che fare con la previsione a breve termine dei terremoti, perché non vengono fornite informazioni sui tempi di occorrenza delle scosse attese e quindi non sono previsti allarmi di nessun tipo". Durante la settimana del Pianeta Terra (che dal 12 al 19 Ottobre prevede una serie di iniziative in tutto lo Stivale) si terrà a Siena, il 15 ottobre il convegno Dove sarà il prossimo forte terremoto, nuove metodologie di indagine, durante il quale saranno mostrate numerose immagini su come la distribuzione dei terremoti forti nelle zone peri-adriatiche può essere spiegata come effetto dei processi tettonici che si stanno sviluppando nella zona presa in considerazione. Il darà una spiegazione sintetica dei processi tettonici attualmente in corso nell'area mediterranea centrale e una descrizione dei casi in cui il contesto proposto può fornire spiegazioni plausibili per lo sviluppo della sismicità più intensa, con particolare riguardo alle zone italiane. Alla conferenza di Siena, prosegue Mantovani descriveremo sinteticamente le principali caratteristiche del quadro tettonico attuale nell'area in esame e della sua connessione con la distribuzione dei terremoti più intensi che hanno colpito questa zona dall'anno 1000. L'obiettivo principale del seminario è spiegare in modo semplice come sia possibile usare le informazioni attualmente disponibili per cercare di capire il percorso più probabile dei prossimi terremoti forti in Italia". "I terremoti sono una naturale conseguenza delle deformazioni che stanno lentamente trasformando la Terra. Ogni volta che in una parte della crosta terrestre la resistenza delle rocce viene superata dagli sforzi prodotti dai processi tettonici – ha concluso Mantovani – si verifica una frattura che libera energia sismica e può causare danni agli edifici della zona coinvolta. In questo contesto deterministico, la distribuzione delle scosse forti nel tempo e nello spazio non è casuale, ma è strettamente connessa con lo sviluppo dei processi tettonici contingenti. L'utilità per la difesa dai terremoti in Italia consiste nel fatto che le priorità emerse da questo tipo di indagine possono essere utilizzate per concentrare in zone limitate gli interventi di prevenzione, aggirando il grave problema che non esistono attualmente risorse sufficienti per mettere in sicurezza in tempi brevi l'intero patrimonio edilizio nazionale nelle zone ad elevata pericolosità".

Testata
Rivista Geomedia

Uscita del
17/07/2014

Url
<http://www.rivistageomedia.it/20140717717/scienze-della-terra-evidenza/la-comunita-scientifica-si-confronter-a-siena-su-possibili-scenari-futuri-dei-terremoti.html>

Titolo
“Terremoti: comunità scientifica a confronto”

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the website for 'Rivista Geomedia'. At the top, there are logos for 'GEO for ALL' and 'Leica Geosystems'. The main content area features an article titled 'La comunità scientifica si confronterà a Siena su possibili scenari futuri dei terremoti'. The article includes a map of Italy with markers indicating seismic activity and a text block dated '17 Luglio 2014' by 'Redazione GEOmedia'. The text discusses research from the University of Siena regarding seismic activity in the peri-adriatic region and the Apennine chain. To the right of the article, there is a promotional box for 'GEO MEDIA' magazine, showing its cover and pricing: '30€' for the professional edition and '15€' for the digital edition. Below this, there is a section for 'ESA - Immagine della settimana' with a satellite image of Earth.

La comunità scientifica si confronterà a Siena su possibili scenari futuri dei terremoti. “Studi effettuati dal Gruppo di ricerca dell’Università di Siena hanno messo in evidenza che la distribuzione delle scosse nelle zone peri-adriatiche possono essere plausibilmente spiegate come effetti dell’evoluzione tettonica e cinematica delle placche presenti in questa regione. L’analisi più recente, effettuata per conto della Protezione Civile, ha portato ad identificare alcune parti della catena appenninica come più esposte ai prossimi terremoti forti (magnitudo superiore a 5.5). Questo tipo di informazione non ha niente a che fare con la previsione a breve termine dei terremoti, perché non vengono fornite informazioni sui tempi di occorrenza delle scosse attese e quindi non sono previsti allarmi di nessun tipo”. Lo ha affermato il Prof. Enzo Mantovani del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell’Ambiente dell’Università di Siena “Durante la Settimana del Pianeta Terra in programma dal 12 al 19 Ottobre , terremo una conferenza durante la quale descriveremo in modo sintetico le principali caratteristiche del quadro tettonico attuale nell’area in esame - ha proseguito Mantovani - e della sua connessione con la distribuzio-

UNO NOTIZIE

ne dei terremoti più intensi che hanno colpito questa zona dall’anno 1000. L’obiettivo principale del seminario è spiegare in modo semplice come sia possibile usare le informazioni attualmente disponibili per cercare di capire il percorso più probabile dei prossimi terremoti forti in Italia”.

“I terremoti sono una naturale conseguenza delle deformazioni che stanno lentamente trasformando la Terra. Ogni volta che in una parte della crosta terrestre la resistenza delle rocce viene superata dagli sforzi prodotti dai processi tettonici - ha concluso Mantovani - si verifica una frattura che libera energia sismica e può causare danni agli edifici della zona coinvolta. In questo contesto deterministico, la distribuzione delle scosse forti nel tempo e nello spazio non è casuale, ma è strettamente connessa con lo sviluppo dei processi tettonici contingenti. L’utilità per la difesa dai terremoti in Italia consiste nel fatto che le priorità emerse da questo tipo di indagine possono essere utilizzate per concentrare in zone limitate gli interventi di prevenzione, aggirando il grave problema che non esistono attualmente risorse sufficienti per mettere in sicurezza in tempi brevi l’intero patrimonio edilizio nazionale nelle zone ad elevata pericolosità”.

Tutti gli eventi e l’intero programma, regione per regione e città per città, sono su www.settimanaterra.org

(Comunicato Stampa Settimana Pianeta Terra)

Testata
Agorà Magazine

Uscita del
16/07/2014

Url

<http://www.agoramagazine.it/it/ambiente/approfondimento/terremoti-la-comunita-scientifica-si-confronter-a-siena-su-possibili-scenari-futuri.html>

Titolo

“A Siena la comunità scientifica si confronterà su possibili scenari futuri”

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the Agorà Magazine website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Home, Cronaca, Ambiente, Politica, E-Book, Regionali, Shopping, and Cultura & Società. Below this is a secondary navigation bar with sub-categories like Economia e finanza, Gastronomia, America Latina, Autori, Approfondimento, Attualità, and Bio Agricoltura. The main content area features a large article titled "Terremoti La comunità scientifica si confronterà a Siena su possibili scenari futuri" by the redazione ambiente. The article is dated Wednesday, 16 July 2014, 15:26. There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, etc.) and a search bar at the bottom right.

Terremoti La comunità scientifica si confronterà a Siena su possibili scenari futuri.

Siena - “Studi effettuati dal Gruppo di ricerca dell’Università di Siena hanno messo in evidenza che la distribuzione delle scosse nelle zone peri-adriatiche possono essere plausibilmente spiegate come effetti dell’evoluzione tettonica e cinematica delle placche presenti in questa regione. L’analisi più recente, effettuata per conto della Protezione Civile, ha portato ad identificare alcune parti della catena appenninica come più esposte ai prossimi terremoti forti (magnitudo superiore a 5.5). Questo tipo di informazione non ha niente a che fare con la previsione a breve termine dei terremoti, perché non vengono fornite informazioni sui tempi di occorrenza delle scosse attese e quindi non sono previsti allarmi di nessun tipo”. Lo ha affermato il Prof. Enzo Mantovani del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell’Ambiente dell’Università di Siena. “Durante la Settimana del Pianeta Terra in programma dal 12 al 19 Ottobre, terremo una conferenza durante la quale descriveremo in modo sintetico le principali caratteristiche del quadro tettonico attuale nell’area in

AGORÀ MAGAZINE

esame - ha proseguito Mantovani - e della sua connessione con la distribuzione dei terremoti più intensi che hanno colpito questa zona dall’anno 1000. L’obiettivo principale del seminario è spiegare in modo semplice come sia possibile usare le informazioni attualmente disponibili per cercare di capire il percorso più probabile dei prossimi terremoti forti in Italia”.

“I terremoti sono una naturale conseguenza delle deformazioni che stanno lentamente trasformando la Terra. Ogni volta che in una parte della crosta terrestre la resistenza delle rocce viene superata dagli sforzi prodotti dai processi tettonici - ha concluso Mantovani - si verifica una frattura che libera energia sismica e può causare danni agli edifici della zona coinvolta. In questo contesto deterministico, la distribuzione delle scosse forti nel tempo e nello spazio non è casuale, ma è strettamente connessa con lo sviluppo dei processi tettonici contingenti.

L’utilità per la difesa dai terremoti in Italia consiste nel fatto che le priorità emerse da questo tipo di indagine possono essere utilizzate per concentrare in zone limitate gli interventi di prevenzione, aggirando il grave problema che non esistono attualmente risorse sufficienti per mettere in sicurezza in tempi brevi l’intero patrimonio edilizio nazionale nelle zone ad elevata pericolosità”.

Testata
Il Giornale della Protezione Civile

Uscita del
16/07/2014

Url
<http://www.ilgiornaledella protezionecivile.it/?pg=1&idart=13071&idcat=1>

Titolo
“Terremoti: a Siena confronto su possibili scenari futuri”

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the homepage of the website 'IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT'. The main headline is 'SOSTIENI L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE'. Below this, there is a section for 'BREAKING NEWS' with the title 'OASIS 2014: ESERCITAZIONE TRA MARINA MILITARE ITALIANA E TUNISINA'. The main article is titled 'TERREMOTI: CONFRONTO A SIENA SU POSSIBILI SCENARI FUTURI'. The article text reads: 'Si svolgerà a Siena il 15 ottobre la conferenza "Dove sarà il prossimo terremoto forte in Italia? Nuove metodologie di indagine" in cui partendo dai processi tettonici attualmente in corso nell'area mediterranea, la comunità scientifica si confronterà a su possibili scenari futuri'. There is also a map showing the Mediterranean region and a search bar on the right side of the page.

TERREMOTI: CONFRONTO A SIENA SU POSSIBILI SCENARI FUTURI

Si svolgerà a Siena il 15 ottobre la conferenza “Dove sarà il prossimo terremoto forte in Italia? Nuove metodologie di indagine” in cui partendo dai processi tettonici attualmente in corso nell’area mediterranea, la comunità scientifica si confronterà a su possibili scenari futuri. “Studi effettuati dal Gruppo di ricerca dell’Università di Siena hanno messo in evidenza che la distribuzione delle scosse nelle zone peri-adriatiche può essere plausibilmente spiegata come effetto dell’evoluzione tettonica e cinematica delle placche presenti in questa regione. L’analisi più recente, effettuata per conto della Protezione Civile, ha portato ad identificare alcune parti della catena appenninica come più esposta ai prossimi terremoti forti (magnitudo superiore a 5.5). Questo tipo di informazione non ha niente a che fare con la previsione a breve termine dei terremoti, perché non vengono fornite informazioni sui tempi di occorrenza delle scosse attese e quindi non sono previsti allarmi di nessun tipo”. Lo ha affermato il Prof. Enzo Mantovani del Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell’Ambiente dell’Università di Siena.

“Durante la “Settimana del Pianeta Terra” (che dal 12 al 19 Ottobre prevede una serie di iniziative in tutto lo Stivale) si terrà a Siena, il 15 ottobre il conve-

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

gno “Dove sarà il prossimo terremoto forte in Italia? Nuove metodologie di indagine” durante il quale saranno mostrate numerose immagini su come la distribuzione dei terremoti forti nelle zone peri-adriatiche può essere spiegata come effetto dei processi tettonici che si stanno sviluppando nella zona presa in considerazione. Il darà una spiegazione sintetica dei processi tettonici attualmente in corso nell’area mediterranea centrale e una descrizione dei casi in cui il contesto proposto può fornire spiegazioni plausibili per lo sviluppo della sismicità più intensa, con particolare riguardo alle zone italiane.

“Alla conferenza di Siena, prosegue Mantovani descriveremo sinteticamente le principali caratteristiche del quadro tettonico attuale nell’area in esame - ha proseguito Mantovani - e della sua connessione con la distribuzione dei terremoti più intensi che hanno colpito questa zona dall’anno 1000. L’obiettivo principale del seminario è spiegare in modo semplice come sia possibile usare le informazioni attualmente disponibili per cercare di capire il percorso più probabile dei prossimi terremoti forti in Italia”.

“I terremoti sono una naturale conseguenza delle deformazioni che stanno lentamente trasformando la Terra. Ogni volta che in una parte della crosta terrestre la resistenza delle rocce viene superata dagli sforzi prodotti dai processi tettonici - ha concluso Mantovani - si verifica una frattura che libera energia sismica e può causare danni agli edifici della zona coinvolta. In questo contesto deterministico, la distribuzione delle scosse forti nel tempo e nello spazio non è casuale, ma è strettamente connessa con lo sviluppo dei processi tettonici contingenti. L’utilità per la difesa dai terremoti in Italia consiste nel fatto che le priorità emerse da questo tipo di indagine possono essere utilizzate per concentrare in zone limitate gli interventi di prevenzione, aggirando il grave problema che non esistono attualmente risorse sufficienti per mettere in sicurezza in tempi brevi l’intero patrimonio edilizio nazionale nelle zone ad elevata pericolosità”.

Url

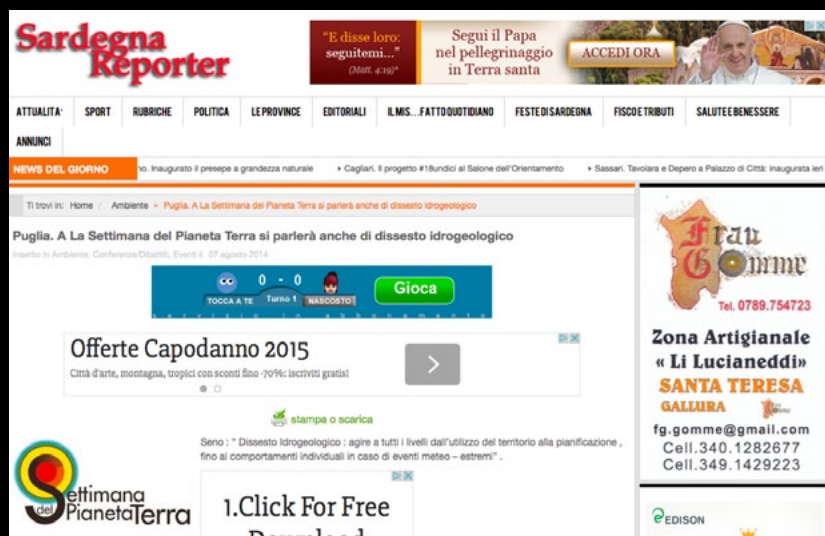
http://www.sardegna-reporter.it/?p=13415&utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=puglia-a-la-settimana-del-pianeta-terra-si-parlera-anche-di-dissesto-idrogeologico

Titolo

“Settimana Pianeta Terra si parlerà anche di dissesto”

RASSEGNA STAMPA

SARDEGNA REPORTER



Seno : “ Dissesto Idrogeologico : agire a tutti i livelli dall’utilizzo del territorio alla pianificazione , fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo – estremi” .

“Eventi naturali come “bombe d’acqua” e dissesti dimostrano ancora una volta che è necessario aumentare la consapevolezza rispetto ai potenziali pericoli legati al nostro territorio. Bisogna perciò agire a tutti i livelli: da quello che riguarda l’utilizzo e la pianificazione, fino ai comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi”. Lo ha affermato Silvio Seno , Ordinario di Geologia presso l’Università di Pavia e Responsabile con Rodolfo Coccioni , docente di Paleontologia presso l’Università di Urbino ,della Settimana del Pianeta Terra promossa ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre .

“La consapevolezza fa parte della prevenzione: è un aspetto ormai unanimemente riconosciuto tra i più importanti per aumentare la sicurezza – ha concluso Seno - ridurre vittime e danni dovuti a pericoli naturali, come frane alluvioni e terremoti. Con la Settimana del Pianeta Terra vogliamo diffondere la cultura geologica; divulgare l’inestimabile patrimonio che l’Italia possiede, far conoscere il ruolo strategico che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile; incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall’altra. E’ indubbio che investendo su ambiente , energia e sulle geoscienze si possa inoltre generare

occupazione, contribuire alla ripresa e allo sviluppo economico del Paese, nonché migliorare qualità della vita e sicurezza del nostro territorio”. Ben 152 eventi in tutta Italia , 113 città , 80 geoescursioni , 48 conferenze , 28 visite museali . La Settimana del Pianeta Terra in programma dal 12 al 19 Ottobre, sarà il più grande evento , solo italiano , nel campo della promozione delle geoscienze , promosso ed organizzato da Geoitalia Federazione Italiana di Scienze della Terra. Un vero viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche l’Italia.

Testata
9 Colonne

Uscita del
22/06/2014

Url
<http://www.9colonne.it/adon.pl?act=doc&doc=77417#.UYH5UcTtQ>

Titolo
“Settimana Pianeta Terra: in viaggio nel sottosuolo italiano”

LA SETTIMANA DEL PIANETA TERRA:
IN VIAGGIO NEL SOTTOSUOLO D'ITALIA.

“Una grande novità accompagnerà “La Settimana del Pianeta Terra 2014”: le Alpi. Saremo lì, visitatori, turisti che con i geologi potranno ammirare, vedere, studiare, amare un anfiteatro di 500 Kmq costruito non dall'uomo ma dalla natura. Si tratta dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, figlio dell'antico ghiacciaio della Dora Baltea”. Lo ha annunciato Rodolfo Coccioni, della Federazione Italiana Scienze della Terra, organizzatrice de La Settimana del Pianeta Terra, un appuntamento tutto italiano, in programma dal 12 al 19 ottobre con il quale si potrà compiere, tra l'altro, un viaggio nella Roma geologica, aprendo gli occhi su mondi mai conosciuti immergendosi in un'escursione temporale dalle argille azzurre plioceniche di Roma alle alluvioni oloceniche, alle testimonianze vive di inondazioni che nei secoli hanno colpito la città cambiandone anche il volto. L'Italia come mai vista e conosciuta: grotte, sottosuolo, boschi, montagne, sentieri, ma anche musei, centri di ricerca, conferenze, università, eventi conviviali, teatrali e musicali, tutti nella Settimana del Pianeta Terra.

UN VIAGGIO TRA FIRENZE E LA STRADADI SAN FRANCESCO

A Firenze accompagnati dai geologi si potranno visitare i materiali utilizzati nell'architettura fiorentina, il marmo, la Pietra Serena Pietraforte, i Calcari Ros-

si. “Sarà possibile immergersi nei paesaggi geologici del passato incrociando grotte, in una successione completa e continua di rocce e sedimenti ma addirittura incrociando nelle Marche la strada Francescana lungo il cammino di San Francesco - ha continuato Coccioni - un percorso che univa Loreto ad Assisi.

IN PUGLIA UN GIRO IN BICI DAL MESOZOICO AD OGGI

In Puglia si potrà navigare dal Mesozoico ad oggi su quelle che un tempo furono le barriere coralline tropicali del promontorio africano “Apula”, emerse e sommerse più volte durante la collisione con la placca euroasiatica. E poi un giro in Salento in bici, passando da Giuggianello, “che è il più piccolo paesino di questa regione della Puglia - ha concluso Silvio Seno, della Federazione Italiana Scienze della Terra e co-responsabile della Settimana del Pianeta Terra - con il suo villaggio medievale, i massi di calcare, il bosco con una rigogliosa zona a macchia mediterranea, l'antica Chiesa paleocristiana del 500 d.C. o ancora una necropoli e addirittura si potrà vedere il sistema carsico formato da alcuni cunicoli principali ed altri secondari che entrano nel sottosuolo salentino”. Ma sono tanti altri gli appuntamenti previsti per la “settimana della Terra” (il programma completo su www.settimanaterra.org), in un vero viaggio per conoscere il Pianeta ammirando nel contempo anche l'Italia. (Red - 22 giu)

Testata
Rivista Geomedia

Uscita del
09/11/2014

Url
<http://www.rivistageomedia.it/201411097843/scienze-della-terra-evidenza/manca-in-italia-ancora-una-cartografia-geologica-aggiornata.html>

Titolo
**"Manca Cartografia
Geologica Aggiornata"**

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the website for Rivista Geomedia. At the top, there are logos for 'GEO for ALL' and 'NOVA'. Below the logos, there is a navigation menu with items like 'Prima Pagina', 'Dati geografici', 'Rilievo', 'BIM CAD GIS', 'Terra e spazio', 'Scienze della Terra', and 'Territorio'. A main article is featured with the title 'Manca in Italia ancora una cartografia geologica aggiornata' and a sub-headline '09 Novembre 2014 - Redazione GEOmedia'. The article text discusses the lack of updated geological maps in Italy and the risks associated with old data. There are also promotional banners for 'EXELIS' and 'Abbonati subito' (Subscribe now) with prices for professional and digital editions.

Redazione GEOmedia.

"Manca in Italia ancora una cartografia geologica aggiornata. Quella attuale risale a 30 anni fa. Non possiamo conoscere a fondo le caratteristiche geologiche del Paese senza questo documento. Eppure ben 1. 260.000 edifici sono in aree ad elevato rischio idrogeologico. C'è una realtà che non si può più evitare ed è quella delle Geoscienze. Il risultato della Settimana del Pianeta Terra conclusasi di recente , ne è una testimonianza forte."

Parole di Silvio Seno, docente di Geologia dell'Università di Pavia, già Presidente della Federazione Italiana Scienze della Terra ed attualmente Responsabile della Settimana del Pianeta Terra con Rodolfo Coccioni, docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino.

"In Italia non c'è ancora una cartografia geologica aggiornata che è ferma a 30 anni fa è come se un paziente avesse fatto l'ultimo prelievo del sangue nel 1980 . Si tratta di un documento fondamentale perché ci consente di approfondire le conoscenze geologiche sul territorio nazionale , in pratica ci da la possibilità di fare uno screening di base del territorio . Dunque non è assolutamente possibile lavorare su un documento vecchio di 30 anni , ma purtroppo in questo Paese la media dei fondi destinati alla ricerca è di circa 3 MLN di euro contro i 64 della Gran Bretagna , eppure abbiamo ben 1.260.000 edifici in

RIVISTA GEOMEDIA

aree ad elevato rischio idrogeologico".

"C'è però una realtà che l'Italia non può più evitare , tacere e soprattutto non considerare – ha proseguito Seno – ed è quella del popolo delle Geoscienze. Il bilancio della Settimana del Pianeta Terra promossa in tutta Italia ed appena conclusasi è davvero senza precedenti. Ben 152 eventi in 113 città, in tutte le regioni con 100 geoescursioni, 48 conferenze, 28 visite museali e la risposta è stata straordinaria. L'Italia ha voglia di Geoscienze: ben 50.000 persone hanno partecipato nell'arco di 7 giorni alla Settimana del Pianeta Terra affollando musei, laboratori e recandosi alle geoescursioni, 700 i ricercatori in campo su tutto il territorio italiano. C'è un ulteriore dato che testimonia il grande interesse per La Settimana del Pianeta Terra e per la ricchezza geologica dell'Italia: 140 i giornalisti che si sono accreditati alla kermesse, 110 le testate giornalistiche di 20 Paesi che hanno partecipato agli eventi sul territorio. Forte l'affluenza ai musei con una media di 600 visitatori nell'arco di sole 2 ore e grande è stata la risposta proveniente anche dalle escursioni in luoghi davvero unici. Abbiamo visitato il sottosuolo italiano con le sue miniere, le grotte, i musei naturali dal grande patrimonio geologico ma abbiamo ammirato i paesaggi delle valli e siamo entrati nei centri di ricerca, nei laboratori. Abbiamo visto come lavorano i ricercatori, cosa fanno per capire l'importanza del loro ruolo nella società di oggi. Visitando l'Italia abbiamo ammirato il Pianeta ascoltando il suo respiro".

(Fonte: Federazione Italiana Scienze della Terra)

Testata
Napoli da Vivere

Uscita del
12/10/2014

Url

<http://www.napolidavivere.it/2014/10/12/settimana-del-pianeta-terra-2014-gli-appuntamenti-a-napoli/>

Titolo
"Settimana del Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA

NAPOLI DA VIVERE

napoli da vivere

Home | Arte & Cultura | Eventi | Mangiare e bere | Shopping | Vivere a Napoli

Home / Arte / Settimana del Pianeta Terra 2014: gli appuntamenti a Napoli

Settimana del Pianeta Terra 2014: gli appuntamenti a Napoli

Posted on 12 ottobre 2014 by Rino Mastropalo in Arte, Eventi, Musei, Visite guidate with Nessun commento

Conviene mettere sul tetto un impianto come questo?
Prima di mettere il Fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

SEGUICI

Facebook | Twitter | Google+ | Instagram

Mi piace | Condividi | Piace a 85.056 persone. Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

LE PIU' LETTE DELLA SETTIMANA

Notte d'Arte 2014: il programma della notte bianca al centro storico

La "Settimana del Pianeta Terra" si svolge ad ottobre ogni due anni in tutta Italia: quest'anno ci sarà dal 13 al 19 ottobre. La "settimana" è una manifestazione che ha lo scopo di diffondere tra il grande pubblico la cultura geologica, il rispetto per l'ambiente, la cura per il territorio ma anche di divulgare l'instimabile patrimonio che l'Italia possiede, non solo dal punto di vista artistico e monumentale, ma anche ambientale e geologico.

Nella Settimana del Pianeta Terra vengono proposte varie manifestazioni che si svolgono sull'intero territorio nazionale e che riguardano escursioni in luoghi particolari, porte aperte ai Musei, visite guidate, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, ecc. ... Tra le tante manifestazioni che si svolgono in Campania ve ne segnaliamo tre molto interessanti. Settimana del Pianeta Terra nei musei Napoletani Visite guidate e laboratori al Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche

Il centro Musei delle scienze naturali e fisiche della Università Federico II in occasione della settimana del pianeta terra organizza varie manifestazioni

Da lunedì 13 a venerdì 17 ottobre – Visite all'esposizione temporanea presso i Musei di Antropologia, Mineralogia e Paleontologia e 2 attività di laboratorio su: 1. Rocce, minerali e tecnologia dei manufatti preistorici; 2. Minerali e arte preistorica:

Mercoledì 15 ottobre – ore 11.00: Seminario sulle tecniche di scheggiatura della pietra, presso il Real Museo Mineralogico;

Sabato 18 ottobre – ore 10.00: Seminari sull'uso applicativo di minerali e rocce naturali, presso il Real Museo Mineralogico;

Sabato 18 ottobre – ore 11.30: Passeggiata alla scoperta delle rocce naturali utilizzate per la costruzione degli edifici nel Centro Antico di Napoli.

Via Mezzocannone n. 8 e Largo San Marcellino n. 10 – Napoli Per informazioni e prenotazioni 081.2537587 Prenotazione telefonica L'iscrizione non è richiesta per la visita libera all'esposizione

temporanea; è obbligatoria per le visite guidate, le attività di laboratorio, i seminari e la passeggiata nel Centro Antico di Napoli. La quota di partecipazione è richiesta solo per le visite guidate e le attività di laboratorio: Visita guidata all'esposizione nei tre Musei 3.00€ a persona Per singola attività di Laboratorio 3.00€ a persona.

Alla scoperta dei vulcani di Bacoli "Campi Flegrei"

Venerdì 17/10/2014, sabato 18/10/2014, domenica 19/10/2014 orario: Conferenza ore 18:00; Escursione ore 9:00

I Campi Flegrei costituiscono un campo vulcanico che si sviluppa nella parte orientale della città di Napoli fino al litorale cumano ad ovest. La storia eruttiva è caratterizzata da due grandi eruzioni esplosive avvenute circa 39.000 e 15.000 anni fa, accompagnate da collassi calderici. All'interno delle aree collassate si sono sviluppati numerosi centri eruttivi monogenici che determinano una morfologia articolata con un paesaggio straordinario. L'evento, che si svilupperà con una conferenza ed un'escursione, interesserà il territorio del Comune di Bacoli dalle Stufe di Nerone a Capo Miseno. In questa fascia emergono i centri eruttivi di Mofete, Baia, Fondi di Baia, Bacoli, Porto Miseno e Miseno. Nel corso della conferenza, che si terrà il 12 ottobre presso la Biblioteca di "Villa Cerillo" di Bacoli, saranno illustrate le caratteristiche vulcanologiche e termali del territorio. L'escursione si svilupperà il giorno 18 ottobre e si ripeterà il 19 ottobre per consentire la partecipazione di un congruo numero di persone. Il numero dei partecipanti alla conferenza è libero, mentre il numero di persone partecipanti all'escursione sarà limitato per motivi organizzativi.

Conferenza: Venerdì 17 ottobre, ore 18:00, presso Biblioteca "Villa Cerillo" di Bacoli

Escursione: Sabato 18 e Domenica 19 ottobre 2014

ore 09:00-10:30 Stufe di Nerone (Lucrino). Termalismo e strutture vulcaniche locali

ore 10:45-13:00 Base Navale Guardia di Finanza Miseno. Cratere di Porto Miseno. Visita alla Grotta dello Zolfo con Battello. Manifestazioni fumaroliche, composizione di gas, mineralizzazioni.

ore 13:00-14:00 Break – colazione a Miseno

ore 14:00-15:00 Centro eruttivo di Capo Miseno

ore 15:00-16:30 Trasferimento al Poggio di Bacoli. Cratere di Bacoli e Punta Pennata.

ore 16:30-18:30 Trasferimento alla sede del Parco Naturale dei Campi Flegrei a Via Bellavista (Bacoli). Osservazioni sui crateri dei Fondi Baia. Parco Archeologico delle Terme di Baia. Conclusione dell'escursione

Iscrizione all'evento obbligatoria tramite posta elettronica all'indirizzo: giuseppe.luongo@unina.it. Quota iscrizione: gratuita. Data di scadenza per l'iscrizione: 12/10/2014.

Tour del Gran Cono del Vesuvio

Sabato 18/10/2014 Appuntamento: ore 9.00 al piazzale di quota 1000

Il Tour del Gran Cono del Vesuvio, sulle orme di Giuseppe Mercalli, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, a cento anni dalla sua scomparsa. Nel centenario della morte di Giuseppe Mercalli (1850 – 1914), illustre sismologo e vulcanologo, nato a Milano ma vissuto a Napoli dal 1892, Direttore dell'Osservatorio Vesuviano dal 1911 al 1914, l'INGV sezione di Napoli Osservatorio Vesuviano e la sezione di Napoli del Club Alpino Italiano propongono una escursione sul Gran Cono del Vesuvio ripercorrendo i luoghi che lo scienziato frequentò, rivivendo la sua passione per i vulcani e le eruzioni. Si effettuerà un percorso circolare sul Gran Cono del Vesuvio partendo dal piazzale di quota 1000 e percorrendo l'orlo craterico in senso antiorario dal lato occidentale, scendendo lungo il versante sud-orientale e chiudendo l'itinerario al punto di partenza. Colazione al sacco. Si consigliano calzature da montagna ed abbigliamento escursionistico a strati. Iscrizione obbligatoria. Info e prenotazioni giuliana.alessio@ingv.it, cell. 339 6545655; maddalena.delucia@ingv.it, cell 3335485879 Quota iscrizione gratuita Data di scadenza per l'iscrizione: 14/10/2014

Testata
Quotidiano di Sicilia

Uscita del
30/08/2014

Url
<http://www.qds.it/17088-af-frontare-il-rischio-terremoti-la-prevenzione-innanzitutto>.htm

Titolo
"Affrontare il rischio terremoti"

The screenshot shows the homepage of the Quotidiano di Sicilia website. At the top, it features the newspaper's logo and masthead: "QUOTIDIANO DI SICILIA" with the subtitle "Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo" and "dal 1979". Navigation menus include "Chi siamo", "Gerezza", "Fondazione LUT", "Fondazione MLT", "Libreria", "Abbonamenti", "Cerca", "Sanità", "Bandi e avvisi", "Tribunali&Aste", "Affari regionali", "Ambiente", "Campagna Etica 2014", "Consumo", "Cultura", "Economia", "Fatti Lavoro", "Province", "Turismo", and "Tutte le sezioni". A main banner advertises "COMPRAVENDITA AZIENDE", "COMPRAVENDITA IMMOBILI", and "RICERCA SOCI" with the "OGEFIM" logo and a "CONTATTACI" button. The featured article is titled "Affrontare il rischio terremoti, la prevenzione innanzitutto" by Rosario Battiato. The article text discusses earthquake events in Sicily and the need for structural reinforcement. A sidebar on the right promotes "Abbassa la tua bolletta elettrica" (Lower your electricity bill) with the text "Una nuova tecnologia ti aiuta a risparmiare sulle bollette elettriche." and a "Scopri di più" link. Social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Google+ are visible below the article title.

Affrontare il rischio terremoti, la prevenzione innanzitutto
di Rosario Battiato

Ogni anno in Italia registrati 10mila eventi. In Sicilia, nei primi 5 mesi del 2014 165 scosse magnitudo 2+. Appello dell'Ingv: costruire i nuovi edifici secondo le normative e adeguare l'esistente

Tags: Terremoti, Rischio, Sisma, Magnitudo, Ingv, Istituto Nazionale Di Geologia E Vulcanologia, Scosse

PALERMO – Le scosse che ieri sono state percepite in una vasta area della Sicilia orientale, originate da un sisma intenso nel Sud della Grecia, vanno ad ingrossare l'elenco dei 165 eventi con magnitudo superiore a 2 registrati dalla Protezione civile nei primi cinque mesi di quest'anno nell'Isola. Si tratta di uno dei 10mila eventi sismici che si presentano in Italia ogni anno e che in Sicilia, dove l'ultimo evento con danni evidenti e cospicui alle strutture risale al sisma del 2002 di Santa Venerina, in provincia di Catania, destano particolare allarme per lo stato inadeguato del patrimonio edilizio. In preparazione della settimana del Pianeta Terra che si terrà a ottobre, l'Ingv ha fatto i conti del rischio sismico nazionale e ha presentato le nuove tecnologie per lo studio del fenomeno. "Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di

migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro – ha spiegato Riccardo Azzara, ricercatore Ingv – per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria".

Ma l'Italia prova a difendersi. Oggi ci sono più di 300 "orecchi elettronici" (erano 70 due decenni fa) appoggiati sul terreno ad ascoltarne ogni minimo movimento e a "dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza". Si tratta della Rete Sismica Nazionale, ha spiegato Azzara, che ha inoltre annunciato un'intensa settimana di sensibilizzazione tra il 12 e il 19 ottobre che vedrà geoescursioni spettacolari e conferenze su tutto il territorio nazionale riguardanti il rischio sismico.

Per scongiurare gli effetti peggiori del rischio naturale è necessario un concorso di forze. "Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi – ha spiegato Azzara – della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi".

La chiave della prevenzione sta tutta qui, perché "una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore". Un ragionamento che si produce nella costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti e nell'adeguamento antisismico dell'edificato esistente. Pertanto appare chiaro che "il futuro della mitigazione del rischio – ha concluso il ricercatore dell'Ingv – passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro".

In Sicilia questa cultura del rischio è ancora molto lontana dall'essere una realtà. Il 70% delle abitazioni regionali sarebbe impreparato al rischio – consideriamo che si tratta di un numero superiore al milione – e in mezzo ci sono non soltanto edifici ad uso abitativo, ma anche quelle cosiddette strutture strategiche come scuole e ospedali che dovrebbero rappresentare punti di riferimento in caso di terremoto e che invece sono spesso ospitati in costruzioni antiche o semplicemente vecchie.

Eppure qualcosa si muove. Salvatore Cocina, energy manager della Regione siciliana, ha fatto il quadro siciliano degli interventi più innovativi con 42 azioni sul territorio e con una porzione preponderante nell'ambito dell'isolamento sismico (29) che permette di applicare la protezione antisismica delle strutture garantendo "l'integrità assoluta degli edifici e minimizzando l'effetto panico".

La distribuzione percentuale premia la provincia di Catania (59%), seguita da Siracusa (26%), Ragusa (7%) e Messina (7%).

The screenshot shows the homepage of greenreport.it. The main headline is "Ingv, in Italia più di 10mila terremoti l'anno". Below the headline, there is a sub-headline: "Dobbiamo imparare a conoscerli. Oggi 300 le stazioni sismiche rispetto alle 70 di 20 anni fa". The article text starts with "Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro." To the right of the text is an image of a clock face with a jagged, broken edge, symbolizing seismic activity. The website navigation includes a menu with categories like "Home", "Green Toscana", "Archivio", "Oroscopo", "Eventi", "Contatti", "Diventa Partner", and "Newsletter". There are also social media sharing buttons for Facebook, Twitter, Google+, and Email.

Ingv, in Italia più di 10mila terremoti l'anno
Dobbiamo imparare a conoscerli. Oggi 300 le stazioni sismiche rispetto alle 70 di 20 anni fa.
See more at: <http://www.greenreport.it/news/urbanistica-e-territorio/ingv-in-italia-10mila-terremoti-lanno/#prettyPhoto>
Sono ben 10.000 gli eventi sismici registrati ogni anno in Italia. Negli ultimi 17 anni abbiamo avuto 4 forti terremoti che hanno prodotto circa 400 vittime, decine di migliaia di sfollati e danni stimati in diversi miliardi di euro. Per non parlare delle aree in cui la sismicità, pur non presentandosi sotto forma di evento sismico distruttivo, ha comunque prodotto scosse avvertibili e danneggiamento per lunghi periodi, come, ad esempio, nelle aree del Pollino o dell'Umbria. In Italia oggi più di 300 "orecchi elettronici" appoggiati sul terreno ad ascoltare ogni minimo movimento e a dare la possibilità di individuarne il luogo di provenienza, costituiscono la Rete Sismica Nazionale.
Pochi sanno che appena venti anni fa, poco prima del terremoto dell'Umbria-Marche (quello del 1997 che danneggiò la Basilica di San Francesco ad Assisi, facendo tre vittime) c'erano poco più di settanta stazioni sismiche e che alle soglie del nuovo millennio queste non arrivavano nemmeno a cento; in meno di quindici anni si è registrato un incremento quasi del trecento per cento. Ciò ha contribuito a far crescere il livello di conoscenza della sismicità nazionale, dei meccanismi che regolano le modalità di rilascio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole

scio dell'energia sismica, del collegamento fra lo scuotimento del terreno e le caratteristiche geologiche superficiali. La mole di dati sismologici è sempre crescente, numerose sono le modalità di accesso ai dati anche per chi non fa parte della comunità scientifica. Il terremoto è un fenomeno complesso che manifesta la vitalità del Pianeta e non può, né deve, essere evitato, dicono i sismologi. E per riuscire a convivere con un fenomeno che non può essere evitato bisogna, innanzitutto, imparare a conoscerlo. La definizione di rischio ambientale, quello sismico ne è solo un caso particolare, introduce, infatti, il contributo della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione. Nel caso dei terremoti la prima individua la probabilità che un determinato livello di scuotimento del terreno prodotto da un terremoto possa essere superato in un lasso di tempo, generalmente fissato a 50 anni. La vulnerabilità sismica è la valutazione della propensione di una struttura a subire un danno a fronte di un evento sismico di una data intensità. L'esposizione è la valutazione della possibilità di subire un danno economico o la perdita di vite umane a seguito di un evento sismico. Degli aspetti di pericolosità si occupano i sismologi e della vulnerabilità gli ingegneri, la valutazione relativa al valore esposto è compito di esperti finanziari o assicurativi. È evidente che, dei tre elementi costituenti il rischio, si può intervenire direttamente solo sugli ultimi due. Una efficace prassi di riduzione del rischio, indirizzata specificatamente alla prevenzione, deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità e la minor esposizione di valore. La costruzione di nuovi edifici secondo le normative antisismiche vigenti, l'adeguamento antisismico dell'edificato esistente, sono i passi imprescindibili per rendere le costruzioni in grado di resistere a un terremoto. La sola esistenza di normative avanzate non basta, però, a garantire che la mitigazione del rischio ottenga successo. Una efficace prassi di riduzione del rischio è essenzialmente un processo di crescita culturale della società che prende piena consapevolezza del significato di pericolosità, lo fa proprio e attiva forme di convivenza con i fenomeni naturali che, in quanto tali, non possono essere impediti. In questo quadro entra in gioco il ruolo sociale dello scienziato, l'importanza di trasmettere nella maniera più ampia e chiara possibile le conoscenze raggiunte, in modo da concretizzare la presa di coscienza della pericolosità dei territori e rendere automatica l'attivazione di meccanismi di auto-difesa. Sismologi e geologi da anni si impegnano nella divulgazione scientifica, nella didattica nelle scuole, nell'informazione in tutte le sue forme. Il futuro della mitigazione del rischio passa necessariamente attraverso l'alfabetizzazione sismologica di una parte sempre crescente di cittadini, a cominciare dai bambini, i cittadini del futuro. Se il nostro lavoro di sismologi riuscirà a far crescere loro con una consapevolezza diversa da quella con cui siamo cresciuti tutti noi, nei prossimi decenni, forse, ci toccherà sempre meno di dover assistere quasi impotenti alle conseguenze disastrose di un evento sismico e il nostro lavoro di ricerca avrà ottenuto un valore aggiunto: quello di aver contribuito a una società migliore.
di Riccardo Azzara, ricercatore dell'Ingv
- See more at: <http://www.greenreport.it/news/urbanistica-e-territorio/ingv-in-italia-10mila-terremoti-lanno/#prettyPhoto>

Testata
Globalpress

Uscita del
10/10/2014

Url

<http://www.globalpress.eu/9/0/7766/INGV--AL-VIA-LA--SETTIMANA-DEL-PIANETA-TERRA-.html>

Titolo
**"INGV alla Settimana
del Pianeta Terra "**



INGV, AL VIA LA "SETTIMANA DEL PIANETA TERRA"

ROMA (AGG) - Sono numerosi i "geoeventi" organizzati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in occasione della seconda edizione della Settimana del Pianeta Terra, che si terrà dal 12 al 19 ottobre 2014. La manifestazione, ideata e promossa dalla Federazione italiana scienze della terra (Fist), è interamente dedicata alla scoperta delle Geoscienze e si articola in ben 152 eventi su tutto il territorio nazionale. Le iniziative Ingv rientrano nell'ambito delle manifestazioni dell'Anno Mercalliano, in ricordo della figura di Giuseppe Mercalli, scienziato conosciuto in tutto il mondo per aver legato il suo nome alla "scala" d'intensità con cui è possibile classificare gli effetti dei terremoti, a cento anni dalla sua scomparsa. Con "Una domenica all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: tra territorio e musica", è la sede di Roma ad aprire la manifestazione. Molte le iniziative in programma per il 12 ottobre alla scoperta del Pianeta Terra, dai laboratori didattici per "piccoli vulcanologi", con il teatro delle marionette e "I fantastici quattro... elementi", "Il Vulcano Laziale e il suo territorio" con la degustazione dei prodotti tipici, fino al concerto di musica live con i Funky Road. La Sezione di Napoli-Osservatorio Vesuviano in collaborazione con la Sezione di Napoli del Club alpino italiano propongono sabato 18 ottobre una escursione sul Gran Cono del Vesuvio, ripercorrendo i luoghi studiati da Giuseppe Percalli. Dal 13 al 18 ottobre è l'Osservatorio Ingv di Arezzo a organizzare, presso la Casa dell'Energia, ex-fonderia Bastanzetti, una

mostra divulgativa sui terremoti. Mentre dal 12 al 18 ottobre a curare l'evento "Pianeta Terra-Mare" è la sezione Ingv di Porto Venere, in collaborazione con l'Enea: un'occasione per scoprire il territorio, prepararsi ad affrontare le calamità naturali e osservare il mare con le sue biodiversità.

Testata

Greenreport

Uscita del

03/10/2014

Url

<http://www.greenreport.it/news/geotermia-centro-settimana-pianeta-terra-pisa/>

Titolo

“CNR alla Settimana del Pianeta Terra”

Main sponsor: **ambiente**

greenreport.it

 quotidiano per un'economia ecologica

Home Toscana Nazionale

Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLE

Home » News » Energia » Geotermia, il centro della Settimana del pianeta Terra è a Pisa

Share 4 Tweet 0 Google+ 0 Email 0

Energia | News

Geotermia, il centro della Settimana del pianeta Terra è a Pisa

Partecipa l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR della città toscana

 (3 ottobre 2014)

di **Lucia Venturi**

Venerdì 17 e Sabato 18 ottobre a Pisa, il CNR organizza un'iniziativa nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, per parlare di geotermia come "risorsa reale".

La conferenza vuole porre l'accento sull'evoluzione tecnologica che ha permesso, a partire dai primi del 900, un costante sviluppo della geotermia con ad oggi una potenza totale installata in Europa pari a circa 1,8 GWe, in grado di generare circa 11,5 TWh di energia elettrica ogni anno.

Dalla prima generazione geotermoelettrica, che fonda le sue radici nel campo a vapore secco di Larderello, l'ultimo decennio ha visto l'ottimizzazione del sistema binario, che consente la produzione elettrica utilizzando fluidi endogeni a temperature più basse rispetto al passato.

Il passo successivo -scrive nella presentazione dell'iniziativa l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR- sarà legato ai Sistemi Geotermici Potenziali (EGS), altra tecnologia innovativa introdotta nel 2007, che consentirebbe una

Comunicazioni dai partners

Enel FIRENZE, SOLIDARIETÀ: DOMANI AL PUNTO ENEL SI PRESENTA IL LIBRO "RICORDAMI DI NON SMETTERE DI SOGNARE"

AppyMeteo

Tutto il green lavoro toscano

[18 luglio 2014]

 Tirocinante, ecologia

 La EDIL PLAST ECOLOGIA settore ambiente e servizi ricerca tirocinante mansioni di segreteria e contabilità solo per residenti a Certaldo o...

Eco2 - Ecoquadro

Nudge, la spinta gentile tirata per la giacchetta

Geotermia, il centro della Settimana del pianeta Terra è a Pisa

 Partecipa l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR della città toscana

 Lucia Venturi

- See more at: <http://www.greenreport.it/news/geotermia-centro-settimana-pianeta-terra-pisa/#sthash.McO6HiDG.dpuf>

Venerdì 17 e Sabato 18 ottobre a Pisa, il CNR organizza un'iniziativa nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, per parlare di geotermia come "risorsa reale". La conferenza vuole porre l'accento sull'evoluzione tecnologica che ha permesso, a partire dai primi del 900, un costante sviluppo della geotermia con ad oggi una potenza totale installata in Europa pari a circa 1,8 GWe, in grado di generare circa 11,5 TWh di energia elettrica ogni anno. Dalla prima generazione geotermoelettrica, che fonda le sue radici nel campo a vapore secco di Larderello, l'ultimo decennio ha visto l'ottimizzazione del sistema binario, che consente la produzione elettrica utilizzando fluidi endogeni a temperature più basse rispetto al passato. Il passo successivo -scrive nella presentazione dell'iniziativa l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR- sarà legato ai Sistemi Geotermici Potenziali (EGS), altra tecnologia innovativa introdotta nel 2007, che consentirebbe una produzione geotermoelettrica, almeno in via teorica, praticamente ovunque in Europa. I principali vantaggi di un impianto geotermico - spiegano- sono la fornitura di

una potenza di base costante di energia rinnovabile, la diversificazione del mix energetico e la tutela contro la volatilità e l'aumento dei prezzi dell'elettricità. L'utilizzo della risorsa geotermica rappresenta, inoltre, un'opportunità di sviluppo economico anche sotto forma di tasse, canoni, export tecnologico ed occupazione. Una "risorsa reale" dunque, come è definita nel titolo dell'evento, aperto a tutti, e che interpreta bene lo spirito dell'iniziativa "la Settimana del Pianeta Terra" nata con l'obiettivo di far scoprire al grande pubblico cosa sono le geoscienze, attraverso varie manifestazioni che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde. Tante occasioni per diffondere la cultura geologica, il rispetto per l'ambiente, la cura per il territorio e per far conoscere l'instimabile patrimonio che l'Italia possiede, non solo dal punto di vista artistico e monumentale, ma anche ambientale, geologico in particolare, facendone strumento di promozione turistico-culturale.

Anche un modo per far conoscere il ruolo che le "Geoscienze" svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile nel nostro paese: ambiente, energia, clima, salute, risorse naturali, rischi naturali, erosione delle coste, geomateriali, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale. La Settimana del Pianeta Terra vuole essere anche un veicolo per incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra. Questa edizione vedrà 152 eventi organizzati in tutta Italia dal 12 al 19 Ottobre, in 113 città, da 80 partner tra Enti di ricerca, Università, musei, associazioni scientifiche, parchi naturali, privati cittadini.

«In tutta Italia - ha detto Rodolfo Coccioni, Responsabile de La Settimana del Pianeta Terra per la Federazione Italiana Scienze della Terra- geologi, vulcanologi, sismologi, ricercatori terranno conferenze pubbliche o incontri nelle scuole per dire cosa sono le geoscienze, quale il loro ruolo nella società ed il contributo per la crescita economica e sociale, ma presenteranno anche importanti ricerche e diranno come comportarsi in occasione di un terremoto, di un'alluvione ed allo stesso tempo racconteranno la ricchezza geologica dell'Italia».

Tutte le iniziative e i geoeventi sono sul sito della Settimana del Pianeta Terra

- See more at: <http://www.greenreport.it/news/geotermia-centro-settimana-pianeta-terra-pisa/#sthash.McO6HiDG.dpuf>

Testata
La Città

Uscita del
23/10/2014

Url

[http://video.gelocal.it/
lacittadisalerno/locale/
settimana-del-pianeta-terra-
sul-vesuvio/35416/35576](http://video.gelocal.it/lacittadisalerno/locale/settimana-del-pianeta-terra-sul-vesuvio/35416/35576)

Titolo






“Settimana del Pianeta Terra sul Vesuvio”

la Città DI SALERNO VIDEO

HOME **CRONACA LOCALE** POLITICA MONDO CRONACA ECONOMIA SPORT MOTORI SPETTACOLI TECNOLOGIA NATURA DIVERTIMENTO ORA PER ORA



00:29 / 03:19

Consiglia 11  0  3  Email  Link  Embed

23 OTTOBRE 2014

Settimana del Pianeta Terra sul Vesuvio

Il bilancio del professor Silvio Seno dell'Università di Pavia sulla settimana di eventi dedicati alla natura e all'ambiente. Tappa sulla bocca del vulcano attivo monitorato da geologi e sismologi: «Tranquilli ma meglio conoscere i rischi» *(intervista di Angelo Di Marino; montaggio di Fabio Di Donna)*

 AMBIENTE, VESUVIO, SETTIMANA DELLA TERRA

 **Commenta**

Cerca un video 

I PIÙ VISTI

Oggi Settimana Mese

VIDEO INTERVISTA

Testata
Agoramagazine

Uscita del
19/10/2014

Url
<http://www.agoramagazine.it/it/ambiente/attualita/con-i-ricercatori-dell-ispra-si-andra-nei-luoghi-naturali-del-western-all-italiana.html>

Titolo
“ISPRA alla Settimana del Pianeta Terra”

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the Agoramagazine website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Home, Cronaca, Ambiente (selected), Politica, E-Book, Regionali, Shopping, and Cultura & Società. Below this is a sub-navigation bar with topics like Economia e finanza, Gastronomia, America Latina, Autori, Approfondimento, Attualità, and Bio Agricoltura. The main content area features a large article headline: "Con i ricercatori dell'ISPRA si andrà nei luoghi naturali del western all'italiana". The article is dated "Mercoledì, 06 Agosto 2014 12:54" and is written by "redazione ambiente". There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, etc.) and a "Cerca nel sito" search bar at the bottom right.

Con i ricercatori dell'ISPRA si andrà nei luoghi naturali del western all'italiana
ISPRA: " Osserveremo da vicino i luoghi divenuti famosi nelle più belle e divertenti scene dei più iconici film come Lo chiamavano Trinità ed osserveremo il campo carsico più spettacolare dell'Appennino centrale".

La Settimana del Pianeta Terra 2014 organizzata solo in Italia dal 12 al 19 Ottobre e dalla Federazione Italiana Scienze della Terra , sarà anche nei luoghi del western all'italiana dove sono stati girati film entrati nella storia del cinema come "Lo chiamavano Trinità . Una location naturale straordinaria che si trova nell'Appennino centrale ed esattamente nel Parco naturale dei monti Simbruini . L'escursione proposta lungo uno dei più interessanti sentieri del Parco, consentirà di conoscere gli aspetti geologici di questo settore dell'Appennino centrale, caratterizzato da emergenze geomorfologiche tipiche di questo settore. La Piana di Camposecco è uno dei pianori carsici più spettacolari dell'Appennino; i caratteri morfologici di questi luoghi sono talmente scenografici che il vasto pianoro è stato scelto, in passato, come location per la realizzazione dei più iconici film del filone spaghetti-western: Lo chiamavano Trinità, La Belva, Sartana.

AGORAMAGAZINE

Osserveremo da vicino i luoghi divenuti famosi nelle più belle, e divertenti, scene di questi film. Saremo lì , vedremo da vicino questi luoghi e lo faremo attraversando anche i ruderi di Camerata Vecchia antico paese abbandonato nel 1859 a seguito di un incendio con la piccola chiesa della Madonna delle Grazie, ma vedremo anche la "piattaforma carbonatica laziale-abruzzese", costituita da rocce calcaree e dolomitiche che si sono deposte tra i 220 e i 65 milioni di anni fa in un ambiente marino poco profondo, del tutto simile a quello degli atolli e delle barriere coralline attuali. La sedimentazione delle rocce in questo bacino marino si interruppe tra i 65 e i 20 milioni di anni fa, lasciando un "vuoto" nella successione rocciosa, conosciuto come "lacuna paleogenica", legato all'emersione della piattaforma carbonatica che, in quel periodo, si trasformò in un'isola tropicale. Attraverseremo i 7 paesi del Parco ricchi di testimonianze millenarie, per gli aspetti storico-culturali e religiosi e ci emozioneremo dinanzi a rocce depostesi tra il Giurassico inferiore (190 Ma) e il Miocene medio (15 Ma) in un ambiente del tutto simile a quello attuale di un mare profondo. Questi due diversi "ambienti geologici" vengono a contatto, all'altezza dei paesi di Roviano e Anticoli Corrado, nella valle dell'Aniene, attraverso un articolato sistema di faglie e accavallamenti, lungo una linea di contatto lunga oltre 100 km. I ricercatori del Servizio geologico d'Italia illustreranno gli elementi geologici e strutturali, rocce e faglie, e i caratteri geomorfologici, tra i quali forme carsiche, inghiottitoi e doline.

Il Servizio geologico d'Italia dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), la più antica istituzione pubblica che si dedica alla conoscenza geologica del territorio, partecipa alla Settimana del Pianeta Terra coinvolgendo i propri ricercatori (geologi, geomorfologi, stratigrafi, idrogeologi) nella realizzazione di proposte e progetti didattici finalizzati alla divulgazione delle conoscenze scientifiche acquisite nelle proprie attività di studio e ricerca.

Testata
SavonaNews

Uscita del
17/08/2014

Url
<http://www.savonanews.it/2014/08/17/leggi-notizia/argomenti/natura-1/articolo/il-geopark-del-beigua-protagonista-della-settimana-del-pianeta-terra-2014.html>

Titolo
"Geopark del Beigua protagonista"

RASSEGNA STAMPA

Tutta la Liguria si attiverà dal 12 al 19 ottobre: nel cuore del Centro Storico di Genova ma anche il Geopark Beigua ed il Museo di Paleontologia di Peagna .

Nel cuore del Centro Storico di Genova ma anche il Geopark Beigua ed il Museo di Paleontologia di Peagna

"A Genova vedremo, attraverso conferenze importanti con ricercatori importanti, le Tempeste Solari, Magnetiche e Ionosferiche, oggetto di una nuova scienza: la Meteorologia Spaziale . Recenti sviluppi tecnologici dei sistemi di comunicazione e posizionamento satellitare hanno reso cruciali gli studi di Fisica dell'alta Atmosfera e della radio propagazione che, estesi a tutto lo spazio circum terrestre, fanno parte di una nuova scienza: la Meteorologia Spaziale. Non solo osservazioni in tempo reale, ma anche lunghe serie di dati attraverso tutto il secolo scorso rappresentano un chiaro contributo alla base di un futuro servizio di Space Weather nazionale". Lo ha affermato Silvio Seno , geologo e Responsabile con Rodolfo Coccioni , docente di Paleontologia , della Settimana del Pianeta Terra in programma solo in Italia ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra . Liguria protagonista con numerosi eventi .

"A Genova si terranno importanti conferenze con le quali lanceremo degli spunti di riflessione al grande pubblico sull'impatto delle Scienze della Terra nella nostra società – ha proseguito Silvio Seno - ed i laboratori-gioco per ragazzi dai 9 a 13 anni per-

SAVONANEWS

metteranno di approfondire con materiali semplici alcuni aspetti legati all'evoluzione del pianeta Terra e scoprire i comportamenti adeguati in caso di calamità naturali". Conferenze , escursioni, mostre , musei, laboratori saranno davvero numerosi gli eventi in programma in Liguria". Eventi targati anche ENEA , INGV e soprattutto Università di Genova .

"Andremo alla scoperta dei rischi naturali – ha affermato Rodolfo Coccioni – cercando di capire quanto possano incidere le nostre scelte sull'impatto che questi eventi hanno sulla comunità . Ai ragazzi si apriranno i laboratori – gioco per approfondire alcuni aspetti legati all'evoluzione della Terra . Verranno aperti i laboratori di biologia ed ecologia marina per conoscere la biodiversità marina del Mediterraneo. I ricercatori insegneranno ai ragazzi a riconoscere i principali gruppi di organismi marini sia ad occhio nudo che tramite l'osservazione al microscopio. E sempre i ragazzi potranno comprendere l'importanza della catena alimentare nell'ecosistema marino attraverso l'osservazione di organismi marini vegetali ed animali". Da Genova al Geopark Beigua al Museo Paleontologico di Peagna. Nel cuore più antico della città di Genova, nell'ansa naturale del Molo Vecchio detta insenatura del Mandracchio , sede naturale del primo porto in epoca preromana, inizieremo un vero viaggio geologico nella città . Vedremo la zona del porto antico ricca di testimonianze archeologiche, la via San Lorenzo con la Cattedrale e le cui pietre ornamentali e da costruzione illustrano con efficace sintesi la geologia delle pietre da taglio liguri ma anche la città medievale e dalla Facoltà di Architettura avremo una panoramica totale di Genova e dei suoi dintorni . A Sassello (SV) entreremo nel Parco del Beigua-Beigua Geopark andando alla scoperta del mondo oligocenico di circa 30 milioni di anni . Visiteremo così, grazie ai pregevoli resti fossili della Collezione Perrando, la lussureggiante foresta tropicale dell'antica piana alluvionale di S.Giustina e le piccole scogliere coralline di Sassello-Maddalena. Anthracotheri e Dugonghi ci racconteranno la storia di un mondo tropicale ormai scomparso e incontreremo appassionati naturalisti e geologi dell'Ateneo genovese che, tra metà '800 e primi del '900, hanno esplorato queste zone raccogliendo e studiando le testimonianze fossili di questi antichi ambienti. Effettuare una visita guidata al sito a coralli di Maddalena-Ponte Prina. Porte aperte anche al Museo Paleontologico di Peagna a Ceriale (SV) L'evento consisterà nella visita guidata alle zone espositive del Museo paleontologico "Silvio Lai" di Peagna (Ceriale, SV). Lì cercheremo di capire cosa sono i fossili, come si formano, che significato hanno ma daremo uno sguardo sui principali gruppi di organismi che lasciano fossili, vedremo i principali siti fossiliferi della Liguria.

Tutto il programma con tutti gli eventi è su www.settimanaterra.org

Per interviste :

Silvio Seno – Federazione Italiana Scienze della Terra Tel 335 8330625

Rodolfo Coccioni – Federazione Italiana Scienze della Terra Tel 347 35 20122

Giuseppe Ragosta - Addetto Stampa de La Settimana del Pianeta Terra – Tel 392 5967459.

EVENTI IN PROGRAMMA IN LIGURIA
(segue)

Testata
Cefalù

Uscita del
21/10/2014

Url
<http://cefaluweb.com/2014/10/21/settimana-pianeta-terra-soddisfacente-bilancio/>

Titolo
Protagonista il Geopark delle Madonie"

RASSEGNA STAMPA

ALTA MOBILI BAGNO **cefalù & madonie web** **ALTA PORTE**

ULTIMISSIME: Lo Piccolo, presidente regionale dell' AGIA-CIA dichiara: "giovani pronti a invadere le

Home Cronaca Politica Sport Lavoro **Madonie** Sicilia Eventi e Spettacoli Cultura Auto-Moto In pillole Meteo Video Necrologi

Palermo e Prov Termini Cefalù Petralia Sopr. Petralia Sott. Castelbuono Collesano Gangi San Mauro Geraci Castellana Gratteri Isnello Polizzi Campofelice Pollina

FatturaPAperTutti La Soluzione Facile, Veloce e Completa per gestire la Fatturazione Elettronica alle Pubbliche Amministrazioni. Pagamento con formula Ricaricabile e costi a partire da € 0,50 / fattura

Publicato il: martedì 21 ottobre, 2014 Cronaca Petralia Sott. | Di Redazione Like Share

Settimana del Pianeta Terra: soddisfacente il bilancio

Sponsor

Innovativo trattamento per **FIBROMI UTERINI** con ultrasuoni focalizzati
"Ho Risolto il Mio Problema, Nessuna Operazione e Rischio per la Fertilità" **INFO ONLINE**

*Il Silenzio...
Non Vuole...
No Viaggio...
La Vita...*

Il Paese Vivo
Gangì, 26 - 27 - 28 - 29
Dicembre 2014

Si è conclusa la II° edizione della "Settimana del Pianeta Terra" e l'Amministrazione Comunale di Petralia Sottana ne esce arricchita avendo aderito ad un evento nazionale che ha avuto come oggetto l'applicazione della cultura geologica nel territorio, azione nella quale il Comune di Petralia è antesignano sulle Madonie.

L'evento si è svolto rispettando il programma dove, nelle escursioni coordinate dall'associazione haliotis, i protagonisti sono stati soprattutto gli alunni della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo di Petralia Sottana.

La manifestazione ha usufruito del patrocinio del Consiglio Nazionale dei Geologi e dell'Ordine Regionale Geologi di Sicilia per i cui iscritti sono stati previsti i crediti A.T.P..

Molto istruttivo il convegno di domenica 19 ottobre svoltosi nell'Aula Consiliare, realizzato in sinergia con il Madonie Geopark (Ente Gestore: Parco delle Madonie), in cui, oltre alla presentazione del Sindaco Santo Inguaggiato, ai saluti del Presidente del Parco Angelo Pizzuto, alle riflessioni del Presidente del C.N.G. Gian Vito Graziano e del Presidente dell'O.R.G.S. Fabio Tortorici, alle considerazioni del Direttore dello I.E.M.E.S.T. Luigi Licata e di Pasquale Li Puma

CEFALÙ

per il Madonie Geopark, sono stati presentati dei lavori di alto livello tecnico-scientifico; esattamente:

Angelo Tripodo, per il Di.S.Te.M. dell'Università degli Studi di Palermo, ha relazionato sull'importanza scientifica a valenza internazionale del Geosito di Sant'Otiero.

Rosanna Giordano, in rappresentanza dell'A.R.T.A. Sicilia, ha spiegato in cosa consiste la neonata Commissione Tecnica Scientifica dei Geositi Regione Siciliana, illustrando altresì su come si stia formalizzando l'Albo Regionale dei Geositi.

Giuseppe Maria Amato Di Pietratagliata, Presidente della C.E.A., ha chiarito come si stia sviluppando il Geoturismo in campo internazionale.

Alessandro Torre e L. Fabio Torre hanno presentato l'ultimo lavoro di geologia applicata prodotto dalla sinergia tra lo I.E.M.E.S.T. e il Di.S.Te.M di Palermo, eseguito a titolo gratuito dagli Autori, in cui viene presentata l'ultima versione interpretativa del territorio compreso nel "Margine Meridionale delle Madonie Occidentali".

Si tratta di un lavoro di rilevamento geologico realizzato su Carta Topografica in scala 1:25.000, che comprende un'area di circa 100 Km² ricadente nei territori comunali di Petralia Sottana, Petralia Soprana, Blufi, Castellana Sicula, Polizzi Generosa e Caltavuturo.

Per l'informatizzazione e stampa della stessa sono stati utilizzati i contributi elargiti dall'Ordine Regionale Geologi di Sicilia, dal Credito Cooperativo "San Giuseppe" di Petralia Sottana e dal Club Rotary "Palermo-Parco delle Madonie". Il Sindaco Inguaggiato, a conclusione della giornata, ha voluto ribadire su come l'Amministrazione stia puntando nell'utilizzo sostenibile del patrimonio geologico del territorio comunale come ulteriore occasione di sviluppo economico.

Testata
TRM

Uscita del
10/10/2014

Url
http://www.trmtv.it/home/cultura/2014_10_10/78264.html

Titolo
"Al via Settimana
Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA

lunedì 15 dicembre 2014

Home | Redazione | Ultima edizione | Contatti | Canali digitali | Network | RSS feed

TRM RADIOTELEVISIONE DEL MEZZOGIORNO

TOURLINK per iren mercato

Informazioni sulle offerte: tel. 0835.700035

Home Cronaca Politica Attualità Cultura & Spettacolo Scienza e salute Sport Tecnologia & Web Video

Home » Attualità » Cultura & Spettacolo » Flash News » Anche la Basilicata aderisce alla "Settimana del Pianeta Terra"

Archiviato con: [Abriola](#) [Pignola](#) [Potenza](#) [Sasso di Castalda](#) [Settimana della Terra](#) [UNIBAS](#)

Anche la Basilicata aderisce alla "Settimana del Pianeta Terra"

POTENZA – Si terrà in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre 2014, la Settimana del Pianeta Terra: manifestazione organizzata dalla Federazione Italiana Scienze Della Terra, volta a promuovere le Geoscienze. L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione (la prima nel 2012), conta ben 152 eventi previsti in tutte le regioni. La Basilicata aderisce al programma nazionale proponendo al grande pubblico 4 "geo-eventi".

Si comincerà domenica 12 ottobre, a Sasso di Castalda (PZ), con una visita guidata al percorso geologico-turistico del geosito lucano. L'escursione, organizzata dall'Università degli Studi di Basilicata insieme alle associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, si svolgerà dalle 9.30 alle 14.00, con ingresso libero.

Martedì 14 ottobre, nel Ridotto del Teatro Stabile di Piazza Mario Pagano (PZ), dalle 9.30 alle 17.30, il gruppo Meteobas dell'Associazione GeoBas-Italia accompagnerà il pubblico in un "Viaggio nell'Aria", una giornata divulgativa sulla meteorologia per scoprire i segreti dell'atmosfera e i suoi pericoli. L'evento è svolto in collaborazione con l'Associazione GeoBas e con il patrocinio del Comune di Potenza (ingresso libero).

Giovedì 16 ottobre invece, si terrà, nella Sala Riunioni del Dipartimento di Scienze (Polo universitario di Macchia Romana), la presentazione degli atti di un convegno, dal titolo EconGEO, svoltosi la scorsa primavera nell'Ateneo lucano. L'evento, a cura dell'Associazione universitaria GeoBas, mira a lumeggiare i geositi come possibile trampolino di lancio del turismo regionale (ingresso libero).

Infine, domenica 19 ottobre, le associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, insieme all'Università degli Studi di Basilicata e all'ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze della Terra), accompagneranno i visitatori in un viaggio nel tempo lungo la strada che collega Pignola ad Abriola. Attraverso le rocce affioranti e i panorami visibili lungo la strada, geologi e insegnanti racconteranno al pubblico la storia geologica della Basilicata e dell'Italia (ingresso libero). Raduno alle ore 9.00 nel piazzale degli autobus, all'ingresso del comune di Pignola.

© 2006-2014 Trm Radiotelevisione del Mezzogiorno.
Articolo completo: http://www.trmtv.it/home/cultura/2014_10_10/78264.html

Anche la Basilicata aderisce alla "Settimana del Pianeta Terra".

POTENZA – Si terrà in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre 2014, la Settimana del Pianeta Terra: manifestazione organizzata dalla Federazione Italiana Scienze Della Terra, volta a promuovere le Geoscienze. L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione (la prima nel 2012), conta ben 152 eventi previsti in tutte le regioni. La Basilicata aderisce al programma nazionale proponendo al grande pubblico 4 "geo-eventi". Si comincerà domenica 12 ottobre, a Sasso di Castalda (PZ), con una visita guidata al percorso geologico-turistico del geosito lucano. L'escursione, organizzata dall'Università degli Studi di Basilicata insieme alle associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, si svolgerà dalle 9.30 alle 14.00, con ingresso libero. Martedì 14 ottobre, nel Ridotto del Teatro Stabile di Piazza Mario Pagano (PZ), dalle 9.30 alle 17.30, il gruppo Meteobas dell'Associazione GeoBas-Italia accompagnerà il pubblico in un "Viaggio nell'Aria", una giornata divulgativa sulla meteorologia per scoprire i segreti dell'atmosfera e i suoi pericoli. L'evento è svolto in collaborazione con l'Associazione GeoBas e con il patrocinio del Comune di Potenza (ingresso libero). Giovedì 16 ottobre invece, si terrà, nella Sala Riunioni del Dipartimento di Scienze (Polo universitario di

TELE REGGIO CALABRIA

Macchia Romana), la presentazione degli atti di un convegno, dal titolo EconGEO, svoltosi la scorsa primavera nell'Ateneo lucano. L'evento, a cura dell'Associazione universitaria GeoBas, mira a lumeggiare i geositi come possibile trampolino di lancio del turismo regionale (ingresso libero). Infine, domenica 19 ottobre, le associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, insieme all'Università degli Studi di Basilicata e all'ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze della Terra), accompagneranno i visitatori in un viaggio nel tempo lungo la strada che collega Pignola ad Abriola. Attraverso le rocce affioranti e i panorami visibili lungo la strada, geologi e insegnanti racconteranno al pubblico la storia geologica della Basilicata e dell'Italia (ingresso libero). Raduno alle ore 9.00 nel piazzale degli autobus, all'ingresso del comune di Pignola.

© 2006-2014 Trm Radiotelevisione del Mezzogiorno.
Articolo completo: http://www.trmtv.it/home/cultura/2014_10_10/78264.html

Testata
Città della Spezia

Uscita del
21/09/2014

Url
<http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Attualita/Settimana-del-pianeta-Terra-la-Spezia-e-166303.aspx>

Titolo
"Settimana del Pianeta Terra, La Spezia è presente"

RASSEGNA STAMPA

LA REDAZIONE: 0187 1852605
PUBBLICITÀ: 0187 1852515

CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Lunedì 15 Dicembre - ore 13.00

HOME SARZANA PRIMOPIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT SPEZIA CALCIO
CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI RUBRICHE BLOG VIDEOGALLERY FOTOGALLERY LIBRI CINEMA IMMOBILI LAVORO TURISMO

OGNI 10 EURO DI SPESA RICEVERAI **1 BOLLINO**
DA RACCOLGERE E CONSEGNARE ALLA TUA SCUOLA.

ATTUALITÀ

Settimana del pianeta Terra, la Spezia è presente

La Spezia - Toccheranno anche la provincia spezzina le attività della "Settimana del pianeta Terra". L'iniziativa si articola in varie manifestazioni, dette "GeoEventi", che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde.

Per quanto riguarda la Spezia gli eventi dedicati alla "Settimana della Terra", che si terrà dal 12 ottobre al 18 a Tellaro e saranno organizzati dall'Ingv e dall'Enea che si affiancano per due iniziative dal titolo: "Alla scoperta dei rischi naturali" e "Mare chi mangia chi?".

Nel primo caso le conferenze lanceranno degli spunti di riflessione al grande pubblico sull'impatto delle Scienze della Terra nella società. Sono previsti dei laboratori-gioco per ragazzi dai 9 a 13 anni che permetteranno di approfondire, con materiali semplici, alcuni aspetti legati all'evoluzione del pianeta Terra e scoprire i comportamenti adeguati in caso di calamità naturali.

Per la sezione dedicata al mare, le attività potrebbero inserirsi nell'ambito della Settimana della

CON POSTEPAY EVOLUTION E SCONTI BANCOPOSTA DAI UN TAGLIO ANCHE AI

PREZZI ONLINE

Gamma up! Scegli la premio

Tua da € 109 al mese TAN 0% 35 rate taeg 2,87%

Autoligure

Settimana del pianeta Terra, la Spezia è presente. La Spezia - Toccheranno anche la provincia spezzina le attività della "Settimana del pianeta Terra". L'iniziativa si articola in varie manifestazioni, dette "GeoEventi", che si svolgono sull'intero territorio nazionale: escursioni sul terreno, passeggiate nei centri urbani e storici, porte aperte ai Musei, visite guidate, esposizioni, attività didattiche, attività sperimentali di laboratorio per bambini e ragazzi, attività musicali e artistiche, degustazioni conviviali, conferenze, convegni, workshop, tavole rotonde.

Per quanto riguarda la Spezia gli eventi dedicati alla "Settimana della Terra", che si terrà dal 12 ottobre al 18 a Tellaro e saranno organizzati dall'Ingv e dall'Enea che si affiancano per due iniziative dal titolo: "Alla scoperta dei rischi naturali" e "Mare chi mangia chi?".

Nel primo caso le conferenze lanceranno degli spunti di riflessione al grande pubblico sull'impatto delle Scienze della Terra nella società. Sono previsti dei laboratori-gioco per ragazzi dai 9 a 13 anni che permetteranno di approfondire, con materiali semplici, alcuni aspetti legati all'evoluzione del pianeta Terra e scoprire i comportamenti adeguati in caso di calamità naturali.

Per la sezione dedicata al mare, le attività potrebbero inserirsi nell'ambito della Settimana della Cultura Scientifica proposta annualmente dal MIUR. I laboratori di biologia ed ecologia marina hanno lo scopo di avvicinare i ragazzi alla conoscenza della biodiversità marina del Mediterraneo, insegnando loro a riconoscere i principali gruppi di

CITTÀ DELLA SPEZIA

organismi marini sia ad occhio nudo che tramite l'osservazione al microscopio. I ragazzi avranno modo di comprendere l'importanza della catena alimentare nell'ecosistema marino attraverso l'osservazione di organismi marini vegetali ed animali. Il laboratorio sarà corredato da grandi pannelli esplicativi e 3 PC interattivi. (Per il programma completo Clicca qui)

La "Settimana della Terra" nasce con lo scopo di diffondere tra il grande pubblico la cultura geologica, il rispetto per l'ambiente, la cura per il territorio e di divulgare l'instimabile patrimonio che l'Italia possiede, non solo dal punto di vista artistico e monumentale, ma anche ambientale, geologico in particolare, facendone strumento di promozione turistico-culturale.

Inoltre, si prefigge l'obiettivo di far conoscere il ruolo che le Geoscienze italiane svolgono quotidianamente per servire i bisogni della società civile: ambiente, energia, clima, salute, risorse naturali, rischi naturali, erosione delle coste, geomateriali, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale. Infine la "Settimana della Terra" punta ad incrementare il dialogo tra scienziati e tecnici da una parte, politici e decisori dall'altra.

Testata
La Terradipuglia

Uscita del
04/10/2012

Url
<http://www.laterradipuglia.it/2014/notizie/il-salento-e-la-settimana-del-pianeta-terra-2014.htm>

Titolo
"Il Salento e la Settimana del Pianeta Terra"



Il sito del turismo in Puglia

LaterradiPuglia.it

TERRA DI PUGLIA

Articolo non disponibile in archivio

Testata
Il Friuli

Uscita del
16/08/2014

Url

http://www.ilfriuli.it/articolo/Tendenze/Friuli_Venezia_Giulia_protagonista_della_Settimana_del_Pianeta_Terra/13/134953

Titolo
“Friuli Venezia Giulia protagonista della Settimana del Pianeta Terra”

RASSEGNA STAMPA



Dall'Open Day a Udine alla Grotta Gigante di Sgonico, alle conferenze sui cambiamenti climatici. Appuntamento dal 12 al 19 ottobre in tutta Italia.

Alluvioni , dissesto idrogeologico , cambiamenti climatici , saranno al centro della conferenza in programma a Trieste nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra organizzata su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra . I geologi incontreranno studenti e cittadini spiegando quanto sta accadendo sul Pianeta .

Ma tutto il Friuli Venezia Giulia sarà protagonista di questo affascinante evento , 152 appuntamenti sul territorio nazionale , che si svolgerà solo in Italia con la mobilitazione di migliaia di cittadini e centinaia di ricercatori. Si tratta del più imponente evento di promozione delle geoscienze in Italia.

E così mentre “ sarà possibile visitare gratuitamente il Museo Scientifico Speleologico della Grotta Gigante a Sgonico (TS) – ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile , con Rodolfo Coccioni , docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino , della Settimana del Pianeta Terra - anche il Centro Ricerche Sismologiche ad Udine aprirà le porte ai cittadini , a tutti coloro i quali vorranno vedere , conoscere , apprendere . L'Open Day in programma ad Udine consentirà , attraverso un percorso guidato di visitare il centro , vedere gli strumenti usati per monitorare

IL FRIULI

„studiare , capire , i terremoti“. Dunque spettacolari escursioni nella Grotta Gigante di Sgonico risalente a 210 milioni di anni fa , 120 metri sotto la superficie , lì scenderemo nelle viscere della Terra per ammirare lo spettacolo delle stalagmiti ma anche musei e centri di ricerca aperti . Il Friuli Venezia Giulia sarà protagonista della Settimana del Pianeta Terra .

Eventi in Programma in Friuli Venezia Giulia
Programma:

Visite gratuite al Museo Scientifico Speleologico della Grotta Gigante dalle 10 alle 17 dal 14 al 19 ottobre 2014.

Data dell'evento:

Mar, 14/10/2014 - Dom, 19/10/2014

orario: 10 - 17

Luogo:

Borgo Grotta Gigante 42/a - Sgonico (TS)

Open Day al Centro Ricerche Sismologiche di OGS

Attraverso un percorso guidato e a intervalli regolari, gruppi di persone potranno visitare il Centro e vedere gli strumenti usati per monitorare, studiare, capire i terremoti.

Programma:

Visite guidate a gruppi di 15-20 persone, a intervalli di 60'

Data dell'evento:

Sab, 18/10/2014

orario: dalle 10 alle 17

Luogo:

Via Treviso, 55 - Udine

Cambiamenti climatici e problematiche globali

Programma:

Conferenza sui cambiamenti climatici - Conferenza sulla ricerca in geologia riguardante i cambiamenti climatici del passato - Intervento di docenti - Discussione finale

Data dell'evento:

Sab, 18/10/2014

orario: 16.00

Luogo:

ITS A. Volta - via Monte Grappa 1 Trieste

Numero massimo di partecipanti: 200

Tutto il programma con tutti gli eventi è su www.settimanaterra.org

Testata
**Il Quotidiano del
Friuli**

Uscita del
14/08/2014

Url

<http://www.ilquotidianofvg.it/settimana-del-pianeta-terra-2014-il-friuli-venezia-giulia-parteciperà-al-grande-evento-promosso-dalla-federazione-italiana-scienze-della-terra/>

Titolo

**“Friuli Venezia Giulia
protagonista della
Settimana del Pianeta
Terra”**

RASSEGNA STAMPA

The screenshot shows the homepage of the newspaper 'Il Quotidiano del Friuli Venezia Giulia'. The main headline reads: 'SETTIMANA DEL PIANETA TERRA 2014, IL FRIULI VENEZIA GIULIA PARTECIPERÀ AL GRANDE EVENTO PROMOSSO DALLA FEDERAZIONE ITALIANA SCIENZE DELLA TERRA'. The article is dated August 14, 2014, at 11:37 PM. The text of the article is partially visible, mentioning a conference in Trieste and the participation of geologists. There are also sections for 'PROSSIMAMENTE IL GIUSTIZIERE', 'BREAKING NEWS', and 'FRIULINEWS'.

SETTIMANA DEL PIANETA TERRA 2014, IL FRIULI VENEZIA GIULIA PARTECIPERÀ AL GRANDE EVENTO PROMOSSO DALLA FEDERAZIONE ITALIANA SCIENZE DELLA TERRA . Alluvioni , dissesto idrogeologico , cambiamenti climatici , saranno al centro della conferenza in programma a Trieste nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra organizzata su tutto il territorio nazionale dalla Federazione Italiana Scienze della Terra . I geologi incontreranno studenti e cittadini spiegando quanto sta accadendo sul Pianeta . Ma tutto il Friuli Venezia Giulia sarà protagonista di questo affascinante evento , 152 appuntamenti sul territorio nazionale , che si svolgerà solo in Italia con la mobilitazione di migliaia di cittadini e centinaia di ricercatori. Si tratta del più imponente evento di promozione delle geoscienze in Italia. E così mentre " sarà possibile visitare gratuitamente il Museo Scientifico Speleologico della Grotta Gigante a Sgonico (TS) – ha affermato Silvio Seno, Ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile , con Rodolfo Coccioni , docente di Paleontologia presso l'Università di Urbino , della Settimana del Pianeta Terra – anche il Centro Ricerche Sismologiche ad Udine aprirà le porte ai cittadini , a tutti coloro i quali vorranno vedere , conoscere , apprendere . L'Open Day in programma ad Udine consentirà , attraverso un percorso guidato di visitare il centro , vedere gli strumenti usati per monitorare , studiare , capire , i terremoti". Dunque spettacolari escursioni nella Grotta Gigante di Sgonico risalente a 210 milioni di anni fa , 120

IL QUOTIDIANO DEL FRIULI

metri sotto la superficie , lì scenderemo nelle viscere della Terra per ammirare lo spettacolo delle stalagmiti ma anche musei e centri di ricerca aperti . Il Friuli Venezia Giulia sarà protagonista della Settimana del Pianeta Terra .

Eventi in Programma in Friuli Venezia Giulia
Programma:

Visite gratuite al Museo Scientifico Speleologico della Grotta Gigante dalle 10 alle 17 dal 14 al 19 ottobre 2014.

Data dell'evento:

Mar, 14/10/2014 – Dom, 19/10/2014

orario: 10 – 17

Luogo:

Borgo Grotta Gigante 42/a – Sgonico (TS)

Open Day al Centro Ricerche Sismologiche di OGS

Attraverso un percorso guidato e a intervalli regolari, gruppi di persone potranno visitare il Centro e vedere gli strumenti usati per monitorare, studiare, capire i terremoti.

Programma:

Visite guidate a gruppi di 15-20 persone, a intervalli di 60

Data dell'evento:

Sab, 18/10/2014

orario: dalle 10 alle 17

Luogo:

Via Treviso, 55 – Udine

Cambiamenti climatici e problematiche globali

Programma:

Conferenza sui cambiamenti climatici – Conferenza sulla ricerca in geologia riguardante i cambiamenti climatici del passato – Intervento di docenti – Discussione finale

Data dell'evento:

Sab, 18/10/2014

orario: 16.00

Luogo:

ITS A. Volta – via Monte Grappa 1 Trieste

Tutto il programma con tutti gli eventi è su www.settimanaterra.org

Testata
2duerighe.com

Uscita del
19/10/2014

Url
<http://www.2duerighe.com/attualita/39113-geologo-per-un-giorno-si-conclude-oggi-la-seconda-edizione-della-settimana-del-pianeta-terra.html>

Titolo
"Geologo per un giorno"

PRESENTAZIONE | IN MEMORIA | DISCLAIMER Inaugurazione edizioni 2duerighe e presentazione del libro di Giacomo Di
SCienze-NATU
15 Dicembre 2014, ore 14:04
IL QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE PLURALISTA ED INDIPENDENTE
duerighe.com
FONDATO DA LEONARDO ECHIONI
EDIZIONI LOCALI: ROMA MILANO NAPOLI MATERA FIRENZE CAGLIARI TORINO
Cerca nel sito...
HOME ITALIA ESTERI ECONOMIA CRONACA ATTUALITÀ CULTURA SCIENZE TECNOLOGIA SPORT TEMPO LIBERO
Speciale Fisco e Tasse - Progetto Rosa -
CASA EDITRICE | REDAZIONE | CONTATTI
HOME • ATTUALITÀ • GEOLOGO PER UN GIORNO. SI CONCLUDE OGGI LA SECONDA EDIZIONE DELLA SETTIMANA DEL PIANETA TERRA
Geologo per un giorno. Si conclude oggi la seconda edizione della Settimana del Pianeta Terra
Oggi domenica 19 ottobre 2014, con un'escursione guidata tra Pignola e Abriola, si concluderà la tappa lucana della Settimana del Pianeta Terra. Geologi e insegnanti di scienze naturali accompagneranno oltre 50 visitatori lungo la strada provinciale che collega i comuni di Pignola e Abriola, per raccontare la storia geologica della Basilicata e dell'Italia attraverso gli affioramenti rocciosi e i panorami.
L'evento è organizzato dall'associazione nazionale GeoBas-Italia, in collaborazione con l'associazione universitaria GeoBas, con ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze della Terra) e con l'Università degli Studi di Basilicata.
VIDEO
Booktrailer: "Se l'amore è il peso di un uomo magro"
Siamo lieti di presentarvi il Book trailer del romanzo d'esordio di Giacomo Di Valerio: "Se l'amore è il peso di un uomo magro" edito da edizioni Zed.
VAI ALL'ARTICOLO
LIBRI COMMENTI
La sindrome di Hugh Grant, il nuovo ro

Geologo per un giorno. Si conclude oggi la seconda edizione della Settimana del Pianeta Terra. Oggi domenica 19 ottobre 2014, con un'escursione guidata tra Pignola e Abriola, si concluderà la tappa lucana della Settimana del Pianeta Terra. Geologi e insegnanti di scienze naturali accompagneranno oltre 50 visitatori lungo la strada provinciale che collega i comuni di Pignola e Abriola, per raccontare la storia geologica della Basilicata e dell'Italia attraverso gli affioramenti rocciosi e i panorami.

L'evento è organizzato dall'associazione nazionale GeoBas-Italia, in collaborazione con l'associazione universitaria GeoBas, con ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze della Terra) e con l'Università degli Studi di Basilicata.

La Settimana del Pianeta Terra, giunta alla sua seconda edizione, è una manifestazione nazionale promossa dalla Federazione Italiana Scienze della Terra. Sono 152 i geoeventi previsti tra il 12 e il 19 ottobre in tutte le regioni italiane, di cui 4 in Basilicata. Associazioni, enti di ricerca e università hanno incontrato i cittadini, provando a raccontare risorse, peculiarità, criticità e storia geologica del territorio italiano.



home | attualità | cultura | salute | **I AMBIENTE!** | agroalimentare | turismo | sociale | spettacolo | scienza-tech | sport | mistero | eventi
 ULTIME NOTIZIE: **NORD ITALIA** | **CENTRO ITALIA** | **SUD ITALIA** | **LAZIO** | **TUSCIA**

AsaNotizie.it
 Contattaci | Associazioni
 Iscriviti alla newsletter | diventa fan
 cerca su unonotizie

Share | Like | +1

ROMA / 16-08-2014
SETTIMANA PIANETA TERRA / Sul lago di Como la grotta più lunga d'Italia
 Camerlenghi: "Lo stretto di Gibilterra ha contribuito alla nascita del Lago di Como. Sul lago di Como la Grotta più lunga d'Italia."
 Durante La Settimana Pianeta Terra la vera storia del lago dalla chiusura dello stretto di Gibilterra alla frana di Brienno"

Impara l'inglese | Impara il tedesco
 Impara lo spagnolo | Impara il portoghese
 Impara il polacco | +Babbel

questa sera

Settimana del pianeta Terra, ultime notizie - "E' sul Lago di Como la Grotta più lunga d'Italia, 62 km di cunicoli che solcano e incidono le rocce al di sotto del Pian del Tivano, famoso limite delle glaciazioni lariane. Saremo lì con La Settimana del Pianeta Terra. Con video, animazioni, fotografie satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea, racconteremo la vera storia del Lago di Como, il lago più bello al mondo come è stato definito di recente, smentendo la classica frase secondo la quale "I laghi lombardi sono di origine glaciale. Daremo l'opportunità di conoscere le rocce che lo circondano, vedremo il Monte che segna il confine geologico tra Europa ed Africa". Lo ha affermato Filippo Camerlenghi, Geologo, divulgatore scientifico dell'Assoproteus di Como e vice presidente dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, annunciando la partecipazione del Lago di Como al grande evento quale La Settimana del Pianeta Terra

SETTIMANA PIANETA TERRA / Sul lago di Como la grotta più lunga d'Italia
 Camerlenghi: "Lo stretto di Gibilterra ha contribuito alla nascita del Lago di Como. Sul lago di Como la Grotta più lunga d'Italia. Durante La Settimana Pianeta Terra la vera storia del lago dalla chiusura dello stretto di Gibilterra alla frana di Brienno" Settimana del pianeta Terra, ultime notizie - "E' sul Lago di Como la Grotta più lunga d'Italia, 62 km di cunicoli che solcano e incidono le rocce al di sotto del Pian del Tivano, famoso limite delle glaciazioni lariane. Saremo lì con La Settimana del Pianeta Terra. Con video, animazioni, fotografie satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea, racconteremo la vera storia del Lago di Como, il lago più bello al mondo come è stato definito di recente, smentendo la classica frase secondo la quale "I laghi lombardi sono di origine glaciale. Daremo l'opportunità di conoscere le rocce che lo circondano, vedremo il Monte che segna il confine geologico tra Europa ed Africa". Lo ha affermato Filippo Camerlenghi, Geologo, divulgatore scientifico dell'Assoproteus di Como e vice presidente dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, annunciando la partecipazione del Lago di Como al grande evento quale La Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra ed in programma dal 12 al 19 Ottobre in tutto il Paese con ben 152 appuntamenti. "Durante La Settimana del Pianeta Terra sul Lago di Como ci renderemo conto delle sue distanze - ha proseguito Camerlenghi - forme e proporzioni, conosceremo le rocce che lo circondano e coglieremo così il nuovo lago di Como dove il ghiacciaio non è la causa ma un semplice gregario per la sua formazione per comprendere invece che il "paleo adda", l'antico Adda un tempo usciva dal lago di Como proprio dal ramo comasco". Colori, atmosfere, bellezze potranno invece essere interpretate come un affascinante

storia che ha portato alla formazione del lago. "Ben 6 milioni di anni fa la chiusura dello stretto di Gibilterra aiutato da altre piccole variazioni climatiche - ha continuato Camerlenghi - ha portato al prosciugamento del mare Mediterraneo che ha innescato una profonda erosione di tutti i fiumi che dalle alpi scendevano nel mare stesso determinando quelle profondissime forre che poi il tempo, i ghiacciai (in una parola gli eventi geologici) hanno trasformato nell'attuale lago di Como. Tutto qui E' proprio vero la geologia rischia di togliere fascino, magia e mistero ad un territorio così bello e attraente... ma se invece il vero fascino, fosse quello della storia geologica?" Ed in effetti è così. "Ma il Lago di Como lo avete mai visto dall'alto dei monti che lo circondano? Sembra un fiordo. Le coste rocciose che chiudono il lago - ha concluso Camerlenghi - lo rendono affascinante, misterioso e attraente, molto attraente. Se poi scendiamo sul lago quelli che attraggono, sono i colori, non solo e non tanto le fioriture primaverili e estive ma le case, i boschi, i riflessi dell'acqua che in ogni stagione sono caldi, intensi e profondi. Una barca è senz'altro il modo migliore per visitarlo, fare la spola tra le rive in cerca di una spiaggia, una falesia esclusiva, una chiesetta intrigante o una dimora da favola o un ristorante affacciato sul lago è certamente un ottimo esercizio dello spirito e del corpo. Su Lago di Como si può visitare la splendida e elegante antica residenza di Villa Carlotta dai giardini coloratissimi e profumati per poi addentrarsi nella Valle Intelvi che da Argegno sul lago ci conduce sulle verdi vette ai confini con la Svizzera ci regala un intenso contrasto che da solo ci riempie la giornata e il cuore. Ma anche Bellagio spartiacque tra il Manzoniano "ramo del lago di Como" adagiato ai piedi del Maestoso massiccio delle Grigne e il più turistico ramo Comasco vale da solo una giornata "da Lago"! E' Torno paesino a metà strada tra Como e Bellagio affacciato sul lago con una piazzetta che da sola meriterebbe una giornata a metà tra il semplice relax e l'estasiata ammirazione della sua chiesa e del suo porto? Un esempio? Le Grigne, maestoso massiccio famoso per le sue importanti e difficili vette che tanta parte hanno avuto nella storia dell'alpinismo Italiano potrebbero, agli occhi di un geologo, trasformarsi nella triplice ripetizione di ammassi rocciosi, formati circa 250 milioni di anni addietro che le enormi forze interne alla terra hanno spinto, accavallato formando una "serie" stratigrafica geologicamente intrigante". E così scrisse il grande Alessandro Manzoni offrendo all'umanità una perfetta descrizione, anche geologica: "Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia..." Con la conferenza serale, in programma sul Lago di Como durante La Settimana del Pianeta Terra ed organizzata dall'associazione AssoProteus, famiglie, bambini, adulti, turisti e cittadini potranno conoscere ed ammirare la vera storia del Lago di Como descritto dal grande Alessandro Manzoni.

Tutti gli eventi e l'intero programma, regione per regione e città per città, sono su www.settimanaterra.org

Testata
Il Tempo

Uscita del
27/09/2014

Url
<http://www.ilmtempo.it/ru-briche/scienza/2014/09/27/manuale-per-non-essere-colpiti-dai-fulmini-1.1318037>

Titolo
“Il Manuale per non essere colpiti dai fulmini”

RASSEGNA STAMPA

IL TEMPO

IL TEMPO.it

POLITICA CRONACHE ESTERI ECONOMIA SPORT CULTURA & SPETTACOLI ROMA CAPITALE ABRUZZO MOLISE MULTIMEDIA

27/09/2014 21:16

0 0 5 5

Tweet 1 Consiglia Mi piace

Manuale per non essere colpiti dai fulmini

Verrà divulgato da geologi e meteorologi dal 12 al 19 ottobre durante la Settimana del Pianeta Terra. Chiesta al Governo l'installazione in Puglia e Basilicata di cinque centraline per la rilevazione delle saette

«Quest'anno tra Italia, Svizzera, Austria e Balcani sono caduti 1.718.000 fulmini. In Italia ogni anno muoiono dalle 10 alle 15 persone colpite da fulmini». A lanciare l'allarme sono i geologi che durante la Settimana del Pianeta Terra, dal 12 al 19 ottobre, informeranno su quali sono i comportamenti da adottare anche in situazioni estreme e chiederanno al Governo l'installazione di un radar meteo tra Puglia e Basilicata. «In Basilicata installeremo cinque centraline meteo certificate», annuncia Salvatore Lucente, esperto in meteorologia e presidente dell'Associazione Nazionale di divulgazione delle Scienze della Terra, GeoBas Italia. «Puntiamo ad infittire la rete di stazioni presente, aumentare i dati disponibili e migliorare le previsioni del tempo. I radar meteo sono l'unico strumento in grado di garantire un monitoraggio al dettaglio dei fenomeni meteo intensi, a partire dai fulmini. La popolazione ha il diritto di essere informata sull'evoluzione del tempo ma ha anche il dovere di imparare a interpretare criticamente i dati. Non

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Tag (4)

settimana del pianeta terra
puglia
basilicata
napoli

FIAT 500L
"UN'AUTO"

Manuale per non essere colpiti dai fulmini
Verrà divulgato da geologi e meteorologi dal 12 al 19 ottobre durante la Settimana del Pianeta Terra. Chiesta al Governo l'installazione in Puglia e Basilicata di cinque centraline per la rilevazione delle saette
«Quest'anno tra Italia, Svizzera, Austria e Balcani sono caduti 1.718.000 fulmini. In Italia ogni anno muoiono dalle 10 alle 15 persone colpite da fulmini». A lanciare l'allarme sono i geologi che durante la Settimana del Pianeta Terra, dal 12 al 19 ottobre, informeranno su quali sono i comportamenti da adottare anche in situazioni estreme e chiederanno al Governo l'installazione di un radar meteo tra Puglia e Basilicata. «In Basilicata installeremo cinque centraline meteo certificate», annuncia Salvatore Lucente, esperto in meteorologia e presidente dell'Associazione Nazionale di divulgazione delle Scienze della Terra, GeoBas Italia. «Puntiamo ad infittire la rete di stazioni presente, aumentare i dati disponibili e migliorare le previsioni del tempo. I radar meteo sono l'unico strumento in grado di garantire un monitoraggio al dettaglio dei fenomeni meteo intensi, a partire dai fulmini. La popolazione ha il diritto di essere informata sull'evoluzione del tempo ma ha anche il dovere di imparare a interpretare criticamente i dati. Non è possibile programmare le vacanze e neppure l'attività di un'azienda da una stagione all'altra sulla base di previsioni fatte tre mesi

prima». Il grado di attendibilità di una previsione in genere cala fortemente già dopo 72 ore dall'emissione del modello. Inoltre espressioni come bombe d'acqua, cambiamenti climatici, cicloni mediterranei e simili sono sempre più abusati nel linguaggio giornalistico e popolare, sebbene non abbiano alcuna collocazione nel gergo scientifico. «Il loro uso - sottolinea Lucente - sembra orientato a camuffare, con il mito della natura ostile, la mala gestione dei suoli e dei corsi d'acqua. Con Viaggio nell'Aria, progetto divulgativo realizzato da Meteobas, vogliamo avvicinare la popolazione ai temi della meteorologia, promuovere una corretta fruizione e interpretazione delle previsioni del tempo, fornire regole di base per un adeguato comportamento in caso di pericoli provenienti dall'aria». L'ultimo aspetto della campagna divulgativa durante la Settimana della Terra riguarderà la difesa dagli eventi meteo estremi: cosa fare in caso di alluvione, dove ripararsi se arriva un tornado (fenomeno tutt'altro che raro in Italia), come proteggersi dai fulmini. E per la prima volta gli scienziati, armati di caschetto, terranno una conferenza sottoterra. Sarà nelle viscere di Napoli, nel cuore del Tunnel Borbonico il 9 ottobre prossimo. Si vedranno le bombe vulcaniche eruttate dai Campi Flegrei 15.000 anni fa, i ponti costruiti sottoterra dai Borbone, le grandi cisterne con il sistema idrico, i reperti trovati in quelli che furono i rifugi della Seconda Guerra Mondiale. Si navigherà in zattera nel sottosuolo di Napoli.

Testata

La Provincia del Sulcis Iglesiente

Uscita del

13/10/2014

Url

<http://www.laprovincia-del-sulcisiglesiente.com/wordpress/2014/10/dal-12-al-19-ottobre-2014-il-museo-del-carbone-e-il-museo-paleoambienti-sulcitani-pas-aderiscono-alla-settimana-del-pianeta-terra-litalia-alla-scoperta-delle-geoscienze/>

Titolo

“Museo del Carbone e Museo Paleoambienti sulcitani aderiscono alla Settimana del Pianeta Terra”

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

The screenshot shows the website interface for 'La Provincia del Sulcis Iglesiente'. At the top, the title 'La Provincia del Sulcis Iglesiente' is displayed in a large, stylized font, with the subtitle 'GIORNALE DI INFORMAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE' below it. The main content area features a news article titled 'Dal 12 al 19 ottobre 2014 il Museo del Carbone e il Museo PaleoAmbienti Sulcitani (PAS) aderiscono alla Settimana del Pianeta Terra - l'Italia alla scoperta delle Geoscienze'. To the right of the article are several advertisements, including one for 'UnipolSai' with the phone number 0781.61341 and another for 'RC AUTO?' with the text 'PAGALA MENO, PAGALA A RATE.' and 'TASSO ZERO'. The website navigation menu at the bottom includes links for HOME, CHI SIAMO, PUBBLICAZIONI, I COMUNI DEL SULCIS IGLESIENTE, GALLERIA FOTOGRAFICA, CONTATTI, and ARCHIVIO GIORNALI.

16 novembre, dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 17.00, con ingresso gratuito. L'allestimento è a cura del Centro Italiano della Cultura del Carbone, del Gruppo Ricerche Speleologiche "E.A.Martel" Carbonia e della Federazione Speleologica Sarda.

Mercoledì 15 ottobre, alle ore 17.00, si terrà la conferenza su "Il ruolo dei Geo-Musei e dei Geositi nella diffusione e conservazione del patrimonio Geologico". La conferenza avrà luogo presso il Museo PAS-Martel di Carbonia, all'interno della "Grande Miniera di Serbariu", e sarà tenuta da Gian Luigi Pillola, Direttore Scientifico del Museo.

L'evento sarà seguito dal dibattito, dalla visita guidata alle sale espositive e alle attività pratiche nel laboratorio didattico. Il Museo sarà aperto per le visite abituali.

L'elenco completo dei Goeventi è disponibile sul sito web www.settimana-terra.org

Testata
Fanpage Scienze

Uscita del
15/10/2014

Url
<http://scienze.fanpage.it/l-inquinamento-puo-causare-infertilita-maschile/>

Titolo
"L'inquinamento può causare infertilità maschile?"



L'inquinamento può causare infertilità maschile?

Come il fattori ambientali influiscono sulla demografia: i risultati di uno studio "shock" italiano sull'area metropolitana di Napoli. L'inquinamento fa male al Pianeta e fa male anche a noi, che non siamo altro che una minuscola frazione di questo enorme organismo che è la Terra, sempre più sofferente a causa dell'impatto antropico a qualunque livello. In particolare, secondo un lavoro presentato oggi a Cagliari durante la conferenza dedicata alla Geologia Medica nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, l'inquinamento causerebbe gravi problemi alla fertilità maschile: nelle aree ad alta concentrazione di metalli pesanti, infatti, sarebbe stato riscontrato un tasso di sterilità maschile elevato. Queste le conclusioni di uno studio pilota curato dal geochimico Domenico Cicchella dell'università del Sannio assieme alla collega Lucia Giacchio e a Benedetto De Vivo, Michele De Rosa e Gaetano Lombardi dell'Università Federico II di Napoli; gli autori hanno reso pubblici i risultati delle proprie ricerche sul Journal of Geochemical Exploration.

Danni da piombo ed antimonio

Titolo della giornata tenutasi a Cagliari è stato «La Geologia Medica in Italia: ef-

fetti dell'approccio multidisciplinare»: in effetti, il lavoro ha visto all'opera medici, geochimici e biologi, nel tentativo di stabilire un nesso tra la presenza di grandi quantità di metalli pesanti e l'infertilità maschile. L'area esaminata è stata quella della provincia di Napoli, attraverso esami condotti su 600 individui selezionati da un campione composto da 1.237 persone: tutti uomini, naturalmente, i quali si erano rivolti al Laboratorio di Andrologia dell'università partenopea per problemi di fertilità. I dati ricavati dalle analisi del liquido seminale sono stati poi confrontati con quelli relativi alla distribuzione geochimica dei metalli pesanti nei suoli dei territori di provenienza delle persone. Ne sarebbe emersa una evidente e forte correlazione tra concentrazioni fuori norma di antimonio e piombo e una scarsa qualità dello sperma: che, detto in altre parole, significa che gli uomini che vivono nelle zone dove maggiormente contaminate da questi elementi hanno un liquido seminale peggiore. Anche mercurio e zinco giocherebbero il loro ruolo, pur mostrando un legame più debole con l'infertilità maschile.

continua su: <http://scienze.fanpage.it/l-inquinamento-puo-causare-infertilita-maschile/#ixzz3Lyu0zgvu>
<http://scienze.fanpage.it>

The screenshot shows the article page on the Pagine Abruzzo website. At the top, there's a navigation bar with 'PAGINE ABRUZZO' and various regional links like 'PESCARA', 'CHIETI', 'L'AQUILA', 'TERAMO', and 'CULTURA SPETTACOLO'. The article title is 'Settimana Pianeta Terra, La Montagna dei Briganti'. Below the title is a sub-headline: 'PESCARA - DOMENICA 21 OTTOBRE ESCURSIONE E UNA CONFERENZA SU "IL BRIGANTAGGIO POST-UNITARIO IN ABRUZZO"'. There is a small image of a mountain landscape. The main text starts with 'PESCARA - Nell'ambito della "Settimana del Pianeta" (14-21 ottobre 2012) - iniziativa nazionale dedicata alle geoscienze, l'Associazione Geonaturalistica GAIA in collaborazione con il Club Alpino Italiano - Abruzzo, il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) Delegazione di Pescara e la SIGEA Abruzzo (Società Italiana di Geologia Ambientale) promuovono per domenica 21 ottobre una singolare iniziativa: "La Montagna dei Briganti".' A sidebar on the right contains a weather forecast for Pescara and a 'Villaggi Bravo' advertisement.

Settimana Pianeta Terra, 'La Montagna dei Briganti'
PESCARA - DOMENICA 21 OTTOBRE ESCURSIONE E UNA CONFERENZA SU "IL BRIGANTAGGIO POST-UNITARIO IN ABRUZZO" PESCARA - Nell'ambito della "Settimana del Pianeta" (14-21 ottobre 2012) - iniziativa nazionale dedicata alle geoscienze, l'Associazione Geonaturalistica GAIA in collaborazione con il Club Alpino Italiano - Abruzzo, il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) Delegazione di Pescara e la SIGEA Abruzzo (Società Italiana di Geologia Ambientale) promuovono per domenica 21 ottobre una singolare iniziativa: 'La Montagna dei Briganti'. La giornata si articola in due fasi. La prima prevede una breve escursione (al mattino) nel paesaggio geologico-culturale del Blockhaus (2.100 m.s.l.m.) con posa di una targa esplicativa sul rudere del fortino alla presenza di autorità civili e militari. All'escursione parteciperanno: Gabriele Fraternali - Università degli Studi di Pescara, Daniele Berardi - Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano -Abruzzo e Luciano Schiazza - Corpo Forestale dello Stato che descriveranno gli eventi storici che videro la località teatro di battaglie oltre che illustrare le caratteristiche geologiche e naturalistiche della montagna della Majella. La seconda (nel pomeriggio) presso il Centro Studi del Corpo Forestale dello Stato di Caramanico terme si terrà una conferenza su 'Il brigantaggio post-unitario in Abruzzo' a cura di Raffaele Colapietra.

la parte sommersa del mare Adriatico. Nelle giornate in cui l'aria è trasparente, dalle cime orientali come il Blockhaus, si vede a occhio nudo il Gargano, l'altro rilievo della stessa piattaforma analogo alla Majella per costituzione e origine. La cima del Blockhaus è un altipiano alto 2142 m. s.l.m. E'un'antica superfici di erosione o spianamento si è formata quando il rilievo aveva un'altezza modesta e si trovava in condizioni ambientali sub-tropicali. Un'isola corallina, la parte emersa era soggetta a fenomeni di degradazione fisica e chimica che portavano a rastremare la superficie. Il processo deve essersi protratto nel tempo, livellando l'isola dalle asperità, mentre nei bordi sommersi continuava instancabile l'attività biogena degli organismi che fabbricavano carbonato di calcio. L'innalzamento ha provocato l'inarcamiento della montagna mantenendo in posizione sub-pianeggiante queste superfici interne, l'erosione glaciale ha poi formato valli che hanno ridotto queste aree isolandone la parte centrale. Sintomatica è la forma del Blockhaus vista da sud, un acrocoro a base triangolare, in altri termini l'attività glaciale non è stata spinta a tal guisa da consumare l'antica superficie e ridurla a cresta. La Majella, un rifugio per i briganti Blockhaus è un termine in lingua tedesca, riconducibile alla dominazione asburgica del meridione. Significa casa di roccia, ed è il nome usato per chiamare i fortini militari che l'esercito italiano costruì come avamposto per contrastare il brigantaggio post-unitario che si diffuse in alcune province meridionali dell'Italia. I blockhaus, così li troviamo trascritti nei documenti dell'epoca, erano diffusi nelle montagne abruzzesi per combattere il fenomeno nei luoghi frequentati dai fuorilegge al fine di isolarli e impedire a questi di frequentare i centri abitati. Sul pianoro di questo rilievo è rimasta la base in pietra della costruzione a planimetria rettangolare, della parte restante non c'è traccia, s'immagina che potesse essere fatta di legno, materiale utilizzato nella costruzioni di altri fortificati diffusi per motivi analoghi nelle montagne limitrofe. La costruzione risale al 1863-64 ed è rimasta in funzione fino al 1866-67. La posizione della costruzione era strategica: al centro di un piccolo altipiano con bordi acclivi, l'osservazione era agevolata dalla vegetazione arbustiva di pino mugo, che permetteva di vedere ricoveri, stazzi, pascoli e sentieri di collegamento tra la montagna e i centri abitati della zona. Proseguendo lungo il sentiero di cresta in direzione Monte Cavallo a 2171 m, si raggiunge una sella chiamata Scrima Cavallo, ci troviamo sullo spartiacque tra la valle di Selvaromana a sud-est e la valle dell'Orfento a nord. L'anfiteatro della prima valle è ricco di ripari in roccia, residui dell'attività tardo glaciale e resi moderatamente attivi, in primavera, da fenomeni di nivazione. Questi sono stati a lungo utilizzati da pastori nella monticazione estiva anche per la presenza di sorgenti alimentate da falde sospese. Dai dati glaciologici apprendiamo che verso il 1850 ha termine la piccola era glaciale, il clima stava mutando, sulle montagne abruzzesi del settore orientale la copertura nevosa era più estesa e persistente rispetto al periodo attuale, valloni ed aree sommitali erano luoghi inaccessibili per buona parte dell'anno. La variazione climatica provocò la migrazione delle precipitazioni in altitudine che causarono siccità e carestie alle basse quote e in particolar modo nelle aree meridionali dell'Italia. Una conferma storica dei mutamenti ambientali la riscontriamo nella descrizione geografica della Sicilia datata 1867: "... ha un suolo ubertuosissimo e un clima assai salubre sebbene di temperatura saltuaria ...". A Scrima Cavallo tra la vegetazione arbustiva affiorano superfici lapidee sub-orizzontali ricche di forme carsiche epigee, alcune riportano scritte incise nella pietra riconducibili a pastori che rievocano condizioni sociali e conflitti. Sono disegni e frasi che comunicano povertà e disperazione. L'uccisione dei compagni negli scontri a fuoco, la persecuzione e la povertà. Ci sono croci, frasi in latino, figure e decorazioni ... gli autori sono pastori di Roccaraso, Rivisondoli e Campo di Giove che ricordano eventi ed episodi. Molte scritte sono dell'ottocento alcune del novecento, una di queste, del 1895, è particolarmente significativa: " Nel 1820 nacque Vittorio Emanuele II re d'Italia prima il 60 era il regno dei fiori ora è il regno della miseria".

Testata
La Città

Titolo
"In Tour nel ventre di
Napoli"

RASSEGNA STAMPA

LA CITTÀ

LA CITTÀ

Articolo non disponibile in archivio

Testata
La Notizia Oggi
Uscita del
02/10/2014

Url
<http://www.lanotiziaoggi.it/10557/velletri-domenica-12-appuntamento-la-piazza-dei-bambini.html>

Titolo
"La Piazza dei Bambini"

RASSEGNA STAMPA

LA NOTIZIA Oggi
Informazione online dai Castelli Romani e dall'Italia

CASTELLI Live
Comunicazione e marketing per la tua azienda

HOME CASTELLI ROMANI ROMA E PROVINCIA LATINA LITORALE CATEGORIE SPORT RUBRICHE

Home - Attualità - Velletri, domenica 12 appuntamento con "La piazza dei Bambini"

Velletri, domenica 12 appuntamento con "La piazza dei Bambini"

ottobre 2, 2014 9:32 am A+ / A-

Tweet 0 +1 0 +1 0 +1 0 Email Print

LA PIAZZA DEI BAMBINI
VIAGGI-GEOVIAGGI-FANTAVIAGGI

ATTUALITA' - Domenica 12 ottobre in piazza Cairoli a Velletri la V edizione de LA PIAZZA DEI BAMBINI VIAGGI GEO-VIAGGI E FANTA-VIAGGI un'idea dell'associazione BABYCAMPUS edutainment che lavora da anni con l'obiettivo di creare occasioni di incontro e crescita culturale rivolti ai bambini ma,

Seguici su Facebook

La Notizia Oggi
Mi piace

La Notizia Oggi piace a 2.334 persone.

Officine di Casa Lorio
Solo da € 200 al mese!
DETRAZIONE FISCALE DEL 36% + 36 MESI A TASSO 0
RISPARMIO SUI CONSUMI ENERGETICI

LE TUE NUOVE FINESTRE INTERNORM

ATTUALITA' - Domenica 12 ottobre in piazza Cairoli a Velletri la V edizione de LA PIAZZA DEI BAMBINI VIAGGI GEO-VIAGGI E FANTA-VIAGGI un'idea dell'associazione BABYCAMPUS edutainment che lavora da anni con l'obiettivo di creare occasioni di incontro e crescita culturale rivolti ai bambini ma, naturalmente, anche ai grandi. LA PIAZZA DEI BAMBINI V edizione è dedicata al tema del VIAGGIO in senso reale, metaforico, alternativo, straordinario: siamo uno degli eventi tra quelli previsti per la SETTIMANA DEL PIANETA TERRA www.settimanaterra.org Gli organizzatori della Settimana del Pianeta Terra, Rodolfo Coccioni e Silvio Seno della Federazione Italiana Scienze della Terra saranno in piazza con noi. Programma: MERCATINO SOLIDALE a cura delle scuole partecipanti (circa 100 classi) per raccogliere fondi da destinare a progetti scolastici. I bambini possono vendere oggetti usati ma in buono stato, messi a disposizione dalle famiglie, per raccogliere fondi da destinare a progetti scolastici (uscite didattiche, acquisto di librerie e armadietti, apparati tecnologici, ecc.) E' un'occasione di recupero, riciclo e riuso che chiede ai bambini un piccolo sacrificio (in realtà molto divertente perché stare in piazza tutti insieme è una esperienza gratificante) ovvero la messa a disposizione di tempo e di cose (giornalotti, libri, giocattoli ed abiti) delle quali si priveranno per migliorare un bene comune (la propria scuola).

1. VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA: Chi era Jules Verne? Lo spunto dell'attività è il celeberrimo romanzo di Jules Verne. Accompagnati da una giovane ricercatrice, i bambini, "armati" di torcia e caschetto, percorreranno un "tunnel" che li porterà a scoprire le caratteristiche dell'acqua, della terra e del fuoco, percorrendo un viaggio immaginario dalla

LA NOTIZIA OGGI

superficie terrestre al nucleo. Qui potranno sperimentare le proprietà dell'elettromagnetismo attraverso semplici ma divertenti esperimenti di fisica. In collaborazione con Veronica Valle, biologa.

2. TI RACCONTO CHARLES DARWIN – Laboratorio didattico per bambini . Un vero e proprio racconto, animato da una giovane biologa che, aiutata da un planisfero magnetico, ripercorrerà le tappe principali del viaggio dello scienziato famoso per i suoi studi sull'evoluzione. La storia di un viaggio di esplorazione, con una base scientifica inconfutabile, raccontata ai bambini con parole semplici ed immagini coinvolgenti.

3. IN VIAGGIO NEL PARCO a cura del PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI – Attività per famiglie. Il parco dei castelli romani è un piccolo tesoro naturalistico a pochi chilometri da Roma dove ancora è possibile osservare un articolato mosaico di aree boscate, rilievi collinari con pascoli, vigneti e oliveti, conche lacustri (Lago Albano e Lago di Nemi), aree urbanizzate, centri storici e aree archeologiche. Un viaggio fantastico tra storia, arte e natura.

4. MISTERI DI FUOCO: viaggio tra illusioni ottiche, fantasmi e oggetti impossibili – Laboratorio didattico per bambini a cura di Semedo Kids. Il titolo dell'attività è un gioco di parole che fa leva sull'attrazione che il mistero esercita nei confronti dei bambini e dei ragazzi. Nel corso dell'attività, oltre a ricevere alcune informazioni scientifiche basilari, i bambini saranno coinvolti in una attività divertente in cui, come piccoli investigatori, dovranno risolvere enigmi apparentemente inspiegabili sull'inganno della visione.

5. SOPRA E SOTTO IL MARE a cura di LEGA NAVALE ITALIANA DI ANZIO – Due attività legate al viaggio sul mare (la barca a vela) e sotto il mare (la subacquea). Guidati da personale tecnico, i bambini ed i ragazzi riceveranno le informazioni basilari sulla navigazione, dai venti ai nodi, dalle cartine alla segnaletica, costruiranno un modellino di barca a vela, potranno indossare l'attrezzatura subacquea e prepararsi ad un viaggio in un mondo "parallelo" indubbiamente affascinante ma che ha le sue regole che vanno assolutamente rispettate.

6. VIAGGIO NELL'ARRAMPICATA SPORTIVA a cura del CAI Centro Alpino Italiano – Attività sportiva per bambini . Grazie all'aiuto del Cento Alpino Italiano ed assistiti da personale tecnico specialistico, i bambini potranno vivere l'esperienza di salire su una parete di arrampicata sportiva in completa e totale sicurezza. Un modo per guardare la realtà da un altro punto di vista e scoprire che il viaggio non è solo "lontano" ma anche in alto, in basso, in su e in giù.

7. VIAGGI DIVERSI: TRIP THERAPY la storia di Claudio Pelizzeni da Piacenza verso l'Australia -Teatrino di strada a cura di Claudia Manzato Farmacia Romani. Con l'aiuto di un teatrino itinerante racconteremo la storia di un viaggio diverso, di un ragazzo di 33 anni, ex bancario che ha lasciato la sua vita "normale" per un sogno ma anche una sfida: il giro del mondo senza aerei per dimostrare che con il diabete si può vivere e convivere. Nel sito di Claudio Pelizzeni www.triptherapy.net tutte le info sul viaggio di Claudio che ci ha autorizzato a raccontare la sua storia.

8. L'UOVO DI COLOMBO – Gioco in piazza. Un grande gioco dell'oca in piazza in cui, domanda dopo domanda, casella dopo casella, i bambini ripercorreranno le tappe salienti del viaggio di Cristoforo Colombo tra storia, aneddoti e curiosità, sul viaggio di scoperta per antonomasia. Un modo di vivere la piazza a partire dalla semplicità di un gioco condiviso.

Testata
Il Giornale della protezione civile

Uscita del
02/10/2014

Url
<http://www.ilgiornaledella protezionecivile.it/?pg=1&idart=13649&idcat=1>

Titolo
"48.000 Km per convivere con il diabete"

RASSEGNA STAMPA

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

The screenshot shows the website header with the title 'IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT' and the tagline 'quotidiano on-line indipendente'. A blue box on the right says 'La prima galleria commerciale dedicata all'emergenza'. Below the header is a green banner for 'CAMPAGNA DI SOSTEGNO 2014'. The main article is titled '48MILA KM PER CONVIVERE COL DIABETE. L'IMPRESA RACCONTATA AI BAMBINI'. The article text includes: 'A Velletri (RM) il 12/10, nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, si terrà La Piazza dei Bambini, evento durante il quale si faranno "viaggiare" i piccoli al centro della Terra. In quest'occasione si racconterà anche l'impresa di Pelizzeni, ragazzo diabetico che sta viaggiando verso l'Australia'. A photo shows a man (Claudio Pelizzeni) sitting outdoors. A sidebar on the right contains a search bar, a 'RICERCA AVANZATA' section with dropdown menus for 'Canale' and 'Data', and an advertisement for 'GeoResq' with the text 'Da gennaio 2014 il servizio di geolocalizzazione è aperto a tutti! Scarica l'APP e abbonati! www.georesq.it'.

48MILA KM PER CONVIVERE COL DIABETE. L'IMPRESA RACCONTATA AI BAMBINI A Velletri (RM) il 12/10, nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra, si terrà La Piazza dei Bambini, evento durante il quale si faranno "viaggiare" i piccoli al centro della Terra. In quest'occasione si racconterà anche l'impresa di Pelizzeni, ragazzo diabetico che sta viaggiando verso l'Australia

Sta percorrendo 48.000 Km per sconfiggere il diabete. Ha 33 anni ed è partito da Piacenza per raggiungere l'Australia senza usare aerei, solo via terra. E' la storia di un ragazzo, ex bancario, che ha lasciato il suo quotidiano per una sfida: il giro del mondo senza aerei per dimostrare che con il diabete si può vivere e convivere.

Armato di un apparecchio in grado di monitorare continuamente la glicemia ed è in contatto costante con i medici, l'avventuriero in questione si chiama Claudio Pelizzeni ed attualmente è riuscito a raggiungere l'India. La sua storia sarà protagonista a La Piazza dei Bambini, evento targato Settimana del Pianeta Terra che si terrà domenica 12 Ottobre a Velletri (in provincia di Roma) dalle 9 alle 18. La storia di Claudio sarà raccontata ai più piccoli con l'aiuto di un teatrino itinerante con il quale conosceranno i costumi, le tradizioni, dei popoli che Claudio ha visitato e conosciuto e sta ancora conoscendo.

Dopo 20 giorni, Claudio è arrivato in Cina e dopo 40 in Tibet dove ha raggiunto quota 4000 metri. In Nepal ha deciso di rimanervi due mesi per prestare servizio in un orfanotrofio. Oggi Claudio ha raggiunto l'India ed il 12 ottobre, dalla Piazza dei Bambini in programma a Velletri, troverà migliaia di bambini che lo saluteranno.

In quest'occasione i bambini si riappropriano della piazza dove per loro verrà eretto un "tunnel" al cui interno potranno vedere la Terra. "Armati di torcia e caschetto, i bambini percorreranno un tunnel che li porterà a scoprire le caratteristiche dell'acqua, della terra e del fuoco - ha affermato Laura Romani, psicoterapeuta e Presidente della BabyCampus edutainment, che ha organizzato l'evento -, con un viaggio immaginario dalla superficie terrestre al nucleo. Qui potranno sperimentare le proprietà dell'elettromagnetismo attraverso semplici ma divertenti esperimenti di fisica".

Ma le attività per i bambini saranno tantissime e interesseranno molti aspetti e attività che si praticano a contatto con la natura e con la terra per conoscerne anche gli aspetti scientifici.



Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Eppure, nel nostro Paese, il 44% del territorio è a rischio sismico potenzialmente elevato, pari al 36% dei Comuni, con 21,8 milioni di persone coinvolte e 5,5 milioni di edifici a rischio. Lo scenario è stato tracciato da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della 'Settimana del Pianeta Terra', nel corso della presentazione della grande manifestazione sullo stato del territorio italiano che si terrà in tutta la penisola dal 12 al 19 ottobre prossimi e organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

Ma l'Italia non è soggetta solo al rischio sismico. Le colate di cemento in-cementano infatti anche le conseguenze di frane e alluvioni, amplificando il rischio idrogeologico che coinvolge circa 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese, pari al 10% della superficie, con l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone coinvolti, ha riferito Seno nel corso della conferenza stampa cui ha preso parte anche il Vice Presidente della Camera, Luigi Di Maio.

“Il conto complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti frane e alluvioni, dal 1944 al 2011 è pari a 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi di euro l'anno, di cui il 73% riguarda i terremoti, il 25% il dissesto idrogeologico” ha riferito ancora Seno. “Dal 2010 ad oggi si stimano costi per 20,5 miliardi di euro di cui 13,3 solo per il terremoto in Emilia Romagna” ha rimarcato il geologo. Seno ha quindi sottolineato che le grandi ricchezze dell'Italia “sono un vero museo naturale di straordinaria bellezza e ricchezza geologica che -ha detto- scopriremo insieme proprio nel corso della 'Settimana del Pianeta Terra'”.

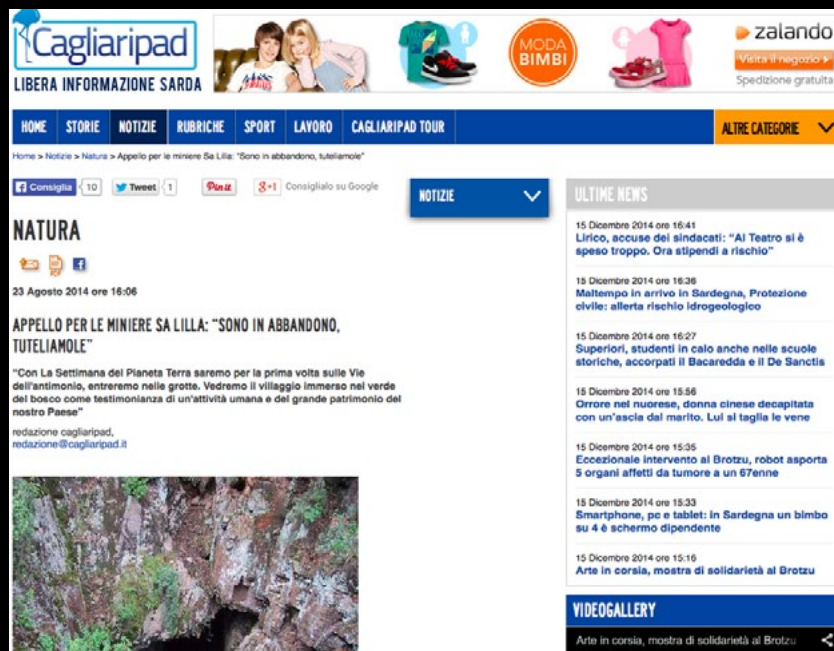
The screenshot shows the website 'DIREGIOVANI.IT' with a search bar and navigation menu. The main article is titled 'Scienza: straordinaria scoperta, il paesaggio della Gioconda esiste realmente' and is dated '22 settembre 2014'. The article text reads: 'La scienza al servizio dell'arte, Piero della Francesca e Leonardo da Vinci, grande matematico il primo, scienziato il secondo, grandi pittori e artisti entrambi. Due pionieri dell'arte intesa come tecnica e studio approfondito dei paesaggi, dell'essere umano, precursori di tecniche e tecnologie che hanno spianato la strada a molte scoperte moderne. Olivia Nesci, geomorfologa e Rosetta Borchia pittrice e fotografa di paesaggi, ne hanno ripercorso le orme e dopo quattro anni di meticolose e metodiche ricerche, le due donne possono oggi svelare una scoperta grandiosa: il paesaggio dipinto da Leonardo, quello della Gioconda, è realmente esistito. La vista dall'alto di circa 1000 kmq estesi tra i territori delle Marche della Toscana e della Romagna, l'antico Ducato di Urbino e il Montefeltro. E ancora la Valmarecchia (Emilia Romagna), il massiccio del Monte Carpegna, fino a Senigallia.' To the right of the article is a section titled 'ARTICOLI CORRELATI' with several smaller article snippets.

Scienza: straordinaria scoperta, il paesaggio della Gioconda esiste realmente . La scienza al servizio dell'arte, Piero della Francesca e Leonardo da Vinci, grande matematico il primo, scienziato il secondo, grandi pittori e artisti entrambi. Due pionieri dell'arte intesa come tecnica e studio approfondito dei paesaggi, dell'essere umano, precursori di tecniche e tecnologie che hanno spianato la strada a molte scoperte moderne. Olivia Nesci, geomorfologa e Rosetta Borchia pittrice e fotografa di paesaggi, ne hanno ripercorso le orme e dopo quattro anni di meticolose e metodiche ricerche, le due donne possono oggi svelare una scoperta grandiosa: il paesaggio dipinto da Leonardo, quello della Gioconda, è realmente esistito. La vista dall'alto di circa 1000 kmq estesi tra i territori delle Marche della Toscana e della Romagna, l'antico Ducato di Urbino e il Montefeltro. E ancora la Valmarecchia (Emilia Romagna), il massiccio del Monte Carpegna, fino a Senigallia. - See more at: <http://www.diregiovani.it/rubriche/scientificamente/33652-straordinaria-scoperta-paesaggio-gioconda.dg#sthash.xA4f9bjX.dpuf> Territori caratterizzati da grandi tradizioni storiche e culturali, ad elevata geodiversità, ricchi di paesaggi naturali e siti storici e archeologici. Un vero e proprio paradiso sulla terra, che proprio in occasione della Settimana del Pianeta Terra, prevista solo in Italia dal 12 al 19 ottobre, potrà essere ripercorso con le due studiose. L'evento, organizzato dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, prevede un ricchissimo programma su tutto il territorio italiano, e coinvolgerà 113

città in tutte le regioni. Sicuramente Rosetta Borchia e Olivia Nesci, quando hanno iniziato il loro viaggio, non potevano immaginare dove questo le avrebbe condotte. Un lavoro appassionante svolto sui paesaggi dipinti da Piero della Francesca, per arrivare a quello della Gioconda di Leonardo. Ricerche sul territorio, approfondimenti biografici sui due artisti, toponomastica delle antiche terre del Montefeltro, aspetti matematici, ecologici e climatici per capire il mutare degli ambienti analizzati. Tutto ciò, grazie all'ausilio delle più moderne tecnologie informatiche, anche attraverso l'impiego di droni, che hanno ripercorso "volando" le zone riprodotte da Piero e Leonardo. In un'epoca in cui la fotografia non esisteva, la meticolosità di studi paesaggi stici quali quelli di questi due artisti, consentono oggi di andare oltre la rappresentazione pittorica, rendendoli veri e proprio studi scientifici, con una fedeltà nella riproduzione che se non ci fossero state le moderne tecniche digitali, avrebbero rappresentato gli unici documenti attestanti le strutture morfologiche di quei siti. - See more at: <http://www.diregiovani.it/rubriche/scientificamente/33652-straordinaria-scoperta-paesaggio-gioconda.dg#sthash.xA4f9bjX.dpuf> Così, mentre le due ricercatrici si dedicavano allo studio dei paesaggi, uno storico romano, Roberto Zapperi, collaborando con una paleografa urbinata, Anna Falcone, riusciva a risalire alla vera identità della Gioconda. Pacifica Brandami, dama di Urbino e amante di Giuliano de Medici, presso la corte di Guidubaldo da Montefeltro. Non manca nulla in questa scoperta, di ciò che era in passato e di ciò che è oggi, in un viaggio che fino a ieri poteva essere solo immaginario e oggi, grazie a Olivia Nesci e Rosetta Borchia – due donne – è una realtà tutta da vivere, assaporare e ripercorrere, quasi come se in quei dipinti ci si potesse entrare dentro. - See more at: <http://www.diregiovani.it/rubriche/scientificamente/33652-straordinaria-scoperta-paesaggio-gioconda.dg#sthash.xA4f9bjX.dpuf> La Gioconda non è più la Monna Lisa ma Pacifica Brandani.

Mentre le cacciatrici di paesaggi, Rosetta Borchia e Olivia Nesci, portavano avanti le complesse ricerche nel territorio della Valmarecchia, uno storico di Roma, Roberto Zapperi, in collaborazione con la paleografa dell'Università di Urbino, Anna Falcone, lavorava a ricomporre la nuova identità della Gioconda che non è più la Monna Lisa ma Pacifica Brandani, dama di Urbino e amante di Giuliano de Medici ospite per un decennio a Urbino alla corte di Guidubaldo da Montefeltro.

Alla grande passione e allo spirito di ricerca che ha sempre accompagnato le due cacciatrici, nel tentativo di ricomporre la verità storica sul paesaggio della Gioconda, è seguito il desiderio, tradotto oggi in un progetto, di dare visibilità ai paesaggi, così da permettere a chiunque voglia attraversare questi luoghi, di ripercorrere i passi dei grandi pittori e giungere, infine, ad ammirare i paesaggi dipinti. - See more at: <http://www.diregiovani.it/rubriche/scientificamente/33652-straordinaria-scoperta-paesaggio-gioconda.dg#sthash.xA4f9bjX.dpuf>



Cagliari pad

 LIBERA INFORMAZIONE SARDA

HOME STORIE NOTIZIE RUBRICHE SPORT LAVORO CAGLIARIPAD TOUR ALTRE CATEGORIE

Home > Notizie > Natura > Appello per le miniere Sa Lilla: "Sono in abbandono, tuteliamole"

NOTIZIE

NATURA


23 Agosto 2014 ore 16:06

APPELLO PER LE MINIERE SA LILLA: "SONO IN ABBANDONO, TUTELIAMOLE"

"Con La Settimana del Pianeta Terra saremo per la prima volta sulle Vie dell'antimonio, entreremo nelle grotte. Vedremo il villaggio immerso nel verde del bosco come testimonianza di un'attività umana e del grande patrimonio del nostro Paese"

redazione cagliaripad,

 redazione@cagliaripad.it



ULTIME NEWS

15 Dicembre 2014 ore 16:41

 Lirico, accuse dei sindacati: "Al Teatro si è speso troppo. Ora stipendi a rischio"

18 Dicembre 2014 ore 16:38

 Maltempo in arrivo in Sardegna, Protezione civile: allerta rischio idrogeologico

15 Dicembre 2014 ore 16:27

 Superiori, studenti in calo anche nelle scuole storiche, accorpati il Bacaredda e il De Sanctis

18 Dicembre 2014 ore 15:58

 Orrore nel nuorese, donna cinese decapitata con un'ascia dal marito. Lui si taglia le vene

15 Dicembre 2014 ore 15:35

 Eccezionale intervento al Brotzu, robot asporta 5 organi affetti da tumore a un 67enne

18 Dicembre 2014 ore 15:33

 Smartphone, pc e tablet: in Sardegna un bimbo su 4 è schermo dipendente

15 Dicembre 2014 ore 15:19

 Arte in corria, mostra di solidarietà al Brotzu

VIDEOGALLERY

Arte in corria, mostra di solidarietà al Brotzu

Appello per le miniere Sa Lilla: "Sono in abbandono, tuteliamole"

"Con La Settimana del Pianeta Terra saremo per la prima volta sulle Vie dell'antimonio, entreremo nelle grotte. Vedremo il villaggio immerso nel verde del bosco come testimonianza di un'attività umana e del grande patrimonio del nostro Paese"

 redazione cagliaripad,

"Ciò che resta del villaggio della miniera di Sa Lilla rischia di avere ancora pochi anni di vita a causa dello stato di abbandono in cui versa. Con La Settimana del Pianeta Terra saremo per la prima volta sulle Vie dell'antimonio, entreremo nelle grotte. Vedremo il villaggio della miniera di Sa Lilla immerso nel verde del bosco come testimonianza di un'attività umana e del grande patrimonio del nostro Paese". Lo ha annunciato Sandro Mezzolani,

esperto di archeologia mineraria e responsabile dell'evento dal 12 al 19 ottobre in tutta Italia vedrà protagoniste le Miniere di Sa Lilla. Durante la visita sarà possibile entrare nel cantiere sotterraneo di Genna Flumini, a San Vito.

Le miniere di Sa Lilla, nel Comune di Armungia, e Genna Flumini o Brecca hanno costituito in passato due importanti siti per l'estrazione del principale minerale di antimonio, la stibnite. Tra queste ed altre concessioni minerarie venne realizzata una strada interna detta "La via dell'Antimonio" e la Settimana del Pianeta Terra, solo in Italia, organizzata dalla Federazione italiana scienze della Terra, offrirà l'opportunità di visitarle.

Nelle miniere sono ben 27 i chilometri di strada per collegare la miniera al porto Murtas e 18 km di strada per carri a cavalli. "Nella zona di queste miniere affiorano rocce paleozoiche - conclude Mezzolani - comprese tra l'Ordoviciano e il Devoniano . Di recente un ricercatore sardo ha condotto un sondaggio alla ricerca dell'oro e altri minerali preziosi".

Testata
**Il Quotidiano della
Basilicata**

Uscita del
25/08/2014

Url

<http://www.ilquotidiano-web.it/news/societa-cultura/728937/Nelle-grotte-della-Lamia-tra-mito.html>

Titolo

“Le Grotte della Lamia”

il Quotidiano della Calabria.it
Lunedì 15 Dicembre 2014 | 17:13

Il Quotidiano della Calabria | Il Quotidiano della Basilicata | Login | Registrati | Abbonati subito | Edizione digitale | cerca sul sito

Cronache | Politica | Economia | Società&Cultura | Spettacoli | Sport | Media Gallery | Opinioni | Iniziative | Sondaggi | Borghi di Calabria

Con Vodafone Relax iPhone 6 DA 44€ AL MESE SMS e minuti illimitati + 6 mesi di Internet 4G Acquista iPhone 6

BE IN - Il Quotidiano della Calabria - Società&Cultura

Condividi | Like | Tweet

ESCURSIONI

**Nelle grotte della Lamia tra mito e geologia
Alla scoperta dei luoghi del "cuore di Zeus"**

Inserita tra i luoghi simbolo della "Settimana del pianeta Terra" il sito affondato nell'Aspromonte: un vero e proprio museo naturale nel ventre della Calabria, legato alla mitologia

IN PRIMO PIANO

15/12/2014 **IL PROCESSO** | Processo a parroco per pedofilia
La Diocesi di Crotona esclusa da parti civili, ammesso Comune

15/12/2014 **MODA** | Anton Giulio Grande veste Nina Moric di cristalli

15/12/2014 **ARCHEOLOGIA** | Team di esperti dalla Calabria per salvare la Fontana di Tivoli: sono studiosi dell'Unical

15/12/2014 **LO STUDIO** | Fuga da Colanزا, Catanzaro si ripopola, ecco come cambiano le città calabresi:

Nelle grotte della Lamia tra mito e geologia
Alla scoperta dei luoghi del "cuore di Zeus"

Inserita tra i luoghi simbolo della "Settimana del pianeta Terra" il sito affondato nell'Aspromonte: un vero e proprio museo naturale nel ventre della Calabria, legato alla mitologia .

Si presenta come un vero e proprio museo naturale nel ventre della Calabria con meravigliose e lucenti stalattiti e stalagmiti scolpite nel tempo. E una leggendaria storia sullo sfondo. Nelle grotte della Lamia, infatti, secondo la mitologia si troverebbe il "cuore di Zeus". Di certo, però, si tratta di quella che i geologi considerano «la più grande ed estesa emergenza ipogea naturale nota nella provincia di Reggio Calabria, un sito di rilevante interesse geologico, naturalistico ed antropologico».

A parlarne è Serena Palermi, vice presidente del Centro Studi per le Politiche Comunitarie e Territoriali di Reggio Calabria. E' lei ad annunciare la geoescursione che avverrà nell'ambito della "Settimana del Pianeta Terra", la grande kermesse che si terrà dal 12 al 19 ottobre in tutta Italia, con 152 eventi ed organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra.

«La storia geologica della Terra d'Aspromonte è ancora più affascinante - spiega Palermi - se si ha la fortuna di ascoltarla, camminando con passi leggeri sulla sabbia bruna di antichi fondali marini, nei selvatici antri illuminati e in penombra di un'amena Grotta, quale quella della Lamia, collocata nella cosiddetta Area Greca, nel Comune di Montebello Ionico, a circa 900 metri sotto il livello del mare, alle pendici meridionali del Massiccio cristallino-metamorfico dell'Aspromonte. Rivivremo quasi quel 'tempo geologico' in cui il mare occupava questi luoghi, diversi milioni di anni fa» assicura la geologa.

Le rocce sedimentarie della Lamia si sono formate in un ambiente marino, quando i vari frammenti della storia geologica della Terra d'Aspromonte si erano già composti originando il Massiccio aspromontano che, a quel tempo però, non era ancora emerso, tranne per un lembo ridottissimo. Successivamente al sollevamento tettonico dell'Aspromonte, così costituito, solamente 1.5 milioni di anni fa, è iniziata la lenta, costante e tenace azione erosiva da parte dell'acqua delle tenere rocce calcarenitiche e arenacee che affioravano in quest'area.

Ma alle grotte è legato anche il mito di Lamia, la mitologica e bellissima regina della Libia figlia di Belo, che entrò presto nel cuore di Zeus da cui ebbe molti figli; una discendenza, questa, però invidiata da Era che non sopportando quest'amore scatenò l'incontrollabile odio contro i loro figli uccidendoli tutti ad eccezione di Scilla e Sibilla. Così, Lamia, travolta dal dolore, si trasformò in una creatura mostruosa e si rifugiò nel buio delle grotte per il suo orribile aspetto. E la "bocca" del mostro, infatti, appare all'ingresso della cavità. Una bocca che, nelle antiche storie tramandate dagli anziani dei paesi di Montebello e di Fossato ionico era in grado di inghiottire intere greggi. «Qualche altro racconta tutt'ora di cunicoli che arriverebbero addirittura all'abitato di Motta San Giovanni. Altri ancora - ricorda Palermi - affermano, invece, che le grotte si estendono in profondità fino a raggiungere il greto del fiume». Per questa leggenda, dice Serena Palermi «ci piace pensare che proprio alla Grotta della Lamia sia rimasto legato il "cuore di Zeus"».



Settimana del Pianeta Terra: Dissesto Idrogeologico in Italia

AICANEWS
Iscriviti 3
37 visualizzazioni

Aggiungi a Condividi Altro

Publicato il 17 ott 2014

Il problema della fragilità del nostro territorio e dell'esposizione al rischio di frane e alluvioni riguarda molte aree della Penisola. In ben 6.633 comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico che comportano ogni anno un bilancio economico pesantissimo, intollerabile quando è pagato con la vita.

MOSTRA ALTRO

- Isis:imbrattato ufficio turismo turco Roma, "Kobane resiste" di AICANEWS 119 visualizzazioni
- Rosa Lo Sasso - Settimana del Pianeta Terra a Vasto di Zonalocale 56 visualizzazioni
- Settimana del Pianeta Terra, Tunnel Borbonico: viaggio nel ventre di Napoli di Hamid Masoumi Nejad 86 visualizzazioni
- SICUREZZA LE AUTO DELLA POLIZIA CAMBIANO LIVREA, NOVITÀ di AICANEWS 952 visualizzazioni
- Settimana della Cultura '14, presentazione del libro "Per un pugno di di Luca Caporale 183 visualizzazioni
- Mega topone della settimana #8 + usati con Monabunny88 | Dery Bruno di Dery Bruno 969 visualizzazioni
- POZZUOLI, TERRA E TORMENTO LA SETTIMANA DELLA PAURA di QUARTOCANALE FLEGREO 107 visualizzazioni
- Pianeta Terra di Settimana Terra 133 visualizzazioni



Settimana del Pianeta Terra, Tunnel Borbonico: viaggio nel ventre di Napoli



Hamid Masoumi Nejad



87 visualizzazioni

+ Aggiungi a



Condividi



Altro



1



0

Pubblicato il 20 ott 2014

RADIO ITALIA IRIB, italian.irib.ir. Hamid Masoumi Nejad corrispondente della RTV Iraniana in Italia

MOSTRA ALTRO



Il tunnel ferroviario borbonico di Passo dell'Orco

di DueSicilie
2.146 visualizzazioni



Il direttore di Napoli Sotterranea attacca le Iene: "non hanno detto la verità"

di roadtvItalia
1.231 visualizzazioni



Napoli. Carlo e Camilla di Borbone a Santa Chiara.

di LivioTV
13.531 visualizzazioni



2 milioni di Shaughan in Italia in 6 mesi di lavoro

di Hamid Masoumi Nejad
34 visualizzazioni



Se Tornasse Ferdinando II di Borbone (Valerio Minicillo - Regno delle Due Sicilie)

di llovenaples2007
126.979 visualizzazioni



Road Tv Italia - Storica Sartoria Napoletana di Vincenzo Canzanella

di roadtvItalia
187 visualizzazioni



Arte e Moda prendono forma al Tunnel Borbonico - sesta edizione

di Visivo Comunicazione
270 visualizzazioni



DAUNIA DUE SICILIE - SPOT COMPRASUD (tratto da: LA TERRA DEI)

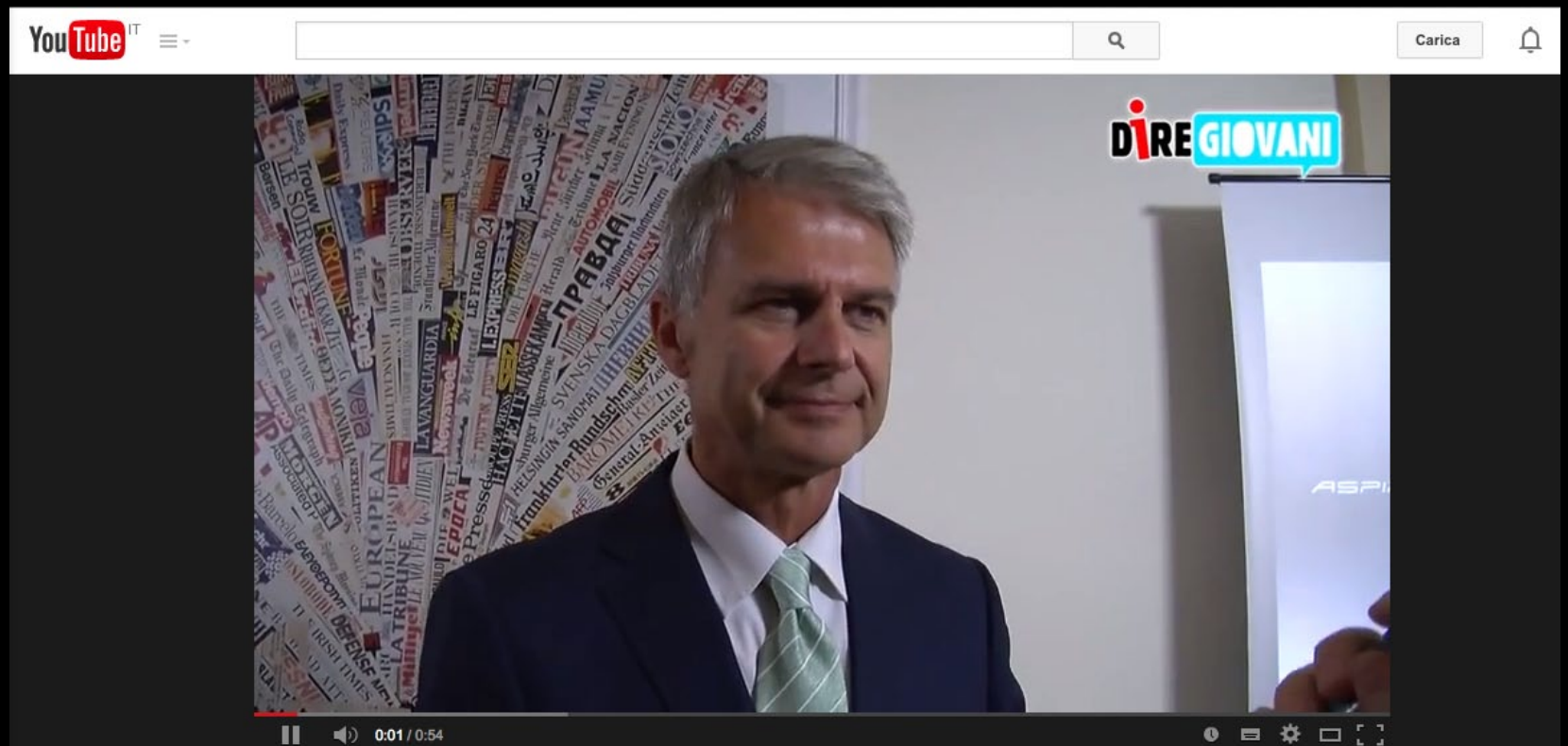
di Daunia Due Sicilie
1.473 visualizzazioni

Testata
Diregiovani

Uscita del
22/09/2014

Url
[https://www.youtube.com/
watch?v=JQX5jud5qXQ](https://www.youtube.com/watch?v=JQX5jud5qXQ)

Titolo
**"Intervista a Silvio
Seno"**



Settimana del Pianeta Terra. intervista a SILVIO SENO



33 visualizzazioni

+ Aggiungi a Condividi ... Altro

Publicato il 22 set 2014

Categoria Animali



**2sur6 - De la chair a canon - Les grandes
erreurs militaires**
di le nerveux
Consigliati per te



**Intervista Janette De Nardis Direttrice
Artistica Roma Web Fest**
di diregiovani
47 visualizzazioni



**Intervista Ivan Silvestrini
RomaWebFestival**

Testata
Diregiovani

Uscita del
22/09/2014

Url
<https://www.youtube.com/watch?v=pNHx1XsqjFs>

Titolo
"Intervista a Rodolfo Coccioni"



YouTube IT

Carica

ASPIRE

DIREGIOVANI

Rodolfo Coccioni
Ordinario di Paleontologia Università di Urbino

0:06 / 0:43

Settimana del Pianeta Terra. intervista a Rodolfo Coccioni

 **diregiovani**
Iscriviti 155

86 visualizzazioni

+ Aggiungi a Condividi Altro

0 0

Publicato il 22 set 2014

Categoria Animali

Intervista Janette De Nardis Direttrice Artistica Roma Web Fest
di diregiovani
47 visualizzazioni

Settimana del Pianeta Terra, Tunnel Borbonico: viaggio nel ventre di Napoli
di Hamid Masoumi Nejad
86 visualizzazioni

Settimana del Pianeta Terra: Disesto Idrogeologico in Italia



LA SETTIMANA DELLA TERRA

TravelNews24
Iscriviti 23

1 visualizzazione

Aggiungi a Condividi Altro

0 0

Publicato il 16 ott 2014
<http://www.travelnews24.it/>

Settimana della Cultura '14, presentazione del libro "Per un pugno di
di Luca Caporale
183 visualizzazioni

Settimana del Pianeta Terra, Tunnel Borbonico: viaggio nel ventre di Napoli
di Hamid Masoumi Nejad
86 visualizzazioni

Intervista Rodolfo coccioni
di quiblogpsrmarche

Testata
Pupia

Uscita del
09/09/2014

Url
[https://www.youtube.com/
watch?v=zchKcqo-Mq4](https://www.youtube.com/watch?v=zchKcqo-Mq4)

Titolo
**"Conferenza a Napoli
per La Settimana del
Pianeta Terra"**



YouTube

Napoli - Luigi Di Maio inaugura "La Settimana della Terra" (09.10.17)

Pupia Campania 8.626 **61 visualizzazioni**

0 0

Publicato il 09 ott 2014
<http://www.pupia.tv> - Napoli. Dal 12 al 19 ottobre in Italia ci sarà la "Settimana della Terra", un viaggio alla scoperta di beni culturali, risorse naturali, culinarie, paesaggistiche ed energetiche del nostro paese. Per l'occasione il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, del Movimento 5 Stelle, a Napoli per

ANNUNCIO Fiat 999+

Napoli - Agguato a Fuorigrotta, 30enne gambizzato (09.10.14)
di Pupia Campania
232 visualizzazioni



A Napoli la settimana della terra con L On Luigi Di Maio(09.10.2014)

Videoinformazioni Agenzia
Iscriviti 303

6 visualizzazioni

Aggiungi a Condividi Altro

Pubblicato il 09 ott 2014

f000087 Cherbourg / Octeville / Manche
di PhotosNormandie
Consigliati per te
11:48

Guapparia in Napoli terra d'amore - Maria Fiore,Giacomo Rondinella,1954,bn
di salvatore pirrone
40.339 visualizzazioni
1:27:23

Napoli - Terra dei Fuochi, accordo per le "sentinelle" dei roghi -1- (06.11.14)
di Pupia Campania

Testata
Tigullionews

Uscita del
08/10/2014

Url
<http://www.tigullionews.com/index.php/entroterra/gita-al-monte-penna-1700-metri-conchiglie-marine-sulla-vetta-100823754>

Titolo
"Settimana Pianeta
Terra"

The screenshot shows the homepage of Tigullionews. At the top, there's a navigation bar with categories like CULTURA, POLITICA, OPINIONI, ITALIA e MONDO, REGIONE, SPORT, EVENTI, and ECONOMIA - LAVORO. Below this is a sub-navigation bar with location-specific links: Home, Tigullio, Chiavari Lavagna, Sestri Levante Casarza, Rapallo Zoagli, Portofino S. Margherita, Entroterra, Sondaggi, and Eventi. The main content area features an article titled "Gita al monte Penna (1700 metri): conchiglie marine sulla vetta" with a sub-headline "Parco dell'Aveto: Una passeggiata sul fondo dell'Oceano... In alta montagna". The article text discusses a hike on October 12th, mentioning the Parco dell'Aveto and the Parco Naturale Regionale dell'Aveto. To the right of the article is a sidebar with a search bar, a banner for "RELAYS SAN ROCCO", and a section titled "ULTIMI ARTICOLI" listing recent news items.

Gita al monte Penna (1700 metri): conchiglie marine sulla vetta
Parco dell'Aveto: Una passeggiata sul fondo dell'Oceano... in alta montagna
Domenica 12 ottobre, in occasione della Settimana del Pianeta Terra il Parco dell'Aveto, propone un'escursione nel cuore del Parco Naturale Regionale dell'Aveto, un percorso che si snoda in gran parte attraverso la splendida faggeta della Foresta Regionale del Monte Penna, attorno al Monte Cantomoro. I motivi paesaggistici e naturalistici, di grandissimo pregio e più evidenti e facili da osservare, sono in parte dovuti alla natura geologica e geomorfologica dell'area, meno evidente e più difficile da comprendere per i "non addetti ai lavori". Questa escursione sarà quindi occasione per capire la storia geologica di queste montagne, composte in parte da rocce che originariamente costituivano la crosta di un antico oceano: ecco quindi che una giornata lungo i sentieri del Parco dell'Aveto, tra le vette più alte dell'Appennino ligure, si trasforma in una passeggiata sul fondo di un antico oceano. Un geologo del Parco accompagnerà i partecipanti alla scoperta di questi ambienti, fornendo una chiave di lettura complessiva del paesaggio e dei suoi elementi, comprendendo le relazioni esistenti tra i vari elementi che lo compongono.

Livello di difficoltà: medio
Punto di ritrovo: ore 9.00 presso il posteggio Casermette Monte Penna (Santo Stefano d'Aveto, Genova)
Rientro: ore 16.30 circa.
Partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria al 0185 343370

Testata
Agr

Uscita del
10/10/2014

Url
<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/detail.jsp?otype=1012&id=2986483&value=regione>

Titolo
"Settimana del Pianeta Terra"

RASSEGNA STAMPA

AGR

REGIONE BASILICATA
Il Presidente della Regione Giunta Consiglio

iBasilicata CHI È URP SERVIZI ONLINE PUBBLICITÀ LEGALE PEC WEBMAIL

Cerca nel sito Cerca

Home > News > Dettaglio

Settimana del Pianeta Terra, gli appuntamenti in Basilicata

10.10.2014
ore 15:49

AGR Si terrà in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre 2014, la Settimana del Pianeta Terra: manifestazione organizzata dalla Federazione Italiana Scienze Della Terra, volta a promuovere le Geoscienze.

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione conta 152 eventi previsti in tutte le regioni. La Basilicata aderisce al programma nazionale proponendo al grande pubblico 4 "geo-eventi". Si comincerà domenica 12 ottobre, a Sasso di Castalda con una visita guidata al percorso geologico-turistico del geosito lucano. L'escursione, organizzata dall'Università degli Studi di Basilicata insieme alle associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, si svolgerà dalle 9.30 alle 14.00, con ingresso libero. Martedì 14 ottobre, nel Ridotto del Teatro Stabile di Piazza Mario Pagano, dalle 9.30 alle 17.30, il gruppo Meteobas dell'Associazione GeoBas-Italia accompagnerà il pubblico in un "Viaggio nell'Aria", una giornata divulgativa sulla meteorologia per scoprire i segreti dell'atmosfera e i suoi pericoli. L'evento è svolto in collaborazione con l'Associazione GeoBas e con il patrocinio del Comune di Potenza. Giovedì 16 ottobre invece, si terrà, nella Sala Riunioni del Dipartimento di Scienze (Polo universitario di Macchia Romana), la presentazione degli atti di un convegno, dal titolo EconGEO, svoltosi la scorsa primavera nell'Ateneo lucano. Infine, domenica 19 ottobre, le associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, insieme all'Università degli Studi di Basilicata e all'Anis (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze

PRIMO PIANO
AVVISO PUBBLICO GIORNALISTI
RICHIESTA DOCUMENTAZIONE
Entro il 19/12 la certificazione INPGI

CERCA UNA NOTIZIA
Per data di pubblicazione [gg/mm/aaaa]
dal [] al []
Contenente il testo []
Argomento []
Fonte []
Ordina dal più recente meno recente
Inizia la ricerca Cerca nell'archivio

NEWS ARCHIVIO
15.12.2014 - 16:58 [AGR]
PENSIONATI LUCANI CIA A MANIFESTAZIONE BARI
15.12.2014 - 16:39 [AGR]
ELOGGI ITALIA - INIZIATIVA NOSTRA A POTENZA

Settimana del Pianeta Terra, gli appuntamenti in Basilicata.

Si terrà in tutta Italia, dal 12 al 19 ottobre 2014, la Settimana del Pianeta Terra: manifestazione organizzata dalla Federazione Italiana Scienze Della Terra, volta a promuovere le Geoscienze.

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione conta 152 eventi previsti in tutte le regioni. La Basilicata aderisce al programma nazionale proponendo al grande pubblico 4 "geo-eventi". Si comincerà domenica 12 ottobre, a Sasso di Castalda con una visita guidata al percorso geologico-turistico del geosito lucano. L'escursione, organizzata dall'Università degli Studi di Basilicata insieme alle associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, si svolgerà dalle 9.30 alle 14.00, con ingresso libero. Martedì 14 ottobre, nel Ridotto del Teatro Stabile di Piazza Mario Pagano, dalle 9.30 alle 17.30, il gruppo Meteobas dell'Associazione GeoBas-Italia accompagnerà il pubblico in un "Viaggio nell'Aria", una giornata divulgativa sulla meteorologia per scoprire i segreti dell'atmosfera e i suoi pericoli. L'evento è svolto in collaborazione con l'Associazione GeoBas e con il patrocinio del Comune di Potenza. Giovedì 16 ottobre invece, si terrà, nella Sala Riunioni del Dipartimento di Scienze (Polo universitario di Macchia Romana), la presenta-

zione degli atti di un convegno, dal titolo EconGEO, svoltosi la scorsa primavera nell'Ateneo lucano. Infine, domenica 19 ottobre, le associazioni GeoBas e GeoBas-Italia, insieme all'Università degli Studi di Basilicata e all'Anis (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze della Terra), accompagneranno i visitatori in un viaggio nel tempo lungo la strada che collega Pignola ad Abriola.



Gli itinerari della Settimana del Pianeta Terra .

Un viaggio dentro la roccia per scoprire cosa e' il buio. Nella Grande Miniera di Serbariu nel Sulcis, un tempo una delle piu' grandi risorse energetiche italiane oggi sede del Museo del carbone, sara' organizzata una mostra che accompagnera' il visitatore alla scoperta dei segreti del sottosuolo sardo. Si tratta di uno dei tanti eventi culturali e itinerari guidati organizzati dal 12 al 19 ottobre nell'ambito della Settimana del Pianeta terra, manifestazione di divulgazione scientifica promossa dalla Federazione Italiana Scienze della Terra che comprende oltre 150 iniziative di vario genere in tutta Italia.

La mostra, organizzata nei locali del museo, e' pensata come un viaggio virtuale, tra immagini e reperti geologici, nelle "terrae incognitae" per eccellenza: le grotte. La visita puo' essere un'occasione per conoscere il Museo del Carbone, che accoglie al suo interno un'ampia collezione di lampade da miniera, attrezzi da lavoro, grandi macchinari, oggetti di uso quotidiano, fotografie e filmati d'epoca. Sull'Appennino tosco-emiliano ci sara' invece la possibilita' di camminare in un'opera d'arte.

Domenica 19 partira' da Rimini un'escursione tra i paesaggi della Valmarecchia, alla scoperta del fondale della Gioconda. Guide di eccezione saranno le cacciatrici di paesaggi Rosetta Borchia e Olivia Nesci che, dopo anni di ricerca, hanno individuato nel vasto territorio al confine tra Marche, Romagna e Tosca-

na lo sfondo del quadro piu' famoso di Leonardo. Sempre nelle Marche, nel parco della Valle dell'Elce c'e' una grotta dove si potranno gustare gli ottimi vini del territorio, dopo aver avuto, con un po' di fortuna, un incontro ravvicinato con un capriolo. La degustazione sara' il culmine dell'escursione organizzata, il 18 e il 19, dal Museo di Storia Naturale di Gagliole (MC), nello splendido territorio attraversato anche dal Sentiero francescano.

A Napoli, per ricordare il centenario della morte di Giuseppe Mercalli, sismologo e vulcanologo che ha dato il nome a una delle scale con cui si misura l'intensita' dei terremoti, si salira' sul Gran Cono del vulcano, ripercorrendo i luoghi che lo scienziato frequento' nel corso dei suoi studi. I geologi dell'Osservatorio vesuviano, che Mercalli diresse dal 1911 al 1914, insieme alle guide del Club Alpino Italiano porteranno i visitatori a ridosso delle due bocche laviche protagoniste dell'escursione del 1906.

E ancora a Roma, sabato 18 saranno aperti i musei di Geologia, Mineralogia e Paleontologia della Sapienza. Un'occasione per conoscere, fuori dai consueti orari, le collezioni piu' particolari e prestigiose conservate nelle sale museali dell'ateneo. In occasione dell'apertura straordinaria saranno organizzate delle conferenze a tema. Sempre nella Capitale poi, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia aprira' le porte ad adulti e bambini per una giornata speciale dedicata alla scoperta del Pianeta Terra, con laboratori interattivi, incontri con i ricercatori e attivita' ludiche.